

ENPACL

Bilancio consuntivo 2019



Relazione sulla gestione
integrata con fattori di sostenibilità



ENPACL

Bilancio consuntivo 2019

Relazione sulla gestione integrata
con fattori di sostenibilità



Sommario

ENPACL in sintesi	09	04. La sostenibilità economica e finanziaria	69
Lettera del Presidente	11	La sintesi dei risultati	71
Fatti di rilievo successivi alla conclusione dell'esercizio: l'emergenza COVID-19	13	La gestione previdenziale	74
La governance dell'emergenza: gli interventi e la comunicazione con gli iscritti		Il patrimonio	92
Presentazione del Bilancio	18	La gestione amministrativa	98
Nota metodologica		Il valore generato e distribuito	101
 		05. Qualità ed efficienza dei servizi	103
01. ENPACL: identità e profilo	21	La Comunicazione	105
I Consulenti del Lavoro	23	Servizi di previdenza	110
La storia di ENPACL ed il quadro normativo	24	Il welfare integrato: i servizi offerti e il loro andamento	112
I servizi: previdenza ed assistenza	25	Formazione e accesso alla professione	115
Gli iscritti	26	 	
02. Le linee guida e gli ambiti di azione strategica	29	06. Le Persone di ENPACL	119
Lo scenario di riferimento	31	Le Politiche di gestione delle risorse umane	121
Stabilità del Sistema	32	Le persone. La composizione della struttura organizzativa	122
Welfare integrato	35	La formazione	127
Governance degli investimenti	36	Salute e sicurezza	128
Valori e scelte organizzative	38	 	
Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). L'impegno di ENPACL	39	07. L'Ambiente	131
Le relazioni con gli stakeholder	41	L'impegno ambientale	133
Analisi di materialità	44	Consumi responsabili delle risorse	134
03. La governance - L'organizzazione	51	GRI Content Index	135
Gli organi dell'ENPACL e la struttura organizzativa	53	Stato Patrimoniale Sintetico e Analitico	147
Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato	54	Conto Economico Sintetico e Analitico	
La privacy e la sicurezza delle informazioni	60	Rendiconto Finanziario	
La gestione dei rischi	61	 	
I fornitori	62	Nota Integrativa	163
Le relazioni istituzionali	64	 	
Le infrastrutture dell'Ente. La sede	66	Processo di rendicontazione ai sensi del D.M. 27 marzo 2013	217
		Relazione del Collegio dei Sindaci	249
		Relazione della Società di Revisione (art. 2, comma 3, D.Lgs. n. 509/94)	263
		Relazione della Società di Revisione sui fattori di sostenibilità	269

Componenti Assemblée dei Delegati



Walter Agostini Firenze
Paola Aiazzi Prato
Rocco Alonzi Frosinone
Stefano Babini Ravenna
Enrico Balboni Ferrara
Crocifisso Baldari Brindisi
Carlo Ballardini Bologna
Roberto Barattini Alessandria
Bruno Barghini Viterbo
Francesco Basile Caserta
Pierluigi Begliuomini Aosta
Paolo Bergamini Modena
Claudio Bernasconi Como
Mario Bertossi Udine
Adalberto Bertucci Roma
Tiziano Bertuccioli Rimini
Giovanni Besio Sondrio
Renzo Bet Pordenone
Gianluigi Boemo Gorizia
Fabrizio Bontempo Torino
Adele Borelli Parma
Orazio Bovetto Rovigo
Fabio Brega Novara
Monica Briccoli Firenze
Cristian Buda Trieste
Antonio Cairo Cosenza
Luciano Canicattì Agrigento
Francesco Capaccio Napoli
Giuseppe Caprera Vibo Valentia
Roberto Cardinale Avellino
Gabriele Carlini Pesaro e Urbino
Gianni Carraro Padova

Anna Rita Chiappa Ancona
Gabriele Cirilli Latina
Sergio Cocola Siracusa
Francesco Colangelo Foggia
Paola Coppari Rieti
Pierpaolo Antonio Costanza Bari
Massimiliano Costanzo Roma
Emma Cristofano Campobasso
Flavia Croce L'Aquila
Stefania Damiani Napoli
Loris De Bernardo Bolzano
Nicola De Laurentis Chieti
Eliana D'Elia Asti
Doriano Destri Grosseto
Pietro Di Nono Napoli
Potito Di Nunzio Milano
Alberto D'Ippolito La Spezia
Gianluca Donati Roma
Edmondo Duraccio Napoli
Gaetano Fatato Messina
Luca Fedeli Arezzo
Maria Costanza Felice Crotone
Nicola Filippi Cuneo
Massimo Flaccomio Roma
Tiziana Fracassi Piacenza
Andrea Fracasso Vicenza
Antonella Frattolillo Roma
Osvaldo Galizia Pescara
Donatella Gerosa Milano
Leonardo Giacalone Trapani
Antonietta Giacomini Treviso
Annalisa Giorgi Cagliari

Antonio Giovinazzo Reggio Calabria
Giuliano Giuliacci Terni
Francesco Giusto Barletta-Andria-Trani
Riccardo Gollo Genova
Sandro Granucci Lucca
Alessandro Grasseni Reggio nell'Emilia
Alessandro Graziano Milano
Sebastiano Iacono Ragusa
Massimiliano Ianesi Belluno
Anna Iaquinto Mantova
Lidia Incutti Biella
Marco Iovino Massa Carrara
Alfonso Izzo Salerno
Federica Lanza Verona
Giuseppe Laricchia Bari
Carla Lauri Fermo
Lorenzo Lelli Roma
Antonio Lezzi Lecce
Massimo Loreti Perugia
Daniele Maggioni Savona
Massimiliano Marafioti Imperia
Paola Marchioni Varese
Rossana Maria Marini Brescia
Antoinette Marmoré Macerata
Eleonora Marzani Roma
Cesare Muru Oristano
Luigi Nerli Pistoia
Alessandra Paddeu Nuoro
Annalisa Palermo Caltanissetta
Pietro Panzetta Taranto
Valerio Pascale Salerno
Massimiliano Pastore Roma

Candio Paternoster Potenza
Gaspere Patinella Palermo
Vincenzo Pieroni Ascoli Piceno
Giuseppe Pirinu Sassari
Luca Piscaglia Forlì-Cesena
Luigi Pomodoro Enna
Sergio Pozzi Lecco
Raffaele Radaelli Bergamo
Gaetano Recchia Matera
Riccardo Reduzzi Cremona
Simona Rezza Palermo
Pellegrino Ribecca Pavia
Marzio Rifiuti Pisa
Daniela Roat Trento
Guido Rossi Vercelli
Stefano Rubini Venezia
Roberto Russo Benevento
Andrea Luigi Maria Silva Monza-Brianza
Amedeo Vladimiro Stella Teramo
Riccardo Stufetti Siena
Michele Taffi Livorno
Giovanni Talarico Catanzaro
Luigi Tortora Lodi
Natale Tringale Catania
Fabio Triunfo Napoli
Giorgio Trotta Isernia
Nadia Varetti Verbanò-Cusio-Ossola
Sergio Venanzi Roma
Luigino Zanella Torino

Componenti Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci



Consiglio di Amministrazione	Alessandro Visparelli Presidente
	Pasquale Mazzuca Vicepresidente
	Marco Bertucci
	Carlo Calanca
	Gianfranco Ginolfi
	Adriana Regonesi
	Mauro Zanella Consiglieri

Collegio dei Sindaci	Cinzia Marzoli Presidente
	Lino Pietrobono
	Luigi Santalucia Componenti

Direttore Generale	Fabio Faretra
--------------------	----------------------



DATI DI SINTESI	2018	2019
Nr. iscritti	25.469	25.372
Nr. pensionati	10.356	10.904
ECONOMICO - FINANZIARI		
Ricavi (Euro)	248.743.529	243.603.024
di cui per contributi utili per pensione (Euro)	178.185.219	179.205.381
Costi (Euro)	152.235.941	162.994.750
di cui per prestazioni previdenziali (Euro)	117.907.903	127.764.831
Risultato d'esercizio (Euro)	96.507.588	80.608.274
Patrimonio netto (Euro) – rettificato OIC 29	1.212.041.491	1.292.649.765
Valore degli investimenti (Euro) – rettificato OIC 29	1.094.139.552	1.164.689.753
Rating di sostenibilità del patrimonio mobiliare (criteri ESG, su benchmark 5,6)	5,2	5,6
SERVIZI PREVIDENZA – STABILITÀ DEL SISTEMA		
Nr. trattamenti pensionistici erogati	10.252	10.803
Incidenza pensioni di vecchiaia in % su totale trattamenti	41%	40%
Incidenza pensioni di anzianità in % su totale trattamenti	28%	30%
Importo medio pensioni (Euro)	11.262	11.918
Importo medio contributo soggettivo (Euro)	4.049	4.200
Importo medio contributo integrativo (Euro)	3.413	3.593
QUALITÀ ED EFFICIENZA DEL SERVIZIO		
Tempi erogazione pensioni vecchiaia (giorni)	48	49
Tempi erogazione pensioni vecchiaia anticipata (giorni)	57	67
Gradimento servizi (%)		
Discretamente soddisfatto	55,7	52,4
Molto soddisfatto	33,8	36,2
Tempi riscontro ticket (giorni)	4,46	1,9
LE PERSONE DI ENPACL		
Nr. dipendenti	70	69
Ore totali di formazione dei dipendenti	688	829,5
AMBIENTALI		
Consumi di energia elettrica - Gjoule	1.602	1.476
Consumi di metano - Gjoule	1.133	1.280

Lettera del Presidente



La missione del nostro Ente è scritta nella Costituzione Italiana: garantire adeguate prestazioni previdenziali ed assistenziali ai Consulenti del Lavoro.

Il futuro della professione è strettamente legato alle politiche di sostenibilità previdenziale e di *welfare* integrato, volte a rendere l'attività di Consulente del Lavoro esercitabile proficuamente in tutti i momenti della vita professionale.

Ne è la riprova il fatto che ENPACL, in sinergia con il Consiglio Nazionale dell'Ordine, ha seguito con estrema attenzione gli effetti economici e sociali della emergenza nazionale determinata dalla pandemia COVID-19 nella vita dei Consulenti del Lavoro ed è stato pronto ad adottare con tempestività ogni provvedimento diretto a sostenere la Categoria ed aiutare gli iscritti a fronteggiare la situazione. Da specifiche convenzioni stipulate per agevolare l'accesso al credito da parte degli iscritti, allo slittamento dei termini per il pagamento dei contributi 2020, alle provvidenze dedicate ai Consulenti posti in quarantena o ricoverati, fino alla erogazione delle indennità per reddito di ultima istanza, tutto è stato realizzato in tempi brevissimi per sostenere economicamente gli Associati e così superare questo difficile periodo, che inevitabilmente provocherà una diminuzione del fatturato.

ENPACL, assieme al Consiglio Nazionale dell'Ordine, ha inoltre distribuito 21 mila licenze per l'utilizzo di un servizio di videoconferenza, che sta consentendo ai Consulenti del Lavoro di confrontarsi a distanza con clienti e così proseguire la propria attività professionale, seppure in un periodo di limitazioni. L'obiettivo resta quello di salvaguardare, in maniera solidaristica, il sistema previdenziale dell'Ente, sostenendo i Consulenti del Lavoro che rappresentano il vero patrimonio dell'ENPACL.

In aderenza allo schema di bilancio-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, il presente documento si compone di diverse sezioni: Situazione patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa ed è redatto in base ai principi civilistici, ove applicabili in relazione alle finalità istituzionali del-

l'Ente. La presente Relazione sulla gestione, in continuità con l'esercizio precedente, è integrata con fattori di sostenibilità. Una lettura multi-direzionale dei risultati raggiunti, non solo in termini economici, ha consentito, nel tempo, di orientare i nostri processi verso principi sociali ed ambientali, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità dei servizi erogati, difesa dell'ambiente, riduzione nell'utilizzo delle risorse, investimenti sostenibili.

Non da ultimo, il percorso che ha portato il nostro Ente ad ottenere la certificazione 37001:2016, iniziativa che assume una significativa importanza in termini di rafforzamento dei presidi di legalità. Lo standard ISO37001:2016 rappresenta con certezza la best practice per l'adozione di sistemi di prevenzione della corruzione, in grado di comportare benefici gestionali, di governance, legali, economici e di immagine.

Ma guardiamo oltre, verso nuove mete che ci consentano di offrire agli iscritti servizi previdenziali e assistenziali sempre più efficienti, assieme al necessario sostegno ai Consulenti del Lavoro, richiesto dal particolare momento storico ed economico che l'intero Paese sta attraversando.

Il Presidente

Alessandro Visparelli

Fatti di rilievo successivi alla conclusione dell'esercizio: l'emergenza COVID-19

La governance dell'emergenza: gli interventi a favore degli iscritti

Gli Enti di previdenza dei professionisti sono scesi prontamente in campo per aiutare gli iscritti, gravemente provati sia sul piano sanitario sia su quello economico dalla grave emergenza epidemiologica. Il tutto tra le difficoltà legate all'impossibilità di incontrarsi e operando con Consigli di Amministrazione convocati a distanza nonché con il personale dipendente in modalità operativa cd "agile".

Il Consiglio di Amministrazione ENPACL ha seguito con preoccupazione gli effetti prodotti dalla gravissima emergenza sugli studi dei Consulenti del Lavoro e si è riunito frequentemente, in modalità videoconferenza, ogni qualvolta si è reso necessario, al fine di adottare con tempestività ogni intervento in favore della Categoria.

Sospensioni contributive 2020. Già nella riunione del 6 marzo 2020, ha deliberato un intervento riguardante l'emergenza sanitaria a favore dei Consulenti del Lavoro aventi residenza, domicilio o sede operativa in uno dei Comuni della "zona rossa", prevedendo la sospensione dei versamenti contributivi fino al 31 dicembre 2020. Successivamente, nella riunione del 18 marzo, ha assunto ulteriori misure per consentire a tutti gli iscritti di fronteggiare la situazione determinatasi dall'ampliamento all'intero territorio nazionale della crisi epidemiologica. In base ai nuovi provvedimenti il versamento della contribuzione 2020 può essere concentrato da parte di tutti i Consulenti del Lavoro negli ultimi quattro mesi dell'anno, con inizio a settembre invece della canonica scadenza di aprile. In analogia, ha decretato la sospensione fino al mese di settembre 2020 di tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e per contribuzioni pregresse.

Polizza Assicurativa. In favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1 aprile 2020 e senza oneri per gli interessati.

Accesso al credito. Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, ENPACL favorisce l'accesso al credito, ad esempio, con finanziamenti di importo fino al 20% del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di 50.000 euro, ad un tasso agevolato. Le relative richieste possono essere inoltrate in via telematica, collegandosi all'area dei "Servizi on line" presente sul sito istituzionale. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000 al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa Depositi e Prestiti.

Provvidenze Straordinarie. Ai Consulenti per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento, l'Ente riconosce – con procedura d'urgenza – una provvidenza di 3.000 euro. Tale sussidio è di 10.000 euro nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Reddito di ultima istanza. Il reddito di ultima istanza è stato istituito con l'articolo 44 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 ed il riconoscimento della relativa indennità, pari ad euro 600 è stato disciplinato dal decreto interministeriale 28 marzo 2020, pubblicato in data 1 aprile 2020, nonché dall'articolo 34 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23. ENPACL ha anticipato tale indennità per conto dello Stato a quasi 10.000 Consulenti del Lavoro.

Bonus "Baby Sitting". L'articolo 23 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, ha previsto la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting a carico dell'INPS, nel limite massimo di euro 600, anche in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, al ricorrere di specifiche condizioni. Il bonus viene erogato direttamente dall'INPS che assegna agli Enti di previdenza dei liberi professionisti, e dunque anche all'ENPACL, il compito di comunicare il "numero dei beneficiari", individuati tra i propri iscritti.

Piattaforma per videoconferenze. Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di marzo 2020 ha adottato una delibera finalizzata ad agevolare l'esercizio della professione nel particolare e difficile momento emergenziale. Le limitazioni agli spostamenti e il distanziamento sociale, hanno evidenziato la necessità di dotarsi di strumenti professionali di collegamento audio/video a distanza, tali da consentire di "incontrare" clienti e colleghi senza allontanarsi da studio o da casa. Tutti i Consulenti del Lavoro, purché abbiano reso le dichiarazioni obbligatorie e prodotto nel 2018 (dichiarazione 2019) un volume d'affari maggiore di zero, sono stati abilitati all'utilizzo gratuito per un anno di una piattaforma per videoconferenze, prodotta dalla società "Lifesize", che consente a ciascuno di pianificare riunioni fino a 300 persone per volta. La medesima iniziativa è stata indirizzata ai Consigli provinciali dell'Ordine, in modo da continuare a svolgere la propria attività istituzionale in collegamento con i propri iscritti. La consegna degli account è stata pianificata in modo da favorire i Consulenti delle regioni più colpite dall'emergenza (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto) estendendo via via l'abilitazione al resto dell'Italia.

L'Assemblea dei Delegati riunita in videoconferenza il 23 aprile 2020, ha inoltre adottato un piano straordinario di ulteriori misure in favore dei Consulenti del Lavoro. Le delibere sono state votate all'unanimità dai rappresentanti di tutte le provincie d'Italia e passate al vaglio dei Ministeri vigilanti per essere efficaci. Di seguito i principali interventi.

Contributo soggettivo 2020. In via eccezionale e solo per l'anno 2020, la misura del contributo soggettivo per l'anno 2020 è determinata da ciascun Consulente del Lavoro in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, con facoltà di opzione tra l'applicazione dell'aliquota del 12% (6% per pensionati e neo iscritti) e la misura fissa di euro 2.148 (1.074). Inoltre, i Consulenti del Lavoro (non titolari di pensione di vecchiaia o anzianità) che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un reddito complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 35.000, possono chiedere il riconoscimento del 2020 valido in termini figurativi. La riscossione del contributo soggettivo è confermata in quattro rate mensili di pari importo, cadenti il 16 settembre, 16 ottobre, 16 novembre e 16 dicembre 2020.

Contributo integrativo 2020. I Consulenti del Lavoro che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un volume d'affari IVA complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 7.800 sono esentati dal versamento del contributo integrativo minimo 2020. La riscossione dell'eccedenza del contributo integrativo per l'anno 2020 è stabilita fino a 16 rate

mensili di pari importo, non inferiore a 100 euro, in scadenza il giorno 16 di ogni mese, da settembre 2020 al dicembre 2021.

Regolarità contributiva. L'entrata in vigore della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2019, "Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva", recante misure straordinarie in materia di regime sanzionatorio per inadempienze contributive, è stata posticipata al 1 marzo 2021. L'attuale contesto di crisi economica e di liquidità sofferto dai Consulenti del Lavoro, infatti, al momento limiterebbe l'adesione alle misure di incentivazione alla regolarizzazione, vanificando l'obiettivo di una regolarizzazione facilitata e generalizzata.

Prestazioni assistenziali. L'Assemblea ha rilevato l'urgente e indifferibile necessità di adottare misure di natura assistenziale a favore dei Consulenti del Lavoro nonché delle loro famiglie. Gli stanziamenti al riguardo previsti nel bilancio 2020 sono stati ritenuti insufficienti, in relazione al numero elevato ed impreveduto di potenziali beneficiari. Pertanto, considerato che l'ENPACL svolge compiti di solidarietà e mutua assistenza, l'importo destinato nel 2020 ad assistenza è stato elevato da 4,0 mln euro a 18,7 mln euro.

Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità



Presentazione del Bilancio

Nota metodologica

Il presente Bilancio Consuntivo 2019 ha lo scopo di fornire una visione completa del modello operativo di ENPACL, mediante l'analisi di quei fattori che influenzano la creazione da parte di ENPACL di un valore sostenibile, in grado quindi di durare nel tempo, a favore dei propri iscritti e *stakeholder*. I risultati derivano dalle interconnessioni degli aspetti di carattere economico-finanziario con il contesto sociale e di relazioni di riferimento per ENPACL, così come dai servizi offerti, dalle conoscenze e capacità intellettuali, dal valore delle risorse umane, dalla gestione degli aspetti ambientali. Il processo di rendicontazione adottato integra, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni di carattere finanziario con le informazioni relative alle performance ambientali, sociali e di governance, derivanti dalla gestione integrata dei diversi fattori sopra richiamati e che concorrono alla performance complessiva di ENPACL, evidenziando peraltro le connessioni tra i risultati e la strategia di ENPACL.

IR Framework. I contenuti del Report integrato sono presentati seguendo le linee guida (*IR Framework*) proposte dall'IIRC (*International Integrated Reporting Council*). L'*IR Framework* prevede i seguenti principi guida: focus strategico e orientamento al futuro, connettività delle informazioni, relazioni con gli *stakeholder*, materialità, sinteticità, attendibilità e completezza, coerenza e comparabilità. L'*IR Framework* indica anche gli elementi principali del contenuto di un bilancio integrato: presentazione dell'Organizzazione e dell'ambiente esterno, *governance*, modello di *business*, rischi e opportunità, strategia e allocazione delle risorse, *performance*, prospettive, base di preparazione e presentazione.

GRI Standards. L'informativa di sostenibilità, di carattere non finanziario, contenuta nel Report integrato, è stata redatta in conformità alle metodologie e ai principi previsti dai *GRI Sustainability Reporting Standards* (opzione "*In accordance – core*"), pubblicati dal *Global Reporting Initiative* ("*GRI Standards*").

I principi generali applicati per la redazione dell'informativa di sostenibilità sono quelli stabiliti dai *GRI Standards*: rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio tra aspetti positivi e negativi, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità, chiarezza.

I contenuti, rappresentativi dei diversi ambiti di sostenibilità e coerenti con l'attività svolta e gli impatti da essa prodotti, sono stati definiti sulla base del principio di materialità, così come definito dai *GRI Standards*, con l'obiettivo di dare evidenza alle tematiche rilevanti e alle priorità strategiche, non soltanto per ENPACL, ma anche rispetto agli interessi e alle aspettative dei propri *stakeholder*. Nello stesso tempo, le tematiche individuate sono coerenti con quanto indicato dalle linee guida dell'IIRC, che definiscono materiali i temi che incidono significativamente sulla capacità, per un'organizzazione, di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Le metodologie di calcolo dei vari indicatori di sostenibilità sono, ove necessario, illustrate in sede di presentazione dei dati. Nei diversi capitoli del documento vengono, inoltre, segnalate le informazioni quantitative per le quali è stato fatto ricorso a stime.

Altri indicatori. Allo scopo di migliorare il contenuto informativo del presente documento, sono stati individuati ulteriori indicatori specifici rispetto a quanto previsto dai GRI Standards. Sono stati utilizzati, quali fonti metodologiche di riferimento studi di settore, analisi interne.

Principi contabili. Il bilancio di esercizio, come indicato nella nota integrativa, alla quale si rinvia, è stato redatto in conformità ai principi contabili applicabili.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative contenute nel Bilancio consuntivo si riferisce alla performance di ENPACL nell'esercizio 2019.

Al fine di restituire un quadro esaustivo e completo degli andamenti di ENPACL i dati pubblicati vengono presentati in forma comparativa.

Si sottolinea che ENPACL non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 che, attuando la Direttiva 2014/95/UE, ha previsto l'obbligo di redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, per gli enti di interesse pubblico che superano determinate soglie quantitative. Le informazioni di natura non finanziaria sono quindi esposte nel presente documento su base volontaria. Il processo di predisposizione del Bilancio ha visto il coinvolgimento dei responsabili di diverse funzioni aziendali al fine di definire i contenuti, le politiche praticate, i progetti realizzati e i relativi indicatori di performance.

Il presente documento, come richiesto dai GRI Standards, contiene un indice di riepilogo delle informazioni relative ai diversi ambiti trattati (GRI Content Index), in modo tale da consentire la tracciabilità degli indicatori e delle altre informazioni di sostenibilità quantitative e qualitative presentate all'interno del Bilancio integrato.

Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ENPACL in data 26 maggio 2020.

L'informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards, è stata sottoposta a revisione da Ria Grant Thornton S.p.A. in base ai principi ed alle indicazioni contenuti nell'ISAE 3000 (International Standard on Assurance Engagements 3000 - Revised) dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB). Ria Grant Thornton S.p.A. è anche la società che si occupa della revisione contabile indipendente del bilancio consuntivo, ai sensi del D.Lgs. n. 509/1994, articolo 2, comma 3. La Relazione della società di revisione è riportata alla fine del presente documento.

Il bilancio è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". L'indirizzo email da utilizzare per contattare l'Ente è info@enpacl.it.

01. ENPACL: identità e profilo



L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è istituito nel 1971 con la legge n. 1100. È un ente italiano gestore di forme di previdenza di primo pilastro, avente lo scopo di provvedere al trattamento pensionistico dei professionisti iscritti all'ordine dei Consulenti del Lavoro e alle rispettive famiglie.

L'Ente ha sede a Roma in Viale del Caravaggio n. 78 e svolge un servizio pubblico di tipo previdenziale ed assistenziale, previsto dall'art. 38 della Costituzione.

Dal 1° gennaio 1995 l'ENPACL, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, ha trasformato la propria natura giuridica in Ente privato di tipo associativo. Le modalità di gestione dell'Ente sono da quel momento riconducibili a norme statutarie.

L'Ente è dotato di apposito Statuto e Regolamento approvati con decreto interministeriale. Nello Statuto sono fissati gli scopi affidati all'Ente realizzati mediante scelte strategiche, gli Organi istituzionali e le modalità di gestione e funzionamento dell'Ente.

I Consulenti del Lavoro

La categoria dei Consulenti del Lavoro è andata delineandosi in conseguenza dello sviluppo delle attività produttive. Tale circostanza ha portato con sé, fra le altre cose, la necessità di una regolamentazione dei documenti delle aziende in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

La legge 23 novembre 1939 n. 1815 e il relativo regolamento di attuazione stabilirono che la tenuta e regolarizzazione dei documenti delle aziende in materia di lavoro e previdenza e assistenza potessero essere curate dal datore di lavoro direttamente o a mezzo dei propri dipendenti, assunta dai professionisti indicati dalla legge oppure da persone che abbiano ottenuto una specifica autorizzazione.

La complessità della legislazione in materia di tutela del lavoro ha fatto sì che le autorizzazioni previste dalla legge andassero continuamente aumentando fino a raggiungere le 10 mila nell'anno 1964.

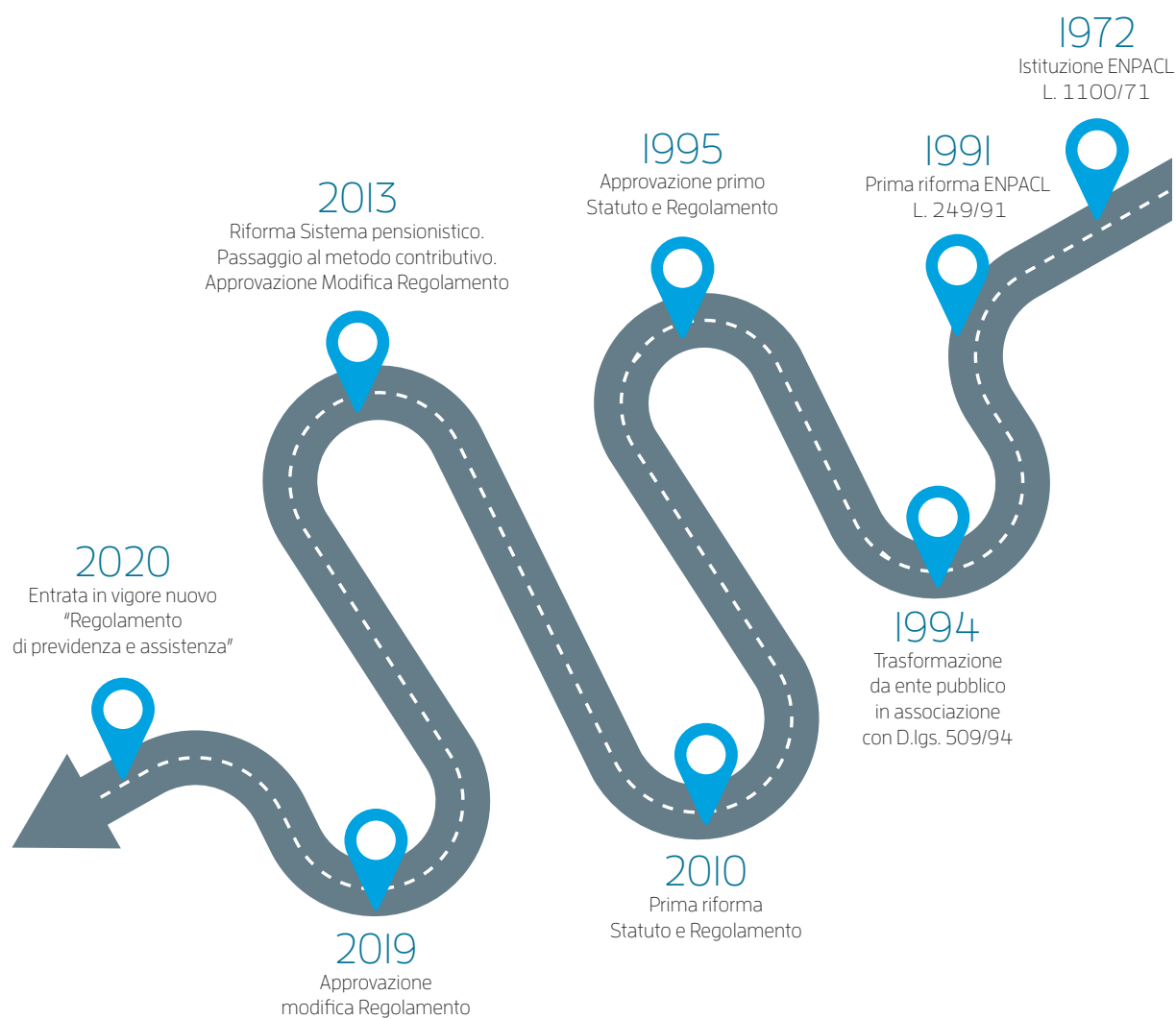
L'Albo della professione

Il quadro descritto costituisce l'antefatto entro il quale si configurava l'esigenza della costituzione dell'Albo dei Consulenti del Lavoro, che avviene con legge 12 ottobre 1964 n.1081, sostituita poi nel 1979 con l'approvazione della legge 11 gennaio 1979 n.12 "Norme per l'ordinamento della professione di Consulente del Lavoro".

Già la legge 1081 prevedeva che la categoria sarebbe stata dotata successivamente di una cassa mutua di assistenza e previdenza e demandava al Consiglio Nazionale del lavoro l'incarico di promuovere iniziative per la sua attuazione. Nel giugno 1969 viene comunicato alla presidenza della X Commissione permanente del Senato la proposta della legge n. 736 di "Istituzione di un Ente di previdenza ed assistenza a favore dei Consulenti del Lavoro".

La storia di ENPACL ed il quadro normativo

Il 23 novembre del 1971 si arriva alla approvazione della legge n. 1100, quadro normativo entro il quale si è svolta l'attività ENPACL per la gran parte della propria vita istituzionale. Da quella data ENPACL ha percorso molto strada.



Nell'ottica di razionalizzare il sistema previdenziale mediante interventi sugli "Enti previdenziali minori" e di garantire la tutela previdenziale anche ai liberi professionisti privi di Enti previdenziali di categoria, negli anni '90 il legislatore è intervenuto per disciplinare i regimi professionali destinati a determinate categorie professionali. In particolare, il d.lgs. 30.6.1994, n. 509 ha previsto che gli Enti pubblici previdenziali già esistenti e destinati all'erogazione della previdenza di base a favore di determinate categorie di professionisti, fossero "privatizzati". Gli enti, una volta privatizzati, hanno continuato a sussistere come enti senza scopo di lucro. Svolgono una funzione pubblica, consistente nell'erogazione della previdenza obbligatoria a favore di determinate categorie professionali. Sono pertanto assoggettate alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al controllo generale della Corte dei conti.

Nel giugno del 1994 nasce l'**Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati** (di seguito indicata come AdEPP) della quale fa parte anche ENPACL. Rappresentare interessi comuni, sviluppare sinergie, tutelare l'autonomia degli Enti associati, ottenere uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli Enti stessi, sono state le basi sulle quali costruire il percorso comune. Una realtà complessa, emanazione di professioni anche molto diverse fra loro ma che si configurano unitariamente come un modello innovativo, che coniuga l'autonomia privata degli Enti stessi con la funzione pubblica esercitata.

L'anno 2020 segna l'entrata in vigore, dal mese di gennaio, del nuovo "**Regolamento di previdenza e assistenza**", approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 26 giugno 2019 n. 8641. Il Regolamento contiene importanti cambiamenti: dai giovani che intendono riscattare praticantato e servizio militare a coloro che scelgono di ricongiungere verso l'ENPACL i contributi obbligatori versati presso altre gestioni; dai Consulenti con posizione contributiva irregolare ai professionisti iscritti ad altro Ente di previdenza, per avvenuta opzione. Pensioni più robuste e più tutele per i Consulenti del Lavoro iscritti sono, in sintesi, gli obiettivi di questa nuove norme. Per realizzarli, l'ENPACL ha previsto misure a favore della regolarizzazione contributiva, in particolare di chi ha carriere lavorative discontinue, a cui si aggiunge un provvedimento straordinario approvato dall'Assemblea dei Delegati dell'Ente.

I servizi: previdenza ed assistenza

L'ENPACL è, impegnato a gestire in maniera efficiente ed economica i contributi raccolti e a provvedere alla tempestiva **erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali** in favore degli iscritti e dei pensionati.

I Consulenti del Lavoro sono tenuti al versamento di contributi annuali, che hanno come scopo anche quello di finanziare la pensione e le altre forme di previdenza e assistenza. ENPACL svolge infatti, nell'ambito dei compiti di previdenza, mutua assistenza e solidarietà tra i propri iscritti, ogni ulteriore attività a beneficio degli stessi, come disciplinate nello Statuto e nel Regolamento di previdenza e assistenza, comprese forme di tutela sanitaria, mediante stipula di polizze assicurative annuali a favore degli iscritti, anche pensionati, nonché dei loro familiari e dei praticanti, in considerazione del fondamentale diritto alla tutela della salute costituzionalmente garantito.

ENPACL è fortemente impegnato inoltre nelle attività di sviluppo e sostegno della professione dei propri Associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

Previdenza

L'Ente corrisponde i seguenti trattamenti di pensione:



Assistenza. Il welfare attivo

In coerenza con la propria mission statutaria, inoltre, l'Ente svolge compiti di assistenza verso i Consulenti del Lavoro che sono finanziati, a norma dell'articolo 4 dello Statuto, con una parte delle entrate del contributo integrativo accertate nell'esercizio precedente e più precisamente nel limite del:

- 5%, per attività di assistenza sanitaria integrativa, Long Term Care e provvidenze straordinarie;
- 3%, per attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri Associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.



Gli iscritti

In base a quanto previsto dal decreto di privatizzazione (n. 509/1994) nonché dallo Statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPACL tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altro Ente di previdenza. Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'ENPACL, per lo svolgimento dei fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro Ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del Lavoro.

Il triennio 2017-2019 conferma il trend in diminuzione degli iscritti come meglio specificato nei successivi capitoli 4 e 5.

	2017	2018	2019
Nr. iscritti ENPACL	25.598	25.469	25.372
Nr. trattamenti pensionistici	9.925	10.252	10.803

Al 31 dicembre 2019, gli iscritti erano 25.372, di cui 13.563 uomini e 11.809 donne; n. 3.570 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; tra gli iscritti sono stati considerati anche 194 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini Provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a

fine anno n. 360 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'Ordine ma non all'ENPA CL, a seguito di opzione per altro Ente di previdenza.

Il numero degli iscritti è diminuito di 97 unità a seguito di n. 528 iscrizioni e n. 625 cancellazioni; la distribuzione per sesso in termini percentuali resta stabile rispetto al 2018, con le donne che salgono leggermente dal 46,42% al 46,54%, ma che confermano la loro prevalenza nelle fasce più giovani d'età, come si evince dalla tabella successiva, cui segue quella con la ripartizione per Regione del numero degli iscritti al 31/12/2019:

Classi di età	Attivi		Pensionati		Totale	
	M	F	M	F	M	F
20-29	70	136			70	136
30-39	1.922	2.015		1	1.922	2.016
40-49	4.030	4.136	18	22	4.048	4.158
50-59	3.572	3.390	53	53	3.625	3.443
60-64	926	735	275	286	1.201	1.021
65-69	440	224	667	317	1.107	541
70-79	148	40	1.192	398	1.340	438
80 e oltre	16	2	234	54	250	56
Totale	11.124	10.678	2.439	1.131	13.563	11.809

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	560	728	1.288
Val d'Aosta	43	40	83
Liguria	249	325	574
Lombardia	1.467	1.393	2.860
Trentino Alto Adige	145	95	240
Friuli Venezia Giulia	249	223	472
Veneto	1.005	878	1.883
Emilia Romagna	513	753	1.266
Toscana	953	921	1.874
Lazio	1.753	1.763	3.516
Umbria	187	213	400
Marche	313	325	638
Abruzzo	325	292	617
Molise	94	89	183
Campania	1.916	1.005	2.921
Basilicata	185	129	314
Puglia	1.346	896	2.242
Calabria	482	352	834
Sicilia	1.348	892	2.240
Sardegna	430	497	927
Totale	13.563	11.809	25.372

02. **Le linee guida e gli ambiti di azione strategica**

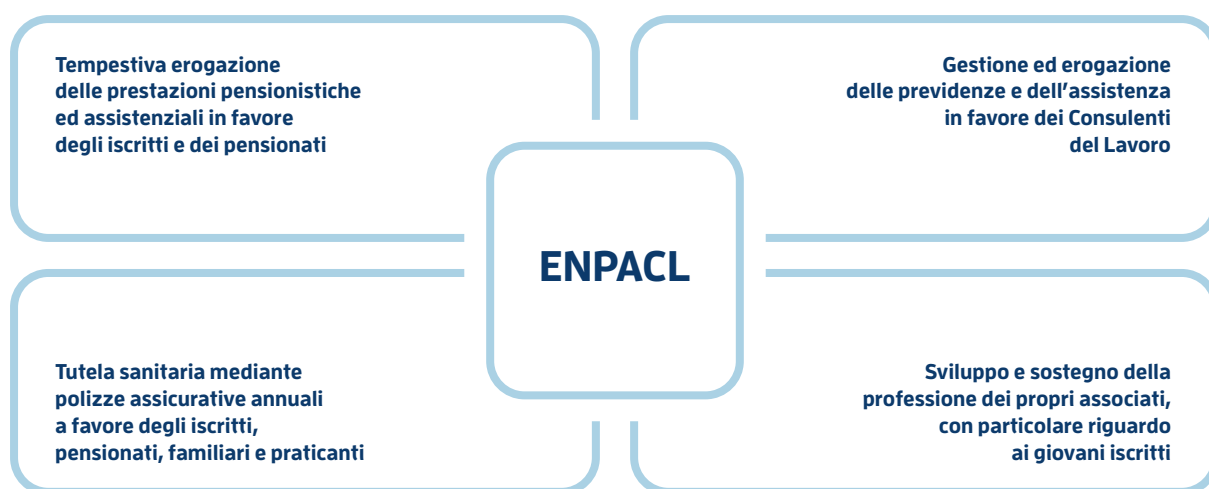


Lo scenario di riferimento

La realtà degli Enti privatizzati ex decreto legislativo n. 509/1994 rappresenta ed è portatrice delle istanze di tutte le Categorie professionali e, seppure nella specificità di ognuna, mira non solo a garantire la sostenibilità del sistema, costituzionalmente dovuta, ma anche ed agire verso l'adeguatezza delle prestazioni, in modo che ogni professionista possa divenire artefice della propria prestazione anziché assistere passivamente all'evoluzione del proprio destino pensionistico.

Obiettivo generale di ENPACL è quello di fornire agli iscritti un sistema previdenziale equo e sostenibile, ottimizzando i servizi a loro disposizione, con la consapevolezza che lo sviluppo di tali servizi favorisce l'esercizio dell'attività professionale.

Le linee guida



L'equilibrio all'interno del sistema è dato da strategie e politiche che si basano su valori e scelte fondamentali di organizzazione.

Gli Enti debbono saper organizzare e far funzionare la previdenza e l'assistenza, **garantendo la stabilità del sistema**, la sua sostenibilità nel tempo e, contemporaneamente, l'adeguatezza delle misure adottate. Nello stesso tempo devono essere capaci di **intercettare i bisogni dei propri iscritti** e fornire **risposte** adeguate alle loro esigenze, sia in campo previdenziale che assistenziale.



ENPACL ha definito linee d'azione, nei diversi ambiti di impatto, che possano consentire la sostenibilità nel tempo del sistema, tale da garantire la necessaria equità tra le generazioni di iscritti ed assolvere così al compito istituzionale affidato. La strategia trova nelle leve organizzative l'essenziale presupposto.

Stabilità del sistema

ENPACL svolge attività finalizzate alla gestione e all'erogazione della previdenza e dell'assistenza in favore dei Consulenti del Lavoro e dei loro familiari. Tale scopo è realizzato mediante scelte strategiche adottate dagli Organi istituzionali e attuati dalla struttura organizzativa interna.

L'evoluzione socio-demografica-economica richiede un costante monitoraggio del sistema, mirato al raggiungimento dell'equilibrio intergenerazionale, all'erogazione di prestazioni costantemente adeguate, alla sostenibilità e all'equilibrio del sistema previdenziale.

Al Consiglio Nazionale dell'Ordine, la legge n. 12/1979 assegna il compito di studiare e promuovere ogni opportuna iniziativa per l'attuazione di forme di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti. All'ENPACL la legge assegna la gestione e la responsabilità del buon andamento del sistema.

Migliorare l'**adeguatezza delle prestazioni** continua a essere un obiettivo prioritario, da perseguire anche attraverso la ricerca di nuovi strumenti, utili ad assicurare i trattamenti pensionistici erogati. Sotto tale profilo, le politiche di gestione e le scelte di investimento hanno consentito positivi risultati economici e finanziari ed il conseguente incremento patrimoniale. Rispetto a tale obiettivo si evidenzia come il 75% dell'intero gettito per la contribuzione integrativa, oltre all'intero contributo soggettivo, viene riversato sui montanti degli iscritti.

Due sono le principali linee di azione dirette a garantire una stabilità di sistema: andamento demografico e presidio del sistema previdenziale.

Andamento demografico

Il costante monitoraggio dell'andamento demografico degli iscritti viene attuato attraverso il data warehouse appositamente realizzato dall'area ICT dell'Ente, che consente di apprezzare con immediatezza la composizione della platea dei Consulenti del Lavoro per genere, per area geografica e per età anagrafica. Tali informazioni, in ossequio al principio di trasparenza verso tutti gli *stakeholder*, sono pubblicate nella home page del sito internet dell'Ente e aggiornate in real time.

Inoltre, a partire dal 2019, l'ENPACL ha integrato la propria struttura organizzativa con un dipendente con qualifica di attuario, cui ha affidato – tra l'altro – l'analisi delle caratteristiche degli iscritti nonché la loro evoluzione prospettica.

Il presidio del sistema previdenziale

Governare i meccanismi posti a presidio del regolare funzionamento del sistema previdenziale ENPACL è di grande importanza per la stabilità del sistema stesso. Di seguito i principali aspetti sui quali si concentra l'azione dell'Ente in tal senso.

■ **Gestione responsabile.** Ai sensi e per gli effetti del più volte richiamato decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, l'iscrizione all'Ente è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro; fanno eccezione le casistiche di cui all'art. 8 commi 2 e 3 dello Statuto.

L'Ente è sottoposto alle previsioni di cui al Decreto Interministeriale (nel seguito "Decreto") emanato in data 29 novembre 2007 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

La stabilità della gestione, secondo le disposizioni del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a trenta anni. La Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2009 adottò come indicatore della stabilità trentennale l'anno in cui il saldo corrente avesse assunto strutturalmente segno negativo. L'Ente, nell'anno 2012, ha provveduto ad una profonda rivisitazione dei meccanismi di funzionamento del proprio sistema previdenziale, tale da consentire il superamento dello "stress test" imposto dall'art. 24, comma 24 della legge n. 204/2011, ossia la verifica dell'effettivo equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di cinquanta anni.

Il piano di riforma dell'assetto regolamentare dell'ENPACL, adottato a partire dal 1 gennaio 2013, ha previsto nello specifico:

- il passaggio ad un sistema di calcolo della contribuzione soggettiva in percentuale del reddito, fermo un limite minimo e un limite massimo;
- l'aumento del contributo integrativo dal 2 al 4% del fatturato, con destinazione di una quota a solidarietà;
- il graduale innalzamento dei requisiti anagrafico-contributivi per l'accesso al pensionamento;
- l'adozione pro-quota di un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo.

Il percorso di riforma strutturale della previdenza, ha inciso in maniera sostanziale sulle dinamiche che disciplinano la contribuzione obbligatoria della categoria. Attraverso le variazioni dello Statuto e del Regolamento di previdenza e assistenza, l'Ente, nel rispetto dei principi solidaristici costituzionali, ha inteso progettare la tutela dell'adeguatezza delle pensioni erogate attraverso una graduale ridefinizione delle contribuzioni dovute.

Per raggiungere tale obiettivo, l'Ente destina ben il 75% della contribuzione integrativa nonché l'intera contribuzione soggettiva ad accrescere il montante degli iscritti.

In relazione alle previsioni normative che impongono la verifica triennale della stabilità delle gestioni pensionistiche di cui al d.lgs. n. 509/1994 e al d.lgs. n. 103/1996, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha affidato ad uno studio attuariale l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, con proiezioni estese ad un arco temporale di 50 anni, tali da offrire agli Associati appropriate garanzie di sostenibilità della gestione nel tempo.

- **Continuità gestionale.** L'Ente ha adottato un modello di governance che consente la necessaria continuità gestionale, indispensabile per la sicurezza del sistema.
- **Autonomia gestionale, organizzativa e contabile.** L'ENPACL promuove e sostiene un'azione politica finalizzata a contrastare ogni iniziativa di ridimensionamento degli ambiti di autonomia del settore della previdenza dei liberi professionisti. Favorisce la collaborazione tra AdEPP e la rappresentanza unitaria delle professioni (CUP), affinché le politiche previdenziali del settore siano coerenti con quelle del mercato delle libere professioni.
- **Evasione ed elusione contributiva.** L'applicazione concreta del principio di equità, tra generazioni di iscritti nonché tra gli iscritti della medesima generazione, richiede – tra l'altro – il contrasto all'evasione e all'elusione contributiva, con l'individuazione di misure che sappiano distinguere tra i casi di morosità conclamata e quelli legati a fattori contingenti, con particolare attenzione rivolta alle attività svolte dai centri elaborazione dati. Ricoprono un ruolo importante i Consigli Provinciali dell'Ordine, chiamati a fornire risposte concrete in occasione della segnalazione da parte dell'ENPACL degli iscritti che non presentano la periodica dichiarazione del volume d'affari e del reddito.

Nel 2019 l'Ente ha adottato misure atte a fornire, a favore di quella parte della Categoria che versa in condizioni di difficoltà collegate a modifiche del substrato economico, idonei strumenti che incoraggino e facilitino la regolarizzazione della propria posizione nei confronti dell'Ente di previdenza. Tali provvedimenti, a seguito di approvazione ministeriale, entreranno in vigore il 1 marzo 2021.

Adempimenti contributivi. Gli interventi di sostegno economico

Poiché la sostenibilità del sistema previdenziale si regge principalmente sul gettito contributivo, legato indissolubilmente al fatturato prodotto dagli iscritti, è radicata la convinzione negli organi di amministrazione dell'Ente della necessità di adoperarsi per far sì che ogni anno il gettito sia adeguato a sostenere gli impegni previdenziali assunti, a fronte di un costante incremento della spesa pensionistica, come da previsioni contenute nel Bilancio tecnico.

Da qui la scelta di sostenere le spese per gli ammodernamenti degli studi professionali e investire in formazione: l'attuale mercato professionale richiede competenze adatte e sempre nuove.

L'economia nazionale è chiamata ad affrontare non poche avversità, che hanno determinato una fase di stallo nella quale i Consulenti del Lavoro sono stati, a loro volta, coinvolti da dinamiche di impoverimento del numero delle imprese e della loro qualificazione occupazionale.

Le difficoltà economiche hanno senz'altro concorso a generare l'incremento del fenomeno dei contributi non versati da parte degli iscritti. L'Ente ha analizzato tale situazione e adottato iniziative mirate alla salvaguardia e all'accrescimento dei volumi d'affari prodotti dagli iscritti.

È stato portato al preventivo esame della Commissione dei rappresentanti regionali dei Delegati un ventaglio di ipotesi, con le quali poter venire incontro alla esigenza che i dati statistici a disposizione evidenziavano, ovvero l'aumentata difficoltà ad adempiere agli obblighi contributivi da parte di una quota in aumento degli iscritti.

Il primo obiettivo da conseguire era quello di individuare un provvedimento straordinario, attraverso il quale concedere un regime sanzionatorio speciale e di vantaggio, tale da determinare condizioni "favorevoli" per poter accogliere il rientro nella regolarità contributiva del maggior numero di Consulenti del Lavoro.

La Commissione, sentita la base degli iscritti, ha dato parere favorevole a tale intervento. Nell'Assemblea del 28 novembre 2019, i Delegati hanno approvato all'unanimità un provvedimento avente carattere di temporaneità diretto a regolarizzare le annualità contributive omesse dal 1997 al 2018, la cui applicazione è slittata al mese di marzo 2021 in conseguenza della pandemia che ha colpito il nostro Paese a partire dai primi mesi del 2020.

L'Assemblea dei Delegati ha inoltre approvato l'inserimento nel nuovo Regolamento ENPACL, in vigore dal 1° gennaio 2020, degli articoli 51 e 52, che disciplinano i due innovativi istituti del ravvedimento operoso e dell'accertamento con adesione.

Al fine di ridurre l'entità dei crediti contributivi vantati dall'Ente, anche la normativa sulla rateazione dei debiti contributivi è stata sottoposta ad un intervento agevolativo, che consente agli interessati di poter confidare in una maggiore dilazione dei pagamenti, che potrà estendersi ad un periodo di 7 anni, contro i 5 attuali. Il debito minimo rateizzabile viene ridotto, così come la rata minima. È inoltre consentita una ulteriore rateazione per i debiti riguardanti gli anni per i quali si è stati dichiarati decaduti da precedente rateazione, a fronte del pagamento di un quarto della morosità contributiva residua, ricompresa nel piano di ammortamento non rispettato.

Welfare integrato

Obiettivo dell'ENPACL è accompagnare l'iscritto durante lo svolgimento dell'attività professionale nonché nella vita quotidiana, garantendo un adeguato benessere, ben sapendo che questo è proporzionale all'affermazione in campo lavorativo. Pertanto è opportuno programmare un *welfare* agevolato che possa tenere conto del contesto socio-economico di riferimento, individuando modalità che consentano di aumentare le risorse economiche a favore degli interventi assistenziali e di sostegno alla Categoria.

Il **welfare integrato** è inteso in senso estensivo e moderno. Si tratta di misure di politica attiva, che comprendono sia le azioni che possono favorire l'attività dei professionisti, dalla formazione e aggiornamento continuo delle competenze, sino alla estensione o promozione dell'attività professionale, così come prestazioni di natura assistenziale, a sostegno del singolo professionista.

Elaborare e realizzare **politiche attive di welfare integrato** richiede un impegno per migliorare l'attuale livello di prestazioni e studiare nuove forme di sostegno ai professionisti nei momenti di bisogno, anche attraverso un sistema di raccordo tra le banche dati dell'ENPACL, del Consiglio Nazionale e dei Consigli Provinciali dell'Ordine, per conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure più idonee. Per realizzare tali politiche l'Ente utilizza le risorse derivanti dalle entrate per contribuzione integrativa, come individuate dallo Statuto. In tale ambito, l'Ente ha pianificato ed attuato politiche con un impatto economico e sociale quali:

- **Sostegno ai giovani iscritti** attraverso: a) specifici finanziamenti per l'acquisto delle attrezzature o degli studi professionali; b) interventi a favore delle Consulenti del Lavoro in maternità, per consentire loro di mantenere aggiornata la propria preparazione professionale; c) misure atte a favorire l'accesso al praticantato da parte dei giovani laureati; d) la messa a disposizione di strumenti software dedicati; e) l'assunzione dell'onere relativo alla polizza di R.C. professionale, per il primo triennio di iscrizione.

- **Passaggio generazionale.** Sussidi a fondo perduto, finalizzati alla salvaguardia della continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali.
- **Formazione.** Incentivare la partecipazione a corsi di formazione organizzati in collaborazione con il Consiglio Nazionale e la Fondazione studi, diretti a rafforzare ed aggiornare tematiche che già fanno parte del bagaglio professionale o a fornire conoscenze ulteriori che consentano di ampliare il proprio raggio di azione nel mercato del lavoro di riferimento.
- **Sostegno al mercato del lavoro.** Realizzare, unitamente al Consiglio Nazionale dell'Ordine, iniziative ed interventi concreti per lo sviluppo e la crescita del mercato del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli all'ingresso della professione, che impediscono la piena occupazione dei giovani Consulente del Lavoro.
- **Consulenza previdenziale.** Promuovere la cultura previdenziale, attraverso l'organizzazione di moduli formativi in grado di porre gli iscritti nelle condizioni di poter utilmente rafforzare gli attuali ambiti di svolgimento della professione di Consulente del Lavoro e ricercare innovativi settori di mercato, verso i quali orientare la Categoria, quali la consulenza previdenziale.
- **Digitalizzazione.** Attraverso la Fondazione UNIVERSOLAVORO, in liquidazione, l'Ente ha progettato, sviluppato e diffuso servizi informatici a supporto delle attività degli studi professionali.

Governance degli investimenti

La politica degli investimenti di ENPACL è fondata su regole chiare e condivise, tesa alla migliore realizzazione dei compiti istituzionali di ENPACL. La politica di investimento e disinvestimento inerente il patrimonio ENPACL è finalizzata a garantire, in funzione delle analisi economico finanziarie del mercato, la sostenibilità e copertura previdenziale degli Associati nel medio e lungo periodo. L'analisi di redditività e rischiosità degli strumenti in portafoglio per la realizzazione degli obiettivi previdenziali non esaurisce le valutazioni da considerare al momento delle scelte di investimento. Parte integrante dei fattori considerati nella politica di investimento dell'ENPACL sono infatti i parametri di tipo ESG (Environmental – Social – Governance, ossia sostenibilità ambientale, sociale e organizzativa).

La presa d'atto dell'esigenza di intervenire in tale direzione è divenuta orizzontale fra tutti i principali Stati del mondo ed è ormai dimostrato che, a fronte dell'affermazione della sostenibilità come parametro strategico per gli investimenti, esiste una forte correlazione tra le selezioni ESG e le performance economico-finanziarie, che tendono ad essere migliori, a fronte di un abbassamento del profilo di rischio dell'investimento.

Per ENPACL e per gli Enti di previdenza ed assistenza di primo pilastro, le motivazioni per cui si sono affermati i criteri di sostenibilità sono peraltro statutarie, in quanto portatori di strutturali caratteristiche sociali.

Nella sua definizione, l'investimento ESG mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso, attraverso strategie orientate prevalentemente nel medio-lungo periodo. Nelle valutazioni di investimento si integrano quindi, oltre all'analisi finanziaria, anche considerazioni su aspetti ambientali, temi sociali ed organizzativi, relativi alle imprese ed istituzioni oggetto di investimento e ai relativi gestori che operano per conto dell'investitore.

I parametri ESG. La valutazione del portafoglio degli investimenti

La valutazione ESG. Dal 2018, anno di avvio del progetto, la gestione del patrimonio dell'Ente ha visto un affinamento delle attività di selezione degli investimenti e l'implementazione operativa dei primi interventi secondo i criteri ESG. L'analisi preliminare e la valutazione ex-post dello score ESG degli investimenti è stata effettuata secondo il seguente approccio:

- **valutazioni quantitative**, effettuate con il supporto di MSCI, leader del settore delle individuazioni di indici che rappresentano le valutazioni ESG negli investimenti globali;
- **valutazioni qualitative**, attraverso un questionario somministrato a tutte le controparti di gestione finanziaria, per identificare i posizionamenti di ciascuna rispetto alle tematiche ESG.

La prima iniziativa ha consentito ad ENPACL di dotarsi di uno "score" ESG, misurando il posizionamento del portafoglio dell'Ente in materia di sostenibilità rispetto al benchmark internazionale, che riuscisse a coprire la maggior percentuale possibile degli asset in cui è investito il patrimonio dell'Ente. Il risultato di tale analisi è stato uno score di 5,2, contro un benchmark globale MSCI World Sustainability di 5,6.

L'analisi ESG svolta da MSCI, non ha incorporato tutto il portafoglio dell'Ente, ma ha interessato i titoli di stato ed i fondi liquidi presenti in portafoglio. Sono rimasti quindi esclusi tutti i fondi non liquidi sottoscritti dall'Ente e la componente immobiliare del portafoglio. Per tali strumenti non valutati, l'Ente sta provvedendo a dotarsi di valutazioni qualitative.

Nel 2019 è stato effettuato un ulteriore passaggio del percorso ESG, allo scopo della successiva definizione delle politiche di allocazione strategiche obiettivo. ENPACL ha stabilito di intervenire, nell'ambito della gestione strategica e tattica del patrimonio nel 2019, puntando a migliorare il profilo ESG del portafoglio in essere, raggiungendo lo score ESG del benchmark MSCI risultante dalle analisi 2018.

L'aggregazione dei risultati di tutte le attività poste in essere nel 2019 ha portato ad una valutazione complessiva del portafoglio medio-alta. In particolare, tenuto conto delle consistenze al 31 dicembre 2019, lo **score ESG è 5,61**, raggiungendo e superando di fatto il valore del benchmark obiettivo MSCI.

La definizione delle politiche di investimento ESG

Ad integrazione della analisi effettuate e dei risultati dello score ESG del patrimonio liquido dell'ENPACL, si è proceduto con l'ampliamento della politica in materia di investimenti sostenibili e responsabili ESG dell'Ente al processo di investimento, a partire dalla definizione degli obiettivi.

La politica di investimento del patrimonio è finalizzata a garantire, innanzitutto, la sostenibilità dell'Ente in termini di copertura previdenziale ed assistenziale degli Associati nel medio e lungo periodo e, rispetto a tale obiettivo principale, dovrà quindi essere definito il piano di allocazione strategica dell'Ente, in un'ottica di gestione integrata attivo-passivo.

All'analisi della redditività e rischiosità del patrimonio, fondamentale per assicurare la sostenibilità dell'Ente, vanno affiancate valutazioni in merito a scelte di investimento che possono avere impatti significativi in termini ambientali, sociali e di *governance*, creando quindi valore condiviso per l'investitore e per la collettività attraverso strategie orientate nel medio-lungo termine.

Nel 2019 sono stati effettuati investimenti ESG diretti sul portafoglio per complessivi euro 60 milioni, verso i settori obbligazionario ed azionario, privilegiando gestori e società con i più elevati standard di sostenibilità. L'analisi di dettaglio dei parametri ESG è stata curata dalla società Vigeo, advisor che opera da diverso tempo quale soggetto di riferimento nel settore.

L'ENPACL ha individuato il seguente processo di graduale evoluzione dall'attuale modello di portafoglio, sviluppando i seguenti passaggi:

1. definizione ed implementazione dei criteri ESG, a partire dalla componente liquida di patrimonio;
2. mantenimento e graduale incremento della componente alternativa di tipo liquido, decorrelata dal mercato;
3. mantenimento della componente di investimento illiquida entro il limite del 35%;
4. integrazione del processo di investimento con un presidio di stima dei rischi ex ante nell'ambito dell'attività di advisory finanziaria, che tenga conto dell'introduzione dei fattori ESG.

ENPACL ha programmato di inserire nel proprio sito web istituzionale una sezione dedicata all'ESG, secondo un veicolo informativo tuttora poco praticato dagli Enti del settore. Tale canale informativo consentirà a controparti, iscritti o in generale a tutti gli *stakeholder* di essere aggiornati sull'evoluzione dei progetti di sostenibilità del portafoglio.

Valori e scelte organizzative

I valori di riferimento e le leve organizzative rappresentano condizioni preliminari alla definizione e perseguimento delle linee strategiche dell'Ente. Gli aspetti di natura organizzativa e gestionale alla base delle azioni di ENPACL sono di seguito evidenziati:

Trasparenza, Anticorruzione, Eticità

Trasparenza. L'Ente attua una politica di trasparenza ed accessibilità agli atti di gestione dell'Ente, attraverso l'informativa fornita dal sito web dell'Ente (sezione "Amministrazione trasparente"). La trasparenza ha lo scopo di tutelare i diritti degli Associati e dei cittadini nonché di promuovere la partecipazione e forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse. ENPACL ha ampliato volontariamente l'ambito della pubblicazione prevista dalla normativa per gli Enti di previdenza di cui al d. lgs. n.509/1994, al fine di assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione, prevenire fenomeni di corruzione e sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento. Ha adottato piattaforme specifiche per l'accesso agli atti e per il sistema Whistleblowing.

Il mantenimento delle relazioni ed il dialogo e confronto con gli organismi di vigilanza (Collegio dei Sindaci, Società di revisione, Ministeri, COVIP, Corte dei conti) sono ulteriori elementi in grado di assicurare e rafforzare la politica di gestione trasparente dell'Ente.

Legalità. ENPACL ha rafforzato i presidi di legalità e corretta gestione delle risorse, fissati con il Modello di prevenzione dei rischi da reato ex d.lgs. 231/2001 e con la certificazione ISO 37001 2016 in materia di anticorruzione.

Tutela Privacy, Riservatezza, sicurezza informazioni

Integrità dei dati e Privacy. L'Ente ha strutturato e mantiene un sistema che assicura la sicurezza e l'integrità delle informazioni. È stato adottato un sistema di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR). ENPACL considera la privacy e la tutela dei dati personali uno degli obiettivi principali della propria attività ed il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, limitazione delle finalità e della conservazione, minimizzazione ed esattezza, integrità e riservatezza.

Performance operativa

L'Ente intende raggiungere i propri obiettivi attraverso la soddisfazione delle parti interessate, il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e un sistema di comunicazione interno ed esterno all'organizzazione. Nello specifico, rispetto a tali ambiti di azione:

Leve organizzative. La gestione è basata su un sistema di controllo interno, su regole e procedure volte a conseguire, attraverso un adeguato sistema di fidelizzazione, di preventiva analisi di rischi e contromisure, misurazione e monitoraggio costante, i principali risultati in linea con gli obiettivi prefissati. L'Ente incoraggia una politica di **turnover** del personale, per garantire un ricambio generazionale che assicuri la necessaria continuità professionale.

Sistema informativo. La gestione "in house" del sistema informativo è potenziata al fine di raggiungere on line tutti gli iscritti e offrire loro la possibilità di approfondire il funzionamento del sistema previdenziale, la situazione del proprio risparmio previdenziale e lo sviluppo del relativo montante contributivo. L'Ente consente agli Associati di **gestire on line i servizi di welfare**, con particolare riferimento alle richieste di finanziamenti e di provvidenze nelle situazioni di comprovato bisogno. Inoltre, ENPACL è impegnato nel **potenziamento del proprio sistema informativo**, perché risponda in termini di efficacia ed efficienza alle esigenze operative. In tal senso, ha realizzato un Data warehouse che consente di predisporre appositi cruscotti per il **monitoraggio dei rischi gestionali** nonché la **misurazione** costante dei risultati di processo.









Aspettative degli Associati. I processi ENPACL sono finalizzati alla individuazione e **soddisfazione delle aspettative implicite ed esplicite degli Associati**. Il Sistema di Gestione Integrato, coerente con le Politiche della Qualità, per la Responsabilità Sociale, Anticorruzione, per la sicurezza delle informazioni e la Privacy è sottoposto a costante analisi dei feed back percepiti da tutti gli Associati e dalle parti interessate (reclami, assistenze, indagini specifiche, interviste ai Collaboratori, interviste ai fornitori, ecc.) ed alle pianificazioni e gestione preventiva dei rischi connessi ai singoli processi.













Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). L'impegno di ENPACL

La necessità di elaborare nuovi schemi di sviluppo più sostenibili (in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030), l'emergenza ambientale, la necessità di essere attori consapevoli del cambiamento, le richieste di una società attenta sono tutti elementi che stanno cambiando il mercato ed il contesto dove le organizzazioni di ogni tipo operano e che, grandi e piccole, devono essere protagoniste, a tutti i livelli, in termini di sostenibilità non soltanto economica, ma anche ambientale e sociale.

ENPACL, nella consapevolezza del proprio ruolo istituzionale che svolge in favore della collettività e dei Consulenti del Lavoro, ha fatto propri gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals), parte integrante dall'Agenda 2030 della Nazioni Unite ed ha avviato un processo di analisi degli SDG. Tale analisi, di seguito rappresentata, ha portato ad evidenziare, secondo una logica di prioritizzazione e di rilevanza di impatto, la coerenza dell'impegno di ENPACL rispetto agli SDG e sottostanti target.



 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO	Livello di impatto		
	Alto	Medio-Alto	Medio
Linee guida ed ambiti di azione strategica dell'impegno di ENPACL			
STABILITÀ DEL SISTEMA			
Adozione di misure a favore degli iscritti in situazioni di difficoltà economica, per la regolarizzazione della propria posizione nei confronti dell'Ente.			
WELFARE INTEGRATO			
Assistenza sanitaria, LTC e TCM ai Consulenti del Lavoro, ai loro familiari e ai giovani praticanti. Strumenti di supporto finanziario a Consulenti del Lavoro. Stipula di convenzioni accesso al credito agevolato in favore dei Consulenti del Lavoro (con Banca Popolare di Sondrio). Sostegno agli iscritti con finanziamenti per l'acquisto delle attrezzature dello studio professionale. Iniziative volte ad agevolare il passaggio generazionale degli studi professionali. Possibilità per i Consulenti del Lavoro e i loro familiari di usufruire di convenzioni con residenze sanitarie assistenziali convenzionate. Riconoscimento di sussidi agli orfani dei Consulenti del Lavoro. Erogazione borse di studio per partecipazione al corso di Laurea Magistrale in "Consulenza del Lavoro e Sistemi di Workfare", riconosciuto dal MIUR. Organizzazione di corsi di formazione. Sostegno alla genitorialità (corsi di aggiornamento in modalità e-learning).	    	 	

 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE <small>17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO</small>	Livello di impatto		
	Alto	Medio-Alto	Medio
Linee guida ed ambiti di azione strategica dell'impegno di ENPACL			
GOVERNANCE DEGLI INVESTIMENTI			
<p>Adozione dei criteri ESG nella scelta degli strumenti finanziari.</p> <p>Investimenti di private equity a sostegno della crescita e dello sviluppo delle PMI italiane.</p> <p>Investimenti infrastrutturali.</p> <p>Investimenti in energie rinnovabili.</p> <p>Investimenti sociali (RSA, formazione, social housing).</p> <p>Iscrizione Forum per la Finanza Sostenibile.</p>	   	  	 
VALORI E SCELTE ORGANIZZATIVE			
<p>Politica di trasparenza ed accessibilità agli atti di gestione dell'Ente (piattaforme specifiche per l'accesso agli atti e per il sistema Whistleblowing).</p> <p>Rafforzamento dei presidi di legalità e corretta gestione delle risorse dell'Ente (adozione standard ISO 37001:2016).</p>			
<p>Politica di turn over del personale per garantire il ricambio generazionale e la continuità professionale.</p> <p>Rinnovo del sistema informatico dell'Ente, potenziamento della sua gestione in house per offrire online i servizi dell'ENPACL e per rispondere con efficacia ed efficienza alle esigenze operative.</p>			

Le relazioni con gli stakeholder

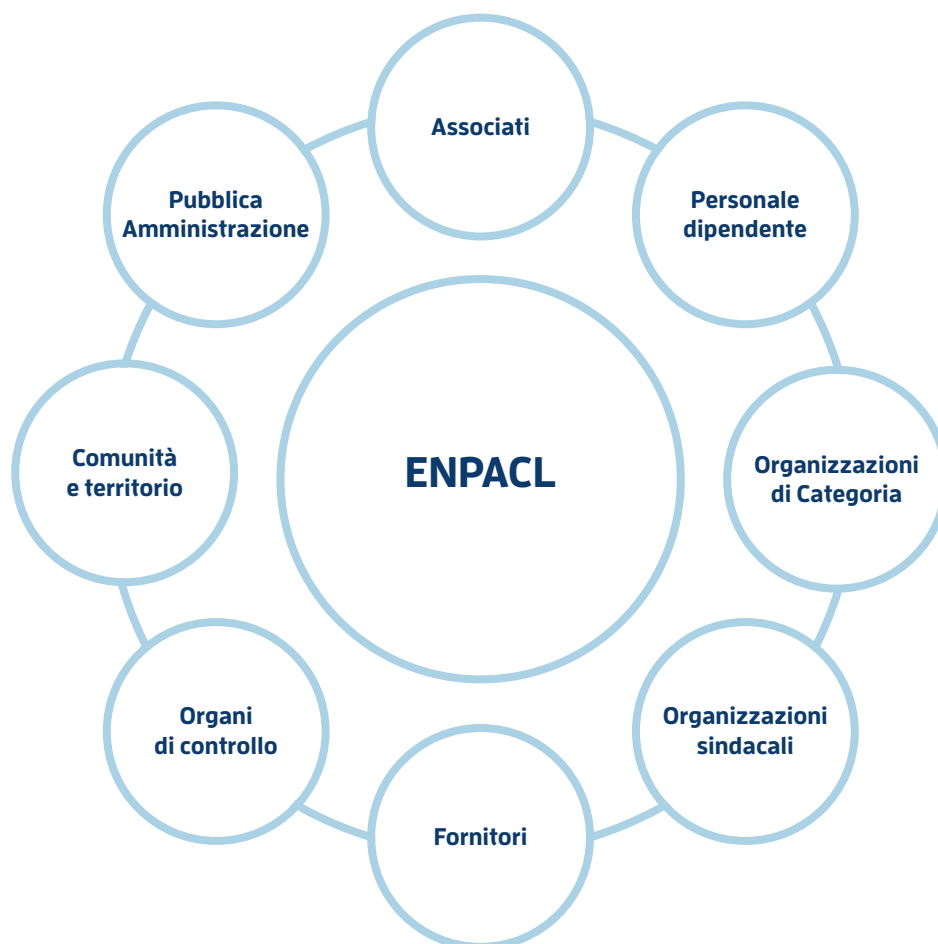
Tutti i processi pianificati e messi in atto dall'ENPACL devono tener conto delle aspettative sia degli Iscritti sia di tutte le parti interessate ("stakeholder").

A tal fine, l'Ente mette in atto e documenta sistemi di controllo, monitoraggio e miglioramento che possano rendersi necessari al raggiungimento degli obiettivi. Tale processo passa attraverso l'analisi delle valutazioni e delle aspettative delle diverse categorie di stakeholder.

Gli stakeholder sono quegli individui o gruppi di soggetti "portatori di un interesse" nei confronti di un'organizzazione.

Rientrano tra gli stakeholder tutti quei soggetti sui quali le decisioni e le attività di un'organizzazioni hanno un impatto ma che, grazie alle interconnessioni esistenti con la stessa organizzazione, ne influenzano l'attività.

Il percorso avviato con gli *stakeholder* ha lo scopo di creare sinergie collaborative, attraverso elementi quali la tempestività, l'efficienza, il coordinamento, la concertazione, la corrispondenza e il feedback. L'ENPACL ha individuato e raggruppato i propri *stakeholder* nei seguenti principali gruppi:



La mappatura degli *stakeholder* è stata effettuata in base ai criteri di:

- **responsabilità**, coloro verso i quali si ha, o si potrebbe avere, responsabilità civili o penali, attraverso la stipula di contratti o l'adozione di codici o regolamenti interni di comportamento;
- **influenza**, gli *stakeholder* che con le loro decisioni possono influenzare in maniera significativa l'Ente (Ministeri, Parlamento, ecc.);
- **dipendenza**, coloro che possono essere influenzati direttamente o indirettamente da decisioni dell'ENPACL (Associati, personale, fornitori, ecc.);
- **vicinanza/prossimità**, i soggetti con cui l'organizzazione interagisce maggiormente, compreso il personale dipendente, nonché quelli di cui l'Ente si serve maggiormente per l'erogazione di servizi (servizi bancari, postali, infrastrutture locali);
- **rappresentatività**, gli *stakeholder* che possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza (rappresentanti sindacali, organismi di Categoria, ecc.).

Il coinvolgimento degli stakeholder

Per ogni categoria di *stakeholder* vengono riportati nella successiva tabella, in forma sintetica, i principali strumenti per il monitoraggio e l'*engagement*.

Stakeholder	Canali di dialogo
Associati	Sito internet / Accesso telefonico / Newsletter Circolari informative / Note esplicative / Mail / Piattaforma accesso agli atti Bilanci / Mass media / Convegni e Corsi di formazione / Assemblee istituzionali
Personale dipendente	Intranet aziendale / Mail / Assemblee / Riunioni operative / Questionari di soddisfazione formazione / Audit interni / Newsletter Software risorse umane / Info web Bilanci / Piattaforma Whistleblowing / Mail dedicate / Organismo di Vigilanza / Organismi di Certificazione / Piattaforma Whistleblowing
Organizzazioni di Categoria	Bilanci
Organizzazioni sindacali	Incontri sindacali / Comunicazioni formali Riunioni periodiche con la Direzione Generale / Tavoli di Contrattazione
Fornitori	Area dedicata sito internet Sistemi di gara trasparenti e pubblicizzati Codice appalti / Bilanci
Organi di controllo	Bilanci / Relazioni su attività previdenziale / Approvazione modifiche statutarie e regolamentari / Trasmissione Delibere per finalità informativa / Piattaforma Whistleblowing
Comunità e territorio	Dépliant informativi / Sito internet / Convegni e tavole rotonde Corsi universitari specifici
Pubblica Amministrazione	Bilanci / Festival del Lavoro / Audizioni parlamentari / Tavole rotonde e convegni / Piattaforme operative condivise / con INPS

Analisi di materialità

Nella rendicontazione finanziaria la "materialità" è solitamente intesa come una soglia per influenzare le decisioni economiche di chi utilizza il bilancio di un'organizzazione, in particolare gli investitori. Un concetto analogo è altresì importante nel reporting di sostenibilità, dove però è correlato a due dimensioni, ossia ad una più vasta gamma di impatti e agli *stakeholder*. Nel reporting di sostenibilità la "materialità" è il principio che determina quali temi rilevanti sono sufficientemente importanti da renderne essenziale la rendicontazione.

L'analisi di materialità è la valutazione degli aspetti che assumono particolare rilevanza per l'impresa e per i suoi *stakeholder*.

Il processo in esame consente di individuare le tematiche che hanno impatti rilevanti (positivi e negativi) sia per ENPACL che per i suoi *stakeholder*, rispetto alla governance ed alle diverse dimensioni della sostenibilità: economico-finanziaria, ambientale e sociale.

Allo stesso tempo, secondo quanto previsto dalle linee guida dell'IIRC (IR Framework) per la redazione di un bilancio integrato con fattori di sostenibilità, sono temi materiali quelli che incidono significativamente sulla capacità, per l'organizzazione, di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Il processo di identificazione delle tematiche materiali è stato condotto in conformità a quanto previsto dai GRI Standards, adottati come metodologia di rendicontazione degli ambiti di sostenibilità del Bilancio.

Il processo articolato nelle fasi di seguito indicate ed ha previsto anche un'analisi documentale di settore e benchmarking:

- Mappatura degli *stakeholder*, in quanto i diversi temi materiali hanno impatto sulla pluralità degli *stakeholder* (si veda al riguardo il relativo capitolo);
- Identificazione degli aspetti rilevanti per gli *stakeholder* e per ENPACL, associando ai temi identificati un determinato livello di rilevanza relativa;
- Elaborazione e validazione della matrice di materialità.

L'identificazione delle tematiche rilevanti è stata effettuata secondo un approccio che si è basato su analisi documentali, *engagement* esterno ed *engagement* interno, unitamente ad un processo di *benchmarking* con realtà analoghe di settore nazionali ed internazionali.

L'analisi di materialità effettuata per il Bilancio 2019 ha comportato un aggiornamento dei temi materiali individuati nel precedente bilancio. Tale analisi ha portato all'identificazione della "Qualità ed efficienza nei servizi agli Associati" quale nuova tematica materiale rispetto al Bilancio 2018. Inoltre, per una più puntuale definizione delle tematiche materiali, la tematica "Politiche sociali di investimento" individuata per il Bilancio 2018 è stata ricondotta all'interno della tematica materiale "Investimenti ESG e responsabili".

Nell'ambito del processo di *engagement* interno, il *management* di ENPACL ha effettuato una valutazione e la relativa condivisione delle tematiche rilevanti e della loro scala di priorità. L'importanza di alcune di alcune tematiche all'interno della matrice di materialità è variata in considerazione del contesto di riferimento all'interno del quale l'ENPACL opera.

I temi materiali, inerenti alle diverse dimensioni della sostenibilità, sono stati suddivisi con riferimento agli ambiti previsti dall'IR Framework. I diversi temi materiali hanno impatto sulla pluralità degli stakeholder.

I temi materiali

I temi materiali individuati, che riguardano le diverse dimensioni della sostenibilità (economico - ambientale - sociale) sono stati suddivisi, tenendo conto dell'IR Framework dell'International Integrated Reporting Council - IIRC, secondo una classificazione che richiama i "capitali" delle relative linee guida per la redazione del bilancio integrato.

Le tematiche materiali sono riepilogate nella tabella di raccordo che segue e nella quale sono indicate le ragioni per le quali i temi sono stati assunti come rilevanti, richiamate le informazioni relative ai criteri (GRI Standard) e riportati gli altri indicatori sulla base dei quali gli aspetti rilevanti sono stati rendicontati nel presente documento.

Tema materiale	Perché il tema è materiale	GRI Standards (Topic Specific Standards)	Altri indicatori
Governance ed organizzazione			
1	Integrità e condotta etica del business	ENPACL intende prevenire fenomeni di corruzione e sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione. Rifiuta e contrasta ogni forma di corruzione nell'accezione più ampia del termine attuata direttamente o indirettamente ovvero qualunque forma di abuso per fini privati o pratiche di malamministrazione.	GRI 205-1 GRI 205-2 GRI 205-3 N. ore di formazione in materia di anticorruzione
2	Trasparenza e compliance normativa	ENPACL ritiene che la trasparenza abbia lo scopo di tutelare i diritti degli Associati e dei cittadini e di promuovere partecipazione e forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse. Ha ampliato volontariamente l'ambito della pubblicazione prevista dalla normativa per gli Enti di Previdenza di cui al decreto 509/1994.	GRI 419-1
Economico finanziario			
3	Solidità patrimoniale	ENPACL ritiene la solidità patrimoniale come il valore degli attivi posti a copertura degli impegni previdenziali nei confronti della Categoria e delle generazioni future. La sua importanza è cruciale ai fini della stabilità prospettica dell'Ente.	GRI 201-1 GRI 203-1 Andamento dell'incremento del patrimonio netto Rapporto iscritti/pensionati

Tema materiale	Perché il tema è materiale	GRI Standards (Topic Specific Standards)	Altri indicatori
4	Stabilità sistema contributivo e previdenziale	ENPACL svolge attività finalizzate alla gestione e all'erogazione della previdenza e dell'assistenza in favore dei Consulenti del Lavoro e dei loro familiari. L'evoluzione socio-demografica-economica richiede un costante monitoraggio del sistema, ai fini dell'equilibrio intergenerazionale, all'erogazione di prestazioni costantemente adeguate, alla sostenibilità e all'equilibrio del sistema previdenziale.	GRI 201-1 N. trattamenti pensionistici erogati Incidenza pensioni di vecchiaia e anzianità in % sul totale dei trattamenti Importo medio: pensioni, contributo soggettivo e contributo integrativo N. domande di rateazione N. prestazioni per categoria, classi di età, classi di importo e genere. Gettito contributivo
5	Investimenti ESG e responsabili	Per ENPACL la scelta dei criteri di sostenibilità sono statutarie, in quanto portatrici di strutturali caratteristiche sociali. L'investimento ESG mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Nelle valutazioni di investimento si integrano all'analisi finanziaria, anche considerazioni su aspetti ambientali, temi sociali ed organizzativi.	GRI 203-1 G4-DMA (former FS1) G4-DMA (former FS2) G4-DMA (former FS5) G4-DMA (former FS6) Valore degli investimenti Rating di sostenibilità del patrimonio mobiliare
6	Espansione mercato e crescita Categoria	ENPACL ritiene fondamentale contrastare ogni iniziativa di ridimensionamento degli ambiti di mercato del settore della previdenza dei liberi professionisti. In stretta sinergia con gli Organismi di Categoria mette in atto strategie dirette a frenare il ridimensionamento a favore della espansione del mercato	GRI 201-1 N. iscritti N. pensionati Ripartizione iscritti e pensionati per genere e per classi di età Ripartizione iscritti per genere e Regione N. trattamenti pensionistici N. iscrizioni. N. cancellazioni Andamento cancellazioni, decessi e pensionamenti per aree geografiche
Intellettuale			
7	Customer privacy e sicurezza dati	ENPACL è consapevole che le informazioni sono il patrimonio alla base delle proprie attività istituzionali ed assume l'impegno di garantirne la sicurezza in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità. ENPACL parimenti, in ossequio al Regolamento UE 679/2016 considera la privacy e la tutela dei dati personali uno degli obiettivi principali della propria attività.	GRI 418-1 N. di certificazioni sul tema customer privacy e sicurezza dei dati N. ore di formazione sul tema customer privacy e sicurezza dei dati

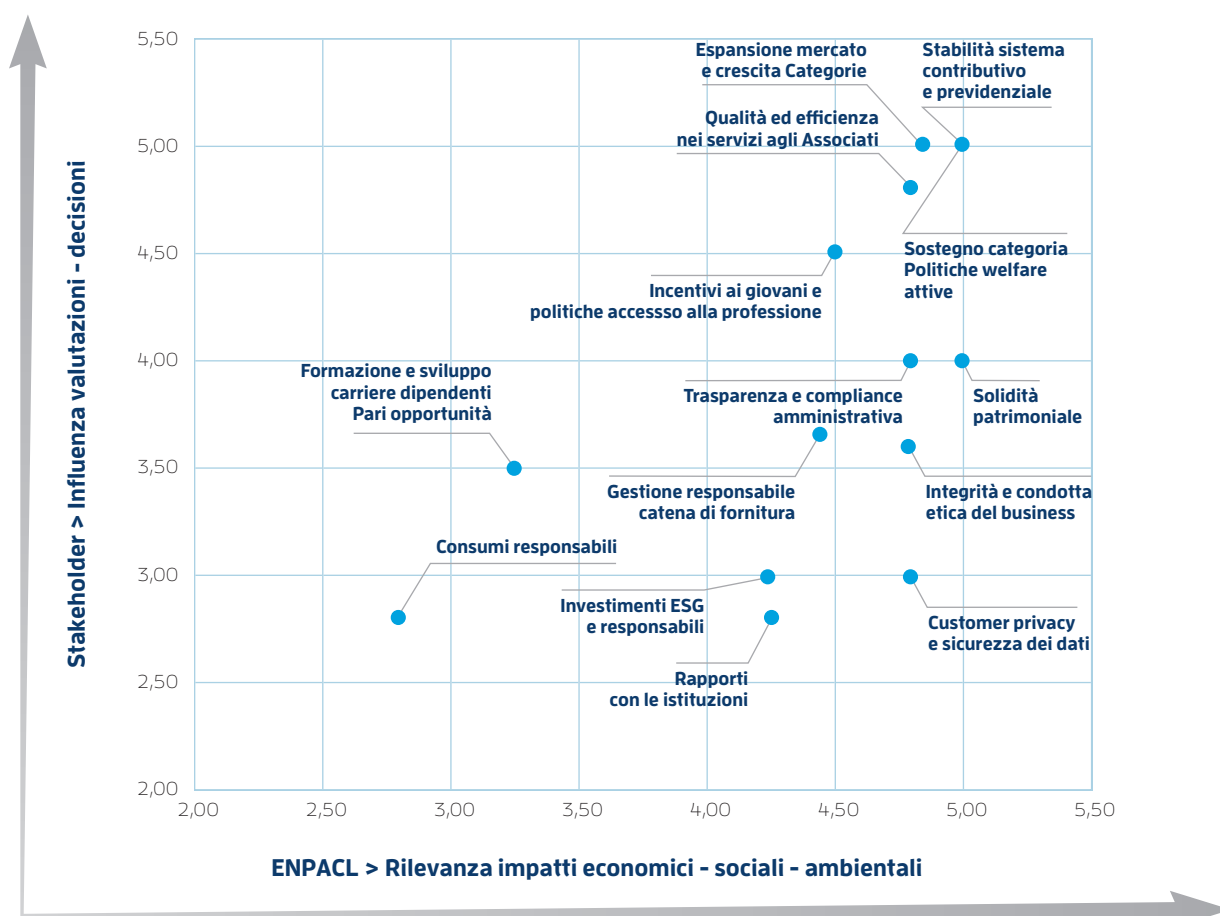
Tema materiale	Perché il tema è materiale	GRI Standards (Topic Specific Standards)	Altri indicatori
Risorse umane			
8	Formazione e sviluppo carriere dipendenti. Pari opportunità	ENPACL riserva attenzione verso i collaboratori e si impegna ad offrire loro opportunità di crescita personale e professionale, valorizzando le competenze e capacità nonché sviluppandone le potenzialità. Riconosce nella formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di conoscenze elementi fondamentali per sostenere il processo strategico e produttivo, lo sviluppo del sistema culturale e organizzativo, l'evoluzione tecnologica e legislativa.	GRI 404-1 GRI 404-2 GRI 404-3 GRI 405-1 GRI 405-2 GRI 406-1
Relazioni - Sociale			
9	Sostegno categoria Politiche welfare attive	Accompagnare l'iscritto durante lo svolgimento dell'attività professionale nonché nella vita quotidiana, garantendo un adeguato benessere, proporzionale all'affermazione in campo lavorativo. Programmare un welfare agevolato che possa tenere conto dello stato del contesto socio-economico di riferimento, individuando modalità che consentano di aumentare le risorse economiche a favore degli interventi assistenziali e di sostegno alla Categoria.	GRI 201-1 GRI 203-1
			<p>Ammontare e composizione somme stanziare delle attività di Welfare Integrato</p> <p>Importo e n. beneficiari polizza sanitaria</p> <p>Importo e n. beneficiari polizza Long Term Care (LTC)</p> <p>Valori investimenti in RSA</p> <p>N. mutui concessi</p> <p>Importo erogato per mutui</p> <p>N. beneficiari prestiti personali</p> <p>N. beneficiari, valore massimo e spesa per provvidenze straordinarie</p> <p>Ammontare contributo orfani Consulenti del Lavoro</p> <p>N. sussidi riconosciuti agli orfani di Consulenti del Lavoro</p> <p>Spesa complessiva per sussidi agli orfani di Consulenti del Lavoro.</p> <p>Importo minimo e massimo erogabile per indennità di maternità.</p> <p>Spesa complessiva per indennità di maternità.</p> <p>N. aventi diritto indennità di maternità</p> <p>N. beneficiari polizza RC professionale</p>

Tema materiale	Perché il tema è materiale	GRI Standards (Topic Specific Standards)	Altri indicatori
10 Incentivi ai giovani e politiche di accesso alla professione	Sostenere fortemente i giovani iscritti per consentire l'accesso alla professione, favorire l'accesso al praticantato da parte dei giovani laureati e mantenere aggiornata la propria preparazione professionale ed espandere il mercato di riferimento. Il sostegno ai giovani consente di ampliare la platea dei professionisti, ridurre il fenomeno del calo degli iscritti alla Cassa e supportare l'obiettivo della sostenibilità	GRI 201-1 GRI 203-1	N. corsi formazione N. partecipanti ai corsi di formazione Risultati indagine customer satisfaction sui corsi di formazione N. praticanti in studi professionali N. Consulenti del Lavoro dante pratica N. borse di studio riconosciute Valore unitario borse di studio Spesa complessiva per borse di studio N. passaggi generazionali. Importo sussidi erogati a titolo di passaggio studi/quote.
11 Gestione responsabile della catena di fornitura	L'Ente è impegnato a prevenire ed evitare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia nazionale. A tal fine, i fornitori, sono tenuti a collaborare affinché qualsiasi fatto relativo alla gestione dell'Ente sia correttamente valutato, stimato e tempestivamente registrato nella contabilità aziendale. ENPACL opera secondo le disposizioni previste dalla legislazione dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	GRI 308-1 GRI 414-1	
12 Rapporti con le istituzioni	ENPACL nelle sue attività previdenziali, sia in termini di proposte normative che in tema di allineamento a leggi nazionali e di adeguamento della misura delle prestazioni previdenziali, ha relazioni con istituzioni Pubbliche ed Organismi di Vigilanza e controllo. Cura inoltre le relazioni con componenti della "Collettività" per diffondere la cultura previdenziale, la cultura del Welfare e mantenere una visione allargata con il mondo del lavoro.		N. partecipazioni sportello ENPACL sul territorio Eventi pubblici per diffondere la conoscenza della categoria
13 Qualità ed efficienza nei servizi agli Associati	L'Ente riconosce come fondamentali nella corretta gestione dei rapporti con i propri iscritti i fattori della qualità del servizio correlati alla comunicazione con le parti interessate, la tempestività nell'erogazione del servizio ed il miglioramento continuo del servizio.		N. di ticket pervenuti e riscontrati Tempi medi di risposta alle richieste tramite ticket Percentuale di gradimento dei servizi ENPACL N. delle pensioni liquidate distinte per tipologia Tempi medi di erogazione delle prestazioni pensionistiche. N. invii Busta Arancione

Tema materiale	Perché il tema è materiale	GRI Standards (Topic Specific Standards)	Altri indicatori
Ambiente			
14 Consumi responsabili	L'ENPACL è impegnato a perseguire la tutela dell'ambiente, attraverso il rispetto delle prescrizioni legislative e attraverso un atteggiamento costruttivo sui temi legati all'ambiente. ENPACL eroga i propri servizi, con particolare attenzione nei confronti dell'ambiente e delle risorse utilizzate.	GRI 301-1 GRI 302-1	

La matrice di materialità

La rappresentazione grafica della matrice di materialità fornisce una visione complessiva delle tematiche maggiormente rilevanti, in termini di effetti attuali e potenziali sulla capacità di ENPACL di creare e mantenere nel tempo un Valore Condiviso per i propri *stakeholder*.



03. La governance L'organizzazione



Gli organi dell'ENPACL e la struttura organizzativa



Assemblea dei Delegati. È costituita dai 125 rappresentanti, di cui 97 uomini e 28 donne, in rappresentanza degli Associati. È il massimo organo deliberativo dell'Ente. L'età media dei componenti è di 55 anni e 8 mesi.

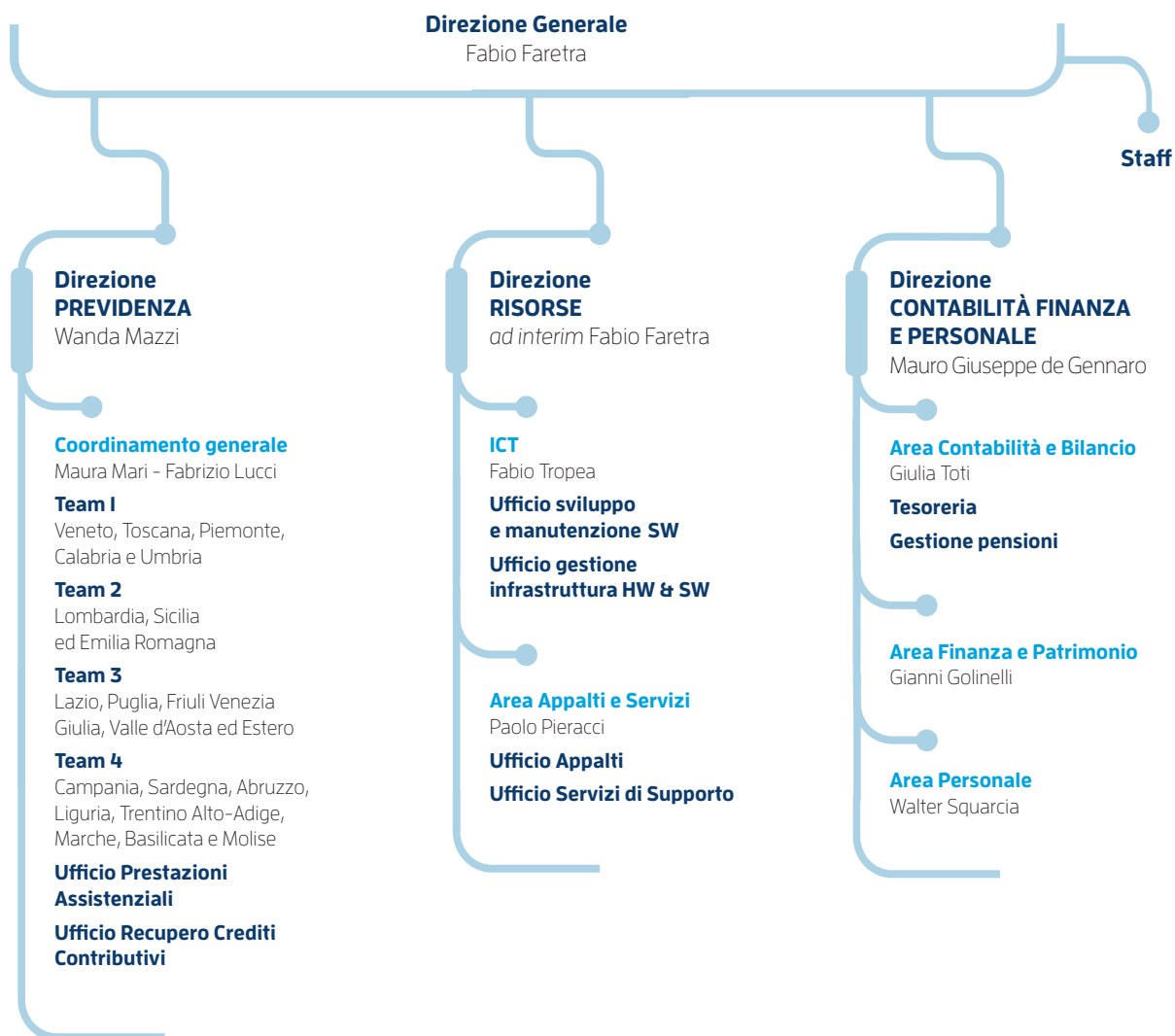
Consiglio di Amministrazione. Si compone di 7 membri, di cui 6 uomini e 1 donna. L'età media dei componenti è di 55 anni e 8 mesi. I membri sono eletti dall'Assemblea dei Delegati ed assumono le funzioni di gestione delle attività di previdenza e assistenza, nei limiti stabiliti dallo Statuto dell'Ente.

Presidente. Viene eletto dal Consiglio di Amministrazione. Ha poteri di rappresentanza legale dell'ENPACL.

Direttore Generale. È nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è a capo della struttura organizzativa.

Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo può essere sintetizzato nell'organigramma di seguito rappresentato, pubblicato sul sito istituzionale dell'ENPACL



Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato

L'attività di vigilanza e di controllo

Le attività ed i processi dell'Ente vengono continuamente monitorati dai seguenti organi di controllo.

Collegio sindacale. Si compone di tre membri effettivi dei quali uno, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno eletto dall'Assemblea dei Delegati fra gli iscritti all'Ente.

Organismo di Vigilanza. Ha composizione collegiale ed è dotato di autonomi poteri d’iniziativa e di controllo in ordine al “Modello di prevenzione dei rischi da reato ex d.lgs. n.231/2001 e di corruzione, integrato con gli obblighi di trasparenza”, al Codice etico e al Sistema disciplinare adottati da ENPACL.

Data Protection Officer. È consulente tecnico e legale, con potere esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione e Responsabile della protezione dei dati. Ha la funzione di affiancare titolare, addetti e responsabili del trattamento affinché conservino i dati e gestiscano i rischi seguendo i principi e le indicazioni del Regolamento europeo (GDPR).

Risk manager. Si tratta di un Consulente esterno che svolge attività di compliance e di controllo di compatibilità delle attività di investimento dell’ENPACL con la normativa, le procedure, e le metodologie di valutazione identificate e validate dall’Ente per la soddisfazione dei parametri specifici e generali di rischio negli investimenti finanziari.

Auditor interni ed esterni. Team qualificato che, ad intervalli regolari, verifica l’adeguatezza del Sistema di gestione integrato ENPACL. Gli Audit sono interni ovvero di terza parte a seconda che siano effettuati da Auditori interni ovvero dagli Organismi di certificazione in fase di prima certificazione, mantenimento o rinnovo della stessa.

Coordinatore anticorruzione e trasparenza. Nominato nell’ambito delle attività di certificazione e mantenimento della norma ISO 37001:2016, ha propria autonomia ed indipendenza e possiede professionalità, continuità di azione, onorabilità. Ha funzione di vigilanza sul sistema anticorruzione e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione in tema di possibili ipotesi corruttive.

Va sottolineato che nei primi mesi dell’anno 2020 è stata istituita, con apposita delibera consiliare, una specifica funzione di compliance nell’ambito dell’Area legale, costituita da figure professionali di Avvocato. Inoltre, presso lo Staff della Direzione Generale, opera un Attuario, con funzioni di controllo degli equilibri di medio-lungo periodo del sistema previdenziale ENPACL.

Gli altri organismi di controllo



Nell’esercizio della vigilanza, il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, approva i seguenti atti: lo Statuto e i Regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni; le delibere in materia di contributi e prestazioni, sempre che la relativa potestà sia prevista dai singoli ordinamenti vigenti.

Il **Ministero dell’Economia e delle Finanze**, supportato dalla Ragioneria Generale dello Stato, verifica gli adempimenti di bilancio, la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse.

Entrambi tali Dicasteri possono formulare motivati rilievi su: bilanci preventivi, conti consuntivi, note di variazione al bilancio di previsione, criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, delibere contenenti criteri direttivi generali.

La **Corte dei conti** esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia e riferisce annualmente al Parlamento.

La **Commissione Bicamerale di controllo degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria** vigila:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

La **Società di Revisione** si occupa della revisione contabile indipendente del bilancio consuntivo, ai sensi del d.lgs. n. 509/1994, articolo 2, comma 3.

Alla **COVIP**, autorità amministrativa che ha il compito di vigilare sul funzionamento dei fondi pensione complementari, il d.l. n. 98/2011 ha assegnato alcuni compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio degli Enti previdenziali privati.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001

ENPACL ha adottato da tempo un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, normativa che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli Enti. L'adozione del Modello è finalizzata ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività dell'Ente, a tutela della propria immagine, delle aspettative dei propri dipendenti e Associati.

Il Modello tiene conto, in particolare, delle caratteristiche strutturali ed organizzative di ENPACL e viene periodicamente aggiornato. Come previsto dalla normativa in materia, è stato costituito un idoneo Organismo di Vigilanza, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne l'aggiornamento.

Il Modello è stato aggiornato dal gennaio 2016 per tener conto delle misure in materia di Trasparenza definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con specifiche Determinazioni e Linee Guida.

Il Codice etico ed il Sistema disciplinare, che individuano le linee guida di condotta aziendale, sono parti integranti del Modello.

Politica di prevenzione della corruzione. Norma ISO 37001:2016

La questione "corruzione" è cresciuta di importanza grazie alla combinazione di vari fattori. Ne consegue la responsabilità delle organizzazioni di contribuire attivamente alla lotta alla corruzione. La legge 6 novembre 2012, n. 190 – "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto l'approccio preventivo alla lotta alla corruzione basato su logiche di risk ma-

nagement. Successivamente, la normativa anticorruzione è stata soggetta a significative modifiche. Dal canto suo ENPACL, primo tra gli Enti previdenziali privatizzati ad aver adottato il Modello ex d.lgs. n.231/2001, nell'ambito della propria autonomia gestionale, amministrativa ed organizzativa, ha deciso di servirsi, quale ulteriore presidio alla corruzione, dello standard ISO 37001, la cui certificazione definitiva è programmata per il mese di giugno 2020.

La realizzazione dell'obiettivo ha determinato la creazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e l'impegno della leadership a rafforzare una cultura basata su integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi.

Mentre il Modello si concentra sui fenomeni di corruzione a vantaggio dell'Ente, il sistema di gestione conforme alla norma ISO 37001 previene anche i fenomeni di corruzione passiva a vantaggio della persona fisica.

ENPACL con l'adozione dello standard ISO 37001:2016 rifiuta e contrasta ogni forma di corruzione nell'accezione più ampia del termine, attuata direttamente o indirettamente, ovvero qualunque forma di abuso per fini privati o pratiche di non corretta amministrazione.

Ciascun soggetto che effettui attività per conto dell'Ente è obbligato ad attenersi alla "Politica di prevenzione della corruzione" e a comportarsi in conformità a quanto da essa stabilito, alle leggi e ai regolamenti. I principi di responsabilità sociale devono parimenti essere seguiti da tutti gli Organi istituzionali, dai dipendenti ad ogni livello, nonché da tutti i fornitori.

All'interno del sito istituzionale è stata inserita l'apposita sezione "Amministrazione trasparente", dove sono pubblicate informazioni relative agli obblighi di trasparenza, in base a quanto previsto per le associazioni, le fondazioni e gli enti privati di cui all'art.2-bis, comma3, del d.lgs. n. 33/2013 e dalle determinazioni ANAC. ENPACL ha ulteriormente alzato il livello di trasparenza degli atti di gestione, predisponendo apposito canale per l'accesso agli atti, anche generalizzato e apposita piattaforma on line per le segnalazioni secondo la normativa in tema di Whistleblowing.

Nell'anno 2019 non ci sono stati fenomeni di corruzione e azioni intraprese in merito.

Formazione anticorruzione	2017	2018	2019
Nr. ore di formazione in tema di anticorruzione	-	64	204

Le politiche e il sistema di gestione integrato

ENPACL ha adottato un "Sistema di Gestione Qualità Integrato" (di seguito anche "SGQI" oppure "Sistema") definito sulla base delle proprie caratteristiche organizzative e delle finalità perseguite, attività svolte e specializzazioni. Questo al fine di definire e documentare i criteri guida, le responsabilità e le modalità operative aventi l'obiettivo di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati di qualità, di responsabilità sociale, di anticorruzione e trasparenza e di sicurezza delle informazioni.

Il campo di applicazione del Sistema copre l'intera organizzazione ed è stato determinato in relazione al contesto ENPACL tenendo conto dei fattori interni ed esterni che lo determinano, delle aspettative ed esigenze degli stakeholder e dei risultati della valutazione del rischio.

L'impianto del SGQI dell'ENPACL

Sistema gestione	Oggetto
ISO 9001:2015	Sistema di Gestione per la Qualità
SA 8000:2014	Sistema di Gestione Etica dell'Organizzazione
ISO IEC 27001:2013	Sistema di Gestione per la sicurezza delle Informazioni
MODELLO ex d.lgs. n. 231/2001	Modello di prevenzione dai rischi di reato 231/2001 e di corruzione, integrato con gli obblighi di trasparenza
ISO 37001:2016	Sistema di Gestione Anticorruzione

Per tutte le norme di qualità sopra riportate, l'ENPACL ha ottenuto e mantenuto nel tempo la certificazione da parte degli organismi "Det Norske Veritas" (SA8000:2014 e ISO IEC 27001:2013) e "Lloyd's Registers LRQA" (ISO 9001:2015 e 37001:2016).

L'Ente fa propri gli obiettivi e i principi, espressi nelle norme indicate e ribaditi nelle rispettive Politiche, con le quali si impegna all'attuazione e al rispetto di quanto in esse contenuto.

L'adozione di un Sistema di gestione integrato è stata una scelta dell'Ente, diretta ad affrontare in maniera globale qualità, ambiente e sicurezza, attuare un processo di miglioramento continuo nonché raggiungere alti livelli di performance.

I sistemi per i quali ENPACL è certificato nascono come indipendenti gli uni dagli altri ma la fusione in un'unica prospettiva permette di gestire al meglio i processi, grazie a una visione d'insieme delle peculiarità di ciascuno standard ed il fatto di avere a disposizione procedure più snelle, in quanto comuni alle diverse normative.

Adottare una visione d'insieme è fondamentale anche per quanto riguarda la valutazione dei rischi, prevenirli e controllarli. Tutto questo si riflette sulla capacità di operare in un'ottica di efficacia ed efficienza globale, adottando strumenti che consentono di tenere sotto controllo i processi e le attività.

Ne è un esempio, il tema della sicurezza delle informazioni e della privacy con il GDPR che riguarda, al tempo stesso, il rischio relativo al trattamento dei dati (personali e sensibili) e alla loro sicurezza e protezione.

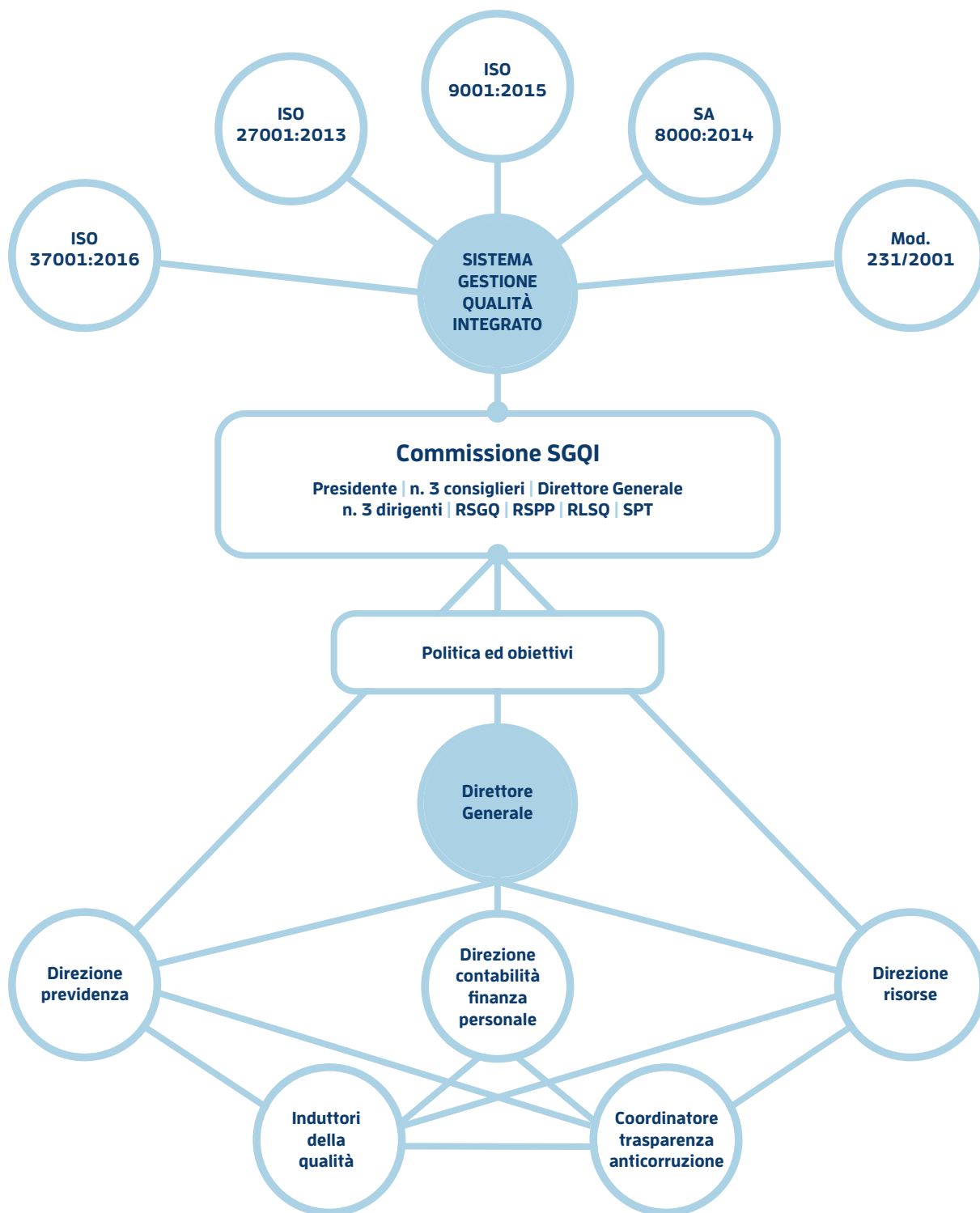
Unificazione obiettivi di miglioramento, criteri decisionali e programmi attuazione.

Coinvolgimento personale, in modo da maturare responsabilità e senso etico del lavoro.

Definizione chiara di ruoli, responsabilità e impatto che ogni attività sul raggiungimento obiettivi fissati.

Individuazione di nuovi approcci strategici grazie ad analisi globali dei processi, in ottica di riduzione rischi.

Unicità di sistema documentale e gestione dati, per evitare la duplicazione delle registrazioni comuni ai vari ambiti e facilitare la comunicazione interna con la condivisione delle informazioni.



Altre certificazioni

ENPACL in questi anni ha ritenuto di sottoporre ad asseverazione di terza parte anche la conformità dei rapporti di lavoro dei propri collaboratori alle disposizioni in materia di lavoro e di legislazione sociale (Asse.Co.).

La privacy e la sicurezza delle informazioni

ENPACL è consapevole che le informazioni sono il patrimonio per eccellenza ed alla base delle proprie attività istituzionali e ne garantisce la sicurezza, in accordo sia con i requisiti di business che con le leggi. Regolamenti pertinenti contribuiscono a completare la Politica del Sistema.

I dati personali vengono pertanto trattati in accordo alle disposizioni legislative e agli obblighi di riservatezza previsti del GDPR. Per trattamento di dati personali si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. L'Ente assume l'impegno di garantire la sicurezza delle informazioni, degli strumenti fisici, logistici e organizzativi atti al trattamento delle informazioni, nei confronti degli Associati e di terze parti, per assicurare la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni. La certificazione ISO IEC 27001: 2013 ha consentito di impostare e gestire un sistema di sicurezza logica, fisica e organizzativa delle informazioni nei processi di erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

ENPACL è parimenti consapevole che la mancanza di adeguati livelli di sicurezza può comportare il danneggiamento dell'immagine aziendale, la mancata soddisfazione dell'iscritto, il rischio di incorrere in sanzioni legate alla violazione delle normative vigenti. In ossequio al Regolamento UE 679/2016 considera la privacy e la tutela dei dati personali uno degli obiettivi principali della propria attività. Definisce e rende pubblica la propria Privacy Policy, secondo la quale il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, limitazione delle finalità e della conservazione, minimizzazione ed esattezza, integrità e riservatezza, nonché al principio di responsabilizzazione di cui all'art. 5 del GDPR. I dati personali sono pertanto trattati in accordo alle disposizioni legislative del Regolamento e degli obblighi di riservatezza ivi previsti.

ENPACL ha nominato il Responsabile per la protezione dei dati personali "Data Protection Officer" o "DPO" scegliendolo tra i consulenti esterni. Ai fini di una ottimale gestione della materia ha nominato altresì un dipendente interno quale coordinatore per la privacy e punto di raccordo con il DPO.

GDPR e ISO 27001 sono due standard di conformità importanti entrambi mirano ad irrobustire la sicurezza dei dati ed a diminuire il rischio di violazione dei dati, ed entrambi necessitano e spingono fortemente verso la creazione di un sistema organizzato per assicurare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati sensibili.

Il GDPR si concentra sulla privacy dei dati e sulla protezione delle informazioni personali in maniera organica e completa, richiede alle organizzazioni maggiori sforzi per ottenere il consenso esplicito per la raccolta dei dati e garantire che tutti i dati siano trattati in modo lecito. Tuttavia, manca di dettagli tecnici organizzati a sistema su come mantenere un livello appropriato di sicurezza dei dati o attenuare le minacce interne ed esterne. A questo proposito si integra molto bene con la ISO 27001 che traduce in pratica alcuni principi fondamentali del GDPR. Fornisce, infatti, informazioni pratiche su come sviluppare politiche chiare e complete per ridurre al minimo i rischi per la sicurezza che potrebbero portare a incidenti di sicurezza.

La conformità alla ISO 27001 non garantisce la conformità al GDPR, ma ne costituisce una parte importante. Per questo ENPACL ha preso in considerazione la possibilità di perseguire la certificazione ISO 27001 per garantire che le misure di sicurezza siano sufficientemente efficaci per proteggere i dati sensibili.

Nell'anno 2019 si sono registrati due episodi di data breach, che tuttavia non sono da ritenere significativi e che non hanno generato perdita di dati e/o informazioni tali da comportare il mancato rispetto della dovuta riservatezza. Le violazioni non hanno manifestato un grado di rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche coinvolte. La notificazione alle Autorità preposte, laddove eseguita, non ha comportato sanzioni di alcun genere.

Certificazioni	2017	2018	2019
Privacy e sicurezza dati	ISO 27001:2013	ISO 27001:2013/GDPR	ISO 27001:2013/GDPR
Formazione (n. ore)	2017	2018	2019
ISO 27001	73	56	66
GDPR	-	195	-

La gestione dei rischi

La gestione dei rischi è una scelta politica, insieme dei processi mediante i quali si individuano, analizzano, valutano i rischi e, successivamente, si sviluppano delle strategie per governarli in modo da minimizzare i danni e massimizzare le opportunità.

La valutazione dei rischi (*risk analysis*) è un processo di identificazione dei rischi esteso a tutto il sistema ENPACL. L'Ente ritiene infatti che gestire il rischio vuol dire anche agire per un miglioramento permanente, favorendo la prevenzione di una non conformità a norme, regolamenti o prassi operative non ancora avvenute.

Il metodo utilizzato per l'individuazione e la valutazione del rischio è quella di rispondere al concetto di *risk-based thinking* o gestione dei rischi attraverso i requisiti di progettazione e pianificazione delle attività. L'individuazione e la valutazione in via preventiva è operata in relazione ai rischi derivanti dal contesto esterno ed interno ENPACL e dalle parti interessate che da questo sono delineate.

ENPACL si approccia alla Gestione del rischio nelle seguenti modalità:



La gravità del rischio viene stimata sul singolo evento: alta se può comportare grave insoddisfazione dell'Associato, danni economici e di immagine; media nei casi di problematiche interne che possono influenzare negativamente la soddisfazione dell'Associato; bassa nei casi in cui le problematiche non comportano danni economico o reputazionale per l'Ente.

Nella quantificazione del grado di rischio sono contemplate le contromisure stabilite dall'Ente al fine di ridurre o eliminare la minaccia: strumenti, pratiche, procedure o meccanismi che possono contrastare il rischio, ridurre le vulnerabilità e limitare l'impatto dannoso. L'assenza di rischio non è ipotizzabile in una organizzazione pertanto l'Ente ha definito il livello di accettabilità del rischio, individuata sulla base della scala dei livelli di rischio: Molto Basso, Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nella tabella di seguito si riportano le principali aree di rischio in ENPACL e le relative contromisure.

Area rischio	Rischio	Contromisura
Rischio legale e normativo	Mancato rispetto normativa generale e delle norme statutarie/ regolamentari Ricorsi amministrativi/giurisdizionali	Adeguata funzione di governance e compliance
Rischio economico e finanziario	Assenza od inadeguatezza strategie Inadeguatezza bilancio tecnico Instabilità del Sistema Riduzione gettito contributivo	Analisi mercato Pianificazione scelte strategiche Politica degli investimenti
Danno di immagine	Inadeguatezza gestione previdenziale Errata interpretazione delle aspettative Inefficienza o livello inferiore dei servizi	Sistema Gestione Qualità Integrato Pianificazione attività ed analisi rischi Customer satisfaction e monitoraggio
Rischio tecnologico	Inadeguatezza/ Inefficienza del sistema informatico Fornitura di servizio di minore livello	Monitoraggio infrastrutture Pianificazione della manutenzione preventiva
Security/Privacy	Violazioni e perdita di dati e informazioni Denunce e procedimenti penali	Certificazione 27001 e GDPR Formazione personale
Salute e sicurezza	Ambiente non salubre Non conformità al D.Lgs. n. 81/2008 Incidenti ed infortuni	DVR Certificazione SA8000
Rischio corruttivo	Episodi di corruzione Denunce/Segnalazioni OdV	Modello ex D.lgs. n. 231/2001 Certificazione 37001

I fornitori

ENPACL, nella scelta dei fornitori, si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, che contrastino criminalità associata e antiriciclaggio al fine di prevenire ed evitare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia nazionale.

I destinatari del Codice Etico, adottato dall'Ente, ivi compresi i fornitori, sono tenuti a collaborare affinché qualsiasi fatto relativo alla gestione dell'Ente sia correttamente valutato, stimato e tempestivamente registrato nella contabilità aziendale. La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati dalle apposite funzioni aziendali in base a valutazioni obiettive circa competenze, competitività, qualità e prezzo.

I processi di acquisto sono improntati su comportamenti precontrattuali e contrattuali tenuti nell'ottica di un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. In ogni caso, nell'ipotesi che il fornitore, nello svol-

gimento della propria attività, adottati comportamenti non in linea con i principi generali del Codice Etico, l'Ente è legittimato a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione.

ENPACL opera secondo le disposizioni previste dalla legislazione dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Per gli acquisti per il funzionamento della sede, la scelta del fornitore avviene in via principale attingendo dal "MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA) di CONSIP S.p.A., così come stabilito dalla normativa.

Per la scelta dei fornitori, i cui beni o servizi non sono disponibili attraverso il sistema MEPA, lo strumento messo a disposizione per l'accesso alle informazioni concernenti i contratti di lavori, servizi e forniture, è il "Portale fornitori", istituito a partire dal 2012 e consultabile all'indirizzo del sito web dell'ENPACL: www.enpacl.albofornitori.net/

Si tratta di un elenco degli operatori economici al quale fare riferimento per l'invito a partecipare alle selezioni informali per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. È pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e l'accesso è consentito a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del Codice e di quelli speciali eventualmente necessari.

La possibilità di iscriversi all'Albo dell'ENPACL è pubblicata sul sito istituzionale in una apposita sezione. Gli operatori economici che partecipano alle procedure di selezione devono possedere i requisiti generali previsti dall'art. 80 del Codice appalti nonché i requisiti speciali richiesti da ENPACL negli atti di gara in base alla preventiva valutazione dei rischi.

Per le forniture che non rientrano tra gli acquisti attraverso il portale MEPA di CONSIP S.p.A. e per le procedure negoziate/ aperte ai sensi del Codice degli appalti, l'ENPACL richiede nella fase di valutazione, attraverso uno specifico questionario, la sottoscrizione dell'impegno al rispetto dei dettami della normativa SA8000 e in tema di anticorruzione. In caso di mancata volontà da parte del fornitore nel garantire i requisiti base previsti dalla SA8000 e dalle convenzioni richiamate, l'Ente provvede ad eliminare il nominativo del Fornitore dai propri elenchi.

Analisi dei rischi area fornitori

Si riportano nella tabella che segue le modalità di selezione dei Fornitori in relazione alle categorie di servizi o beni richiesti, la presenza eventuale di rischio e la corrispondente contromisura adottata.

Categoria	Modalità	Rischio	Contromisure
Consulenza informatica	Consip - MEPA	assente	non necessaria
Consulenza legale	Mercato	assente	non necessaria
Fornitura beni informatici	Consip - MEPA	assente	non necessaria
Fornitura beni	Consip - MEPA	assente	non necessaria
Lavori edili	Mercato	Inosservanza DPI e delle normative su assunzione e posizione assicurativa	ispezioni sul luogo di lavoro
Pulizia, giardinaggio e portineria	Mercato	Inosservanza delle normative su orario di lavoro e retribuzione	Interviste ai lavoratori
Manutenzione impianto elettrico	Mercato	Inosservanza DPI	Ispezioni sul luogo di lavoro
Servizi di manutenzione impianto di climatizzazione	Mercato	Inosservanza DPI	Prevedere ispezioni sul luogo di lavoro

Tempi di pagamento delle fatture elettroniche

Il monitoraggio dei tempi di pagamento avviene in maniera puntuale attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato "Piattaforma dei crediti commerciali" (PCC), realizzata e gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La classifica degli Enti più virtuosi è realizzata selezionando quelli che trasmettono pagamenti per oltre il 75% delle fatture a loro indirizzate e che ricevono almeno 1.000 fatture per un importo complessivo superiore a un milione di euro.

ENPACL trasmette il 100% delle fatture pervenute e negli anni ha migliorato la propria "performance" in termini di pagamenti. L'Ente è attualmente posizionato ai primissimi posti della classifica elaborata dal MEF per puntualità e velocità nei pagamenti, tra le oltre 21.000 pubbliche amministrazioni.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) è calcolato dal MEF come la somma, per ciascuna fattura emessa, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

I giorni medi di ritardo sono calcolati per differenza tra la data di effettivo pagamento e la data di scadenza del pagamento stesso.

Tempi liquidazione pagamenti ENPACL periodo 2017-2019

Anno	N. fatture	Importo pagato	ITP	Giorni medi di ritardo
2019	1.045	€ 3.768.150,88	-20,75	-20,20
2018	1.722	€ 5.441.546,57	-19,52	-19,80
2017	1.480	€ 5.554.341,80	-11,74	-12,57

Le relazioni istituzionali

ENPACL nelle sue attività previdenziali ha come interlocutori istituzionali – tra gli altri – Ministeri vigilanti, Parlamento e relativi organi, Ordini professionali, INPS, INAIL, ISTAT, COVIP ed ANAC. L'iscrizione all'Ordine professionale determina per il Consulente del Lavoro l'iscrizione all'ENPACL. Tutti gli Ordini professionali istituiti presso ogni capoluogo di provincia fanno capo al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, massimo organo di indirizzo politico della Categoria.

Consiglio Nazionale dell'Ordine ed ENPACL, agiscono in sinergia tra loro e nell'interesse generale della Categoria per dare voce ai Consulenti del Lavoro, sia rispetto all'esercizio della professione e alla tutela ed espansione del mercato del lavoro sia rispetto alla garanzia e alla sostenibilità del sistema previdenziale ed assistenziale.

ENPACL si interfaccia anche con INPS, INAIL, ISTAT, COVIP ed ANAC nelle ipotesi in cui normative nazionali vengano emanate a tutela di attività di interesse pubblico, di sicurezza e salute sul lavoro ovvero a titolo di indirizzo statistico nazionale.

ANAC svolge attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi.

Curare le relazioni con le componenti della "collettività" è fondamentale per ENPACL: diffondere la cultura previdenziale e più in generale la cultura del *welfare* e, mantenere una visione allargata con il mondo del lavoro e più in generale con le libere professioni, unitamente alla conoscenza del mondo economico e finanziario, sia funzionale alla migliore gestione dell'Ente e ai rapporti con le Istituzioni.

Esponenti del *management* e del Consiglio di Amministrazione sono spesso impegnati nella divulgazione della cultura previdenziale, sia mediante sportelli di consulenza previdenziale presso i Consigli dell'Ordine che in occasione di convegni organizzati dalla Categoria. In particolare, nell'anno 2019, rilevante è stato l'interesse per le importanti novità introdotte dalla riforma regolamentare in vigore dal gennaio 2020.

La partecipazione alle manifestazioni di Categoria e a quelle di rilievo fieristico di una "task force" di personale qualificato, ha contribuito a migliorare l'immagine dell'Ente: lo "Sportello ENPACL" è uno strumento di comunicazione legato all'attività dell'Ente per fornire il più esteso collegamento informativo all'iscritto che diventa interlocutore privilegiato della Cassa.

Il punto informativo "Sportello ENPACL" ha permesso infatti di:

- illustrare le attività dell'Ente di previdenza e promuoverne l'immagine;
- avvicinare la struttura organizzativa dell'Ente all'utente;
- informare su prestazioni, servizi, attività normative e favorire la conoscenza delle disposizioni normative applicate ed applicabili;
- favorire i processi di semplificazione delle istruttorie in corso eliminando i fatti ostativi alla loro definizione;
- far conoscere il calendario dei principali avvenimenti della vita e dell'attività dell'Ente;
- verificare il gradimento dei servizi per ottimizzarne e migliorarne la qualità: raccogliendo segnalazioni di inefficienza o disservizio e i suggerimenti da parte dell'utenza;
- rilevare i bisogni e la domanda di nuovi servizi, andando così incontro alle aspettative e alle esigenze degli Associati;
- effettuare rilevazioni di customer-satisfaction (l'analisi dei dati raccolti utilizzerà le informazioni per il feedback delle opinioni degli assicurati ed in questo modo detta attività darà un contributo determinante alla organizzazione od eventuale riorganizzazione delle prestazioni dell'Ente).

Sportello ENPACL sul territorio	2017	2018	2019
Nr. partecipazioni	13	15	16

Partecipazione ad associazioni

ENPACL fa parte dell'**AdEPP**, Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati, associazione senza finalità di lucro, e di **EMAPI**, Fondo sanitario riconosciuto dal Ministero della Salute, costituito da undici Enti di previdenza privati.

ENPACL ha contatti anche con il **CUP**, Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi professionali. Si tratta di un'associazione senza fini di lucro, costituita fra le rappresentanze istituzionali di livello nazionale degli Ordini e Collegi professionali per rappresentare, a livello nazionale, le professioni liberali italiane.

ENPACL partecipa all'evento "Settimana SRI" organizzato dal **Forum per la Finanza Sostenibile**, evento principale dell'anno nel panorama ESG italiano ed è iscritta, in qualità di socio sostenitore al medesimo Forum, sostenendolo in tutte le importanti attività e iniziative previste. Tale iscrizione è intesa anche come supporto per l'Ente sia nella relazione con le controparti di settore, sia per tutte le più importanti novità che si dovessero sviluppare nel settore.

Gli eventi

ENPACL partecipa di frequente anche ad eventi pubblici (convegni, seminari, conferenze stampa, tavole rotonde, ecc.) e manifestazioni a carattere territoriale o nazionale, gratuite ed aperte a tutti.

Festival del Lavoro. Si tratta della più importante e ricorrente manifestazione organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi, nel 2019, la decima edizione del Festival ha visto al centro del dibattito i più importanti e attuali temi del lavoro, articolati su tre temi paralleli: lavoro, innovazione e crescita. ENPACL è stato protagonista dell'**Isola della previdenza**, allestita all'interno dei padiglioni con numerose iniziative in programma.

Nel corso delle tre giornate di durata dell'evento, tenuto nuovamente presso il MICO di Milano, confronti e dibattiti sono stati dedicati ad analizzare i cambiamenti del lavoro nell'era digitale, a condividere, attraverso le testimonianze dei responsabili HR, esperienze aziendali, a far conoscere le opportunità lavorative e il mondo dei Consulenti del Lavoro e ad orientare i giovani nella scelta del loro futuro professionale. Molti i temi affrontati: smart working, contratti a termine e somministrazione, *welfare* aziendale, tutele crescenti, DURC, Blockchain e *smart contract*, tutela del lavoro nella crisi d'impresa, preclusione accertativa in materia contributiva, appalti, rappresentatività sindacale e distacco internazionale dei lavoratori.

Summer School dei Consulenti del Lavoro. Si tratta di un appuntamento ormai consueto di fine estate, organizzato dalla Fondazione Studi, utile per mettere a fuoco strategie, opportunità e strumenti che la Categoria può adottare per rispondere in modo adeguato alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro. Focus principale dell'importante evento formativo per l'anno 2019 è stato lo sviluppo di nuove competenze professionali e trasversali, mediante una *full immersion* con tematiche di attualità, discussioni, confronti e suggerimenti.

ENPACL, in occasione delle manifestazioni od eventi di Categoria indicati, distribuisce, oltreché pubblicarli sul sito istituzionale, opuscoli, saggi brevi e brochure di contenuto previdenziale e assistenziale destinati agli iscritti e anche a cittadini interessati.

Le infrastrutture dell'Ente. La sede.

La sede ENPACL si trova a Roma, viale del Caravaggio 78, nel quartiere urbano "Ardeatino", nella zona sud di Roma, tra l'EUR e piazza dei Navigatori, a ridosso della grande arteria di comunicazione via Cristoforo Colombo.

L'ENPACL da sempre ha scelto Roma come sede della propria attività in quanto trattandosi di Ente nazionale con sede unica ha optato per la città che, capitale d'Italia e sede di Parlamento e Governo, meglio consentiva

la realizzazione degli obiettivi connessi con i propri fini istituzionali. A Roma hanno peraltro sede anche gli organismi di Categoria e gli altri Enti previdenziali con i quali, l'ENPACL si interfaccia.

La sede ENPACL è un fabbricato da cielo a terra. Il piano primo è la sede del Consiglio Nazionale dell'Ordine e della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro. I piani dal secondo al quarto sono adibiti a sede dell'Ente, con uffici, zone di attesa, sale riunioni, posti di lavoro informativi. Il piano quinto è sede della Presidenza, del Consiglio di Amministrazione nonché della Direzione Generale dell'Ente.

04. La sostenibilità economica e finanziaria



La sintesi dei risultati

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 presenta i seguenti risultati:

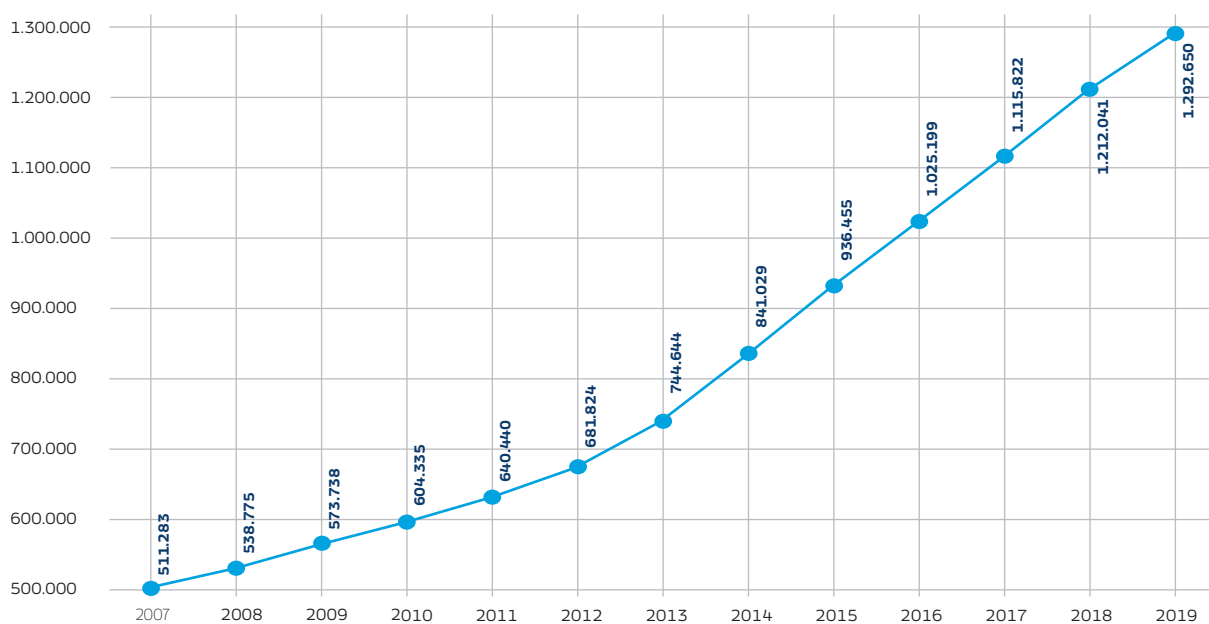
Ricavi	€ 243.603.024
Costi	€ 162.994.750
Avanzo d'esercizio	€ 80.608.274

Di conseguenza il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, D.lgs. 509/94)	€ 11.77.004.984
Altre riserve	€ 1.135.036.507
Avanzo d'esercizio	€ 80.608.274
Totale	€ 1.292.649.765

Il patrimonio netto svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento degli equilibri economico-finanziari dell'Ente. Il grafico di seguito riportato evidenzia l'incremento del patrimonio netto:

Analisi dell'incremento del patrimonio netto Periodo 2003-2019 (valori espressi in migliaia di euro)



Patrimonio netto (in migliaia di euro)

Al 31.12.2019, detto aggregato registra un aumento del +6,65% rispetto al valore dell'esercizio precedente, consentendo una copertura pari a 10,12 volte le pensioni in essere al 31.12.2019 incluse le rendite (€ 127.764.831), livello ben al di sopra della riserva legale richiesta dal d.lgs. n. 509/1994, pari a n. 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (€ 15.400.997). La riserva è invece pari a 83,93 volte l'onere pensionistico sostenuto dall'Ente nel 1994. I medesimi indicatori, alla fine del 2018, erano, rispettivamente, 10,28 e 78,74.

	2019 preventivo assestato	2019 consuntivo	differenze
Prestazioni previdenziali e assistenziali	137.475.000	135.866.555	-1.608.445
Pensioni (compresa rendita)	128.690.000	127.764.831	-925.169
Arretrati anni precedenti per pensioni		1.485.714	1.485.714
Indennità di maternità	2.200.000	1.803.817	-396.183
Altre prestazioni	6.585.000	4.812.193	-1.772.807
Organi collegiali	1.675.000	1.645.672	-29.328
Beni e servizi:	3.845.000	3.229.133	-615.867
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.340.000	1.055.927	-284.073
Materiali sussidiari e di consumo	40.000	38.901	-1.099
Utenze varie	270.000	253.120	-16.880
Servizi vari	980.000	1.013.647	33.647
Comunicazioni istituzionali	75.000	54.699	-20.301
Altri costi	1.140.000	812.839	-327.161
Personale	5.835.000	6.125.405	290.405
Oneri tributari	8.065.000	7.381.130	-683.870
Oneri finanziari	1.080.000	1.001.359	-78.641
Altri oneri	3.235.000	7.745.496	4.510.496
Ammortamenti	885.000	954.986	69.986
Accantonamenti e svalutazioni	1.680.000	4.059.232	2.379.232
Oneri straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-
Rettifiche di ricavi	670.000	2.731.278	2.061.278
Totale costi	161.210.000	162.994.750	1.784.750
Avanzo d'esercizio	78.565.000	80.608.274	2.043.274
Contributi a carico degli iscritti	203.800.000	206.691.910	2.891.910
Contributi di competenza	199.210.000	204.516.413	5.306.413
Contributi anni precedenti	400.000	63.243	-336.757
Sanzioni e interessi	4.190.000	2.112.254	-2.077.746
Canoni locazione	250.000	255.401	5.401
Interessi e proventi finanziari	35.045.000	36.318.568	1.273.568
Altri proventi	680.000	337.145	-342.855
Altri ricavi	80.000	53.464	-26.536
Proventi straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-
Rettifiche di costi	600.000	283.681	-316.319
Totale ricavi	239.775.000	243.603.024	3.828.024

L'esercizio si chiude con un risultato economico pari a € 80.608.274, in aumento del +2,6% rispetto al preventivo 2019 assestato, che stimava un avanzo di € 78.565.000 (vedi tabella).

L'aumento è correlato ai maggiori ricavi da contributi di competenza (parzialmente compensato dalla diminuzione di sanzioni e interessi) e da proventi del patrimonio, mentre sul versante dei costi si registrano maggiori oneri per accantonamenti ai fondi e per riaccertamenti in diminuzione di crediti per contributi, il cui effetto è, comunque, neutralizzato in parte (60% circa) dalla diminuzione delle altre componenti di spesa.

Per consentire un'analisi più approfondita ed una interpretazione più corretta dei fatti gestionali, in allegato alla relazione è riportato lo schema di conto economico con la riclassificazione dei dati secondo il criterio della "pertinenza gestionale", distinguendo costi e ricavi della gestione caratteristica (Gestione previdenziale e Spese Gestione ordinaria) da quelli di altre gestioni (Gestione patrimonio e finanza e Gestione straordinaria).

Il consuntivo 2019 registra, rispetto all'esercizio precedente, la contrazione del -21,6% circa del risultato della gestione previdenziale (-€ 17.801.990 in termini assoluti), in relazione alla quale occorre comunque fare alcune osservazioni. La crescita delle prestazioni, che dal 2014 al 2018 era stata mediamente del +6,4%, nel 2019 è pari al +10,3%, in funzione soprattutto dell'entrata in vigore a pieno regime dell'istituto del cumulo, che ha comportato la liquidazione di n. 234 nuove pensioni ed un costo dell'esercizio di € 4.427.597 (compresi gli arretrati liquidati oltre quanto stanziato nel fondo oneri). Le entrate contributive si riducono del -2,4% ma la contribuzione obbligatoria (soggettivo e integrativo) registra un balzo in avanti di +€ 8.149.818; questo risultato è assolutamente incoraggiante ma purtroppo non si riflette su quello complessivo a causa della consistente riduzione dei ricavi da ricongiunzione e da sanzioni e interessi, cui si aggiunge il riaccertamento in meno dei crediti per contributi: di tutti questi aspetti e della loro motivazione è fornita ampia illustrazione in nota integrativa.

Cresce, invece, il risultato della gestione finanziaria (+€ 3.158.890 in termini assoluti, corrispondente al +12,4% circa); l'onere dovuto alla gestione ordinaria sale da € 11.505.744 ad € 12.414.094, scontando l'aumento dei costi per rimborsi agli organi collegiali (a seguito delle quattro Assemblee dei Delegati svoltesi nel 2019) e per il Personale (a seguito degli incentivi all'esodo corrisposti ai dipendenti dimissionari in funzione del piano di incentivo all'esodo predisposto per il triennio 2019/2021 e degli aumenti dovuti ai rinnovi contrattuali).

Anche per il 2019 si crea, quindi, un consistente avanzo gestionale (€ 16.171.273, il più alto di sempre) che contribuisce a migliorare ulteriormente il saldo positivo contributi/prestazioni.

Nell'anno 2019 non sono stati registrati casi di inosservanza di leggi e regolamenti in area economica, finanziaria e gestionale.

Il confronto con il bilancio tecnico

Nella tabella che segue sono esposti i valori previsti per l'anno 2019 dal Bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea dei Delegati nella seduta del 16 novembre 2018. Il documento attuariale è, in particolare, elaborato sulla base dei parametri comunicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 2/8/2018, in esito alla Conferenza dei servizi tenutasi il 31/7/2018 ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DM 29/11/2007.

In assenza di specificità parametriche rispetto al sistema paese, il bilancio tecnico sviluppa solo valutazioni standard.

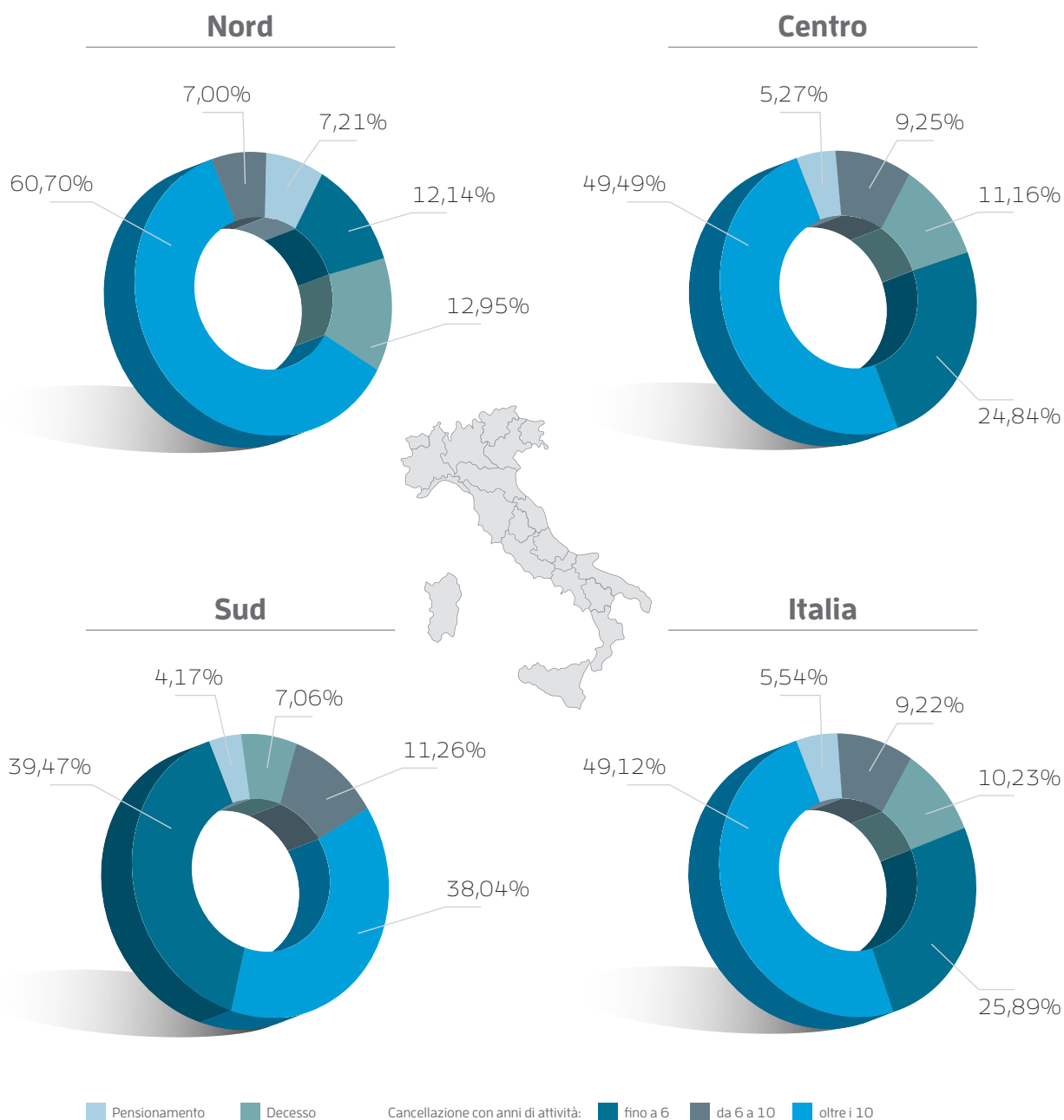
Con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria del sistema previdenziale ENPACL, da monitorare attraverso lo strumento del bilancio tecnico come indicato dalla vigente normativa, emergono i positivi risultati conseguiti dalla gestione per gli anni 2018 e 2019, in termini di scostamento tra valori stimati e valori rendicontati del patrimonio netto a fine esercizio. L'ultimo biennio registra infatti migliori performance rispetto a quelle originariamente stimate confermando, in definitiva, la prevista garanzia della riserva legale e di saldi totali (risultati di esercizio). Viene ulteriormente delineata la prospettiva di risorse disponibili maggiori e quindi di una tenuta del sistema previdenziale ENPACL per un maggior numero di anni nell'orizzonte di riferimento di medio lungo periodo.

Anno 2019 Importi in migliaia di euro	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico	Differenza %
Iscritti (Nr.)	25.372	25.606	-0,91
Pensioni (Nr.)	10.904	11.626	-6,21
Contributo soggettivo	106.759	106.134	0,59
Contributo integrativo	88.322	84.626	4,37
Entrate per contributi	195.081	190.760	2,27
Uscite per pensioni	127.765	121.638	5,04
Uscite per assistenza	4.812	6.356	-24,29
Saldo previdenziale	62.504	62.766	-0,42
Saldo totale	80.608	77.618	3,85
Patrimonio netto	1.292.650	1.269.845	1,80

La gestione previdenziale

La tabella illustra nel dettaglio i dati contabili riferibili alla gestione caratteristica:

Proventi			Oneri		
Contributi utili per pensioni	+	179.205.381	Pensioni compresa rendita	+	127.764.831
Accantonamento fondo svalutazione	-	1.866.814	Accantonamento fondo oneri	+	2.130.000
Contributi di maternità	+	1.443.619	Arretrati per pensioni	+	1.485.714
Integrativo non utile per pensione	+	23.930.656	Indennità di maternità	+	1.803.817
Sanzioni e interessi	+	2.112.254	Altre prestazioni	+	4.812.193
Rettifiche di crediti	-	2.213.910	Interessi passivi	+	39.669
Totale		202.611.186	Totale		138.036.224



Il risultato positivo per il 2019 è di € 64.574.962, in diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2018 (€ 82.376.952), per i motivi sui quali ci siamo in precedenza soffermati; di conseguenza anche la differenza tra ricavi per contributi utili per pensioni e oneri pensionistici (€ 51.440.550) è inferiore rispetto a quello dello scorso esercizio (€ 60.277.246), pur in presenza, come detto, di un consistente aumento della contribuzione obbligatoria. Occorre, infatti, considerare che, nel 2019, la spesa previdenziale ha avuto un tasso di crescita del +8,36%, superiore a quello dello scorso esercizio (+6,37%), a fronte dell'incremento dello

+0,57% del gettito contributivo (che non tiene conto della parte di contribuzione integrativa non utile a fini pensionistici e dei contributi di maternità che finanziano la relativa gestione), pesantemente influenzato dalla riduzione dei ricavi da ricongiunzione e dai riaccertamenti negativi dei crediti.

Le prestazioni previdenziali

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato del +5,37% (n. 10.803 nel 2019 contro n. 10.252 del 2018), mentre continua il calo del numero degli iscritti (n. 25.372 a fronte di n. 25.469 del 2018), anche se il trend negativo, cominciato nel 2011, negli ultimi due anni ha subito un rallentamento ed è comunque condizionato in maniera consistente dal dato delle cancellazioni degli iscritti nei primi anni di attività, in particolare nel Sud Italia, come evidenziato dai grafici che precedono.

La tabella che segue riporta i principali dati previdenziali a partire dal 1996, da cui emerge che il numero dei pensionati è passato da 3.940 agli attuali 10.904, mentre la relativa spesa è cresciuta da 19,3 a 127,8 milioni di euro.

Numero pensionati e spesa in migliaia di euro per tipologia di prestazione al 31/12 di ogni anno

Anno	Vecchiaia *		Anzianità *		Invalidità		Inabilità *		Superstiti *		Rendita	
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo
1996	2.187	12.848	7	56	17	112	191	1.091	1.538	5.214	-	-
1997	2.268	13.869	14	103	67	338	178	999	1.613	5.527	-	-
1998	2.331	15.057	17	152	89	441	173	976	1.681	5.928	-	-
1999	2.408	15.869	18	161	110	539	173	979	1.741	6.347	-	-
2000	2.486	17.195	25	185	129	639	168	975	1.778	6.724	-	-
2001	2.545	18.547	37	338	163	842	161	957	1.847	7.199	-	-
2002	2.610	20.215	67	617	180	980	153	976	1.907	7.698	-	-
2003	2.674	21.535	87	916	210	1.159	154	946	1.960	8.142	-	-
2004	2.819	23.790	120	1.331	238	1.349	150	1.005	2.018	8.687	-	-
2005	3.056	26.175	159	1.828	258	1.499	154	1.030	2.061	9.086	-	-
2006	3.206	29.024	211	2.489	266	1.584	156	1.087	2.112	9.524	-	-
2007	3.337	31.720	352	3.667	286	1.774	150	1.078	2.157	10.055	-	-
2008	3.563	34.640	556	6.269	294	1.921	150	1.079	2.219	10.646	-	-
2009	3.772	38.728	779	9.079	291	1.914	154	1.173	2.265	11.372	-	-
2010	3.837	40.616	918	10.987	278	1.864	159	1.232	2.276	11.725	-	-
2011	3.985	43.188	1.103	13.604	282	1.935	152	1.208	2.426	12.120	114	166
2012	4.106	46.688	1.342	16.883	293	2.068	155	1.235	2.438	12.662	200	312
2013	4.179	50.059	1.616	21.599	302	2.177	161	1.351	2.471	13.283	223	370
2014	4.199	50.802	1.825	25.986	303	2.265	160	1.413	2.497	13.754	227	394
2015	4.180	51.937	2.079	29.801	306	2.350	157	1.437	2.557	14.205	233	398
2016	4.136	52.525	2.342	34.456	316	2.435	156	1.443	2.625	14.811	228	393
2017	4.115	52.437	2.588	38.789	313	2.431	151	1.440	2.644	15.360	228	388
2018	4.178	54.019	2.841	43.822	293	2.377	147	1.388	2.670	15.912	227	390
2019	4.313	55.970	3.230	51.191	282	2.264	147	1.451	2.707	16.506	225	383

* Dal 2005 i totali includono le pensioni da totalizzazione e, dal 2018, anche le pensioni in cumulo. Gli importi 2019 sono al netto degli arretrati per anni precedenti.

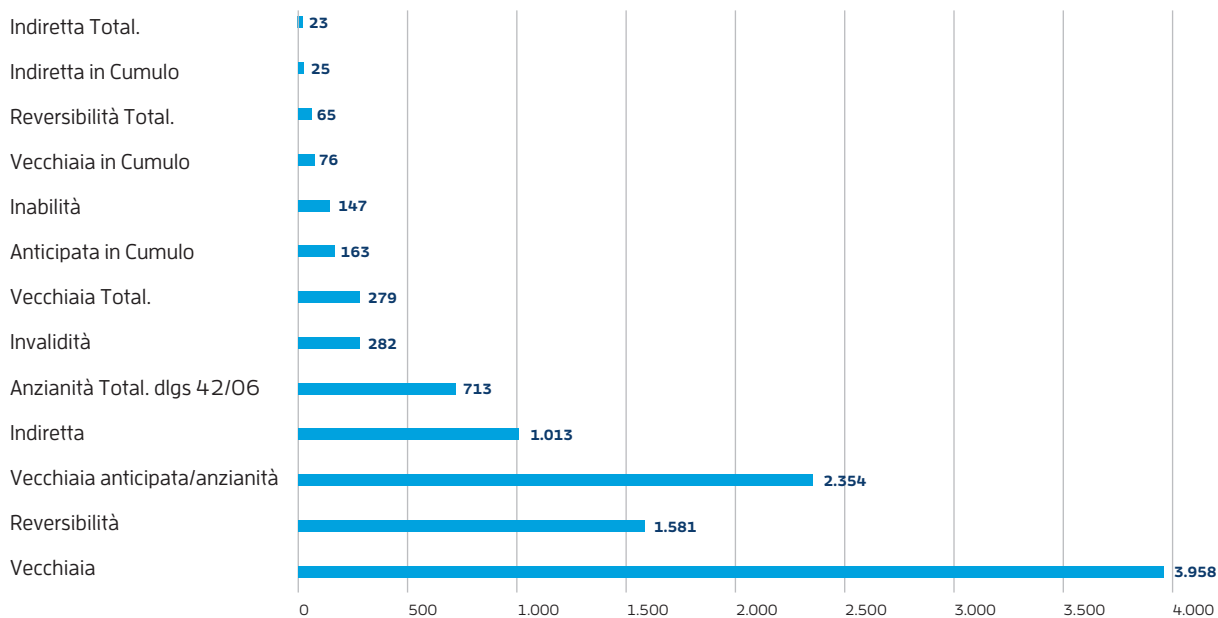
Senza considerare le rendite (istituto non più vigente e con scarsa incidenza sul totale), nel 2019 i diversi tipi di pensione evidenziano, rispetto al 2018, gli andamenti sotto riportati:

Tipologia pensione (con totalizzazione e cumulo)	Incr./decr. % pensionati	Incr./decr. % importi
Vecchiaia	3,23	3,61
Anzianità/Anticipata	13,69	16,82
Invalidità	-3,75	-4,75
Inabilità	-	4,54
Superstiti	1,39	3,73

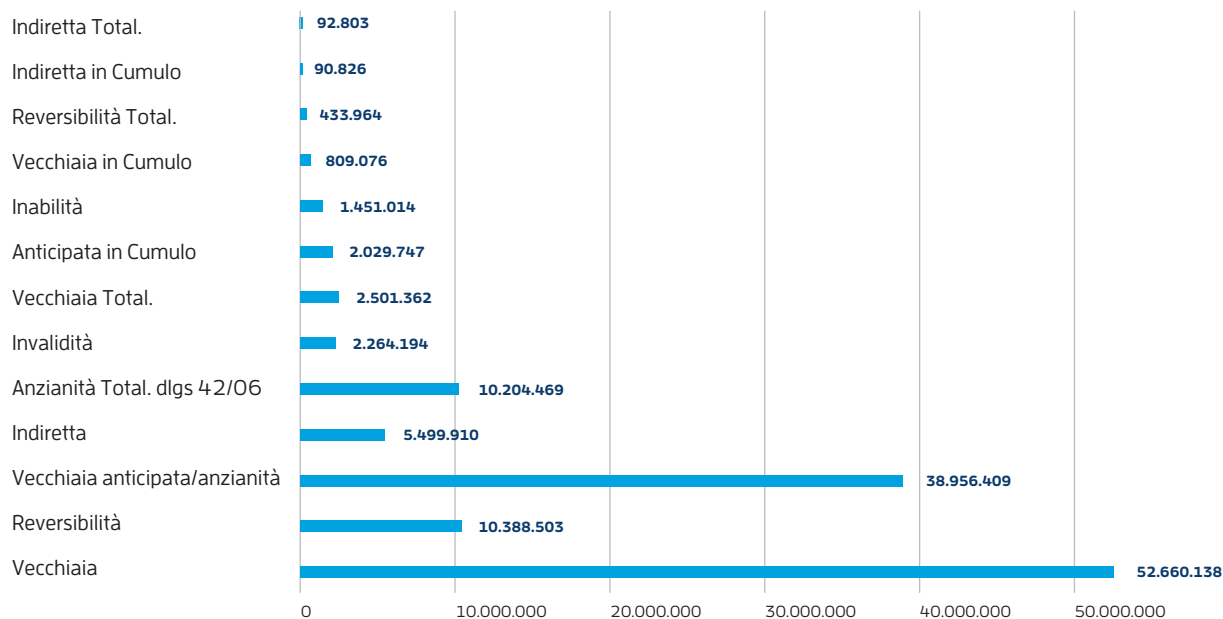
Si conferma la crescita del numero delle pensioni di vecchiaia e soprattutto delle anzianità, con ritmi ben più sostenuti rispetto alle altre tipologie, dato divenuto ormai costante e ancora più evidente con l'entrata in vigore a pieno regime dell'istituto del cumulo: rispetto al totale delle pensioni di anzianità, quelle totalizzate e in cumulo incidono per il 27,12% in termini numerici e per il 23,90% in termini di importo (nello scorso esercizio rispettivamente 25,31% e 22,11%). Tali percentuali sono comunque particolarmente rilevanti se confrontate con quelle analoghe dell'8,23% e 5,91% relative alla vecchiaia (6,82% e 4,59% nel 2018).

Si riportano di seguito i grafici sulla composizione percentuale per tipologia in base al numero dei trattamenti e agli importi erogati nel 2019.

Pensioni al 31/12/2019 per tipologia



Spesa pensionistica al 31/12/2019 per tipologia di prestazione (importi in euro)



L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, è di € 11.918 (+ 5,8% rispetto al 2018), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: € 12.875 (- 0,2%) per la vecchiaia, € 15.986 (+ 2,4%) per l'anzianità, € 7.786 (+ 0,7%) per l'invalidità, € 9.825 (+ 4,2%) per l'inabilità e € 6.072 (+ 2,1%) per i superstiti. Di seguito si riportano tre tabelle con i dati pensionistici al 31.12.2019 divisi per classi di età, di importo e su base regionale (in relazione alle pensioni a superstiti, i dati sono riferiti agli aventi diritto e non ai trattamenti).

Numero prestazioni per categoria, classe di età e sesso

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità Vecchiaia anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità Indirette		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0 - 14	-	-	-	-	-	-	-	-	14	13	14	13
15-29	-	-	-	-	-	-	-	-	41	29	41	29
30-39	-	-	-	-	-	1	-	1	4	7	4	9
40-49	-	-	-	-	17	23	1	1	17	24	35	48
50-54	-	-	-	2	15	23	3	6	7	48	25	79
55-59	-	-	-	84	44	31	2	7	19	95	65	217
60-64	-	16	326	447	33	29	15	9	23	146	397	647
65-69	159	101	852	457	31	20	16	11	25	228	1.083	817
70-79	1.901	730	800	247	6	5	35	14	78	788	2.820	1.784
80 e più	1.050	356	9	6	3	1	15	11	49	1.052	1.126	1.426
Totale	3.110	1.203	1.987	1.243	149	133	87	60	277	2.430	5.610	5.069

Numero prestazioni per categoria, classe di importo e sesso

Classi di importo mensile	Vecchiaia		Anzianità Vecchiaia anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità Indirette		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0 - 513	638	163	153	90	28	24	11	5	205	1.675	1.035	1.957
514 - 1.026	1.296	574	620	483	120	106	69	52	67	673	2.172	1.888
1.027 - 1.539	771	330	711	497		2	5	2	2	62	1.489	893
1.540 - 2.565	325	123	414	159	1	1	2		3	15	745	298
2.566 e più	80	13	89	14				1		5	169	33
Totale	3.110	1.203	1.987	1.243	149	133	87	60	277	2.430	5.610	5.069

Analisi prestazioni per categoria e regione

Regione	Vecchiaia	Anzianità Vecchiaia anticipata	Invalidità	Inabilità	Reversibilità Indirette	Totale	
Piemonte	326	245	8	10	150	641	9.823.115 €
Valle d'Aosta	21	23			11	48	790.308 €
Liguria	140	85	7	2	86	292	3.758.812 €
Lombardia	738	504	15	14	408	1.535	23.427.304 €
Trentino-A. Adige	47	54	2	2	29	113	2.067.314 €
Friuli Ven. Giulia	104	104	5	1	60	244	3.547.941 €
Veneto	395	363	6	4	235	903	14.361.358 €
Emilia Romagna	366	243	9	7	200	738	10.329.776 €
Toscana	378	301	14	11	249	849	11.758.753 €
Lazio	443	266	44	21	281	972	10.802.427 €
Umbria	88	63	7	2	34	177	2.505.730 €
Marche	122	141	8	8	91	316	4.133.336 €
Abruzzo	100	78	11	6	75	241	2.929.146 €
Molise	26	16	1		9	43	588.860 €
Campania	266	173	42	25	240	685	6.712.533 €
Basilicata	32	43	5	2	32	100	1.099.868 €
Puglia	233	178	38	10	170	550	6.077.434 €
Calabria	98	57	22	6	68	225	2.344.859 €
Sicilia	237	193	25	12	188	569	6.325.650 €
Sardegna	143	90	12	4	84	314	3.727.361 €
Esterio	10	10	1		7	22	270.429 €
Totale	4.313	3.230	282	147	2.707	10.679	127.382.315 €

Adeguatezza delle pensioni

La semplice rendicontazione delle prestazioni pensionistiche maturate a carico di ENPACL sulla base dell'applicazione delle disposizioni ordinamentali della previdenza di Categoria, combinata con l'analisi delle contribuzioni, fornisce i dati essenziali per verificare la sostenibilità economica della gestione. Non offre però elementi per valutare l'efficienza del sistema ordinamentale ENPACL rispetto al criterio di garantire pensioni dirette (di vecchiaia, anzianità e vecchiaia anticipata) la cui misura consenta il proporzionale mantenimento della qualità della vita condotta nella fase attiva.

L'articolo 38 della Costituzione dispone che i lavoratori hanno diritto a che siano preveduti ed **assicurati mezzi adeguati** alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria.

Su tali basi, l'ordinamento generale individua un assegno di base non reversibile, denominato dal 1° gennaio 1996 "assegno sociale" (AS), rivolto a soggetti in condizioni economiche disagiate. La misura dell'assegno è soggetta a rivalutazione annuale all'inflazione. La prestazione, erogata dall'INPS con risorse a carico della fiscalità generale, è stata individuata dal legislatore come unità di misura cui parametrare le soglie di importo pensionistico che consentono l'accesso alla quiescenza.

Il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, e s.m.i., all'articolo 24, ha infatti individuato i seguenti profili di pensionamento per i lavoratori con un'anzianità tutta successiva al 1° gennaio 1996 (e quindi con un'anzianità integralmente maturata nel sistema di calcolo delle pensioni di tipo contributivo), *"in conformità con il principio di equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale e nel rispetto degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, della stabilità economico-finanziaria e per rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul PIL"*:

- **pensionamento di vecchiaia ordinaria:** nel 2019, vi si accede con 67 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia almeno pari, per un dato anno, a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno. Si prescinde dal requisito di importo minimo se l'età anagrafica è pari a settanta anni, ferma restando un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni.
- **pensionamento anticipato:** nel 2019, vi si accede con 64 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia almeno pari, per un dato anno, a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno.

Ai requisiti anagrafici è previsto trovino applicazione gli adeguamenti alla speranza di vita, se non sospesi per effetto di sopravvenute disposizioni di legge.

Dunque, per ogni anno, la misura dell'assegno sociale, nonché 1,5 e 2,8 volte la stessa, appaiono rappresentare soglie "legali" delle prestazioni pensionistiche dirette. In questo senso, è apparso significativo quantificare i trattamenti pensionistici ENPACL di importo inferiore, così da verificare, oltre alla sostenibilità del sistema previdenziale di Categoria, anche l'adeguatezza delle pensioni erogate ai professionisti di settore.

I risultati ottenuti sono riportati nella Tabella 1, nella quale appare la percentuale delle pensioni di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31/12/2018 e al 31/12/2019, il cui importo risulta al di sotto dell'AS, al di sotto di 1,5 volte l'AS e al di sotto di 2,8 volte l'AS. In particolare, i dati mostrano che l'incidenza delle prestazioni dirette (di vecchiaia, anzianità e anticipata) di importo sotto soglia è omogeneamente più alto per i trattamenti di vecchiaia, evidenziando l'importanza della anzianità di iscrizione e contribuzione alla gestione previdenziale per poter accedere a importi pensionistici più adeguati.

Ciò, nonostante dal 1992 al 2012 l'intero gettito per contributo integrativo e, dal 2013, quasi i tre quarti di questo, oltre all'intero insieme della contribuzione soggettiva, vengano riversati dall'ENPACL sui montanti degli iscritti o comunque utilizzati per il calcolo della prestazione.

La successiva Tabella 2 fornisce l'incidenza dei trattamenti ENPACL di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31/12/2018 e al 31/12/2019, inferiori alla soglia di povertà assoluta (SP) calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Secondo i presupposti metodologici adottati dall'ISTAT, la povertà si configura come l'incapacità di acquisire i beni e servizi che permettono di raggiungere uno standard di vita ritenuto "minimo accettabile" nel contesto di riferimento: definito un paniere di beni e servizi essenziali, in grado di assicurare alle famiglie uno standard di vita sufficiente a evitare gravi forme di esclusione sociale, il suo valore monetario rappresenta la soglia di povertà assoluta, nel tempo aggiornata per tenere conto delle variazioni intercorse dei prezzi dei beni e servizi.

Più nello specifico, e diversamente dalla tecnica legislativa di cui si è detto, la soglia di povertà assoluta è articolata per ripartizione geografica e dimensione dei Comuni di residenza della famiglia, nonché numero di componenti il nucleo familiare per classe di età.

Con riferimento al 2018, ultimo dato disponibile, l'incidenza degli individui in Italia con un valore di spesa per consumi mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta è stimata dall'ISTAT nell'8,4%. Per un confronto con i dati individuali dell'ENPACL, utilizzando l'applicativo messo a disposizione sul sito istituzionale dall'Istituto, sono state generate le soglie della famiglia monocomponente: i dati registrano la particolare presenza di trattamenti ENPACL sotto soglia per le famiglie monocomponenti di età elevata, soprattutto se residenti al Nord e al Centro. Indipendentemente dall'età del Consulente del Lavoro, poi, l'importo medio di pensione decresce dal Nord, al Centro al Mezzogiorno (Sud e isole).

In ogni caso, la frequenza di Consulenti del Lavoro ormai pensionati che percepiscono un trattamento pensionistico a carico di ENPACL la cui misura è inferiore alla soglia del valore monetario che consente la spesa per beni e servizi ritenuti essenziali secondo la metodologia ISTAT è superiore rispetto a quella media generale.

I risultati delle analisi condotte confermano che livelli significativi di sostitutività reddito/pensione possono essere raggiunti solo in presenza di versamenti contributivi in proporzione più elevata dell'attuale. Accanto alla vigente "modularità contributiva", che già oggi consente al singolo professionista di incrementare il proprio montante contributivo attraverso versamenti volontari maggiori rispetto a quelli dovuti, sarà pertanto opportuno stabilire la congruità dell'attuale profilo contributivo, valutando la convenienza di adeguare l'aliquota obbligatoria ordinaria.

Tabella 1	Pensioni di Vecchiaia		Pensioni di Anzianità Vecchiaia Anticipata		Totale pensioni Vecchiaia Anzianità Vecchiaia Anticipata	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Assegno Sociale (AS)	453 €	458 €	453 €	458 €	453 €	458 €
Numero Under AS	339	455	36	36	375	491
% Under AS	8,70%	11,50%	1,70%	1,53%	6,23%	7,78%
Pensione Media AS	333 €	309 €	443 €	448 €	344 €	320 €
1,5*AS	680 €	687 €	680 €	687 €	680 €	687 €
Numero Under 1,5*AS	990	1.101	186	195	1.176	1.296
% Under 1,5*AS	25,40%	27,82%	8,77%	8,29%	19,54%	20,54%
Pensione Media 1,5*AS	479 €	458 €	514 €	521 €	485 €	467 €
2,8*AS	1.268 €	1.282 €	1.268 €	1.282 €	1.268 €	1.282 €
Numero Under 2,8*AS	3.036	3.063	1.368	1.485	4.404	4.548
% Under 2,8*AS	77,89%	77,41%	64,50%	63,11%	73,17%	72,08%
Pensione Media 2,8*AS	791 €	775 €	934 €	946 €	836 €	831 €
Numero Prestazioni totale	3.898	3.957	2.121	2.353	6.019	6.310
Pensione Media	1.014 €	1.015 €	1.250 €	1.282 €	1.097 €	1.115 €

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA (MONOCOMPONENTE) E TIPOLOGIA DI COMUNE											
Classe di età	Anno	Nord			Centro			Mezzogiorno			
		Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)	Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)	Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)	
60-74	Soglia Povertà Assoluta (SP)	802,82 €	763,38 €	717,83 €	775,61 €	734,45 €	686,91 €	594,52 €	573,60 €	537,18 €	
2018	Numero Pensioni inferiori alla SP	34	52	147	33	31	54	22	35	55	
	% Pensioni inferiori alla Soglia	16,19%	17,63%	15,67%	17,37%	15,74%	13,33%	19,30%	11,99%	9,57%	
	Pensione mensile media lorda	547,17 €	499,03 €	500,54 €	453,91 €	470,02 €	436,02 €	392,32 €	428,78 €	389,68 €	
2019	Numero Pensioni inferiori alla SP	36	65	153	35	43	65	21	41	75	
	% Pensioni inferiori alla Soglia	16,82%	20,50%	16,04%	16,67%	19,91%	15,15%	16,94%	13,36%	12,50%	
	Pensione mensile media lorda	483,39 €	476,42 €	471,93 €	422,74 €	423,62 €	390,83 €	375,67 €	406,89 €	340,62 €	
75 e più	Soglia Povertà Assoluta (SP)	760,85 €	721,41 €	675,86 €	738,10 €	696,94 €	649,40 €	557,35 €	536,43 €	500,01 €	
2018	Numero Pensioni inferiori alla SP	104	109	203	50	45	66	15	30	55	
	% Pensioni inferiori alla Soglia	29,30%	32,25%	24,22%	27,03%	30,20%	22,45%	18,07%	15,00%	16,03%	
	Pensione mensile media lorda	571,24 €	534,46 €	509,82 €	516,72 €	467,84 €	485,98 €	360,70 €	453,71 €	401,19 €	
2019	Numero Pensioni inferiori alla SP	101	110	213	55	42	64	22	34	55	
	% Pensioni inferiori alla Soglia	28,13%	30,90%	24,26%	28,35%	27,81%	21,48%	23,40%	15,67%	14,75%	
	Pensione mensile media lorda	562,98 €	527,58 €	499,29 €	505,55 €	466,71 €	487,13 €	356,72 €	430,49 €	390,56 €	

a) più di 250.000 abitanti; 50.000-250.000 abitanti; meno di 50.000 abitanti

Le provvidenze straordinarie e le attività di sviluppo e sostegno

Come previsto dall'articolo 4 dello *Statuto*, l'ENPACL si prefigge, quale scopo principale, lo svolgimento di tutte quelle attività finalizzate alla gestione ed erogazione della previdenza e assistenza a favore degli iscritti, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 38 della Costituzione, secondo le modalità individuate dal medesimo *Statuto* e dall'apposito *Regolamento di previdenza e assistenza*. Può inoltre svolgere ulteriori interventi di previdenza, solidarietà e mutua assistenza a favore degli iscritti, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Dunque, l'ENPACL, oltre a corrispondere i trattamenti pensionistici previsti dal proprio ordinamento (pensione di vecchiaia, pensione di vecchiaia anticipata, pensione di inabilità, pensione di invalidità, pensione di reversibilità e indiretta) nonché il *pro quota* di spettanza con riferimento alle prestazioni pensionistiche maturate in regime di totalizzazione o cumulo delle posizioni assicurative, senza pregiudizio delle medesime attività previdenziali:

- finanzia le provvidenze straordinarie (ivi comprese forme di tutela sanitaria mediante stipula di polizze assicurative annuali o pluriennali a favore degli iscritti, dei pensionati iscritti nonché dei loro familiari), nel limite dello stanziamento annuale non superiore al 5% delle entrate derivanti dal contributo integrativo accertate nell'esercizio precedente. Con riferimento all'esercizio 2019, lo stanziamento di bilancio, pari al 5% del gettito contributivo indicato nel preventivo 2018 assestato (82 mln di euro), è stato fissato in € 4.100.000;
- svolge attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri Associati con particolare riguardo ai giovani iscritti, nel limite massimo del 3% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato. Con riferimento all'esercizio 2019, lo stanziamento di bilancio, pari al 3% del gettito contributivo a consuntivo 2017 (€ 79.508.914), è stato fissato in € 2.385.000.

L'impiego delle due disponibilità di stanziamento per singola linea di intervento è oggetto di rendicontazione nella *Nota integrativa*.

Rileva invece, nell'ambito della gestione previdenziale, in cui rappresentano il corollario rispetto alla primaria funzione pensionistica, la diversa natura delle finalità perseguite: gli interventi denominati "*provvidenze straordinarie*" costituiscono misure di sostegno al reddito. Sono, infatti, prestazioni economiche *una tantum* erogate agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, ai coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, determinate da circostanze o da situazioni di notevole gravità. La prestazione è erogata nella misura che il Consiglio di Amministrazione ritiene congrua, per un importo non superiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo vigente al momento della delibera. Tale limite è aumentato di un importo pari allo stesso contributo soggettivo minimo per ciascun familiare a carico.

Gli interventi denominati "*attività di sviluppo e sostegno*" rappresentano invece attività poste in essere dall'Ente per supportare il Consulente del Lavoro nello svolgimento dell'attività, soprattutto in particolari fasi della vita professionale, quali quella di avvio dell'esercizio di studi propri o per i quali si è effettuato il passaggio generazionale così da garantirne la continuità, quella della genitorialità o della riqualificazione verso specifici e maggiormente professionalizzanti ambiti consulenziali.

Benché la gestione finanziaria dell'Ente sia a ripartizione e quindi la contribuzione versata nell'anno costituisca effettivamente montante solo all'atto del pensionamento, con riferimento alla contabilità di esercizio, la contribuzione soggettiva (quasi 107 mln di euro) e il 73% della contribuzione integrativa (oltre 64 mln di euro) costituisce impegno pensionistico futuro.

Pur non assumendo propriamente la natura pensionistica di prestazione periodica e continuativa in denaro, anche le provvidenze straordinarie diventano fonte di reddito nei momenti di difficoltà e bisogno, concorrendo a dare copertura assicurativa allo svolgimento della libera professione, ed assorbono il 3% della contribuzione integrativa (quasi 2,5 mln di euro). Percentuale assai simile della medesima contribuzione è utilizzata in relazione all'attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione (2,3 mln di euro). Ciò sta a significare che quasi l'80% della contribuzione integrativa 2019 risulta destinata a scopi istituzionali di previdenza e assistenza, mentre il residuo 20% contribuisce alla sostenibilità del sistema.

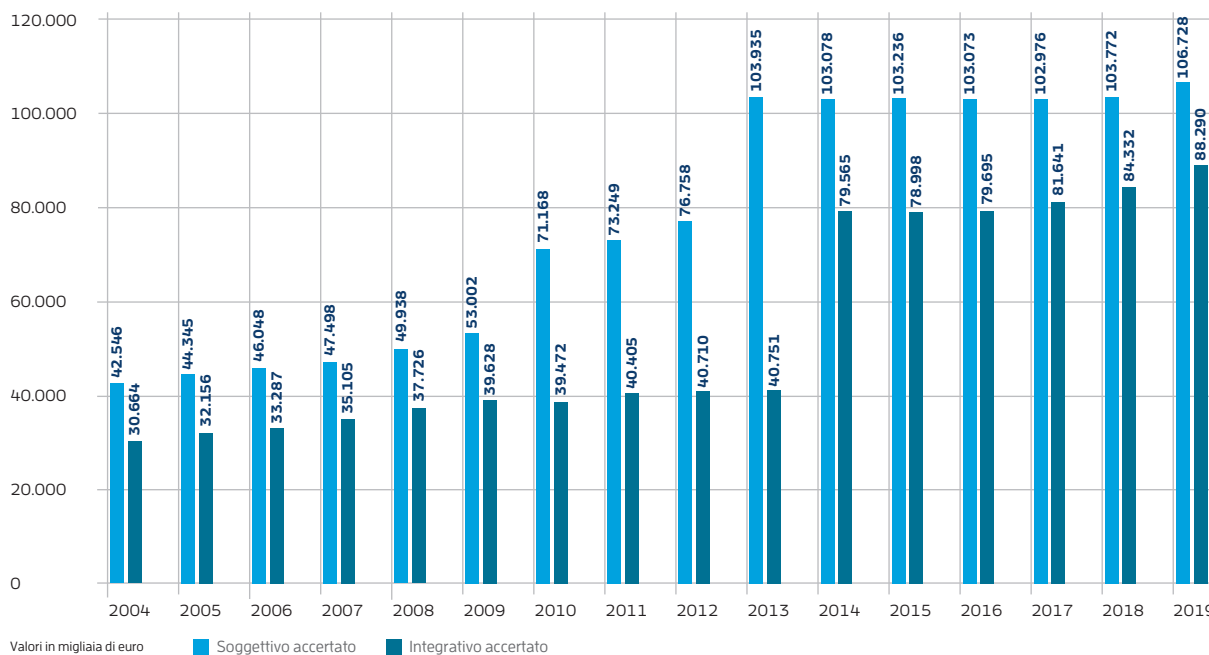
I contributi

Sul versante delle entrate, i **contributi utili a fini pensionistici sono pari a € 179.205.381**, di cui € 171.086.995 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2019, € 2.480.156 per ricongiunzioni, € 5.574.987 per riscatti e contribuzione volontaria ed € 63.243 per contributi relativi ad anni precedenti (compresi i riaccertamenti); come detto, il dato della contribuzione integrativa non include l'importo di € 23.930.656, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

Il **contributo soggettivo** 2019, pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente, è in aumento rispetto a quello del 2018 (+3,24%) e rappresenta, in assoluto, l'importo più alto di sempre. Le dichiarazioni pervenute sono 23.980 (23.819 nel 2018), mentre 1.431 iscritti (1.712 nel 2018) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 31% circa è costituito da neo iscritti del 2019, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2018. In *Nota integrativa* è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (€ 17.602), che si attesta al 35% delle dichiarazioni pervenute (36,4% nel 2018), mentre il 10,1% dichiara redditi superiori al limite massimo di € 98.366 (9,7% nel 2018). Aumenta l'incidenza percentuale del credito sul ricavo totale, da 14,18% per il 2018 a 15,91% nel 2019. Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo totale (€ 106.727.704) e numero dei Consulenti interessati dalla richiesta di contribuzione (25.411, in diminuzione rispetto ai 25.531 dello scorso esercizio), è di € 4.200 (€ 4.049 nel 2018).

Anche il **contributo integrativo** 2019 (€ 88.289.947) si attesta su valori più alti (+5,75%) rispetto a quelli del 2018, pari a € 83.485.807, anche se tale valore è stato comunque corretto nel 2019, a seguito dell'attività di accertamento degli uffici nei confronti di chi non aveva prodotto nei termini la dichiarazione del volume di affari, salendo a € 84.331.516: trattandosi di un fenomeno che si può definire fisiologico, è ipotizzabile che la stessa cosa avvenga per l'esercizio in esame. Come per il soggettivo, il contributo integrativo 2019 è, in assoluto, il più alto di sempre. Il contributo medio – calcolato come rapporto tra ricavo totale da dichiarazioni pervenute (€ 87.952.861) e numero dei dichiaranti (n. 24.477) – è pari a € 3.593 (3.413 nel 2018); l'incidenza del credito rispetto al contributo annuo si attesta all'13,69% (11,91% nel 2018).

Contributi soggettivi e integrativi accertati



Occorre infine ricordare che il contributo soggettivo di competenza viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento, mentre, per l'integrativo, la dichiarazione deve essere prodotta da tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione nell'anno precedente a quello di competenza.

Il grafico riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 2004, risultanti ad oggi a seguito delle rettifiche apportate per riaccertamenti.

Le tabelle che seguono contengono la **suddivisione per regione dei ricavi 2019** per contribuzione soggettiva e integrativa e dei relativi crediti, nonché la media regionale dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati, calcolata con riferimento a tutti coloro che devono il relativo contributo, e non solo a coloro che dichiarano importi superiori a zero.

Regione	Numero CdL			Importo contributi soggettivi 2019			Reddito medio 2018	Credito 2019	% credito su ricavo 2019
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Piemonte	732	564	1.296	3.602.270	3.408.981	7.011.252	61.411	819.661	11,69%
Valle d'Aosta	41	42	83	179.313	229.660	408.973	59.032	43.042	10,52%
Liguria	325	252	577	1.420.418	1.454.489	2.874.907	55.194	316.628	11,01%
Lombardia	1.396	1.478	2.874	7.211.020	8.674.318	15.885.337	72.039	1.353.923	8,52%
Trentino-Alto Adige	95	148	243	549.285	1.069.544	1.618.829	93.208	71.545	4,42%
Friuli Venezia Giulia	227	248	475	1.124.164	1.325.488	2.449.652	55.991	228.945	9,35%
Veneto	885	1.007	1.892	4.363.474	6.147.707	10.511.182	68.395	923.934	8,79%
Emilia Romagna	753	518	1.271	3.796.174	2.923.434	6.719.608	62.224	593.155	8,83%
Toscana	930	952	1.882	3.861.573	4.844.487	8.706.060	48.341	1.172.455	13,47%
Lazio	1.760	1.733	3.493	6.128.154	7.251.967	13.380.121	35.309	2.669.639	19,95%
Umbria	214	189	403	853.266	875.687	1.728.953	45.207	287.898	16,65%
Marche	328	311	639	1.267.279	1.429.274	2.696.553	40.872	352.043	13,06%
Abruzzo	297	326	623	881.006	1.242.380	2.123.386	31.260	444.187	20,92%
Molise	88	94	182	274.032	296.628	570.660	24.036	101.979	17,87%
Campania	1.006	1.916	2.922	2.626.528	6.466.869	9.093.397	25.017	2.372.285	26,09%
Basilicata	128	180	308	341.404	643.108	984.512	27.425	192.520	19,55%
Puglia	903	1.351	2.254	2.536.526	4.505.372	7.041.898	24.958	1.609.359	22,85%
Calabria	350	474	824	873.607	1.427.409	2.301.016	20.394	695.081	30,21%
Sicilia	894	1.346	2.240	2.452.782	4.390.908	6.843.689	24.384	1.985.205	29,01%
Sardegna	498	432	930	1.812.527	1.965.192	3.777.720	37.999	751.955	19,90%
ITALIA	11.850	13.561	25.411	46.154.802	60.572.902	106.727.704	43.904	16.985.438	15,91%

Regione	Numero CdL			Importo contributi integrativi 2019			Volume d'Affari medio 2018	Credito 2019	% credito su ricavo 2019
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Piemonte	729	576	1.305	2.914.095	3.775.683	6.689.778	127.151	758.171	11,33%
Valle d'Aosta	41	43	84	171.913	233.238	405.151	119.774	31.019	7,66%
Liguria	322	254	576	947.810	1.544.515	2.492.324	107.064	247.381	9,93%
Lombardia	1.388	1.505	2.893	6.635.265	11.885.066	18.520.331	159.217	1.393.859	7,53%
Trentino-Alto Adige	95	147	242	463.330	1.550.167	2.013.497	207.017	67.594	3,36%
Friuli Venezia Giulia	232	252	484	885.243	1.381.127	2.266.370	116.136	196.009	8,65%
Veneto	881	1.019	1.900	3.847.448	7.903.550	11.750.998	154.396	1.106.355	9,41%
Emilia Romagna	754	524	1.278	3.383.033	3.356.377	6.739.410	130.565	555.607	8,24%
Toscana	933	964	1.897	2.720.816	4.488.773	7.209.590	94.094	1.037.064	14,38%
Lazio	1.770	1.749	3.519	3.258.780	5.277.516	8.536.296	59.889	1.646.939	19,29%
Umbria	218	197	415	648.634	913.513	1.562.148	93.667	261.077	16,71%
Marche	332	318	650	899.372	1.254.430	2.153.803	82.067	334.544	15,53%
Abruzzo	296	322	618	500.618	970.482	1.471.100	58.469	314.867	21,40%
Molise	92	94	186	127.268	188.532	315.800	41.275	66.904	21,19%
Campania	1.007	1.922	2.929	1.049.982	3.732.351	4.782.334	39.068	1.306.718	27,32%
Basilicata	129	182	311	175.328	433.457	608.784	47.350	105.776	17,38%
Puglia	922	1.365	2.287	1.119.586	2.622.494	3.742.081	39.331	843.389	22,54%
Calabria	345	473	818	322.262	757.381	1.079.643	31.085	293.431	27,18%
Sicilia	899	1.353	2.252	1.044.045	2.449.053	3.493.097	37.385	1.001.769	28,68%
Sardegna	499	432	931	1.079.833	1.377.579	2.457.412	65.092	522.778	21,27%
ITALIA	11.884	13.691	25.575	32.194.662	56.095.284	88.289.947	85.216	12.091.254	13,69%

La successiva tabella contiene il volume d'affari dichiarato per gli anni 2003-2018, del reddito dichiarato per gli anni 2012-2018 e del relativo gettito contributivo di competenza: in proposito occorre ricordare che, dal 2013, il contributo soggettivo è pari al 12% del reddito professionale dell'anno precedente, e che, dal 2014, il contributo integrativo è passato dal 2% al 4%.

Anno	Volume affari dichiarato	Reddito professionale dichiarato	Integrativo accertato	Soggettivo accertato	Totale gettito	Variazione %
2004	1.533.208.421	-	30.664.168	42.545.567	73.209.735	-
2005	1.607.799.711	-	32.155.994	44.345.099	76.501.093	4,50%
2006	1.664.333.688	-	33.286.674	46.047.704	79.334.377	3,70%
2007	1.755.257.839	-	35.105.157	47.497.613	82.602.770	4,12%
2008	1.886.321.294	-	37.726.426	49.938.118	87.664.544	6,13%
2009	1.981.398.856	-	39.627.977	53.002.130	92.630.107	5,66%
2010	1.973.624.045	-	39.472.481	71.168.113	110.640.594	19,44%
2011	2.020.259.824	-	40.405.196	73.248.552	113.653.749	2,72%
2012	2.035.491.125	-	40.709.823	76.757.701	117.467.523	3,36%
2013	2.037.554.156	984.388.241	40.751.083	103.935.153	144.686.236	23,17%
2014	1.931.550.719	957.191.038	79.564.775	103.077.586	182.642.361	26,23%
2015	1.920.676.271	956.230.312	78.998.263	103.235.669	182.233.932	-0,22%
2016	1.938.049.684	966.059.650	79.695.179	103.072.790	182.767.969	0,29%
2017	1.986.658.359	979.308.661	81.641.128	102.976.175	184.617.303	1,01%
2018	2.082.483.014	1.010.856.547	84.331.516	103.771.754	188.103.270	1,89%
2019	2.179.397.968	1.052.806.504	88.289.947	106.727.704	195.017.651	3,68%

Dalla tabella emerge la **crescita costante del volume d'affari prodotto dalla Categoria sino al 2013**; successivamente comincia a influire negativamente la crisi economica che ha colpito il Paese, evidenziata dai valori in discesa del reddito professionale, mentre segnali di ripresa si avvertono nel 2016 e 2017 (indubbiamente più pronunciati per il volume d'affari); tali segnali diventano evidenti nel 2018 e nel 2019, i cui dati sono destinati a crescere a seguito dell'attività di accertamento degli uffici. Parzialmente diverso è il trend dell'evoluzione del gettito contributivo, sempre in crescita (ad eccezione del 2015) e con picchi rilevanti per gli anni in cui sono state introdotte le ultime riforme del sistema. Grazie all'attività di recupero dei contributi omessi, il totale dei crediti al 31.12.2018 per contribuzione soggettiva e integrativa è diminuito da € 160.902.647 a € 143.343.421. Al momento con la rateazione risulta coperto il 4% circa dei contributi soggettivi omessi e l'8% circa di quelli integrativi, con una diminuzione dell'incidenza dell'istituto, conseguenza delle pratiche di rateazione dichiarate decadute.

Il prospetto successivo fornisce, oltre al numero dei Consulenti morosi al 31.12.2019, il quadro effettivo dei crediti e la situazione teorica al netto delle richieste di rateazione, evidenziando per il soggettivo una percentuale media del 6,31% di incidenza del credito sui ricavi dal 1997 al 2018, con valori che oscillano dal minimo del 2,46% (anno 1997) al massimo del 10,59%, relativo all'annualità 2018. Il contributo integrativo presenta una percentuale media abbastanza simile (5,85%), con la punta minima del 2,18% per il 2005 e la massima, relativa in questo caso all'anno 2017, del 9,05%. Il dato aggregato mostra una percentuale media di incidenza del 6,14%.

SOGGETTIVO

Anno	Contributo annuo (sogg. + mat.)	CREDITI COMPLESSIVI			CREDITI IN RATEAZIONE			CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI		
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
1997	25.498.371	626.227	2,46	0,67	439	-	-	626.227	2,46	0,71
1998	27.340.955	694.638	2,54	0,75	477	-	-	694.638	2,54	0,79
1999	33.979.846	988.376	2,91	1,06	542	1	930	987.446	2,91	1,12
2000	35.650.584	999.402	2,80	1,07	545	4	4.508	994.894	2,79	1,13
2001	38.364.994	1.120.931	2,92	1,20	579	2	2.662	1.118.269	2,91	1,27
2002	40.035.655	1.049.386	2,62	1,13	561	4	7.352	1.042.034	2,60	1,18
2003	42.328.044	1.496.744	3,54	1,61	743	4	6.622	1.490.122	3,52	1,69
2004	44.571.422	1.547.542	3,47	1,66	737	6	11.963	1.535.579	3,45	1,74
2005	46.442.758	1.715.611	3,69	1,84	812	7	10.540	1.705.071	3,67	1,93
2006	48.122.390	1.936.662	4,02	2,08	891	6	12.018	1.924.644	4,00	2,18
2007	49.706.957	2.154.136	4,33	2,32	988	13	23.950	2.130.186	4,29	2,41
2008	52.338.950	2.579.728	4,93	2,77	1.200	18	32.848	2.546.880	4,87	2,89
2009	55.335.366	3.074.967	5,56	3,31	1.425	32	51.345	3.023.622	5,46	3,43
2010	74.019.044	4.678.370	6,32	5,03	1.749	64	100.476	4.577.894	6,18	5,19
2011	74.651.734	5.193.976	6,96	5,58	1.924	57	112.374	5.081.602	6,81	5,76
2012	79.866.834	5.878.144	7,36	6,32	2.177	96	169.166	5.708.978	7,15	6,47
2013	105.781.563	6.573.695	6,21	7,07	2.540	124	288.911	6.284.784	5,94	7,12
2014	105.676.725	7.587.940	7,18	8,16	2.906	200	477.639	7.110.301	6,73	8,06
2015	104.507.633	9.179.221	8,78	9,87	3.642	313	743.554	8.435.667	8,07	9,56
2016	104.525.165	10.270.583	9,83	11,04	4.044	367	961.159	9.309.424	8,91	10,55
2017	104.908.455	11.600.353	11,06	12,47	4.683	333	876.293	10.724.060	10,22	12,16
2018	105.526.453	12.082.556	11,45	12,99	5.102	313	908.582	11.173.974	10,59	12,67
Totale	1.399.179.898	93.029.187	6,65	100,00	-	-	4.802.892	88.226.295	6,31	100,00
2019	107.705.650	16.985.438	15,77	-	7.676	-	-	16.985.438	-	-
Totale	1.506.885.548	110.014.625	7,30	-	-	-	-	105.211.733	6,98	-

INTEGRATIVO

Anno	Contributo annuo	CREDITI COMPLESSIVI			CREDITI IN RATEAZIONE			CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI		
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
2004	30.664.168	718.875	2,34	1,43	768	12	3.824	715.051	2,33	1,58
2005	32.155.994	703.877	2,19	1,40	699	9	3.759	700.118	2,18	1,55
2006	33.286.674	841.235	2,53	1,67	824	14	4.760	836.475	2,51	1,85
2007	35.105.157	988.917	2,82	1,97	922	19	11.165	977.752	2,79	2,17
2008	37.726.426	1.143.768	3,03	2,27	1.033	27	15.589	1.128.179	2,99	2,50
2009	36.627.977	1.497.819	4,09	2,98	1.232	44	43.631	1.454.188	3,97	3,22
2010	39.472.481	1.643.485	4,16	3,27	1.448	67	70.031	1.573.454	3,99	3,49
2011	40.405.196	1.817.895	4,50	3,61	1.636	74	85.608	1.732.287	4,29	3,84
2012	40.709.823	1.872.943	4,60	3,72	1.795	103	99.174	1.773.769	4,36	3,93
2013	40.751.083	2.362.211	5,80	4,69	2.338	184	192.398	2.169.813	5,32	4,81

INTEGRATIVO

Anno	Contributo annuo	CREDITI COMPLESSIVI				CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI		
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
2014	79.564.775	5.925.394	7,45	11,78	3.760	404	842.905	5.082.489	6,39	11,26
2015	78.998.263	7.018.978	8,88	13,95	4.177	468	1.017.441	6.001.537	7,60	13,30
2016	79.695.179	7.379.108	9,26	14,67	4.390	465	1.112.273	6.266.835	7,86	13,89
2017	81.641.128	8.262.060	10,12	16,42	5.077	379	874.047	7.388.013	9,05	16,37
2018	84.331.516	8.137.669	9,65	16,17	5.322	329	810.672	7.326.997	8,69	16,24
Totale	771.135.840	50.314.234	6,52	100,00			5.187.277	45.126.957	5,85	100,00
2019	88.289.947	12.091.253	13,69		7.958			12.091.253		
Totale	859.425.787	62.405.487	7,26					57.218.210	6,66	

COMPLESSIVO

Anno	Contributo	CREDITI COMPLESSIVI		CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI	
		Credito residuo	% (1)	importo	importo	%(1)	
Totale al 31/12/2018	2.170.315.738	143.343.421	6,60	9.990.169	133.353.252	6,14	
2019	195.995.597	29.076.691	14,84		29.076.691	14,84	
Totale al 31/12/2019	2.366.311.335	172.420.112	7,29		162.429.943	6,86	

%: (1) su contributo annuo, (2) sul totale dei corrispondenti crediti al 31.12.2018

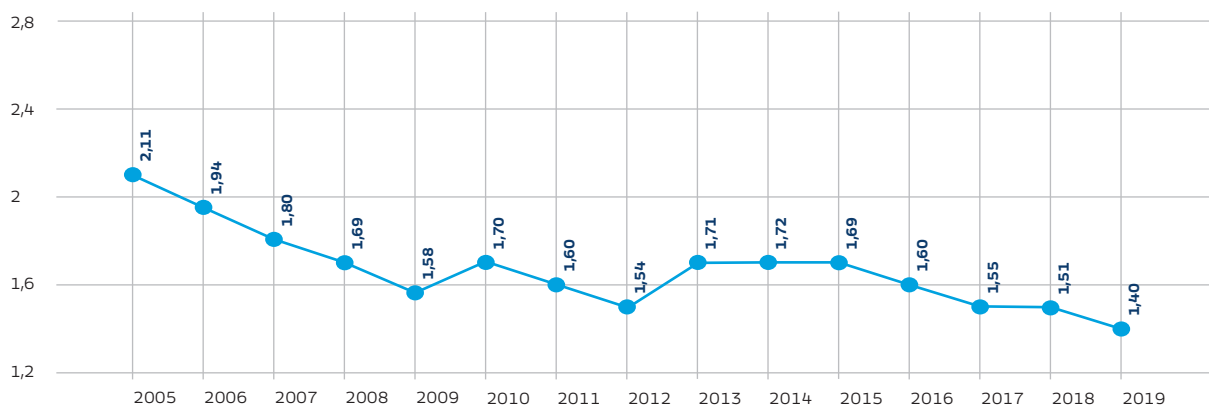
Con riferimento all'ambito del recupero dei crediti contributivi, nel 2019 si sono svolte le attività ordinarie, tra le quali è da ricomprendere l'invio delle richieste di pagamento della contribuzione omessa ai pensionati morosi ai fini dell'erogazione del supplemento, effettuato nelle prime settimane dell'anno. Anche i pensionandi 2020 con posizione irregolare hanno ricevuto un formale invito a provvedere per tempo alla regolarizzazione della propria posizione, così da consentire la naturale decorrenza del trattamento pensionistico.

Nel corso del 2019 sono state presentate n. 575 domande di rateazione. Alla fine dell'anno, sono stati però dichiarati decaduti circa 1.700 iscritti che non avevano pagato due o più rate o non avevano versato la contribuzione corrente, così che, a fine esercizio, sono circa 1.000 le pratiche rimaste in corso. I consulenti legali dell'Ente per le attività di recupero hanno nel frattempo riavviato le procedure giudiziali in capo ai CdL dichiarati decaduti, sospese per effetto della presentazione della domanda di rateazione. Tuttavia, nei primi giorni del 2020 molti hanno ripresentato istanza, potendo fruire della sopravvenuta modifica regolamentare che ne consente la possibilità.

Sempre nei primi giorni del 2020, sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse. Ancora in tema di recupero, si segnala che, in data 28 novembre 2019, l'Assemblea dei Delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione alla regolarità contributiva, recante disposizioni temporaneamente derogatorie ai Titoli III e IV del *Regolamento di previdenza e assistenza*, rubricati, rispettivamente, "*Della rateazione dei debiti contributivi*" e "*Del regime sanzionatorio*". Il provvedimento, di carattere straordinario, si pone l'obiettivo di incentivare i Consulenti del Lavoro ad acquisire la regolarità contributiva con riferimento al periodo 1 gennaio 1997 - 31 dicembre 2018, dove il 2018 è individuato in funzione del fatto che, dal 1° gennaio 2020, entra in vigore il nuovo *Regolamento di previdenza e assistenza*, che, agli articoli 51 e 52, disciplina – rispettivamente – i due innovativi istituti del "*Ravvedimento*".

operoso" e dell'Accertamento con adesione". Tali previsioni regolamentari agiscono sull'annualità contributiva più recente (a partire da quella 2019), lasciando la regolarizzazione delle precedenti alla ordinaria disciplina del sanzionamento e della rateazione. Il provvedimento è ancora in attesa dell'approvazione ministeriale. Il rapporto tra contributi utili per pensioni (€ 179.205.381) e relativa spesa complessiva (€ 127.764.831) si attesta a 1,40; di seguito sono riportati, per il periodo 1996/2019, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia una diminuzione, passando da 2,48 del 2018 a 2,35 a fine 2019.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Anno	Iscritti	Trattamenti pensionistici	Pensionati	Rapporto *
1996	17.022	-	3.940	4,32
1997	17.263	-	4.140	4,17
1998	17.639	-	4.291	4,11
1999	18.013	-	4.450	4,05
2000	18.548	-	4.586	4,04
2001	19.183	-	4.753	4,03
2002	19.727	-	4.917	4,01
2003	20.040	-	5.085	3,94
2004	20.687	-	5.345	3,87
2005	21.087	-	5.688	3,71
2006	21.684	-	5.951	3,64
2007	22.225	-	6.282	3,54
2008	22.897	-	6.782	3,38
2009	23.784	-	7.261	3,28
2010	27.092	-	7.468	3,63
2011	26.742	7.818	8.062	3,42
2012	26.712	8.410	8.534	3,18
2013	26.423	8.818	8.952	3,00
2014	26.460	9.086	9.211	2,91
2015	26.239	9.386	9.512	2,80
2016	25.903	9.672	9.803	2,68
2017	25.598	9.925	10.039	2,58
2018	25.469	10.252	10.356	2,48
2019	25.372	10.803	10.904	2,35

* dal 2011 il rapporto prende in considerazione il numero dei trattamenti e non il numero dei pensionati

Il patrimonio

Nel corso del 2019 le Immobilizzazioni e le Attività finanziarie dell'Ente hanno registrato gli incrementi e i decrementi di seguito indicati, dettagliatamente esposti in Nota Integrativa:

acquisto/rivalutazione partecipazioni	€	18.369.299
acquisto titoli di stato	€	53.676.638
acquisto fondi	€	109.122.475
altre attività finanziarie per riclassificazione di titoli immobilizzati	€	5.000.000
Totale	€	186.168.412
smobilizzo fondi	€	43.956.611
vendita e/o rimborso di attività finanziarie	€	61.375
riclassificazione come attività finanziarie di titoli immobilizzati	€	5.000.000
vendita titoli di stato	€	70.603.609
Realizzo polizze assicurative	€	2.000.000
rimborso di obbligazioni per mutui agli iscritti	€	3.196.758
Totale	€	124.818.353

Nella tabella successiva il patrimonio a fine 2019 e 2018 è suddiviso tra le diverse forme:

		31.12.2019	% sul totale patrimonio	31.12.2018 OIC 29	Incr/decr %
Fabbricati	€	32.761.119	2,81	32.761.119	-
Immobilizzazioni finanz.	€	1.070.995.495	91,96	1.014.584.061	6,04
Attività finanziarie	€	5.000.000	0,43	61.375	-
Liquidità	€	55.933.139	4,80	46.732.997	19,69
Totale	€	1.164.689.753	100,00	1.094.139.552	6,45

La tabella che segue ricostruisce i proventi della gestione patrimoniale:

Proventi	Oneri straordinari	Accantonamenti e svalutazioni	Oneri finanziari	Oneri tributari	Oneri di gestione	Totale
36.573.969	95.726	-	959.193	6.336.251	650.896	28.531.903

Rispetto al 2018, il cui dato (€ 25.422.666) può essere ricavato dal conto economico riclassificato per gestioni, si evidenzia un consistente aumento (12% circa) che, oltre a consentire l'ampia copertura dei costi della gestione ordinaria, garantisce un surplus che incide per il 20% circa sull'avanzo di esercizio.

Di seguito si riporta il rendimento patrimoniale lordo e netto, assoluto e in percentuale:

Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimento
1.104.603.630 (mobili 1.096.944.957 + immobili 7.658.673)	36.573.969	28.531.903	3,3 % 2,6%

La gestione finanziaria

Al 31 dicembre 2019 le attività complessive nel portafoglio immobilizzato dell'ENPACL sono pari, a valori di mercato, ad euro 1.197,6 mln (1.094,3 milioni a fine 2018, con un incremento del 9,4 circa), come da tabella:

Attività (importi in migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31.12.2018				SITUAZIONE AL 31.12.2019				Delta tra i valori % di mercato
	Valori bilancio		Valori mercato		Valori bilancio		Valori mercato		
	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%	
Liquidità	46.733	4,27	46.733	4,27	55.933	4,82	55.933	4,67	0,40
Polizze assicurative	15.000	1,37	17.149	1,57	8.000	0,69	8.938	0,75	-0,82
Titoli di Stato	120.880	11,04	124.218	11,35	103.953	8,96	106.106	8,86	-2,49
Altri titoli di debito	22.711	2,08	22.711	2,08	19.515	1,68	19.515	1,63	-0,45
<i>quotati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>non quotati</i>	22.711	2,08	22.711	2,08	19.515	1,68	19.515	1,63	-0,45
Titoli di Capitale	71.187	6,5	71.051	6,49	88.973	7,67	88.799	7,41	0,92
<i>quotati</i>	330	0,03	194	0,02	330	0,03	156	0,01	-0,01
<i>non quotati</i>	70.857	6,47	70.857	6,47	88.643	7,64	88.643	7,40	0,93
OICR armonizzati	479.777	43,83	469.346	42,89	529.777	45,7	565.766	47,24	4,35
<i>componente obbligazionaria</i>	240.886	22,01	240.696	22	246.886	21,29	264.664	22,10	0,10
<i>componente azionaria</i>	238.891	21,82	228.650	20,89	282.891	24,41	301.103	25,14	4,25
OICR non armonizzati	305.673	27,92	314.376	28,73	320.778	27,66	323.839	27,04	-1,69
<i>fondi immobiliari</i>	241.254	22,04	241.844	22,1	241.400	20,81	238.996	19,96	-2,14
<i>FIA non liquidi mobiliari</i>	64.419	5,88	72.532	6,63	79.377	6,84	84.843	7,08	0,45
Immobili	32.761	2,99	28.700	2,62	32.761	2,82	28.700	2,40	-0,22
Totale	1.094.722	100	1.094.284	100	1.159.690	100	1.197.596	100,00	-

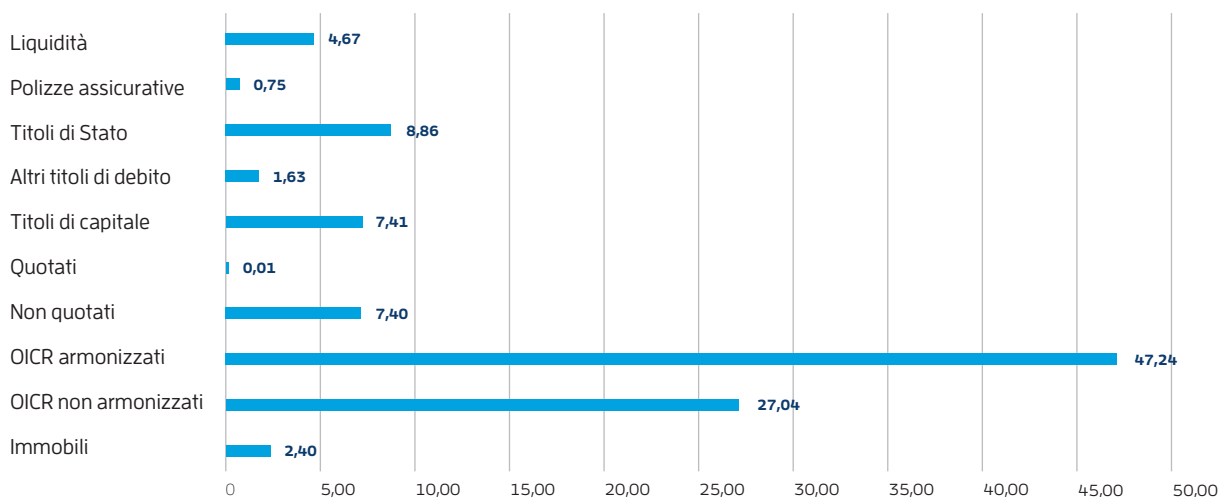
Gli strumenti di investimento più utilizzati sono rappresentati dai fondi comuni di investimento di tipo liquido, denominati OICR armonizzati (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati secondo la normativa europea), che al 31 dicembre 2019 hanno un'esposizione pari al 47,24% (42,89% nel 2018). Pertanto circa la metà del patrimonio dell'Ente è investita in fondi di tipo liquido, gestioni standardizzate sia dal punto di vista degli attivi utilizzati, sia dal punto di vista regolamentare. Essi corrispondono ad investimenti diversificati, di cui il 53% è costituito da azioni ed il 47% da obbligazioni.

Il 14% circa del patrimonio è prudenzialmente investito in strumenti di tipo liquido, di cui il 4,67% è sul conto corrente di tesoreria, lo 0,75% è costituito da polizze di capitalizzazione assicurative e l'8,86% è in titoli di Stato italiano, tutti indicizzati all'inflazione, con scadenza media di 3,5 anni. L'1,63% sono altri titoli obbligazionari, emessi a garanzia dei mutui fondiari agli iscritti, con rischiosità limitata e liquidati ciascun anno per circa il 15% del loro residuo. Il 7,41% del patrimonio è investito in partecipazioni azionarie, in prevalenza rappresentate da quote della Banca d'Italia, investimento a sostegno delle attività istituzionali sul sistema del credito. Una quota delle partecipazioni azionarie è poi costituita dall'investimento nella Teleconsul SpA, di riferimento per la categoria, in quanto si occupa di realizzare software gestionali in materia di contabilità e personale.

Del 30% circa residuo si registra un investimento complessivo del 22,36% in immobili, per il 90% rappresentati da fondi diversificati e per il 10% rappresentato dalla sede, bene strumentale per lo svolgimento delle attività istituzionali della categoria. Il 70% dei fondi immobiliari è costituito dal fondo "Bernini", cui sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, eccetto la sede istituzionale. La restante quota è data da fondi immobiliari europei ed USA in diversificazione e da un fondo immobiliare che investe in residenze sanitarie assistenziali. La sottoscrizione di quest'ultimo fondo soddisfa sia gli obiettivi di redditività dell'investimento che l'esigenza sociale di supporto alla copertura assistenziale offerta dal Servizio Sanitario Nazionale nel settore degli anziani non autosufficienti. È stata inoltre stipulata sul fondo una specifica convenzione con tutti i gestori degli immobili sottostanti, a beneficio degli iscritti dell'ENPACL.

L'esposizione, infine, ai fondi mobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati), pari a circa il 7% del patrimonio complessivo, è dedicato ad investimenti che si occupano di finanziamenti a progetti infrastrutturali e ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso partecipazioni azionarie o acquisti di obbligazioni.

Di seguito il grafico dell'esposizione del patrimonio dell'Ente per categoria di investimento:



L'andamento dei mercati finanziari nel 2019

Nel 2019 i mercati finanziari hanno presentato andamenti in complessivo rialzo. Per i mercati azionari si è osservata una crescita dell'indice globale pari al 24,4%: la crescita è stata particolarmente forte tra gennaio e aprile, per poi procedere in modo altalenante fino a settembre, e chiudere l'anno in forte rialzo, soprattutto dopo l'annuncio a dicembre dell'avvio degli accordi sui dazi tra USA e Cina e fra USA ed Europa.

I maggiori rialzi hanno riguardato gli USA (per effetto degli interventi di politica industriale e fiscale) e l'Europa (l'Italia in modo particolare), a seguito delle politiche di supporto all'economia realizzate da parte della BCE attraverso iniezione di liquidità senza precedenti nell'ultimo triennio.

La crescita dei mercati obbligazionari è stata del 6,5%: l'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici che privati, di raggiungere livelli elevati, a seguito dei tassi di interesse molto bassi. La crescita dei prezzi ob-

bligazionari è stata particolarmente forte nelle emissioni di imprese, mentre il comparto dei titoli governativi, pur con una dinamica meno importante, ha comunque fatto registrare movimenti positivi.

L'Italia ha beneficiato, dopo le difficoltà del 2018, della diminuzione dello spread BTP-Bund, stabilizzatosi su livelli contenuti, ampiamente inferiori ai 200 punti base. Resta la fragilità determinata dal pesante debito pubblico, che obbliga ad interventi di supporto alla crescita, attenti comunque agli equilibri di finanza pubblica.

Le crescite a doppia cifra, realizzate da tutti i mercati finanziari nel 2019, hanno avuto effetti molto positivi sui portafogli degli investitori istituzionali.

La gestione del patrimonio dell'ENPACL

L'impostazione delle politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL anche per il 2019 è avvenuta con l'adozione della metodologia *Asset and Liability Management* (ALM), sviluppata con il supporto della società Pro-meteia Advisor SIM. L'aggiornamento dell'analisi ALM, finalizzato alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme regolamentari.

In termini di *target* di rendimento di equilibrio, il rendimento reale obiettivo medio è pari all'1,3% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

Il risultato del processo di ottimizzazione del modello ALM, ha determinato l'asset allocation strategica per il 2019, messa a confronto con l'asset allocation tattica nella seguente tabella:

Categorie attivi		Asset allocation strategica	Asset allocation tattica	Delta
Liquidità		3,0%	4,7%	1,7%
Obbligazionario	Governativo inflation linked	12,0%	11,6%	-0,4%
	Governativo	8,0%	9,2%	1,2%
	Corporate	13,0%	12,5%	-0,5%
Azionario		23,0%	25,5%	2,5%
Alternativi	Liquidi	9,0%	7,1%	-1,9%
	Illiquidi	9,0%	7,0%	-2,0%
Fondi immobiliari		23,0%	22,4%	-0,6%
		100%	100%	-

Dal raffronto si nota un sovrappeso tattico di strumenti monetari, obbligazioni governative non indicizzate all'inflazione e azionario, compensati dal sottopeso degli alternativi, sia liquidi che illiquidi che immobiliari.

Le scelte di sottopeso dipendono da valutazioni prudenziali rispetto alle rischiosità di mercato per quello che riguarda gli alternativi liquidi, mentre gli illiquidi sono sottopesati a seguito della gradualità degli investimenti sottostanti, posti in essere man mano. I sovrappesi, all'opposto, premiano gli andamenti maggiormente affidabili delle quotazioni obbligazionarie, relative all'aumento della partecipazione in Banca d'Italia e l'esposizione in azioni riferite a particolare settori con prospettive interessanti. È stato inoltre definito un obiettivo di sostenibilità degli investimenti, da realizzare attraverso interventi sul portafoglio sulla base dei principi ESG (acronimo di sostenibilità ambientale, sociale e organizzativa: *Environmental - Social - Governance*), come specificato

nelle strategie di gestione dell'ENPACL. È stato individuato nello specifico il seguente processo, di graduale evoluzione dall'attuale modello di portafoglio, attraverso i passaggi di:

- definizione ed implementazione dei criteri ESG, a partire dalla componente liquida di patrimonio, inserendo tali criteri all'interno dei comparti di investimento a mercato (ENPACL Multistrategia, ENPACL Credito ed ENPACL Imprese);
- mantenimento, e graduale incremento, della componente alternativa di tipo liquido, decorrelata dal mercato, rappresentata da ENPACL Flessibile (pari al 7,1% del totale del patrimonio dell'Ente); tale componente è implementata:
 - attraverso una evoluzione del comparto verso una "gestione a ritorno assoluto" (decorrelata dal mercato), che investirà in fondi/ETF con criteri ESG;
 - attraverso strategie liquide decorrelate ed ESG, acquistate direttamente a fronte della policy ESG dell'Ente;
- mantenimento della componente di investimento illiquida entro il limite del 35%;
- integrazione del processo di investimento con un presidio di stima dei rischi ex ante che tenga conto dell'introduzione dei fattori ESG.

La redditività del portafoglio, a prezzi di mercato e mediando gli attivi per il periodo di investimento, ha raggiunto nei 12 mesi il 12%, in linea con gli obiettivi benchmark di riferimento dell'AAS, pari all'11,99%. Gli indicatori di rischio hanno valori più bassi rispetto all'AAS, e pertanto presentano un andamento positivo.

Indicatori rendimento e rischio		1 mese	3 mesi	12 mesi
Rendimento				
Rendimento composto	portfolio	0,32%	1,17%	12,00%
	benchmark AAS	0,47%	0,99%	11,99%
	delta	-0,15%	0,18%	0,01%
Rischio				
Deviazione standard	portfolio	2,52%	2,22%	2,70%
	benchmark AAS	3,22%	2,85%	3,30%
Downside deviation	portfolio	1,85%	1,63%	1,62%
	benchmark AAS	2,38%	2,14%	2,10%
Drawdown		0,52%	0,68%	1,36%

Gli investimenti ESG

Nell'ambito del modello di definizione dell'allocazione strategica (modello ALM), l'analisi di redditività e rischio degli strumenti in portafoglio per la realizzazione degli obiettivi previdenziali, è integrata con le valutazioni di sostenibilità degli investimenti, coerenti con i principi ESG (i cosiddetti score ESG). Pertanto, oltre all'analisi finanziaria, si imputano a valore complessivo del portafoglio i parametri di giudizio ESG degli attivi di investimento sui temi ambientali, sociali ed organizzativi. In tal modo, per tutte le categorie di investimento l'esposizione è calcolata sulla base delle valutazioni su redditività attesa, variabilità di mercato e parametri ESG. Tali parametri sono individuati, laddove possibile (ovvero per gli investimenti di tipo liquido), attraverso scale di va-

lore che identificano i maggiori o minori livelli di rispondenza ai principi ESG. Dove invece non è possibile individuare uno score quantitativo (come avviene per gli attivi di tipo non liquido), le valutazioni ESG sono definite pesando i diversi livelli qualitativi di alta, media e bassa rispondenza ai principi.

Ottenute le allocazioni strategiche come sopra specificato, si possono osservare nelle scelte tattiche per ciascuna delle categorie di investimento, l'incidenza delle scelte effettuate secondo i principi ESG. In particolare si osserva che, per le categorie dell'obbligazionario e dell'azionario, le scelte di investimento 2019 hanno avuto effetto sui seguenti strumenti finanziari:

Comparti ENPACL Multistrategia, ENPACL Credito, ENPACL Imprese: nell'ambito di ciascun comparto sono stati sottoscritti a partire dal 2019 fondi, società ed emissioni preferibilmente ESG, elevando lo score ESG e determinando rendimenti sopra la media e variabilità più bassa della media del portafoglio.

- ENPACL Multistrategia, redditività 14,15% (superiore alla media del patrimonio del 12%) e variabilità pari al 3,54% (inferiore alla variabilità del proprio riferimento di mercato che è intorno al 4%).
- ENPACL Credito, redditività 11,52% (superiore al mercato obbligazionario di riferimento che ha realizzato un 9,26%) e variabilità pari al 2,89% (inferiore alla variabilità media del portafoglio che è al 3,30%).
- ENPACL Imprese, redditività 19,58% (superiore alla media del patrimonio del 12% ed anche al proprio benchmark che ha chiuso l'anno intorno al 15%) e variabilità intorno al 12% (in linea con la variabilità del proprio riferimento di mercato).

Fondi ESG Green Bond, Corporate Bond Europe, Equity Europe: l'investimento diretto in fondi ESG, selezionati in quanto rispondenti ai livelli più alti di valutazione ESG, ha storicamente rendimenti sopra la media e variabilità più bassa della media.

- AXA - Framlington Eurozone, azionario ESG con rendimento dalla sottoscrizione (settembre 2019) pari al 6,32% (superiore al benchmark, intorno al 6%) e variabilità pari all'11,81% (anch'essa in linea con la variabilità del proprio riferimento di mercato, intorno al 12%).
- BNP Paribas - Green Bond, obbligazionario ESG specializzato in emissioni dedicate all'ambiente, con performance lievemente negativa (-2%), meno negativa del riferimento di mercato e volatilità bassa (2,70% contro il 3% del riferimento).
- Amundi - Obbligazionario Euro Corporate Etico, fondo ESG specializzato in emissioni da imprese, con performance pari a -0,53% contro un riferimento di mercato pari a -0,80% e una volatilità pari a 1,75% contro un riferimento intorno al 2%.

Fondi di private equity, private debt e infrastrutture: tali fondi rappresentano investimenti a favore del sostegno alla crescita per società medie e piccole, non quotate ed il cui finanziamento rappresenta supporto alla governance e garanzia di continuità del loro business, parte cruciale dello sviluppo dell'economia italiana. Le redditività obiettivo di tali fondi e la stabilità nella realizzazione degli stessi, confermano uno dei principali effetti economico-finanziari insiti nella tipologia degli investimenti coerenti con i principi ESG. In parallelo, sia nelle modalità gestionali che nelle metodologie con cui sono poste in essere produzioni e servizi sottostanti le attività dei fondi, supportano le aspettative di un futuro coerente con i principi ESG.

La controllata TELECONSUL EDITORE S.P.A.

Nella seduta del 10 gennaio 2019, l'Assemblea dei Delegati ha disposto di investire fino all'importo di 18,5 milioni di euro nel piano industriale presentato dalla società Teleconsul. L'assemblea dei soci di Teleconsul ha poi deliberato, il successivo 6 febbraio 2019, un aumento di capitale, con lo scopo di realizzare un innovativo *business plan*, che prevede di reindirizzare gli obiettivi societari verso lo sviluppo di un software per l'elaborazione di paghe e contributi e, successivamente, verso la realizzazione di un applicativo per la gestione aziendale e della contabilità. Obiettivo finale è la creazione di un prodotto di riferimento dell'ambito giuslavoristico, tanto per i Consulenti iscritti, quanto per gli altri professionisti.

Tale iniziativa ricade pienamente nel tema della sostenibilità, su cui l'Ente considera strategico puntare. La classe di investimento specificamente coinvolta è quella del *Private equity*, corrispondendo ai parametri di valutazione delle categorie "Assogestioni", assunte da COVIP come indicative per le suddivisioni degli investimenti patrimoniali delle realtà previdenziali. Inoltre, come investimento in una società non quotata ed illiquida, l'iniziativa si configura di supporto all'economia reale e, di riflesso, a supporto delle attività svolte dagli iscritti.

L'ENPACL, sottoscrivendo anche le residue quote rimaste inopstate per un importo complessivamente pari a € 18.369.300, ha attestato la propria percentuale di partecipazione nella società al 99,22%. In *Nota integrativa* sono specificati i criteri sulla base dei quali si è proceduto alla valutazione in bilancio dell'investimento.

La gestione amministrativa

L'esame dell'andamento della gestione viene completato con l'analisi dei costi di amministrazione che, nel successivo prospetto, includono gli ammortamenti e sono considerati nel loro complesso, mentre nel prospetto di conto economico riclassificato per gestioni sono suddivisi in base al criterio della pertinenza gestionale.

Costi di amministrazione	2019	2018	Differenze	
Organi collegiali	1.645.672	1.160.968	484.704	41,7%
Compensi professionali	1.055.927	1.237.121	-181.194	-14,6%
Personale	6.125.405	5.556.323	569.082	10,2%
Beni di consumo e servizi	2.173.206	2.351.749	-178.543	-7,6%
<i>Materiali sussidiari e di consumo</i>	38.901	54.792	-15.891	-29,0%
<i>Utenze varie</i>	253.120	270.834	-17.714	-6,5%
<i>Servizi vari</i>	1.013.647	823.403	190.244	23,1%
<i>Comunicazioni istituzionali</i>	54.699	73.200	-18.501	-25,3%
<i>Altri costi</i>	812.839	1.129.520	-316.681	-28,0%
Ammortamenti	954.986	895.115	59.871	6,7%
Totale	11.955.196	11.201.276	753.920	6,7%

L'aumento complessivo degli oneri in questione è correlato in particolare a:

- maggior numero di Assemblee dei Delegati che si sono svolte nel 2019 (n. 4, di cui 2 su 2 giorni), che hanno comportato oneri maggiori in termini di gettoni e rimborsi e di costi organizzativi;

■ erogazione degli incentivi all'esodo al personale che ha aderito al bando appositamente predisposto dall'Ente, con l'obiettivo di arrivare alla sostituzione del personale più anziano, con retribuzioni più alte, con personale più giovane, altamente motivato e che, almeno inizialmente, gode di retribuzioni meno elevate.

In relazione ai costi del personale, occorre tenere conto anche degli aumenti previsti con decorrenza 1/1/2019 dai rinnovi dei contratti nazionali del comparto degli enti previdenziali privati.

Da sottolineare positivamente la ulteriore riduzione dei costi per consulenze e per beni di consumo e servizi, che conferma il trend già avviato nel 2018. Per l'analisi delle differenze si rimanda alla dettagliata esposizione in Nota integrativa.

In relazione alle spese per gli Organi collegiali, la tabella che segue riporta i dati aggregati di compensi e indennità suddivisi in funzione dell'Organo cui il costo si riferisce, senza tener conto dei costi per l'organizzazione di Commissioni, Comitati e Assemblee (€ 59.893).

Descrizione	Compensi	Gettoni e indennità	C. I.	IVA	Totale
Consiglio Amministrazione	201.753	409.885	24.465	139.943	776.046
Collegio Sindaci	44.400	48.093	2.704	15.469	110.666
Assemblea Delegati		565.838	22.634	110.595	699.067
Totale	246.153	1.023.816	49.803	266.007	1.585.779

Da ultimo è il caso di accennare ai cosiddetti costi per "consumi intermedi", in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), come modificato dal d.l. n. 66/2014, che consente agli Enti di cui al d.lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996 di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Per il 2019, come già accaduto negli anni 2014/2018, l'importo di tale riversamento è pari a € 502.767. Sono state comunque rispettate le vigenti norme in materia di contenimento delle spese per il personale.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della legge n. 205/2017, gli enti privati di previdenza obbligatoria sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza l'Ente non sarà più tenuto al riversamento di cui sopra.

Uscite di cassa per missioni, programmi e gruppi COFOG

Secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica (tra cui rientra ENPACL) redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG. Il

	Missione 25 Politiche Previdenziali				Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
	Prog. 3 Previdenza obbligatoria e complementare assicurazioni sociali				Prog. 2 Indirizzo politico	Prog. 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Prog. 1 Servizi per conto terzi Partite di giro	
	Divisione 10 - Protezione sociale				Divisione 10 - Protezione sociale			
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 9			
	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Protezione sociale N.A.C.			Totale spese
Spese correnti	3.829	122.786	17.010	6.627	2.092	4.734	-	157.078
Spese in conto capitale	-	-	-	-	-	160	-	160
Spese per incremento attività finanziarie	-	181.168	-	-	-	5	-	181.174
Rimborso prestiti	-	298	-	-	-	-	-	298
Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	26.709	26.709
Totale generale uscite	3.829	304.252	17.010	6.627	2.092	4.899	26.709	365.418

(importi in migliaia di euro)

conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 al medesimo decreto e le regole tassonomiche di cui al successivo allegato 3, tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Considerata l'articolazione dell'attività istituzionale come nel tempo indicata dai Ministeri vigilanti, tesa a individuare tipologie di spesa comuni e tipiche del settore degli enti di previdenza obbligatoria, la tabella che precede ripropone, in sintesi, i dati contenuti nel prospetto redatto secondo il formato individuato dal citato decreto.

Rileva, in particolare, che oltre il 91% delle spese correnti riguarda l'erogazione di prestazioni pensionistiche (vecchiaia e anzianità/vecchiaia anticipata, anche in regime di totalizzazione o cumulo dei periodi assicurativi maturati presso più gestioni, pensioni a superstiti e invalidità/inabilità), scopo dell'attività dell'Ente ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto. Particolarmente considerevole anche la *Spesa per incremento attività finanziarie* (poco meno della metà del totale generale delle uscite), che registra l'attività di investimento delle risorse derivanti dalla raccolta contributiva, eccedenti la spesa pensionistica: tali impieghi, che costituiscono gli attivi in patrimonio, sono strumentali alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e *asset allocation* tattica di riferimento.

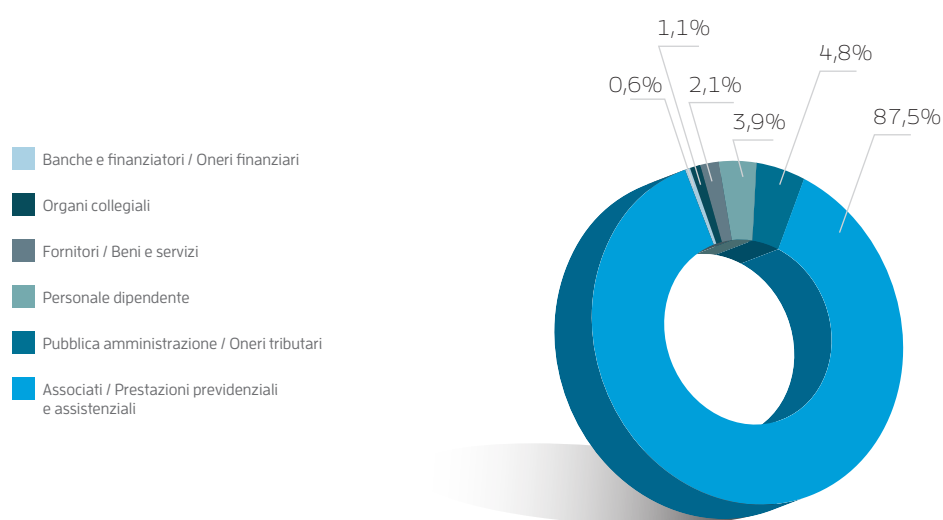
Sono, invece, marginali, rispetto al totale delle spese, gli oneri sostenuti con riferimento alle missioni non istituzionali: la missione 32 pesa poco meno del 2%, mentre la missione 099 il 7,3%.

Il valore generato e distribuito

Il conto economico del bilancio d'esercizio del periodo di riferimento viene riclassificato per porre in evidenza il valore economico generato e distribuito agli *stakeholder* interni ed esterni, con l'obiettivo di evidenziare la distribuzione di ricchezza al sistema socio-economico con cui l'ENPACL interagisce. Il Valore Economico generato si riferisce ai Ricavi, come da Bilancio di esercizio, al netto delle svalutazioni dei crediti e delle rettifiche di ricavi. Il Valore economico distribuito accoglie i costi riclassificati per categoria di *stakeholder* coinvolti. Il Valore economico trattenuto è relativo alla differenza tra Valore economico generato e distribuito e comprende, oltre all'Avanzo di gestione, gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali, gli accantonamenti e le rettifiche di valore.

Si evidenzia che l'87,5% del Valore distribuito è a favore degli Associati, attraverso le prestazioni previdenziali e assistenziali.

	2017	2018	2019
Valore economico generato	232.379.876	245.225.655	239.004.932
Associati / Prestazioni previdenziali e assistenziali	117.846.798	123.541.515	135.866.555
Organi collegiali	970.813	1.160.968	1.645.672
Fornitori - Beni e servizi	3.982.423	3.588.870	3.229.133
Personale dipendente	5.379.969	5.556.323	6.125.405
Pubblica Amministrazione Oneri tributari	10.504.572	9.733.391	7.381.130
Banche e finanziatori Oneri finanziari	670.207	550.977	1.001.359
Valore economico distribuito	139.354.782	144.132.044	155.249.254
Valore economico trattenuto	93.025.094	101.093.611	83.755.678



05. Qualità ed efficienza dei servizi



La comunicazione

ENPACL da sempre ritiene di primaria importanza la comunicazione con l'Associato e l'efficienza dei servizi. Una organizzazione è ciò che comunica. La comunicazione connota il governo stesso dell'organizzazione. L'efficienza è la risposta alle aspettative che gli Associati si aspettano dall'Ente: cambia nel tempo e va costantemente misurata.

Per rispondere al meglio alle esigenze degli assistiti, l'ENPACL è strutturato internamente per **Team regionali**, ciascuno dei quali segue da vicino i Consulenti del Lavoro iscritti nelle Regioni di appartenenza. Attualmente sono presenti 4 Team che si occupano dell'intero processo istituzionale e che raggruppano tutte le regioni italiane.

L'efficacia operativa della struttura è elemento fondamentale per ogni processo interno/esterno in cui l'ENPACL è coinvolto. Per tale motivo, la gestione è basata su un sistema di controllo e monitoraggio, su regole e procedure volte a conseguire, i principali risultati in linea con gli obiettivi prefissati.

L'Ente riconosce come fondamentali nella corretta gestione dei rapporti con i propri iscritti i fattori della qualità del servizio correlati alla comunicazione con le parti interessate, la tempestività nell'erogazione del servizio ed il miglioramento continuo del servizio.

La comunicazione è basata sia sull'informazione che sulla capacità di ascolto. L'informazione alle parti interessate è mirata a dare la massima accessibilità al servizio ed a garantire la trasparenza dei rapporti con gli stessi. La capacità di ascolto è mirata a recepire tutte le aspettative e i problemi incontrati dalle parti interessate nei rapporti con l'Ente.

ENPACL comunica con gli Associati in via generale tramite il sito internet istituzionale e con informative personalizzate.

Le informative personalizzate

- **lettera di "benvenuto"**, inviata a tutti i nuovi iscritti immediatamente dopo la ricezione della relativa delibera ufficiale di iscrizione all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di appartenenza, che contiene una serie di informazioni relative al rapporto contrattuale che si instaura tra l'Ente e l'Isritto e alle prestazioni previdenziali ed assistenziali;
- **"busta arancione"**, informativa annuale su contributi versati, entità del montante contributivo nonché misura della prestazione ad oggi e al maturare dei requisiti pensionistici;
- **note informative** sulla situazione assicurativo-contributiva;

- **note integrative sulle prestazioni** redatte, con cadenza varia, in relazione alle variazioni del quadro legislativo e normativo;
- **lettera informativa sulle "Misure a sostegno della genitorialità"** messe a disposizione delle Consulenti neo mamme per l'aggiornamento professionale nel periodo di minor presenza in studio. La lettera è trasmessa in contemporanea con la nota di accoglimento della indennità di maternità;
- **lettera di preavviso di pensionamento**, inviata alla fine dell'anno che precede la maturazione dei requisiti pensionistici per la pensione di vecchiaia e vecchiaia anticipata con 40 anni di contribuzione.

La capacità di ascolto verso le aspettative e le criticità degli Associati si concretizza nel servizio di assistenza telefonica, senza limitazioni di giornate ed orari, come libero da restrizioni è l'accesso al pubblico.

La comunicazione muta nei tempi e negli strumenti messi a disposizione. La società moderna ha avviato un cambiamento nella procedura della comunicazione attraverso i canali digitali, web, social network e chat, rivoluzionando il nostro modo di comunicare e di rapportarci offrendo tuttavia un servizio completo, rapido, efficace. Al fine di adeguarsi a tali cambiamenti, l'Ente già da qualche anno ha introdotto un sistema di ticketing per help desk per la gestione della comunicazione tra ENPACL e Associati in maniera più immediata.

Questo strumento denominato **"ENPACL - Chat"** consente di ottimizzare i tempi di risoluzione delle problematiche di piccole entità o di procedere ad istruttorie più complesse in tempi ristretti.

ENPACL ha inserito nel Piano di Miglioramento 2019 l'obiettivo di riduzione dei tempi di risposta alle richieste di "ascolto" inoltrate dagli Associati tramite il servizio di ticketing.

Si riporta il raffronto del biennio 2018/2019 per la significatività del risultato raggiunto.

Gli indicatori

Ticket	2018	2019
Pervenuti e riscontrati (numero)	5.000	4.200

Giorni riscontro 2018	Giorni riscontro 2019	Riduzione tempi di risposta
4,46	1,9	57%

La tempestività nell'erogazione del servizio è un costante impegno dell'Ente e fa parte degli obiettivi quantitativi della "Politica" del Sistema di Gestione Integrato: erogare i propri servizi in tempi sempre più brevi fino a pervenire al "tempo reale" è obiettivo primario di un Ente che eroga servizi previdenziali ed assistenziali.

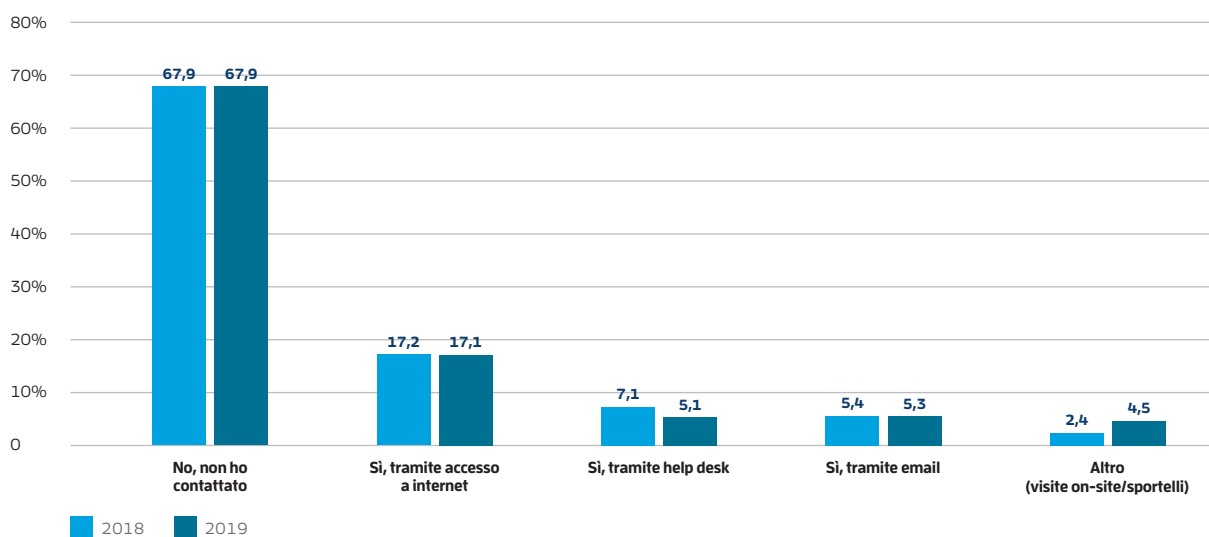
Fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento è il monitoraggio costante dei processi e l'individuazione dei punti di debolezza e dei punti di forza del sistema, al fine di intervenire decisamente sui primi e fare tesoro dei miglioramenti.

Il questionario di valutazione

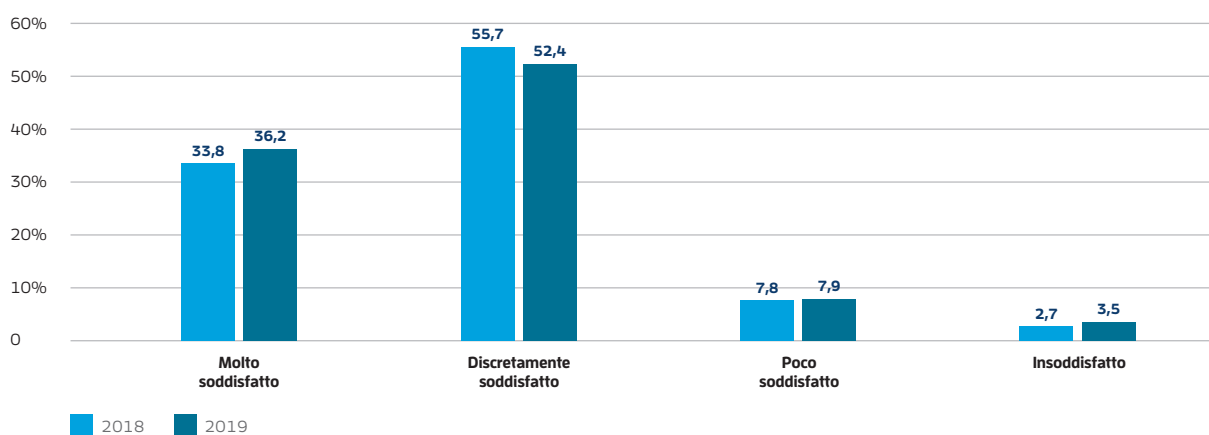
Di seguito si riportano i dati relativi all'andamento del questionario di valutazione inviato dall'Ente agli Associati per il biennio 2018/2019, che evidenziano un gradimento generale dei servizi con particolare riferimento all'ascolto e all'attenzione che ENPACL riserva agli iscritti.

Gradimento dei servizi (%)	2018	2019
Molto soddisfatto	33,8	36,2
Discretamente soddisfatto	55,7	52,4
Poco soddisfatto/insoddisfatto	7,8	7,9
Insoddisfatto	2,7	3,5

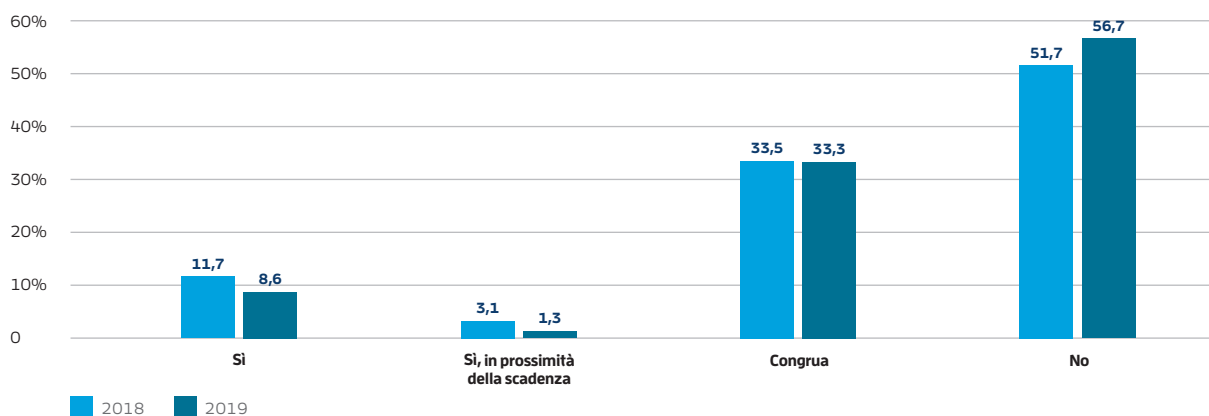
Ha contattato l'ENPACL negli ultimi 12 mesi?



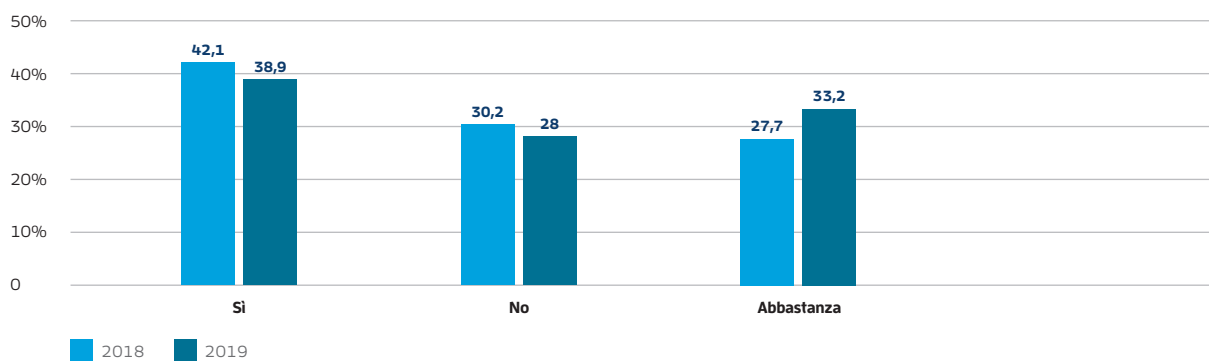
In base alla modalità da Lei scelta, si ritiene:



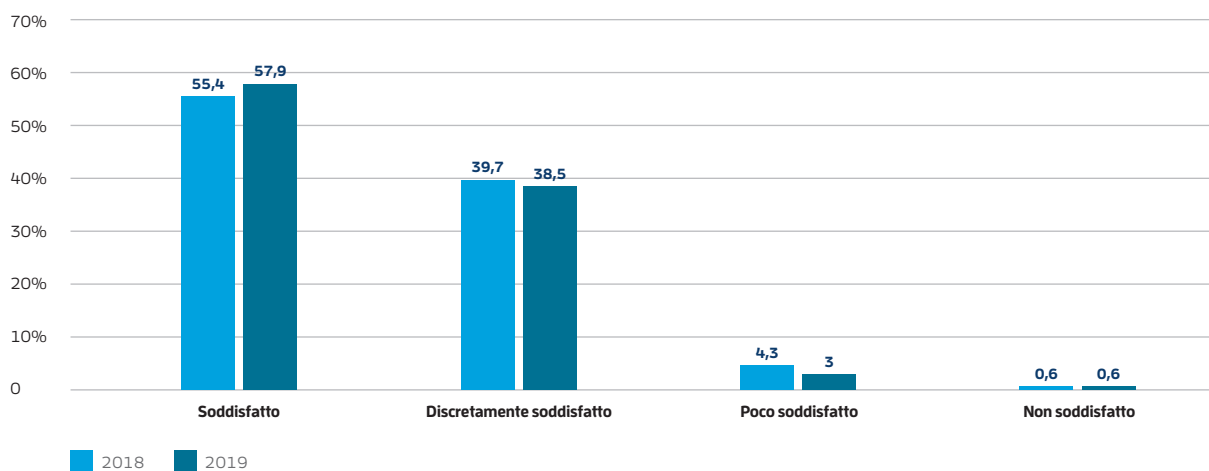
Assistenza telefonica: ha trovato lunga l'attesa per parlare con l'operatore?



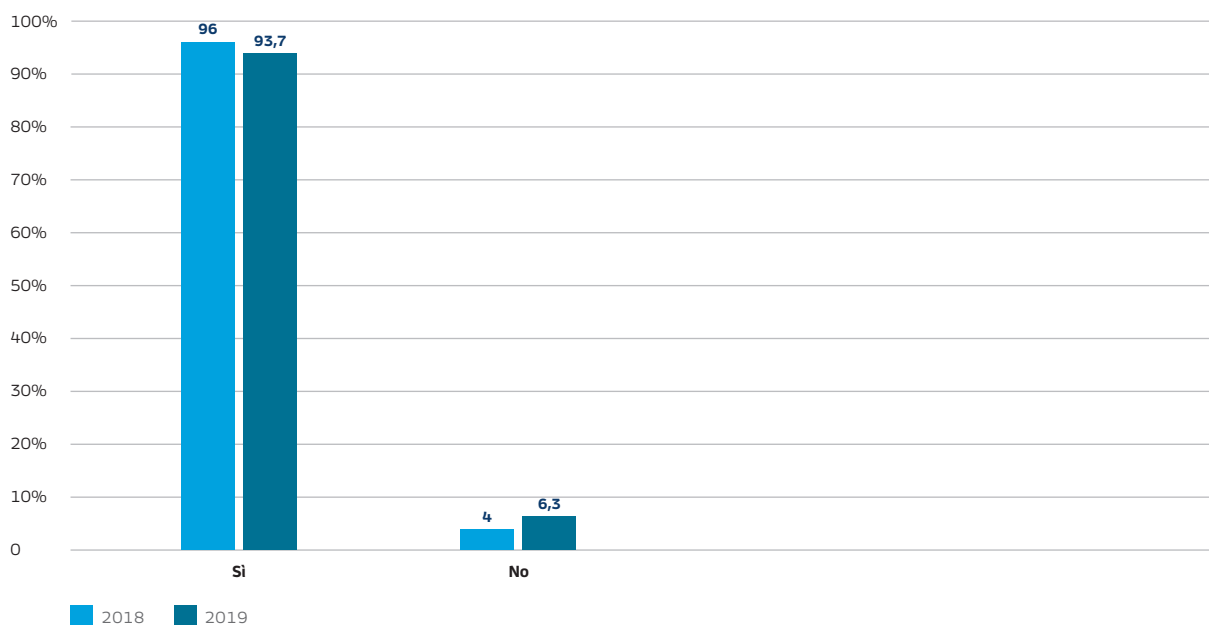
Assistenza email: ha ricevuto una risposta tempestiva?



Riguardo il sito internet ENPACL, si ritiene:



Nel corso dell'anno, ha effettuato l'accesso ai servizi ENPACL On Line?



La gestione "in house" del sistema informativo è stata nel corso dell'anno 2019 potenziata al fine di raggiungere tutti gli Iscritti e offrire loro la possibilità di approfondire il funzionamento del sistema previdenziale, così da poter apprezzare in ogni momento la redditività del proprio risparmio previdenziale e lo sviluppo del relativo montante contributivo.

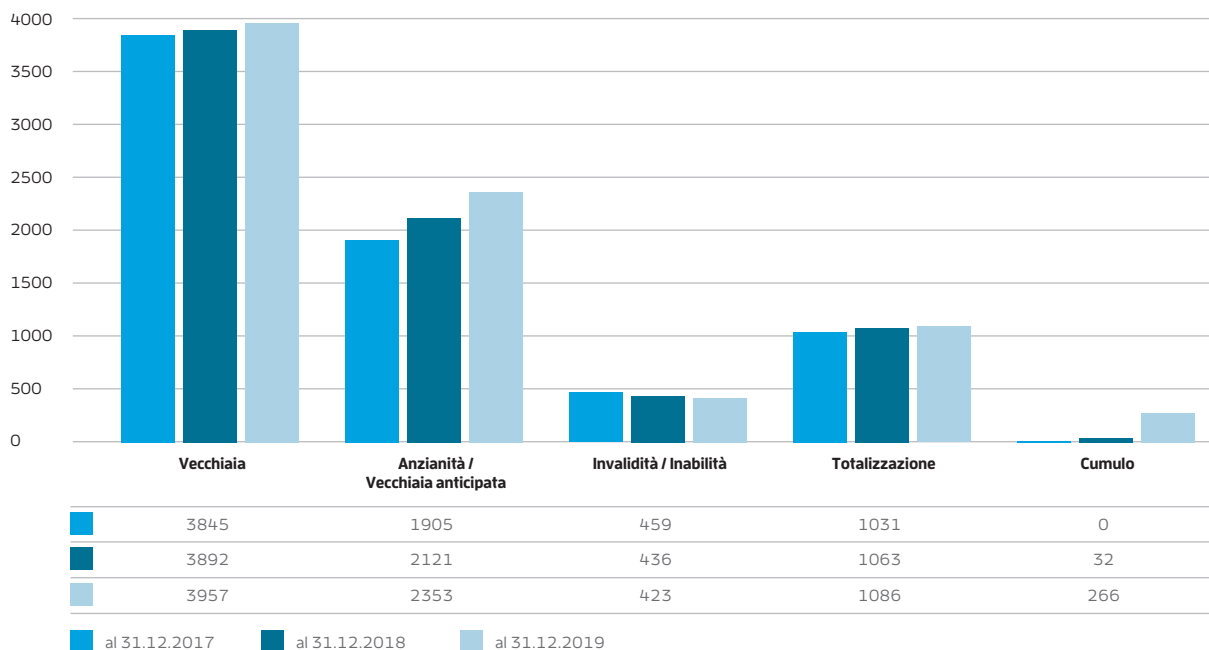
Il progetto prevede ora la realizzazione di un innovativo sistema di "Data Warehouse" per la gestione e l'utilizzo di cruscotti informatici, in favore di una maggiore autonomia degli uffici e degli Organi dell'Ente.

Il progetto, basato sulla completa riscrittura nell'anno 2020 dell'attuale software, renderà il sistema informativo maggiormente conforme alle esigenze operative, potenziandone efficacia ed efficienza.

Saranno messi a disposizione appositi cruscotti per il monitoraggio dei rischi e la misurazione costante dei risultati di processo. Sarà in tal modo rafforzata la capacità di andare incontro ad aspettative sempre più raffinate degli *stakeholder*, con conseguente miglioramento dell'immagine di un Ente vicino ai propri iscritti e pensionati.

Servizi di previdenza

Si riportano di seguito alcuni indicatori di efficacia e tempestività quali il numero delle pensioni liquidate nell'arco temporale del triennio 2017/2019 distinte per tipologia ed i tempi medi di erogazione delle pensioni.



Nel periodo considerato si assiste ad un aumento, per ogni tipologia di trattamento pensionistico, del numero delle pensioni erogate nell'arco dell'anno. Resta costante il numero dei nuovi pensionati di invalidità/inabilità mentre importante è l'incremento nell'ultimo anno dei pensionati in cumulo. Tale trattamento infatti risulta essere quello preferito in quanto più vantaggioso in termini di calcolo del pro rata.

Tempi di erogazione

I tempi di erogazione delle pensioni si intendono calcolati dalla data della domanda alla data di erogazione, al lordo dei tempi necessari per l'eventuale regolarizzazione dei crediti contributivi, non imputabili all'Ente. Per le pensioni di invalidità/inabilità i tempi sono condizionati anche dalle tempistiche correlate allo svolgimento degli accertamenti diagnostici. Si indicano i tempi medi di erogazione delle prestazioni pensionistiche nel triennio 2017/2019.

Tempi medi espressi in giorni	2017	2018	2019
Pensione vecchiaia	54	48	49
Pensione vecchiaia anticipata	54	57	67
Pensione superstiti	47	45	55
Pensione indiretta	35	55	55
Pensione invalidità	72	74	85
Pensione inabilità	55	70	71

La "Busta arancione"

ENPACL fornisce agli iscritti in regola con il versamento della contribuzione obbligatoria il servizio di invio della "Busta arancione" personalizzata, progetto pensionistico personalizzato che, partendo dalla posizione individuale maturata al momento di estrazione dei dati, rappresenta una stima dell'evoluzione tempo per tempo della posizione individuale, della decorrenza e dell'importo della prestazione. La Busta è inviata annualmente, in occasione del mese di compimento degli anni, ai Consulenti del Lavoro iscritti, non pensionati. Della "Busta arancione" fa parte anche un questionario a disposizione degli Associati e relativo al gradimento del servizio specifico e in generale delle attività dell'Ente.

Busta arancione	2017	2018	2019
Invii	13.633	13.999	13.157

Il welfare integrato: i servizi offerti e il loro andamento

Il finanziamento delle attività di *welfare* integrato per l'anno 2019 è stato approvato entro il limite previsto dalla disposizione statutaria e stabilito in euro 2.385.000, così ripartiti:

- a copertura, in tutto o in parte, della quota interessi dovuta dagli iscritti ai quali sia stato erogato un prestito derivante da apposite convenzioni stipulate dall'ENPACL con primari Istituti bancari, euro 35.000;
- per l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità, ulteriori alla indennità di maternità già riconosciuta dall'ENPACL ex Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, euro 100.000;
- per l'erogazione di specifici sussidi finalizzati a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali, euro 150.000;
- per l'organizzazione di moduli formativi indirizzati ai neo iscritti, riguardanti il tema della sicurezza sui posti lavoro, euro 300.000;
- per l'organizzazione di moduli formativi riguardanti il tema della consulenza previdenziale nonché per il finanziamento di licenze d'uso di programmi software da fornire agli iscritti, euro 1.150.000;
- per borse di studio, euro 250.000;
- per la redazione di una ricerca scientifica sulla Categoria, euro 100.000;
- per la promozione dell'immagine della Categoria nonché per l'organizzazione di eventi celebrativi dei Consulenti del Lavoro, euro 300.000.

Prestazioni assistenziali	2017	2018	2019
Somme stanziare (euro)	2.315.000	2.350.000	2.385.000
Somme spese (euro)	1.953.062	1.427.122	2.328.250

L'assistenza sanitaria

I Consulenti del Lavoro sono **gratuitamente** assicurati dall'Ente, attraverso la polizza "EMAPI/RBM Salute", contro il rischio rappresentato da grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (Garanzia A) nonché contro il rischio di invalidità permanente da infortunio. La copertura comprende il "Pacchetto maternità", rivolto al

Consulente del Lavoro ovvero al coniuge/convivente, se per loro è attivata la "Garanzia A". Oltre alla copertura di base, i Consulenti del Lavoro hanno la possibilità di estendere, con spese a proprio carico, la tutela assistenziale al proprio nucleo familiare ovvero di ampliarla ad una forma globale.

La modalità di accesso alle prestazioni sanitarie può essere in forma diretta, che prevede il pagamento diretto della prestazione da parte dell'assicurazione in caso di ricovero o prestazione presso strutture convenzionate ovvero indiretta quando le spese relative alle prestazioni effettuate vengono rimborsate all'assicurato, nei limiti previsti dalle singole garanzie.

Polizia sanitaria	2017	2018	2019
Importo (euro)	1.339.402	1.376.648	1.365.073
Numero beneficiari	25.407	25.249	25.141

Long Term Care (LTC)

Si tratta di una forma di tutela, aggiuntiva rispetto alla pensione, che interviene in caso di non autosufficienza, presumibilmente permanente, garantendo l'erogazione di una rendita mensile di euro 1.700, vita natural durante. È considerato in stato di non autosufficienza l'iscritto che, a causa di una malattia, di infortunio o perdita delle forze, si trovi, per un periodo di tempo non inferiore a 90 giorni continuativi, in uno stato tale - presumibilmente in modo permanente - da aver bisogno dell'assistenza di un'altra persona nello svolgimento di attività ordinarie della vita quotidiana, nonostante l'utilizzo di apparecchiature mediche e/o chirurgiche. La polizza LTC prevede una copertura base e supplementare collettiva, il cui onere è a totale carico dell'Ente. È possibile incrementare ulteriormente la somma assicurata, a titolo individuale e volontario e con onere aggiuntivo a proprio carico.

Long Term Care	2017	2018	2019
Importo (euro)	503.000	494.052	474.296
Numero beneficiari	24.189	24.111	24.180

Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e l'aumento dell'aspettativa di vita stanno facendo fortemente crescere il numero di persone anziane che vivono sole e che hanno bisogno di assistenza.

In tale contesto, l'Ente ha pensato di tenere assieme l'utilità finanziaria derivante dal proprio patrimonio con l'utilità sociale. Pertanto, si è deciso di effettuare un investimento in un settore in forte crescita e poco correlato ai cicli economici, sottoscrivendo 20 mln euro nel fondo lussemburghese "Threestones Capital", che acquista gli immobili e finanzia le ristrutturazioni in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) nonché seleziona le società che gestiscono tali strutture.

L'investimento ha permesso all'ENPACL di offrire ai Consulenti del Lavoro e ai loro familiari delle convenzioni, stipulate con gli operatori delle strutture, beneficiando di particolari condizioni di favore per avere posti riservati a costi più bassi di quelli di mercato. Gli interessati, inoltre, possono contare su un contributo di degenza, pari

al 30% della retta, versato direttamente dal gestore del Fondo. Le convenzioni attive riguardano le RSA "Icilio Giorgio Mancini" (Altipiani di Arcinazzo- Roma), "Villa Speranza" (Sanremo); "Cambrils Suite"(Cambrils, Catalogna, Spagna). Sono state individuate altre strutture da acquisire e sottoporre a convenzione nelle principali regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Lazio, Marche e Liguria) mentre è in corso di definizione l'acquisto e la ristrutturazione di immobili in Germania e Spagna.

Gli strumenti di supporto finanziario

Convenzioni con l'Istituto tesoriere dell'ENPACL. L'Ente ha sottoscritto con la Banca Popolare di Sondrio (BPS), Istituto tesoriere dell'Ente, convenzioni a favore degli iscritti per l'erogazione di mutui e prestiti agevolati.

Mutui. Per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di abitazione o studio professionale, ciascun iscritto può accedere ad un finanziamento sino a un massimo di euro 250.000 con piani di ammortamento, al fine della restituzione, di durata pari a 5 anni, 10 anni, 15 anni o 19 anni e sei mesi, a tasso variabile o fisso. L'erogazione del mutuo richiesto è subordinata alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità all'iscrizione all'Ente previdenziale, alla regolarità della posizione contributiva e la delibera di concessione del finanziamento è a insindacabile giudizio della BPS.

Prestiti. L'Ente ha stipulato con la BPS anche convenzioni per l'erogazione di prestiti agevolati agli Associati:

- Prestiti personali a neo iscritti: finanziamenti per esigenze personali riconducibili all'attività professionale a favore degli iscritti da meno di 10 anni. **L'Ente si fa carico degli interessi relativi al finanziamento.**
- Prestiti finalizzati: finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni strumentali e funzionali all'esercizio della libera professione. È richiedibile una sola volta e dovrà riguardare spese ancora da sostenere alla data di presentazione della domanda. **L'Ente si fa carico degli interessi relativi al finanziamento.**
- Prestiti personali: finanziamenti fino a 30.000 euro, a tasso agevolato, per qualsiasi finalità.
- Prestiti per pagamento contributi: finanziamenti a favore degli iscritti (anche in situazione di irregolarità contributiva) finalizzati al pagamento dei contributi previdenziali all'Ente.
- Prestiti per pensionandi diretti al pagamento dei contributi utili per maturare diritto a pensione rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione.

Mutui	2017	2018	2019
Concessi (Nr.)	12	13	15
Importo complessivamente erogato (euro)	1.757.600	1.730.000	1.951.000
Importo medio (euro)	146.467	133.076	130.067

Prestiti personali (Nr. beneficiari)	2017	2018	2019
Personali ai neoiscritti	10	29	42
Finalizzati	6	18	69
Personali a tasso agevolato	54	77	82
Personali per pagamento contributi	14	19	20

Va sottolineato che, nei primi mesi del 2020, già all'inizio della grave crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Ente ha stipulato una ulteriore convenzione per favorire l'accesso al

credito da parte dei propri iscritti. Si tratta di prestiti fino al 20% del fatturato prodotto nel 2018, per un massimo di 50.000 euro, a tasso agevolato e con un periodo di pre ammortamento.

Provvidenze straordinarie

ENPACL interviene a sostegno dei propri iscritti nelle situazioni di particolare bisogno correlato a compromissione del normale esercizio della professione per furto od incendio dello studio professionale non dolosi, per malattia e infortunio che abbiano causato un particolare stato di disagio economico, calamità naturali ovvero per difficili condizioni economiche conseguenti al decesso dell'iscritto o dei suoi familiari. In dette ipotesi è riconosciuto un indennizzo di entità non superiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno della domanda. L'importo massimo è aumentato dell'importo del medesimo contributo minimo per ciascun familiare a carico.

Provvidenze straordinarie	2017	2018	2019
Nr. beneficiari provvidenze straordinarie	35	23	17
Valore massimo provvidenza straordinaria (euro)	20.665	20.890	21.120
Spesa per provvidenze straordinarie (euro)	548.498	289.780	250.344

Sostegno agli orfani di Consulenti del Lavoro

A titolo di sostegno e vicinanza agli orfani dei Colleghi Consulenti che, in quanto minori di età anagrafica, si trovano in una particolare condizione di necessità, viene riconosciuto un sussidio in misura fissa e uguale per tutti i destinatari dell'iniziativa. Il contributo è pari ad euro 500 mensili, ragguagliato ai ratei di pensione percepiti durante l'anno di erogazione.

Sussidi orfani	2017	2018	2019
Nr. sussidi riconosciuti	59	61	63
Spesa complessiva (euro)	302.000	334.000	356.500

Sostegno alla genitorialità

ENPACL liquida alle Consulenti del Lavoro iscritte un'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e puerperio. Si ha titolo a tale indennità anche per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o affidato, fino alla maggiore età. La prestazione previdenziale è calcolata sull'ottanta per cento del reddito professionale dichiarato per il secondo anno precedente l'evento.

Indennità di maternità	2017	2018	2019
Importo minimo erogabile	4.958	5.013	5.070
Importo massimo erogabile	24.791	25.066	25.350
Spesa complessiva	2.290.800	1.642.754	1.803.817
Nr. aventi diritto	276	219	226

Per l'anno 2019, l'importo minimo erogabile è stato pari ad euro 5.070. L'importo massimo erogabile, corrispondente a cinque volte l'importo minimo, è stato pari ad euro 25.350. Alle Consulenti del Lavoro che hanno percepito la indennità di maternità l'Ente fornisce, a titolo di sostegno alla genitorialità, attraverso una convenzione sottoscritta con la Fondazione studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine, facilitazioni per l'aggiornamento e il perfezionamento professionale che consistono in:

- specifici corsi di aggiornamento professionale effettuati con modalità di e-learning, validi per il riconoscimento dei relativi crediti formativi;
- e-book gratuiti, a scelta, tra quelli presenti nello Store della Fondazione Studi dove è disponibile una serie di guide operative sugli argomenti più attuali e di maggiore interesse per il mondo del lavoro;
- abbonamenti a riviste specializzate.

Gli strumenti assicurativi. La polizza professionale.

Dal 2018, ai Consulenti del Lavoro neo iscritti all'ENPACL, è offerta per l'anno di iscrizione e per i due anni successivi la tutela contro i rischi di eventuali danni arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività professionale. All'atto dell'iscrizione la polizza è già operativa, dalla data di iscrizione all'Albo professionale, senza ulteriori formalità da parte del neo iscritto. Il massimale assicurato è pari a 250.000 euro per sinistro/assicurato/periodo assicurativo. La franchigia è pari a 250 euro per sinistro, non opponibile al terzo.

Polizza R.C. professionale	2018	2019
Nr. beneficiari	492	455

Convenzioni varie

Nell'ambito dei servizi in favore degli Associati, l'Ente ha sottoscritto un menù di convenzioni di pronto utilizzo, che riguardano per lo più attività accessorie all'esercizio della professione nonché il tempo libero (centri termali, alberghi, car rental, ecc.).

Formazione e accesso alla professione

Corsi di Formazione

Anche il 2019 ha visto ripetersi il successo dei corsi che ENPACL, in collaborazione con Il Consiglio Nazionale dell'Ordine e con il supporto scientifico della Fondazione studi, organizza ogni anno per una platea di Consulenti del Lavoro – con particolare attenzione ai più giovani – in tema di previdenza, *welfare* e sicurezza sul lavoro. L'attività formativa ha prodotto nuove opportunità professionali, ed è stata molto apprezzata dalla Categoria.

Tipologia corso	Nr. partecipanti 2018	Nr. partecipanti 2019
Consulenza previdenziale	422	587
Sicurezza sul lavoro	-	392
Welfare aziendale	-	158

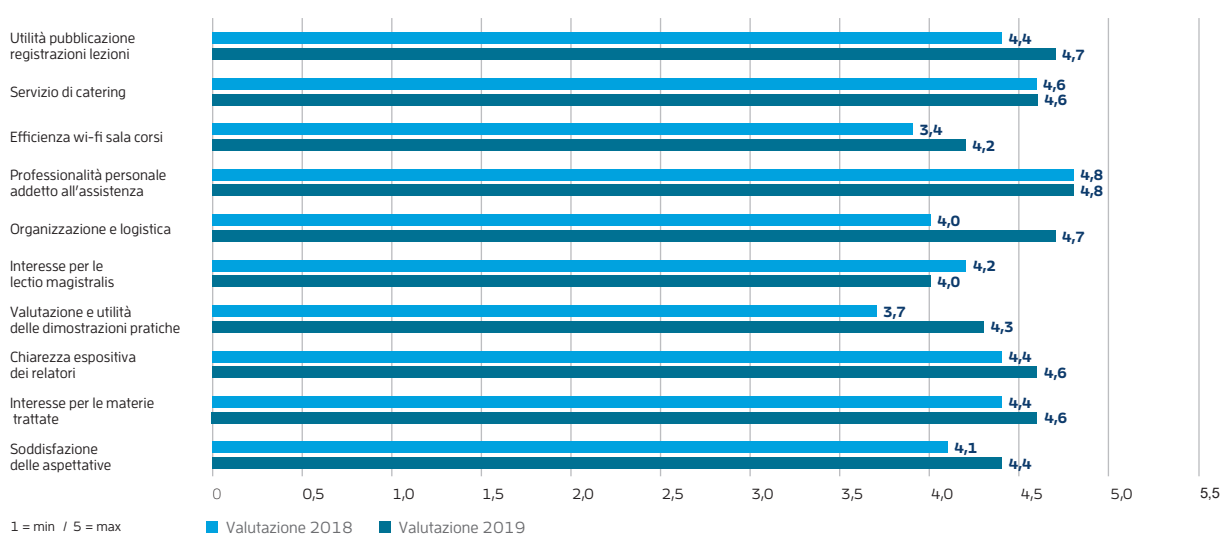
Per ricevere un feedback diretto da parte dei partecipanti al corso, relativamente alla qualità dei contenuti professionali, all'organizzazione e ai relativi servizi offerti dall'Ente, è stata realizzata nel 2018 e nel 2019, a cura degli uffici dell'Ente, un'indagine di *customer satisfaction*, con l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione degli interessati. L'indagine condotta mediante la somministrazione di un questionario suddiviso in due sezioni ("contenuti professionali" e "organizzazione"), inviato a mezzo email ai partecipanti al corso, aveva i seguenti obiettivi:

- misurare il grado di soddisfazione degli Associati coinvolti rispetto al servizio offerto;
- rilevare le eventuali criticità al fine di poter intervenire in maniera mirata e risolvere, ove possibile, le problematiche emerse;
- individuare l'eventuale esistenza di un *gap* tra le prestazioni ricevute e il servizio atteso dagli Associati al fine di intervenire tempestivamente sugli eventuali disservizi e aspetti critici riscontrati;
- ottenere spunti di miglioramento.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati della indagine 2019.

Ambito di osservazione	Valutazione (scala 1-5)
Soddisfazione delle aspettative	4,4
Interesse per le materie trattate	4,6
Chiarezza espositiva dei relatori	4,6
Valutazione e utilità delle dimostrazioni pratiche	4,3
Interesse per le lectio magistralis	4,0
Organizzazione e logistica	4,7
Professionalità personale addetto all'assistenza	4,8
Efficienza WiFi sala corsi	4,2
Servizio di catering	4,6
Utilità pubblicazione registrazioni lezioni e materiale didattico	4,7
Media 2019	4,5

Raffronto 2018-2019



ENPACL finanzia nell'anno 2020 un ulteriore corso, che riguarderà la tematica specifica dell'HR management.

Borse di Studio

La Link Campus University, in forza di un apposito Protocollo stipulato con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, ha istituito ed inserito nella propria offerta didattica, sin dall'anno accademico 2018/2019, un nuovo corso di laurea magistrale in "Consulenza del Lavoro e Sistemi di Workfare (LM-56)", approvato con relativo D.M. di accreditamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Durante il percorso di studi, è previsto lo svolgimento di dodici mesi di tirocinio professionale, propedeutico all'accesso alla professione di Consulente del Lavoro. In tale contesto, ENPACL finanzia ogni anno alcune borse di studio per la partecipazione a tale corso di laurea.

Borse di studio anno accademico 2019/2020	
Nr.	22
Valore unitario (euro)	8.000
Spesa complessiva (euro)	176.000

Sostegno al praticantato

L'Ente ritiene che il sostegno al praticantato sia strategico per garantire un regolare e crescente flusso di iscritti all'Ordine, condizione essenziale per il corretto funzionamento del sistema a ripartizione con il quale è finanziato l'ENPACL. In tale ambito, già dal 2015, l'Ente garantisce gratuitamente ai praticanti, nonché ai familiari del Consulente del Lavoro *dante pratica*, la copertura di assistenza sanitaria integrativa.

	2017	2018	2019
Consulenti del Lavoro <i>dante pratica</i>	936	1.148	969
Praticanti	973	1.256	1.180

Passaggio studi professionali e cessione quote

L'ENPACL favorisce il passaggio degli studi professionali da un Consulente del Lavoro che cessa l'attività ad un altro, che intende svilupparla. In tal modo, l'Ente si garantisce la continuità dei flussi contributivi, che sono funzione della capacità degli iscritti di generare reddito nel tempo. L'Ente, tramite la sottoscrizione di convenzioni con il sistema dei Confidi per la concessione di finanziamenti da parte di Istituti di credito assistiti, agevola la concessione di finanziamenti per l'acquisto dello studio professionale, nel limite di 250.000 euro per ogni iscritto. Alla sottoscrizione del contratto di cessione dello studio, anche associato o società tra professionisti, l'Ente eroga a ciascun iscritto cessionario un contributo a fondo perduto pari al 12 per cento del finanziamento ottenuto con un massimo di 30.000 euro.

	2017	2018	2019
Nr.	4	6	7
Importo sussidi erogati	118.800	101.340	146.160

06. Le Persone di ENPACL



Le politiche di gestione delle risorse umane

ENPACL riconosce nel Personale dipendente la risorsa principale per il raggiungimento degli obiettivi statuari. Nel rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e coerentemente con la contrattazione nazionale di primo e secondo livello di settore (AdEPP), l'ENPACL adotta una politica per la gestione dei rapporti con il personale conforme allo standard SA8000:2014, norma per la quale ha ottenuto da tempo la relativa certificazione.

L'Ente riserva attenzione verso i collaboratori e si impegna ad offrire loro opportunità di crescita personale e professionale, valorizzandone le competenze e capacità nonché sviluppandone le potenzialità. Adotta una comunicazione con i collaboratori improntata a trasparenza, chiarezza e completezza. Esprime fiducia verso i giovani di valore aperti e desiderosi di affermarsi, ai quali vengono assegnati anche incarichi di crescente responsabilità. Ha rispetto e tutela i diritti dei lavoratori. Riconosce nella formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di conoscenze elementi fondamentali per sostenere il processo strategico e produttivo, lo sviluppo del sistema culturale e organizzativo, l'evoluzione tecnologica e legislativa.

Il Personale viene assunto con regolare contratto di lavoro e non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di sfruttamento, di lavoro forzato, obbligatorio o minorile.

ENPACL garantisce la correttezza e l'imparzialità del processo di selezione e assunzione del personale. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono finalizzate a garantire i livelli retributivi a parità di posizione e a parità di responsabilità.

Al fine di conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari e personali, i dipendenti dell'ENPACL possono usufruire di orari di lavoro flessibili nel rispetto delle norme contrattuali previste, tenuto conto delle esigenze di servizio. Ai lavoratori sono riconosciute le assenze retribuite previste dalle leggi, dai contratti collettivi nazionali e dai contratti integrativi aziendali per matrimonio, decesso di un familiare, gravidanza, allattamento, congedo di maternità/paternità, malattie dei figli, visite mediche e analisi cliniche, studio, assistenza a familiari disabili e donazione di sangue. Possono essere riconosciuti anche permessi con recupero dell'orario e, in caso di giustificati motivi personali o familiari, periodi di aspettativa.

Relazioni industriali e sistemi incentivanti

Il sistema delle relazioni industriali, a livello aziendale, si avvale prevalentemente delle rappresentanze sindacali aziendali. È finalizzato a contemperare l'interesse ed il miglioramento delle condizioni di lavoro con quello di incrementare l'efficienza ed efficacia dei servizi erogati.

Sono forme di relazioni sindacali: la contrattazione collettiva a livello nazionale; la contrattazione collettiva a livello aziendale; la consultazione, l'informazione. Tutte le forme di relazione sono descritte in maniera puntuale all'art. 2 del CCNL applicato. L'Ente, in particolare, tende a sviluppare momenti di incontro a livello aziendale in occasione di presentazioni di bilanci, riorganizzazioni aziendali, richieste di lavoro straordinario, incentivazione per i lavoratori, salute e sicurezza, piani di formazione e in tutte le situazioni che generano un impatto diretto sui lavoratori. ENPACL rispetta il diritto di tutto il personale ad aderire ai Sindacati e alla contrattazione collettiva. Garantisce ai rappresentanti del personale di non essere soggetti a discriminazione e ne agevola la comunicazione con i propri iscritti sul luogo di lavoro. In particolare, gli incontri organizzati nel 2019 hanno consentito di addivenire anche al rinnovo del sistema incentivante la produttività, che prevede criteri di valutazione individuale.

La quota di retribuzione spettante ai dipendenti tiene conto dei risultati raggiunti dai dipendenti riuniti in "Circoli di qualità" (CQ) composti da lavoratori appartenenti alle diverse Direzioni/Aree cui vengono affidati progetti mirati al miglioramento continuo della efficacia ed efficienza dell'Ente. L'obiettivo realizzato da diritto al premio di produzione sulla scorta ed in funzione della valutazione individualmente effettuata dal Dirigente e condivisa con il Direttore Generale. La composizione dei CQ comprende l'intera popolazione dei dipendenti e nessuno, sulla scorta delle valutazioni effettuate dai Dirigenti, è stato escluso dal riconoscimento del premio aziendale nell'anno 2019.

Le persone. La composizione della struttura organizzativa

Il numero totale dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è di 69 unità complessive. Di seguito la composizione dell'organico nel triennio, alla data del 31 dicembre, per categoria, tipologia di rapporto, fascia di età anagrafica.

n. dipendenti per categoria	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	1	3	4	1	3	4	1	2	3
Quadri	1	5	6	2	5	7	3	5	8
Impiegati	42	21	63	40	19	59	37	21	58
Totale	44	29	73	43	27	70	41	28	69

n. dipendenti per contratto di lavoro	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tempo indeterminato	42	26	68	41	23	64	39	25	64
Tempo determinato	2	3	5	2	4	6	2	3	5
Totale	44	29	73	43	27	70	41	28	69

n. dipendenti per tipologia di impiego	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Full time	44	29	73	43	27	70	41	28	69
Part time	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44	29	73	43	27	70	41	28	69

Percentuale dipendenti per categoria / per genere	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	25,00%	75,00%	100%	25,00%	75,00%	100%	33,33%	66,67%	100%
Quadri	16,67%	83,33%	100%	28,57%	71,43%	100%	37,50%	62,50%	100%
Impiegati	66,67%	33,33%	100%	67,80%	32,20%	100%	63,79%	36,21%	100%

Classi di età e anzianità di servizio

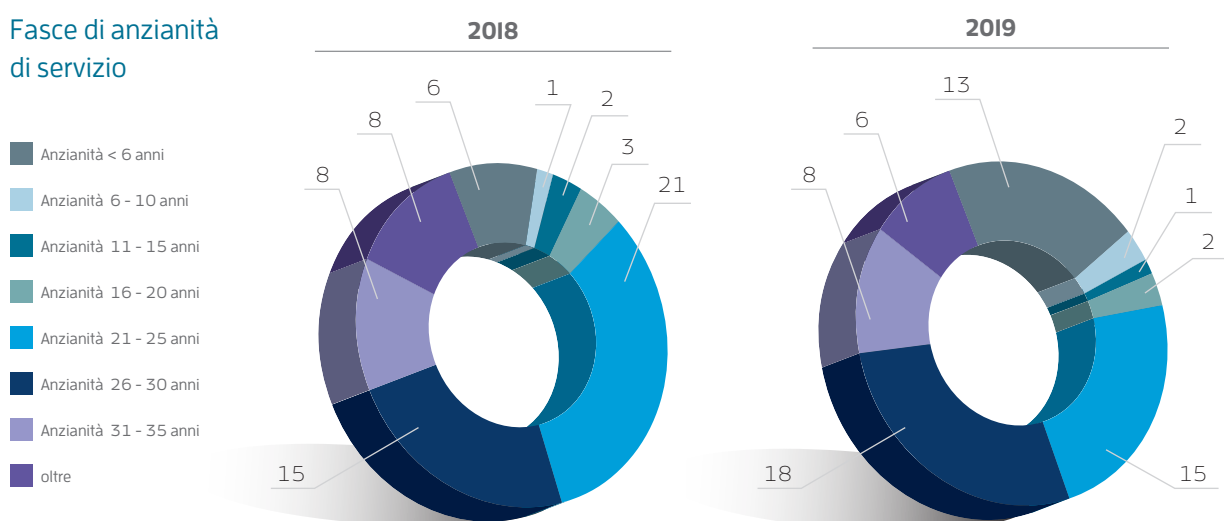
La connotazione del Personale ENPACL continua ad essere quella di una popolazione di elevata esperienza maturata all'interno dell'Ente. Di seguito si riporta la composizione dell'organico per fasce età dei dipendenti in servizio al 31/12 di ogni anno, per il triennio 2017-2019.

Fasce di età	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	1	3	4	1	2	3	1	2	3
30-50 anni	8	10	18	8	12	20	8	12	20
Oltre i 50 anni	35	16	51	34	13	47	32	14	46
Totale	44	29	73	43	27	70	41	28	69

Percentuale dipendenti per categoria e fasce di età	2017			2018			2019		
	Fino a 29 anni	30-50 anni	Oltre 50 anni	Fino a 29 anni	30-50 anni	Oltre 50 anni	Fino a 29 anni	30-50 anni	Oltre 50 anni
Dirigenti	-	-	100%	-	-	100%	-	0%	100%
Quadri	-	16,67%	83,33%	-	14,29%	85,71%	-	12,50%	87,50%
Impiegati	6,35%	26,98%	66,67%	5,08%	32,20%	62,71%	5,17%	32,76%	62,07%

L'età media del Personale con contratto a tempo indeterminato nel 2019 è di 53,2 anni.

Fasce di anzianità di servizio



L'anzianità media di servizio dei dipendenti nell'anno 2019 è di 22,3 anni.

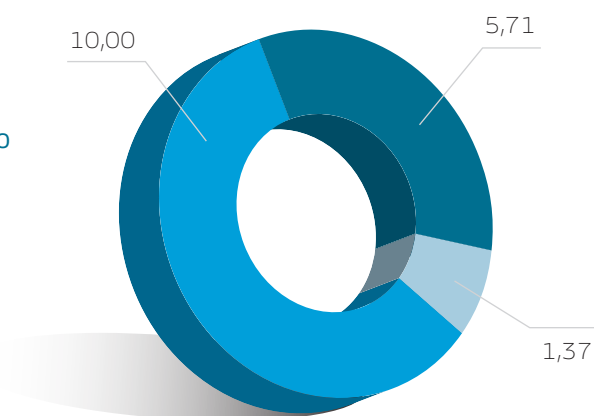
Cessazioni e politica di turnover

Nell'anno 2019 è stato elaborato un progetto finalizzato a favorire il ricambio professionale dei dipendenti dell'Ente, in conseguenza della occasione offerta dagli scenari previdenziali, tendenti a trovare sistemi per anticipare in favore di alcune categorie di lavoratori la data del pensionamento (cd "Quota 100").

Nel 2019 ci sono state 7 assunzioni, registrando un tasso di nuove assunzioni pari al 10% del numero dei dipendenti a inizio periodo. Il tasso è calcolato sui dipendenti in servizio rispetto al personale dell'anno precedente.

Assunzioni (età alla data del 31 dicembre)	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	1	2	3	-	-	-	-	-	-
30-50 anni	1	-	1	-	1	1	2	2	4
Oltre i 50 anni	-	-	-	-	-	-	1	2	3
Totale	2	2	4	-	1	1	3	4	7

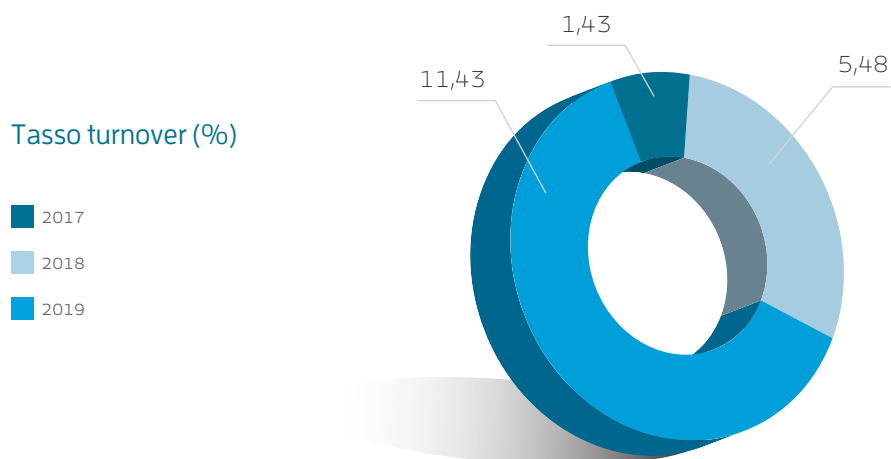
Tasso nuove assunzioni
su totale personale in servizio



L'obiettivo primario è stato quello di definire un "sistema" di incentivo all'esodo tale da rendere invitante per il personale l'uscita anticipata rispetto alla data di pensionamento per vecchiaia (67 anni di età) e consentire la gestione del turn over ottenendo anche, nel medio-lungo periodo, risparmi di gestione. Lo strumento amministrativo per la gestione del sistema è stata l'adozione di una delibera consiliare e, dopo l'informazione alle rappresentanze sindacali del personale prevista dall'articolo 2.6 del CCNL, la successiva pubblicazione di un avviso rivolto al personale. Restano escluse dalla delibera le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro che intervengono con i Dirigenti dell'Ente, regolate dall'articolo 22 del relativo CCNL. Il programma di gestione degli esodi incentivati ha riguardato tutti i dipendenti che avessero già maturato o maturassero nel corso del triennio 2019/2021 almeno 62 anni di età. L'intento è stato quello di prevedere uno strumento pluriennale che consentisse di migliorare la programmazione del turn over, in maniera da mettere al riparo l'attività dell'Ente dai possibili contraccolpi negativi dovuti all'uscita dal lavoro di personale di comprovata capacità ed esperienza. Il tasso di turn over registrato nel 2019 è stato pari al 11,43%.

Cessazioni	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30-50 anni	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Oltre i 50 anni	1	-	1	1	3	4	5	2	7
Totale	1	-	1	1	3	4	5	3	8

Motivo cessazione	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Uscite volontarie	-	-	-	1	1	2	-	1	1
Pensionamento	1	-	1	-	2	2	5	1	6
Licenziamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fine rapporto TD	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	1	-	1	1	3	4	5	3	8



Politiche retributive

L'esperienza contrattuale integrativa maturata nel corso degli anni attraverso gli accordi sottoscritti con le OO.SS. in materia di retribuzione di produttività ha consentito all'Ente di raggiungere un elevato livello qualitativo dei servizi. L'ENPACL garantisce che il salario corrisponda agli standard previsti dal CCNL del comparto di appartenenza; comunica in maniera chiara e trasparente a tutto il Personale la composizione del salario; non trattiene salario a scopi disciplinari; eroga le indennità retributive in conformità con i contratti di riferimento; non ammette alcun tipo di discriminazione tra i propri dipendenti e promuove comitati paritetici per garantire le pari opportunità. Nel corso dell'anno 2019 non sono stati registrati episodi di discriminazione di alcun genere e non sono stati registrati ricorsi per inosservanza di leggi e/o regolamenti.

Orario di lavoro

ENPACL garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di orario di lavoro, evitando in ogni caso il superamento delle 48 ore lavorative settimanali. Il personale dell'ENPACL ha diritto ad almeno un giorno libero nel-

l'arco della settimana. Il lavoro straordinario è richiesto in forma non obbligatoria ed è retribuito con una percentuale aggiuntiva rispetto a quello dell'orario normale di lavoro.

Nel triennio 2017/2019 non ci sono state richieste di lavoro *part-time*; alcuni dipendenti hanno avuto titolo ad usufruire del congedo parentale, così come riportato in tabella:

Monte ore di lavoro straordinario	2017	2018	2019
Uomini	1.753	1.708	1.976
Donne	2.191	2.133	1.703
Totale	3.944	3.841	3.678

Anche per l'anno 2019, a seguito di specifico accordo, è stata prevista la possibilità per i lavoratori di gestire in forma solidale le ferie.

	2017			2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
N. dipendenti aventi diritto	1	2	3	-	-	-	-	-	-
N. dipendenti che hanno usufruito del congedo	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale durante il periodo	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e ancora dipendenti nei 12 mesi successivi al rientro	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Tasso di rientro	100%	-	100%	-	-	-	-	-	-
Tasso di retention	-	-	-	100%	-	-	-	-	-

Smart working

A partire dall'anno 2018 è stata prevista, come possibile modalità di lavoro, lo Smart working (SW) ovvero "lavoro agile", disciplinato dalla legge 81/2017. Si tratta di un modo di lavorare e collaborare all'interno della organizzazione ENPACL che ha determinato la revisione della leadership e del rapporto tra manager e dipendente (dalla situazione di controllo alla relazione di fiducia), il ricorso a tecnologie collaborative in sostituzione di sistemi di comunicazione rigidi, la riorganizzazione del layout e degli spazi di lavoro, che vanno oltre i confini di un ufficio. Prima dell'avvio, attraverso un questionario in forma anonima è stato acquisito il punto di vista dei lavoratori rispetto a questa nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa nonché la propensione del personale ad effettuarla in concreto. L'anno 2019 ha visto la stipula dell'accordo per la sperimentazione del lavoro agile come nuova ed ulteriore modalità lavorativa.

In occasione ed in conseguenza delle misure di contenimento del contagio da COVID-19 è stato disposto lo svolgimento delle prestazioni lavorative di quasi tutto il Personale in forma agile, in quanto l'attività svolta dall'Ente è da considerare a pieno titolo tra i "servizi pubblici essenziali" indicati nelle disposizioni governative. L'esperienza, tuttora in corso, si sta rivelando molto positiva, sia in termini di efficienza organizzativa e dei

servizi, sia per gradimento da parte del personale. Per questo, viene valutato l'utilizzo del lavoro agile in maniera diffusa anche in una prossima fase ordinaria di gestione del lavoro.

Benefit

A titolo di benefit è stipulata a favore del personale dipendente una polizza sanitaria EMAPI per ricoveri e grandi interventi chirurgici, con premio a parziale carico dell'Ente.

È prevista altresì l'adesione ad un Fondo di previdenza complementare, con partecipazione dell'Ente al versamento della relativa contribuzione.

In caso di permanenza oltre l'orario ordinario di lavoro, è stabilita l'erogazione di buoni pasto in sostituzione della mensa.

La formazione

ENPACL riconosce nella formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di conoscenze, elementi fondamentali per sostenere il processo strategico e produttivo, lo sviluppo del sistema culturale e organizzativo, l'evoluzione tecnologica e legislativa.

Riserva attenzione verso i collaboratori e si impegna ad offrire loro opportunità di crescita personale e professionale, valorizzandone le competenze e capacità nonché sviluppandone le potenzialità.

Ogni anno viene predisposto un Piano di Formazione sulla scorta delle necessità formative indicate dai Dirigenti e correlate con la Mappatura delle diverse e specifiche competenze.

Di seguito si riportano il numero dei dipendenti che hanno ricevuto la formazione nel triennio nonché le ore totali e medie di formazione erogate, calcolate sulla base del numero medio dei dipendenti.

Formazione erogata	2017	2018	2019
Ore totali	379	688	830

Nr. dipendenti che hanno ricevuto la formazione	2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	1	3	4	-	1	1
Quadri	2	5	7	3	5	8
Impiegati	39	18	57	28	19	47
Totale	42	26	68	31	25	56

Ore totali di formazione per categoria	2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	20	21	41	-	2	2
Quadri	58	159	217	40	93	133
Impiegati	260	170	430	210	485	695
Totale	338	350	688	250	580	830

Ore medie di formazione per categoria	2018			2019		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	20,0	7,0	10,3	-	1,0	0,7
Quadri	29,0	31,9	31,1	13,3	18,5	16,6
Impiegati	6,5	8,9	7,3	5,7	23,1	12,0
Totale	7,9	13,0	9,8	6,1	20,7	12,0

Nel triennio si assiste ad un sensibile costante incremento delle ore destinate alla formazione, conseguenza di una politica attenta alla crescita del personale e all'inserimento di nuove unità.

Nell'anno 2019 la formazione si è concentrata sugli argomenti indicati nella tabella che segue ed ha coinvolto in maniera importante il personale.

Tipologia formazione 2019	Ore programmate
AdEPP	8
ICT	78
Progetto informatico 'GENERO'	230
Sicurezza	80
Finanza	128
Codice appalti	24
Contabilità	12
SGQI	269

Salute e sicurezza

ENPACL garantisce ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale in luoghi di lavoro sicuri, protetti e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e salute in osservanza del Decreto legislativo n. 81 del 2008, e s.m.i..

ENPACL ha prefigurato un vero e proprio sistema di prevenzione e protezione aziendale di cui fanno parte:



Tutti i processi dell'Ente vengono svolti nel rispetto delle normative sulla sicurezza ed igiene del posto di lavoro, a salvaguardia degli aspetti legati ai fattori umani, in accordo con lo specifico documento della valutazione rischi (DVR – ENPACL). Il sistema è costantemente oggetto di audit interni e di audit esterni anche in conformità alla Certificazione SA8000:2014.

L'ENPACL mette in atto un sistema di controllo di valutazione dei rischi, garantendo salute e sicurezza per il proprio personale anche attraverso la formazione a tutti i dipendenti almeno annuale e ai nuovi assunti entro il trimestre successivo all'assunzione. Una formazione specifica è prevista per la squadra di pronto soccorso interna con cadenza quadriennale ed in occasione di ricambio dei componenti.

Sono valutati periodicamente anche i rischi e le cause che possono determinare lo stress da lavoro correlato ed attuate le giuste contromisure per prevenirlo: corsi di formazione, workshop, indagini d'opinione, team dedicati, riduzione degli straordinari, flessibilità degli orari di lavoro.

Le caratteristiche ambientali dei singoli uffici sono pienamente adeguate allo svolgimento delle varie tipologie di attività, nel rispetto delle prescrizioni in materia di igiene, rumorosità, luminosità e atmosferiche.

Nell'anno 2019, è stata effettuata ispezione aeraulica al fine di garantire massimo rispetto dei criteri di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro. Dalla verifica è emersa la necessità di effettuare una bonifica delle condotte aerauliche che è stata prontamente effettuata con ottimi risultati.

L'ENPACL tiene in costante monitoraggio indicatori di incidenti, infortuni, sinistri ed aggiorna il documento della valutazione rischi annualmente in conformità alla normativa di riferimento.

Nel corso del triennio 2017/2019 non si sono registrati infortuni né malattie correlate.

L'ENPACL promuove inoltre ulteriori iniziative a tutela della salute dei propri dipendenti. È previsto un centro di ristoro con fornitura di acqua e frutta fresca.

Si è provveduto, inoltre, a suggerire l'utilizzo sporadico degli ascensori al fine di favorire il movimento fisico giornaliero.

07. L'ambiente



L'impegno ambientale

L'ENPACL è impegnato a perseguire la tutela dell'ambiente, attraverso il rispetto delle prescrizioni legislative e attraverso un atteggiamento costruttivo sui temi legati all'ambiente. ENPACL eroga i propri servizi, con particolare attenzione nei confronti dell'ambiente e delle risorse utilizzate. Negli anni, si sono susseguite iniziative volte al risparmio energetico ed all'utilizzo di materiale riciclato (carta, cartucce per stampanti ecc.).

Efficientamento energetico

L'Ente, sin dal 2012, ha ottimizzato l'efficienza energetica della sede attraverso la sostituzione del generatore di calore, del gruppo frigorifero e della torre evaporativa, attualmente installate sulla copertura dell'edificio, nonché implementato un sistema di controllo e supervisione delle utenze installate nell'edificio.

Ad oggi, le spese sostenute per tali interventi risultano totalmente compensate dal risparmio dei consumi cumulato negli anni.

In coerenza con tale politica di tutela ambientale e di contenimento dei costi, nel corso dell'anno 2019, al fine di assicurare sicurezza e salubrità all'interno dell'ambiente lavorativo e in particolar modo ponendo attenzione alla qualità dell'aria all'interno degli uffici, è stata effettuata, dopo una prima ispezione delle condutture dell'aria, una bonifica finalizzata alla **pulizia e igienizzazione delle condotte aerauliche** della sede.

Mobilità sostenibile

L'ENPACL nel corso dell'anno 2019 ha promosso politiche di **mobilità sostenibile**. A tale riguardo, ha approvato il progetto denominato "Green station" che prevede l'installazione di stazioni di ricarica per auto e moto (wallbox) elettriche, già collocate presso l'autorimessa della sede. Le wallbox sono fruibili da tutti gli utenti, con la possibilità di contabilizzare l'energia utilizzata. A breve si procederà con l'installazione di ulteriori wallbox presso il parcheggio sul piano stradale del fabbricato, con finalità di utilizzo pubblico e sistema di contabilizzazione, anche attraverso apposita *app*.

In tale ambito, a conferma delle politiche di mobilità sostenibile promosse, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL, nel mese di ottobre 2019, ha deliberato di stipulare un contratto di noleggio a lungo termine per la locazione di un'auto con motorizzazione ibrida e tecnologia di ricarica elettrica *plug-in*.

Consumi responsabili delle risorse

I Materiali. La carta

I consumi principali, finalizzati all'erogazione dei servizi di previdenza ed assistenza, riguardano i materiali e gli strumenti utili alla comunicazione verso gli iscritti nonché all'istruttoria delle pratiche. ENPACL persegue la tutela dell'ambiente attraverso la progressiva riduzione dell'utilizzo e del consumo della carta ed ha avviato 5 anni fa le prime attività finalizzate alla dematerializzazione, fino ad ottenere l'eliminazione delle stampanti da tavolo in favore unicamente di quelle centralizzate. ENPACL ha quindi realizzato procedure interne e strutturato le apparecchiature hardware e software con l'intento di limitare al minimo il consumo di carta, toner e inchiostro per stampanti. Tale obiettivo si concretizza nell'utilizzo pressoché esclusivo della posta elettronica certificata, della posta elettronica ordinaria per lo scambio di informazioni, dati e documenti, nonché rendendo disponibili on-line moduli e formulari per la presentazione, da parte degli *stakeholder*, di istanze e dichiarazioni. Presso l'Ente è presente una gestione documentale completamente digitalizzata per mezzo della quale tutti i documenti relativi agli Associati e agli altri *stakeholder* possono essere consultati a video in qualunque momento e da qualunque postazione di lavoro, anche da remoto. ENPACL incentiva l'utilizzo delle comunicazioni digitali attraverso il sistema di *ticketing on line* e *contact call*. Anche la trasmissione di atti in occasione di Commissioni, Consigli di Amministrazione ed Assemblee dei Delegati è operata informaticamente. L'ENPACL da qualche anno è in linea anche con la normativa in materia di firma digitale elettronica.

Consumo di carta

Tipo di carta	Dotazione		Consumo	
	Nr. risme A4	Nr. risme A3	Nr. risme A4	Nr. risme A3
2018	960	40	755	12
2019	685	28	549	11

I consumi di energia

	2017	2018	2019
Gas naturale	Smc 33.722	Smc 28.761	Smc 32.486
	GJ 1.329	GJ 1.133	GJ 1.280
Energia elettrica	KWh totali 517.599	KWh totali 444.899	KWh totali 410.037
	GJ 1.863	GJ 1.602	GJ 1.476

La gestione dei rifiuti

	2017	2018	2019
Rifiuti speciali (Kg)	14.486	2.568	3.061

L'ENPACL non gestisce rifiuti pericolosi, ma solo speciali. Dall'analisi dei dati 2019 si evidenzia un lieve incremento dei rifiuti speciali ma il confronto con il dato del 2017 conferma l'adozione di misure contenitive. Nel 2017, infatti, i lavori di manutenzione degli spazi interni della Sede hanno generato un incremento dei valori ma l'abbattimento è anche il risultato di una forte sensibilizzazione verso la problematica dello smaltimento dei rifiuti. Lo smaltimento dei rifiuti speciali è affidato ad una società esterna, qualificata ed asseverata tra i fornitori ENPACL.

GRI Content Index



GRI Content index

GRI Sustainability Reporting Standards

Informativa	Riferimento Capitolo/Paragrafo
GRI 100: INFORMATIVA GENERALE	
GRI 102: PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	
102-1	Nome dell'organizzazione 1 ENPACL: identità e profilo
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi 1 ENPACL: identità e profilo 3 La governance. L'organizzazione/Le relazioni istituzionali 5 Qualità ed efficienza dei servizi
102-3	Luogo della sede principale 1 ENPACL: identità e profilo 3 La governance. L'organizzazione/Le infrastrutture dell'Ente/La sede
102-4	Luogo delle attività 3 La governance. L'organizzazione/Le infrastrutture dell'Ente/La sede
102-5	Proprietà e forma giuridica 1 ENPACL: identità e profilo - La storia di ENPACL e il quadro normativo
102-6	Mercati serviti 1 ENPACL: identità e profilo 2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Lo scenario di riferimento/Stabilità del sistema/Welfare integrato
102-7	Dimensione dell'organizzazione ENPACL in sintesi 1 ENPACL: identità e profilo/I servizi: previdenza e assistenza / Gli iscritti 4 La sostenibilità economica e finanziaria/La sintesi dei risultati 6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori ENPACL in sintesi 6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa

Informativa		Riferimento Capitolo/Paragrafo
102-9	Catena di fornitura	3 La governance. L'organizzazione/I fornitori
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nel corso del 2019 non ci sono state modifiche significative alla catena di fornitura.
102-11	Principio di precauzione	Introdotta nel 1992 in occasione della Conferenza sullo Sviluppo e sull'Ambiente delle Nazioni Unite, il principio si basa sul presupposto "better safe than sorry". L'applicazione del principio di precauzione comporta, quale parte della strategia di gestione del rischio, una preventiva valutazione dei potenziali effetti negativi di natura ambientale e sociale che potrebbero derivare dalla presa di decisioni e/o di scelte strategiche inerenti prodotti e processi. Le politiche praticate e le modalità di gestione dei propri processi ed erogazione dei servizi da parte di ENPACL tengono conto di tali principi.
102-12	Iniziative esterne	ENPACL non ha sottoscritto codici di condotta specifici a riguardo.
102-13	Adesione ad associazioni	3 La governance. L'organizzazione/Le relazioni istituzionali
STRATEGIA		
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera del Presidente
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	Fatti di rilievo successivi alla conclusione dell'esercizio: l'emergenza COVID-19 2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) - L'impegno di ENPACL 3 La governance. L'organizzazione/La gestione dei rischi
ETICA ED INTEGRITÀ		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Lo scenario di riferimento/Valori e scelte organizzative 3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato
GOVERNANCE		
102-18	Struttura della governance	3 La governance. L'organizzazione/Gli organi dell'ENPACL e la struttura organizzativa

Informativa		Riferimento Capitolo/Paragrafo
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
102-40	Elenco dei gruppi di <i>stakeholder</i>	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Le relazioni con gli <i>stakeholder</i>
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	6 Le Persone di ENPACL/Le Politiche di gestione delle risorse umane/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
102-42	Individuazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Le relazioni con gli <i>stakeholder</i>
102-43	Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Le relazioni con gli <i>stakeholder</i>
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Analisi di materialità
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE		
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-47	Elenco dei temi materiali	2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Analisi di materialità
102-48	Revisione delle informazioni	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-50	Periodo di rendicontazione	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-51	Data del report più recente	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-52	Periodicità di rendicontazione	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Presentazione del Bilancio. Nota metodologica
102-55	Indice dei contenuti del GRI	GRI Content Index
102-56	Assurance esterna	Relazione della Società di Revisione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione di integrata

Informativa	Riferimento Capitolo/Paragrafo
GRI 103: MODALITÀ DI GESTIONE	
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro
2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Analisi di materialità	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti
2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Stabilità del sistema/Welfare integrato/Governance degli investimenti	
3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato/La privacy e la sicurezza delle informazioni/Il fornitori/Le relazioni istituzionali	
4 La sostenibilità economica e finanziaria/La gestione previdenziale/Il patrimonio	
5 Qualità ed efficienza dei servizi/La comunicazione/Servizi di previdenza/Welfare integrato: i servizi offerti e il loro andamento/Formazione e accesso alla professione	
6 Le persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa/La formazione	
7 L'ambiente/Consumi responsabili delle risorse	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione
GRI 200: TEMI ECONOMICI	
GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICHE	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito
4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il valore generato e distribuito	
GRI 203: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati
2 Le linee guida e gli ambiti di azione strategica/Governance degli investimenti	
4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il patrimonio	
GRI 205: ANTICORRUZIONE	
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione
3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato	
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione
3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato	
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese
3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e il Sistema di Gestione Qualità Integrato	

Informativa	Riferimento Capitolo/Paragrafo	
GRI 300: TEMI AMBIENTALI		
GRI 301: MATERIALI		
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	7 L'ambiente/Consumi responsabili delle risorse
GRI 302: ENERGIA		
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	7 L'ambiente/Consumi responsabili delle risorse
GRI 306: RIFIUTI		
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	7 L'Ambiente/ind responsabili delle risorse
GRI 308: ASSESSMENT AMBIENTALE DEI FORNITORI		
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	3 La governance. L'organizzazione/I fornitori
GRI 400: TEMI SOCIALI		
GRI 401: OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
401-3	Congedo parentale	6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (2016)		
403-2	Infortuni sul lavoro, malattie professionali, assenteismo e decessi connessi al lavoro	6 Le Persone di ENPACL/Salute e sicurezza
GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	6 Le Persone di ENPACL/La formazione

Informativa		Riferimento Capitolo/Paragrafo
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	6 Le Persone di ENPACL/La formazione
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	6 Le Persone di ENPACL/Le politiche di gestione delle risorse umane

GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	3 La governance. L'organizzazione/Gli organi dell'ENPACL e la struttura organizzativa 6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa

GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE

406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	6 Le Persone di ENPACL/Le persone. La composizione della struttura organizzativa
-------	---	--

GRI 414: VALUTAZIONE SOCIALE FORNITORI

414-1	Nuovi fornitori sottoposti a verifiche secondo criteri sociali	3 La governance. L'organizzazione/Il fornitori
-------	--	--

GRI 418: PRIVACY DEI CLIENTI

418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	3 La governance. L'organizzazione/Il modello di controllo e Sistema di Gestione Qualità Integrato
-------	--	---

GRI 419: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA

419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso del 2019 non state rilevate non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica.
-------	--	---

GRI G4: FINANCIAL SECTOR - SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

G4-DMA (former FS1)	Politiche di investimento che comprendano la valutazione di parametri sociali e ambientali	2 Line guida e gli ambiti di azione strategica/Governance degli investimenti 4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il patrimonio
G4-DMA (former FS2)	Procedure per la valutazione dei rischi ambientali e sociali relativi agli investimenti	2 Line guida e gli ambiti di azione strategica/Governance degli investimenti 4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il patrimonio

Informativa		Riferimento Capitolo/Paragrafo
G4-DMA (former FS5)	Interazioni con clienti / investitori / partner commerciali in merito a rischi e opportunità ambientali e sociali	2 Line guida e gli ambiti di azione strategica/Governance degli investimenti 4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il patrimonio
G4-DMA (former FS6)	Percentuale di portafoglio per linee di business per regione, dimensione e per settore	2 Line guida e gli ambiti di azione strategica/Governance degli investimenti 4 La sostenibilità economica e finanziaria/Il patrimonio

Conto economico riclassificato per gestioni

DESCRIZIONE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
GESTIONE PREVIDENZIALE						
Contributi	170.099.616	175.308.207	174.903.973	173.639.315	184.670.344	182.742.223
Contributo integrativo non pensionabile	21.209.951	21.155.882	21.417.143	21.932.942	22.798.437	23.930.656
di cui Integrativo minimo	(7.488.600)	(7.594.960)	(7.581.733)	(7.833.035)	(7.820.704)	(7.851.525)
Proventi straordinari (riacc. in + crediti per contributi)	915.535	2.477.168	960.552	2.732.477	3.081.825	19.031
Oneri straordinari (riacc. in - crediti per contributi)	-2.287.058	-	-689.293	-129.652	-62.343	-2.213.910
Accantonamento fondo svalutazione crediti	-	-2.042.614	-2.538.150	-3.918.577	-2.970.752	-1.866.814
Totale contributi	189.938.044	196.898.643	194.054.225	194.256.505	207.517.511	202.611.186
Prestazioni previdenziali e assistenziali	98.314.453	105.117.095	112.389.697	117.846.798	123.541.515	134.380.841
Oneri finanziari per prestazioni previdenziali	100.411	22.129	146.737	89.195	28.570	39.669
Oneri straordinari (arretrati per pensioni da cumulo)	-	-	-	-	-	1.485.714
Accantonamento fondo oneri per prestazioni previdenziali)	1.299.203	1.659.926	997.331	939.574	1.570.474	2.130.000
Totale prestazioni previdenziali e assistenziali	99.714.067	106.799.150	113.533.765	118.875.567	125.140.559	138.036.224
A) - Avanzo contributi	90.223.977	90.099.493	80.520.460	75.380.938	82.376.952	64.574.962
GESTIONE FINANZIARIA						
Canoni di locazione	3.537.447	5.558.342	2.581.683	2.240.386	267.091	255.401
Interessi e proventi finanziari	25.437.060	22.451.058	26.328.514	36.020.228	37.397.614	36.318.568
Rettifiche di valore	291	-	-462.217	42.428	1.899	-
Proventi straordinari	569.819	597.262	871.399	89.180	13.946	-
Oneri straordinari	-120.000	-1.096.299	-	-360.000	-8.177	-95.726
Oneri tributari (IRES + imposta sostitutiva su interessi)	-7.278.765	-7.104.881	-5.475.348	-8.853.483	-8.577.890	-6.250.975
ICI - IMU	-1.004.547	-1.367.343	-512.404	-522.669	-88.746	-85.276
Oneri finanziari	-693.410	-71.092	-643.634	-580.254	-521.180	-959.193
Imposta Registro	-35.304	-82.898	-33.664	-34.136	-29.360	-91

DESCRIZIONE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
Perizie e compensi professionali	-303.551	-316.446	-161.512	-276.728	-169.694	-253.112
Personale	-232.954	-282.518	-278.372	-280.490	-292.932	-263.284
Servizi vari - Assicurazioni	-35.825	-66.372	-26.818	-26.818	-12.399	-12.399
Altri costi - Spese di manutenzione	-1.010.492	-1.322.595	-709.906	-577.840	-338.138	-119.634
Spese e commissioni bancarie	-4.352	-3.069	-2.949	-2.260	-1.723	-2.376
Svalutazioni	-2.421.138	-	-3.000.000	-612.985	-2.000.000	-
Accantonamento fondo svalutazione crediti	-	-	-	-138.963	-217.645	-
Reddito netto patrimonio immobiliare e mobiliare	16.404.279	16.893.149	18.474.772	26.125.596	25.422.666	28.531.903
Altri ricavi	172.077	120.123	236.341	199.500	3.811	53.464

B) - Totale frutti patrimonio	16.576.356	17.013.272	18.711.113	26.325.096	25.426.477	28.585.367
--------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

GESTIONE ORDINARIA						
Compensi CdA	296.941	277.233	255.984	255.984	255.984	255.984
Gettoni e rimborsi CdA	350.144	336.161	333.901	318.962	487.902	520.062
Totale parziale	647.085	613.394	589.885	574.946	743.886	776.046
Compensi Collegio Sindacale	32.831	32.831	32.831	32.831	49.785	52.679
Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale	29.906	26.141	30.866	31.490	49.250	57.987
Totale parziale	62.737	58.972	63.697	64.321	99.035	110.666
Gettoni e rimborsi Delegati	331.770	503.481	311.464	292.711	285.365	699.067
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	74.957	100.265	48.995	38.835	32.682	59.893
Organi di amministrazione e di controllo	1.116.549	1.276.112	1.014.041	970.813	1.160.968	1.645.672
Retribuzioni, contributi e oneri	4.669.306	4.948.568	4.651.277	4.811.213	4.851.688	4.961.201
Quota accantonamento T.F.R.	241.664	239.301	248.378	260.781	248.214	252.823
Incentivo all'esodo	-	-	-	-	158.689	646.897
Contratti di somministrazione lavoro/tirocini	32.501	-	24.647	27.485	4.800	1.200
Personale	4.943.471	5.187.869	4.924.302	5.099.479	5.263.391	5.862.121
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.034.243	845.825	985.824	1.058.276	1.067.427	802.815
Materiali sussidiari e di consumo	38.751	52.327	47.603	90.662	54.792	38.901
Utenze varie	217.742	221.857	226.823	234.724	270.834	253.120
Servizi vari	523.401	630.049	580.293	703.655	809.281	998.872
Comunicazioni istituzionali	73.200	73.099	73.301	73.200	73.200	54.699
Altri costi	692.763	495.467	814.391	938.260	791.382	693.205
Costi generali	2.580.100	2.318.624	2.728.235	3.098.777	3.066.916	2.841.612

DESCRIZIONE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
IRAP	166.998	172.726	169.859	171.469	171.344	170.787
ICI- IMU sede	192.147	184.057	189.451	189.451	168.129	157.944
IRES sede	71.911	71.911	71.911	71.911	57.733	54.435
Riduzione spesa pubblica (art. 8, comma 3, DL 95/2012)	502.767	502.767	502.767	502.767	502.767	502.767
Altre imposte e tasse	155.449	200.552	137.708	158.686	137.422	158.855
Oneri tributari	1.089.272	1.132.013	1.071.696	1.094.284	1.037.395	1.044.788
Oneri finanziari	333	7.506	1.093	758	1.227	2.497
Ammortamenti	793.500	780.367	775.623	849.657	895.115	954.986
Accantonamenti e svalutazioni	48.713	899.969	104.610	-	80.732	62.418
C) - Totale spese gestione ordinaria	10.571.938	11.602.460	10.619.600	11.113.768	11.505.744	12.414.094
D) - Avanzo/disavanzo gestione (B-C)	6.004.418	5.410.812	8.091.513	15.211.328	13.920.733	16.171.273
GESTIONE STRAORDINARIA						
Proventi straordinari	275	-	-	-	-	-
Rettifiche di costi	488.707	622.158	341.731	564.372	468.860	283.681
Rettifica per arrotondamento						
Proventi straordinari e rettifiche	488.982	622.158	341.731	564.372	468.860	283.681
Oneri straordinari	1.632					
Rettifiche di ricavi	330.688	706.240	209.907	533.760	258.957	421.642
Rettifica per arrotondamento						-
Oneri straordinari e rettifiche	332.320	706.240	209.907	533.760	258.957	421.642
E) - Risultato gestione straordinaria	156.662	-84.082	131.824	30.612	209.903	-137.961
F) - Avanzo/Disavanzo (A+D+E)	96.385.057	95.426.223	88.743.797	90.622.878	96.507.588	80.608.274
Riunioni Consiglio di Amministrazione	14	11	11	10	11	11
Riunioni Assemblea dei Delegati	3	3 di cui 1 su 2 GG	2	2	2	4 di cui 2 su 2 GG
Riunioni Collegio dei Sindaci	14	14	17	20	17	17
Incontri informativi/convegni	-	1 su 2 GG	1	1	-	-
Numero Delegati in carica	162	126	126	126	126	125

Stato patrimoniale sintetico e analitico
Conto economico sintetico e analitico
Rendiconto finanziario



Stato patrimoniale sintetico e analitico

Attività

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018 Rettificato per motivi comparativi OIC29
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367
Immobilizzazioni materiali	34.305.023	34.386.373
Immobilizzazioni finanziarie	1.070.995.495	1.014.584.061
Crediti	187.682.306	175.414.491
Attività finanziarie	5.000.000	61.375
Disponibilità liquide	55.933.139	46.732.997
Ratei e risconti attivi	935.637	1.840.392
Totale Attività	1.355.077.967	1.273.246.056
Totale generale	1.355.077.967	1.273.246.056

Passività

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018 Rettificato per motivi comparativi OIC29
Fondi per rischi ed oneri	35.224.384	32.937.156
Fondo trattamento fine rapporto	481.892	765.975
Debiti	6.144.701	7.995.947
Fondi di ammortamento	18.946.183	18.229.896
Ratei e risconti passivi	1.631.042	1.275.591
Totale Passività	62.428.202	61.204.565
Patrimonio netto	1.292.649.765	1.212.041.491
Totale generale	1.355.077.967	1.273.246.056

Attività

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018 Rettificato per motivi comparativi OIC29
Immobilizzazioni Immateriali	226.367	226.367
Software di proprietà ed altri diritti	226.367	226.367
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Immobilizzazioni Materiali	34.305.023	34.386.373
Fabbricati	32.761.119	32.761.119
Impianti e macchinari specifici	934.389	971.190
Impianti e macchinari generici	163.653	208.202
Automezzi	-	-
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692	4.692
Mobili e macchine d'ufficio ordinarie	441.170	441.170
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	1.070.995.495	1.014.584.061
Partecipazioni in imprese controllate	18.643.169	273.870
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Partecipazioni in altre imprese	70.329.750	70.329.750
Crediti vs imprese controllate	-	-
Crediti vs personale dipendente (mutui)	-	-
Crediti vs personale dipendente (prestiti)	-	-
Crediti vs altri	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	103.953.494	120.880.465
Altri titoli	878.069.082	823.099.976
Gestioni patrimoniali	-	-
Crediti	187.682.306	175.414.491
Crediti vs imprese controllate	-	-
Crediti vs personale dipendente	12.186	15.001
Crediti vs iscritti	175.414.091	163.519.639
Crediti vs concessionari	-	-
Crediti vs enti per ricongiunzione/totalizzazione	10.497.432	10.012.113
Crediti vs inquilinato	753.313	794.088
Crediti vs lo Stato	554.401	552.013
Crediti vs altri	450.883	521.637
Attività	5.000.000	61.375
Investimenti di liquidità	-	-
Altre	5.000.000	61.375
Disponibilità Liquide	55.933.139	46.732.997
Depositi bancari	55.933.139	46.732.997
Denaro, assegni e valori in cassa	-	-
Ratei e Risconti attivi	935.637	1.840.392
Ratei attivi	454.325	1.370.496
Risconti attivi	481.312	469.896
Totale Attività	1.355.077.967	1.273.246.056

Passività

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018 Rettificato per motivi comparativi OIC29
Fondi rischi ed oneri	35.224.384	32.937.156
Fondo Svalutazione crediti	25.217.832	23.351.018
Fondo Oscillazione titoli	7.421.138	7.421.138
Fondo Oneri e rischi diversi	2.585.414	2.165.000
Fondo trattamento fine rapporto	481.892	765.975
Fondo trattamento fine rapporto pubbl. imp.	-	-
Fondo trattamento fine rapporto (art. 2120 C.C.)	481.892	765.975
Debiti	6.144.701	7.995.947
Debiti vs banche	-	-
Acconti	-	-
Debiti vs fornitori	578.017	895.826
Debiti vs imprese controllate	-	-
Debiti vs imprese collegate	-	-
Debiti vs lo Stato	-	-
Debiti tributari	4.770.632	5.983.210
Debiti vs enti previdenziali	174.321	260.908
Debiti vs personale dipendente	409.979	445.529
Debiti vs iscritti	124.059	321.963
Debiti per depositi cauzionali	44.021	51.995
Altri debiti	43.672	36.516
Fondi di ammortamento	18.946.183	18.229.896
Immobilizzazioni immateriali	178.286	144.594
Immobilizzazioni materiali (fabbricati)	17.865.596	17.112.523
Immobilizzazioni materiali (impianti e macchinari specifici)	455.970	505.933
Immobilizzazioni materiali (impianti e macchinari generici)	135.845	179.225
Immobilizzazioni materiali (automezzi)	-	-
Immobilizzazioni materiali (macchine d'ufficio elettroniche)	4.692	4.692
Immobilizzazioni materiali (mobili e macchine d'ufficio ordinarie)	305.794	282.929
Altri	-	-
Ratei e risconti passivi	1.631.042	1.275.591
Ratei passivi	1.631.042	1.275.591
Risconti passivi	-	-
Totale Passività	62.428.202	61.204.565
Patrimonio netto	1.292.649.765	1.212.041.491
Riserva legale (D.Lgs.509/94)	77.004.984	77.004.984
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	1.084.588.510	988.080.922
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	34.553.164
Riserva rivalutazione L. 4/13/91 (Rosalca)	972.633	972.633
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	169.398
Fondo rivalutazione D. L. 185/08 (Rosalca)	14.752.802	14.752.802
Avanzi (disavanzi) dell'esercizio portati a nuovo	-	-
Avanzo dell'esercizio	80.608.274	96.507.588
Totale a pareggio	1.355.077.967	1.273.246.056

Conto economico sintetico e analitico

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
Prestazioni previdenziali e assistenziali	135.866.555	123.541.515
Organi collegiali	1.645.672	1.160.968
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.055.927	1.237.121
Personale	6.125.405	5.556.323
Materiali sussidiari e di consumo	38.901	54.792
Utenze varie	253.120	270.834
Servizi vari	1.013.647	823.403
Comunicazioni istituzionali	54.699	73.200
Oneri tributari	7.381.130	9.733.391
Oneri finanziari	1.001.359	550.977
Altri costi	812.839	1.129.520
Ammortamenti	954.986	895.115
Accantonamenti e svalutazioni	4.059.232	6.839.603
Oneri straordinari	-	-
Rettifiche di valore	-	39.702
Rettifiche di ricavi	2.731.278	329.477
Totale costi	162.994.750	152.235.941
Avanzo d'esercizio	80.608.274	96.507.588
Totale a pareggio	243.603.024	248.743.529

Ricavi

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
Contributi a carico degli iscritti	206.691.910	210.550.606
Canoni di locazione	255.401	267.091
Interessi e proventi finanziari diversi	36.318.568	37.397.614
Altri ricavi	53.464	3.811
Proventi straordinari	-	-
Rettifiche di valore	-	41.601
Rettifiche di costi	283.681	482.806
Totale Ricavi	243.603.024	248.743.529

Costi

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	135.866.555	123.541.515
Pensioni di vecchiaia	52.660.138	51.541.266
Pensioni di vecchiaia totalizzate D.Lgs. 42/06 e D.M. 57/03	2.501.362	2.392.506
Pensioni vecchiaia in cumulo	809.076	85.047
Pensioni di anzianità	38.956.409	34.133.084
Pensioni di anzianità totalizzate D.Lgs. 42/06	10.204.469	9.541.854
Pensioni anzianità in cumulo	2.029.747	147.446
Pensioni di invalidità	2.264.194	2.377.195
Pensioni di inabilità	1.400.174	1.348.013
Pensioni di inabilità totalizzate D.Lgs. 42/06	38.606	39.716
Pensioni inabilità in cumulo	12.234	-
Pensioni di reversibilità	10.388.503	9.965.379
Pensioni di reversibilità totalizzate D.Lgs. 42/06	433.864	362.304
Pensioni indirette	5.499.910	5.486.787
Pensioni indirette totalizzate D.M. 57/03	92.803	90.288
Pensioni indirette in cumulo	90.826	7.142
Arretrati anni precedenti per pensioni	1.485.714	-
Rendita contributiva	382.516	389.946
Indennità di maternità	1.803.817	1.642.754
Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi	2.446.213	2.494.480
Attività di sviluppo e sostegno alla professione	2.328.250	1.427.122
Restituzione contributi	-	-
Trasferimento contributi per ricongiunzione	37.730	69.186
ORGANI COLLEGIALI	1.645.672	1.160.968
Compensi Presidenza e Vicepresidenza	153.590	153.590
Compensi Consiglio di Amministrazione	102.394	102.394
Compensi Collegio Sindacale	52.679	49.785
Gettoni e rimborsi Consiglio di Amministrazione	520.062	487.902
Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale	57.987	49.250
Gettoni e rimborsi Delegati	699.067	285.365
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	59.893	32.682
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	1.055.927	1.237.121
Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche	494.430	482.283
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	81.399	74.176
Accertamenti sanitari (di natura istituzionale)	54.302	69.015
Compensi e spese legali	406.886	599.447
Compensi e spese per revisione contabile	18.910	12.200
Oneri previdenziali gestione separata INPS	-	-

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
PERSONALE	6.125.405	5.556.323
Retribuzioni	3.718.880	3.677.742
Indennità missioni	17.649	18.588
Rimborso spese missioni	42.400	41.824
Servizio sostitutivo mensa	68.163	70.484
Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	1.023.186	989.578
Oneri per attività sociali e convenzioni a favore dipendenti	287.626	290.282
Oneri per attività formativa	40.933	29.448
Vestiario e divise	2.555	2.636
Quota accantonamento T.F.R.	265.764	262.850
Incentivo all'esodo	646.897	158.689
Contratti di somministrazione lavoro	1.200	4.800
Accertamenti sanitari (personale dipendente)	10.152	9.402
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	38.901	54.792
Materiali di consumo, stampati e cancelleria	38.901	54.792
UTENZE VARIE	253.120	270.834
Acqua sede	10.634	9.948
Energia elettrica sede	127.120	115.194
Gas per riscaldamento sede	28.604	23.974
Spese postali	8.350	13.341
Spese telefoniche e telegrafiche	78.412	108.377
SERVIZI VARI	1.013.647	823.403
Premi per assicurazioni	55.064	51.631
Inserzioni pubblicitarie	-	-
Oneri di rappresentanza	5.638	4.767
Noleggio materiale tecnico	23.903	22.554
Organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni similari	338.942	313.328
Costi per software	463.780	311.223
Mezzi di trasporto, depositi e facchinaggi	19.149	17.239
Realizzo entrate	104.795	100.938
Spese e commissioni bancarie	2.376	1.723
COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI	54.699	73.200
Comunicazioni istituzionali	54.699	73.200
ONERI TRIBUTARI	7.381.130	9.733.391
IRES	849.524	637.892
IRAP	170.787	171.344

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
IMU/ICI	243.220	256.875
Imposta sostitutiva su interessi da titoli e depositi	5.455.886	7.997.731
Riduzione spesa pubblica (DL 95/12, L 288/12, L 147/13)	502.767	502.767
Altre imposte e tasse	158.946	166.782
ONERI FINANZIARI	1.001.359	550.977
Interessi passivi ricongiunzione periodi assicurativi	32.860	28.570
Altri interessi passivi	6.809	1.280
Scarto di negoziazione su titoli	465.356	488.695
Minusvalenze da realizzo valori mobiliari	410.244	-
Costi da gestioni patrimoniali e altri oneri finanziari	86.090	32.432
ALTRI COSTI	812.839	1.129.520
Impianti e locali sede: canoni manutenzione ordinaria	73.118	76.182
Impianti e locali sede: interventi extra-contrattuali	322.447	174.268
Manutenzione e conduzione mezzi di trasporto	776	5.810
Manutenzione macchine, mobili e attrezzature di ufficio	1.991	4.226
Immobili da reddito: manutenzione/ adeguamento impianti	119.634	338.138
Vigilanza, custodia e pulizia sede	206.094	226.767
Libri, riviste e altre pubblicazioni	20.779	17.432
Spese speciali funzioni consigli provinciali	-	217.032
Oneri AdEPP, altri oneri associativi e Responsabilità Sociale	68.000	69.665
AMMORTAMENTI	954.986	895.115
Software (33,33%)	33.692	19.287
Immobili (3%)	753.073	753.073
Automezzi (20%)	-	-
Macchine Ufficio Elettroniche (18%)	-	-
Impianti, Attrezzature e Macchinari Specifici (20%)	140.271	98.922
Mobili e Macchine Ufficio (12%)	22.865	21.259
Impianti, Attrezzature e Macchinari Generici (15%)	5.085	2.574
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	4.059.232	6.839.603
Accantonam. fondo svalutazione crediti	1.866.814	3.188.397
Accantonam. fondo oneri presunti prestazioni previdenziali	2.130.000	1.570.474
Accantonamento per vertenze in corso	62.418	30.733
Altri accantonamenti	-	2.049.999
ONERI STRAORDINARI	-	-
Minusvalenze	-	-
Sopravvenienze passive	-	-
Insussistenze di attivo	-	-

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
RETTIFICHE DI VALORE	-	39.702
Svalutazione del patrimonio mobiliare	-	39.702
Svalutazione del patrimonio immobiliare	-	-
RETTIFICHE DI RICAVI	2.731.278	329.477
Restituzione contributi non dovuti	417.689	230.147
Restituzioni e rimborsi a Concessionari	-	-
Rimissione ratei pensionistici non riscossi	1.579	3.223
Altre rettifiche	2.312.010	96.107
TOTALE COSTI	162.994.750	152.235.941
AVANZO D'ESERCIZIO	80.608.274	96.507.588
TOTALE A PAREGGIO	243.603.024	248.743.529

Ricavi

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI	206.691.910	210.550.606
Contributi soggettivi	106.727.704	103.382.026
Contributi integrativi	88.289.947	83.485.807
Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D. Lgs. 151/01	1.443.619	2.171.409
Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti	2.012.781	4.970.099
Contributi di ricongiunzione: onere a carico degli iscritti	467.375	750.503
Contributi di riscatto	1.856.056	2.098.578
Contributi volontari	58.406	63.217
Contributi facoltativi aggiuntivi	3.660.525	3.032.403
Contributi soggettivi anni precedenti	31.358	1.178.511
Contributi integrativi anni precedenti	31.885	2.022.512
Sanzioni su contribuzione soggettiva	673.352	2.125.680
Interessi su contribuzione soggettiva	533.243	1.434.371
Interessi su contribuzione integrativa	8.661	8.769
Sanzioni su contribuzione integrativa	631.317	1.366.057
Interessi attivi ricongiunzione periodi assicurativi	263.258	2.460.004
Interessi su riscatti e contributi optanti	2.423	660
CANONI DI LOCAZIONE	255.401	267.091
Locazioni di immobili	197.140	201.441
Recuperi e rimborsi da locatari	58.261	65.650
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	36.318.568	37.397.614
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	-	-
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	-	-
Altri proventi da partecipazioni	3.177.021	2.271.829
Interessi su mutui e prestiti al personale	-	-
Interessi attivi su titoli di Stato	1.992.153	2.656.585
Interessi attivi su altri titoli	-	-
Scarto positivo per negoziazione titoli	109.401	124.601
Interessi attivi su depositi bancari e postali	4.890	221.207
Plusvalenze da realizzo valori mobiliari	13.653.731	22.952.328
Altri proventi	17.381.372	9.171.064
ALTRI RICAVI	53.464	3.811
Altri ricavi	53.464	3.811
PROVENTI STRAORDINARI	-	-
Sopravvenienze attive	-	-
Insussistenze di passivo	-	-
Plusvalenze	-	-

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
RETTIFICHE DI VALORE	-	41.601
Rivalutazione del patrimonio mobiliare	-	41.601
Rivalutazione del patrimonio immobiliare	-	-
RETTIFICHE DI COSTI	283.681	482.806
Riaccredito pensioni	143.728	203.739
Rimborso somme L.140/85	4.395	4.456
Recuperi e rimborsi da Concessionari	-	-
Rimborso spese legali	121.189	213.507
Altre rettifiche	14.369	61.104
TOTALE RICAVI	243.603.024	248.743.529

Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Utile (perdita) dell'esercizio	80.608.274	96.507.588
Imposte sul reddito	1.020.311	809.236
Interessi passivi/(interessi attivi)	-4.069.628	-10.243.482
(Dividendi)	-20.524.699	-10.853.868
(Plusvalenze)/minusvalenze derivante dalla cessione di attività	-13.245.983	-22.952.328
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	43.788.275	53.267.146
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	4.069.482	6.853.961
Ammortamento delle immobilizzazioni	954.986	895.115
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-238.699	-1.899
Totale	4.785.769	7.747.177
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del c.c.n.	48.574.044	61.014.323
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-11.894.452	-12.151.790
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-317.809	-18.051
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.238.949	488.460
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	355.451	251.466
Altre variazioni del capitale circolante netto	-2.118.754	3.971.907
Totale	-12.736.615	-7.458.008
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del c.c.n.	35.837.429	53.556.315
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.735.434	9.533.331
(imposte sul reddito pagate)	-808.357	-809.236
Dividendi incassati	20.524.699	10.853.868
(Utilizzo dei fondi)	-2.066.337	-1.455.736
Totale	21.385.439	18.122.227
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	57.222.868	71.678.542

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	81.350	-333.146
(Investimenti)	-159.845	-333.146
Prezzo di realizzo disinvestimenti	241.195	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-96.181
(Investimenti)	-	-96.181
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-43.165.451	-76.680.561
(Investimenti)	-181.168.412	-160.473.210
Prezzo di realizzo disinvestimenti	138.002.961	83.792.649
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-4.938.625	15.201.361
(Investimenti)	-5.000.000	-61.375
Prezzo di realizzo disinvestimenti	61.375	15.262.736
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-48.022.726	-61.908.527
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Riserva per arrotondamento ad unità di Euro	-	-
Cessione (acquisto di azioni proprie)	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.200.142	9.770.015
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	46.732.997	36.962.982
Disponibilità liquide alla fine del periodo	55.933.139	46.732.997
SALDO A PAREGGIO	9.200.142	9.770.015

Nota integrativa



Criteri di valutazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate ove necessario dai principi contabili in vigore. Lo schema di bilancio, è quello predisposto d'accordo fra gli enti previdenziali privatizzati e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato –, ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei principi contabili specifici per gli enti di previdenza, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privati e con l'adozione, tenuto conto della natura e delle finalità dell'Ente, del sistema finanziario di gestione denominato "a ripartizione", in base al quale, di anno in anno, i contributi sono utilizzati, per la maggior parte, a copertura delle prestazioni.

Conformemente alle previsioni recate dal D. Lgs. n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni, l'equilibrio di bilancio è assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2); al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni è prevista la costituzione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (art. 1, comma 4, lettera c), come autenticamente interpretato dall'art. 59, comma 20, della L. n. 449/1997). Nel seguito, si precisano i criteri di valutazione utilizzati per le principali voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto e si riferiscono ai software di proprietà dell'Ente. Nel passivo è iscritto uno specifico fondo, costituito dalle quote di ammortamento di competenza calcolate in base all'aliquota ritenuta congrua rispetto all'utilizzo effettivo dei beni. La voce *Immobilizzazioni in corso e acconti* è valutata al costo.

Immobilizzazioni materiali

I fabbricati sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori. Per alcuni, il costo è rappresentato dal valore loro attribuito dal primo bilancio dell'Ente dopo la privatizzazione, pari all'originario costo storico rivalutato – in alcuni casi – nel 1994, sulla base di una perizia valutativa stragiudiziale (tale valore ha trovato con-

ferma in un successivo riscontro con i valori di mercato nel maggio 1998); per altri, il costo storico risulta incrementato a seguito di lavori migliorativi che, in quanto tali, sono stati capitalizzati. Altri ancora sono stati interessati sia dalle capitalizzazioni che dalla rivalutazione del 1994.

Nel maggio del 2002, è stata effettuata, da parte di un professionista allo scopo incaricato, una valutazione immobiliare del complesso dei fabbricati di proprietà dell'Ente, che, sulla scorta di indagini e accertamenti di carattere tecnico-economico ed in base agli andamenti del mercato, si è conclusa con il parere di congruità del valore allo stesso attribuito al 31/12/2001.

A partire dalla fine del 2002, lo stesso professionista ha aggiornato le perizie di stima dei singoli edifici, completandole nel 2013, indicando valori superiori a quelli riportati in bilancio.

Il fabbricato strumentale è stato ammortizzato a partire dal 1997, utilizzando l'aliquota del 3%. Gli immobili non strumentali per l'esercizio dell'attività previdenziale non sono stati ammortizzati, in quanto la loro vita utile è da ritenersi virtualmente illimitata grazie alle opere di conservazione e di adeguamento alla normativa effettuate correntemente dall'Ente.

Dal 2014, sono iscritti anche i fabbricati acquisiti dall'Ente a seguito della fusione per incorporazione della controllata Rosalca s.r.l. avvenuta con decorrenza dall'1/12/2014; il valore di iscrizione di tali immobili è costituito dal valore contabile degli stessi al netto delle quote di ammortamento, risultante dal bilancio della controllata al 30/11/2014.

Nel 2015, alcuni fabbricati sono stati ceduti ad un fondo immobiliare appositamente costituito, denominato *Bernini*, assumendo come valore di cessione quello risultante dalla relazione di stima appositamente compilata per gli immobili conferiti.

Alla fine del 2017, è stato operato un secondo apporto di immobili al medesimo Fondo, assumendo anche in questo caso come valore della cessione quello risultante dalla relazione di stima appositamente compilata per gli immobili conferiti.

L'Ente rimane, pertanto, proprietario di un solo immobile, in parte locato ed in parte destinato a sede istituzionale.

La voce *Immobilizzazioni in corso e acconti* è valutata al costo.

Le immobilizzazioni tecniche sono valutate al costo di acquisto e rettificate nel passivo mediante l'iscrizione di appositi fondi, nei quali affluiscono le quote di ammortamento di competenza, calcolate secondo aliquote che riflettono la vita tecnico-economica dei beni.

Immobilizzazioni finanziarie

Dall'esercizio 2019, le partecipazioni in imprese controllate tornano ad essere valutate al costo di acquisto, variando, come consentito dall'art. 2423-bis del Codice civile, il criterio di valutazione in base al metodo del patrimonio netto utilizzato dall'esercizio 2008. Poiché gli effetti dei cambiamenti di principi contabili sono determinati retroattivamente, ai soli fini comparativi, si è provveduto a rettificare il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse stato sempre applicato. Gli effetti contabili sono stati registrati nell'anno 2019.

Le altre partecipazioni, i titoli azionari e obbligazionari e i fondi – ritenuti strategici e detenuti a scopo di investimento per un periodo di tempo medio/lungo – sono iscritti al costo rettificato in relazione a perdite di valore ritenute durevoli; gli scarti di negoziazione maturati alla chiusura dell'esercizio sono inoltre contabilizzati tra i ratei ed in contropartita a conto economico.

I crediti sono iscritti al valore nominale.

A partire dall'esercizio 2008, è stato inserito nel passivo un fondo per fronteggiare le minusvalenze implicite derivanti dalle differenze tra valore di mercato al 31/12 rispetto al valore di bilancio a tale data.

Crediti. Sono iscritti al valore nominale, rettificati indirettamente mediante l'apposito fondo per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie. Sono costituite da titoli destinati alla vendita, nonché da operazioni di investimento temporaneo della liquidità. Tali attività sono iscritte al minor valore tra costo e mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide. Sono esposte al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate, nonché la consistenza di denaro, assegni e valori in cassa.

Fondi per rischi ed oneri. Rilevano costi presunti di competenza economica dell'esercizio in chiusura, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Fondo trattamento fine rapporto. È stato accantonato in misura tale da esporre il debito maturato verso i dipendenti sulla base di quanto prescritto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Debiti. Sono esposti al valore nominale, rispettando il principio della competenza economica.

Ratei e risconti. Sono iscritti nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Patrimonio netto

Comprende: la riserva legale, costituita mediante il trasferimento di fondi patrimoniali esistenti al 31/12/1996, nei limiti di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 509/1994 e successive modificazioni; le riserve di utili presenti nel patrimonio netto della incorporata Rosalca s.r.l. alla data di effetto della fusione (1/12/2014); le altre riserve, che accolgono la sommatoria degli avanzi conseguiti nei singoli esercizi sino a tutto il 31/12/2018, al netto della riserva legale e delle riserve di cui al punto precedente, nonché le riserve da rivalutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate; l'avanzo dell'esercizio 2019.

Costi e ricavi

Le prestazioni previdenziali e assistenziali, in coerenza con il sistema di finanziamento a ripartizione, vengono imputate a conto economico nell'esercizio in cui matura, a favore degli iscritti, il diritto al loro pagamento.

I contributi vengono rilevati quali ricavi quando certi e liquidi. In particolare, i contributi soggettivi vengono imputati a ricavo nell'esercizio a cui si riferiscono, sulla base delle autodichiarazioni pervenute, relative al reddito professionale prodotto l'anno precedente; la riforma previdenziale approvata nel 2012 con decorrenza 1/1/2013, prevede come misura del contributo il 12% del reddito nel limite massimo, per il 2019, di € 98.366. È dovuto

in ogni caso, sempre con riferimento al 2019, il contributo minimo di € 2.112, corrispondente a un reddito minimo di € 17.602.

Anche i contributi integrativi vengono imputati a ricavo sulla base delle autodichiarazioni pervenute e/o degli accertamenti effettuati presso l'Agenzia delle Entrate.

Gli altri costi e ricavi sono stati rilevati applicando il principio della competenza economica. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA, non essendo tale imposta detraibile per l'Ente.

Con riferimento alle imposte sul reddito, si segnala che l'ENPACL, in quanto ente non commerciale, è soggetto ad IRES, limitatamente ai redditi sui fabbricati e di capitale, e ad IRAP, in relazione soprattutto alle retribuzioni da lavoro dipendente. Le relative imposte sono contabilizzate per competenza.

Note esplicative sullo Stato patrimoniale

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	226.367			226.367
Software di proprietà ed altri diritti	226.367			226.367
Immobilizzazioni in corso ed acconti				
Immobilizzazioni materiali	34.386.373	159.845	241.195	34.305.023
Fabbricati	32.761.119			32.761.119
Impianti e macchinari specifici	971.190	155.929	192.730	934.389
Impianti e macchinari generici	208.202	3.916	48.465	163.653
Automezzi				
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692			4.692
Mobili e macchine d'ufficio ordinarie	441.170			441.170
Immobilizzazioni in corso ed acconti				

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali non ha subito variazioni.

Il valore di bilancio dei fabbricati non ha subito variazioni in quanto nella disponibilità dell'Ente è rimasto, per scelta strategica, soltanto l'immobile di Viale del Caravaggio n. 78, destinato, in parte, a Sede istituzionale e, in parte, locato agli altri Organismi di Categoria; tutti gli altri immobili sono stati infatti trasferiti, come già anticipato, al fondo riservato di diritto italiano, denominato *Bernini*, gestito da una società immobiliare selezionata a seguito di gara pubblica.

Nella tabella che segue sono indicati gli immobili oggetto dei due apporti effettuati nel 2015 e nel 2017, la valutazione che avevano in bilancio ed il valore di conferimento, derivante dalle perizie di stima appositamente compilate:

Descrizione immobile	Valore bilancio	Valore alla cessione	Differenza
Via Jenner 147	6.450.856	6.928.000	477.144
Via C. Colombo 456 - parte Ente	15.063.173	14.791.190	-271.983
Via C. Colombo 456 - parte ex Rosalca	9.281.377	8.653.810	-627.567
Via S.R. Apostoli 36	24.515.169	20.370.000	-4.145.169

Descrizione immobile	Valore bilancio	Valore alla cessione	Differenza
Via Sante Vandì 115/124 Residence	5.282.086	4.857.999	-424.087
Via Marcellina 7/11/15	16.808.116	21.090.000	4.281.884
Viale Richard 1 - MILANO	6.781.834	6.952.000	170.166
Via Tiburtina km 13,8 - GUIDONIA	4.740.119	4.838.000	97.881
Piazza A. C. Sabino 67	6.447.136	7.500.000	1.052.864
Via Sante Vandì 71	2.235.373	2.240.000	4.627
Via Sante Vandì 124 Albergo	7.313.808	5.760.000	-1.553.808
Via Depero 70	18.353.853	21.000.000	2.646.147
Via Sabatino Gianni 121/123	7.684.618	7.400.000	-284.618
Via Zoe Fontana snc	11.228.197	8.750.000	-2.478.197
Totale	142.185.715	141.130.999	-1.054.716

Il valore di bilancio indicato in tabella è pari, per gli immobili non provenienti dalla fusione per incorporazione di Rosalca srl, all'originario costo di acquisizione, incrementato, per taluni di essi, a seguito della rivalutazione operata con delibera consiliare del 24/11/1994 (pari, nel complesso, a € 16.711.827) nonché delle manutenzioni straordinarie che ne hanno accresciuto redditività e valore di mercato. Gli immobili a suo tempo rivalutati, tutti non strumentali, sono i seguenti: Via E. Jenner n. 147, P.zza A.C. Sabino n. 67, Via Santuario Regina degli Apostoli n. 36, Via C. Colombo n. 456. Gli interventi migliorativi hanno invece riguardato gli edifici di Via Santuario Regina degli Apostoli n. 36, Via Sante Vandì n. 115 e n. 124 (albergo e residence), Via C. Colombo n. 456 e P.zza A. C. Sabino n. 67, oltre all'immobile di Viale del Caravaggio n. 78, rimasto, come detto, nel patrimonio dell'Ente.

Per gli immobili prima appartenenti alla Rosalca s.r.l., incorporata dall'Ente a decorrere dall'1/12/2014, il valore è quello netto contabile risultante dal bilancio della controllata al 30/11/2014, costituito dal costo di acquisizione, dalla rivalutazione operata ai sensi del D.L. 185/08 e dalle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento operate sino alla data della fusione. Per l'immobile di Via Depero, il valore risulta incrementato a seguito dell'attribuzione in quota parte del disavanzo da fusione, tenuto conto del maggior valore di mercato, rispetto a quello netto contabile, risultante dalle perizie valutative. Nel 2019, il valore di bilancio dell'immobile di Viale del Caravaggio n. 78 non ha subito variazioni, in quanto gli interventi effettuati sullo stabile non sono stati considerati incrementativi del valore e il relativo costo è stato contabilizzato a conto economico nella voce *Immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti*.

Descrizione immobile	Prezzo acquisto con oneri accessori	Lavori incrementativi anni 1994-1997	Valore bilancio 31/12/2019
V.le del Caravaggio n. 78 Sede	23.281.305	1.821.141	25.102.446
V.le del Caravaggio n. 78 parte locata	7.292.452	366.221	7.658.673
Totale	30.573.757	2.187.362	32.761.119

Per le altre immobilizzazioni materiali gli incrementi sono costituiti dalle integrazioni delle apparecchiature tecnologiche (€ 35.101) e degli arredi (€ 3.916) delle Sale Formazione, al primo piano interrato della Sede, oltre ad una serie di acquisti finalizzati all'adeguamento del materiale hardware destinato al personale; sono

stati acquistati, infatti, n. 70 mini Personal Computer (€ 88.996), n. 5 personal Computer (€ 5.777) e n. 14 computer portatili (€ 19.345), oltre a un gruppo di continuità (€ 6.710). I decrementi sono collegati alla cancellazione di mobili deteriorati, ormai fuori uso (€ 48.465), di materiale hardware ormai obsoleto, prima in dotazione al personale (€ 189.144) e di n. 2 computer portatili, di cui uno oggetto di furto e l'altro ceduto al Dirigente dimessosi nel corso del 2019 (€ 3.586).

Tutti i beni in questione erano già interamente ammortizzati, per cui la relativa contropartita è registrata in decremento del corrispondente fondo di ammortamento, ad eccezione dei 2 portatili, la cui cancellazione ha comportato la registrazione di € 1.090 in decremento del corrispondente fondo di ammortamento e, nella voce *minusvalenze* dei costi dell'esercizio, della parte di valore non ancora ammortizzata (€ 2.496).

Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Fondi ammortamento	18.229.896	954.986	238.699	18.946.183
Immobilizzazioni immateriali	144.594	33.692		178.286
Fabbricati	17.112.523	753.073		17.865.596
Impianti e macchinari specifici	505.933	140.271	190.234	455.970
Impianti e macchinari generici	179.225	5.085	48.465	135.845
Automezzi				
Macchine d'ufficio elettroniche	4.692			4.692
Mobili, macchine ufficio ordinarie	282.929	22.865		305.794
Altri				

I fondi di ammortamento per le immobilizzazioni sono esposti tra le passività nel conto consuntivo a sezioni contrapposte in base alle linee guida della Ragioneria Generale dello Stato.

La percentuale di ammortamento applicata per il software è in quote costanti ripartite in tre anni, in considerazione della elevata obsolescenza tecnologica a cui esso è sottoposto.

La consistenza del fondo ammortamento fabbricati rappresenta l'ammortamento della porzione dell'immobile adibita a Sede dell'Ente, quale bene di carattere strumentale, applicando la percentuale del 3% con riferimento al valore della stessa esposto tra le attività.

La consistenza dei fondi relativi alle altre immobilizzazioni materiali è variata per effetto dei decrementi (che costituiscono la contropartita di imputazione al fondo della quota ammortizzata per i beni ceduti o deteriorati, di cui si è detto in precedenza) e delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, calcolate con i coefficienti approvati dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 172 del 21/12/1990, in quanto ritenuti idonei a rappresentare l'effettivo grado d'uso dei cespiti: 20% impianti e macchinari specifici, 15% impianti e macchinari generici, 20% automezzi, 18% macchine d'ufficio elettroniche, 12% mobili e macchine d'ufficio ordinarie. Le percentuali vengono ridotte alla metà per gli acquisti in corso d'anno.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Immobilizzazioni finanziarie	1.014.584.061	181.168.412	124.756.978	1.070.995.495
Partecipazioni in imprese controllate	273.870	18.369.299	-	18.643.169
Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese	70.329.750	-	-	70.329.750
Crediti verso imprese controllate	-	-	-	-
Crediti verso personale dipendente	-	-	-	-
Crediti verso altri	-	-	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	120.880.465	53.676.638	70.603.609	103.953.494
Altri titoli:	823.099.976	109.122.475	54.153.369	878.069.082
<i>obbligazioni fondiarie BPS</i>	22.711.490	-	3.196.758	19.514.732
<i>altri titoli obbligazionari</i>	-	-	-	-
<i>polizze assicurative</i>	15.000.000	-	7.000.000	8.000.000
<i>Fondi/Sicav</i>	785.388.486	109.122.475	43.956.611	850.554.350
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-

Nella seduta del 10 gennaio 2019, l'Assemblea dei Delegati dell'ENPACL ha deliberato la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della controllata, versando complessivamente € 18.369.299.

Da parte dell'Ente, il significativo investimento di risorse corrisponde alla realizzazione di un più ampio progetto, nell'ambito del quale Teleconsul Editore S.p.A. viene ad assumere un nuovo compito istituzionale e un conseguente diverso profilo di costi e ricavi nonché di patrimonio. Alla predetta società infatti - in quanto già realtà d'impresa orientata all'utilizzo di nuove tecnologie, con competenze nella realizzazione di servizi ed *utilities* nonché proposte editoriali e formative per coloro che operano nel settore della consulenza del lavoro - è attribuito lo scopo di sviluppare un *software* per l'elaborazione di paghe e contributi e, in una fase successiva, un applicativo per la gestione aziendale e della contabilità.

Il progetto Teleconsul, alla luce di quanto precede, caratterizzato da un forte investimento iniziale in un innovativo settore di mercato e da un utile atteso solo nel medio periodo, assume dunque il profilo di una *start-up*. L'investimento rientra nella categoria del *private equity*, in quanto orientato al finanziamento di una piccola-media impresa non quotata, che opera nell'ambito delle soluzioni tecnologiche. La redditività dell'investimento deve essere pertanto valutata non con riferimento al risultato economico conseguito nei primi anni di esercizio, significativamente negativo per effetto della dominanza dei costi sui ricavi, ma nell'orizzonte temporale all'interno del quale il ciclo vitale dei prodotti e servizi offerti da Teleconsul arriva a stabilizzare la propria posizione di mercato.

In base alle suesposte considerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di modificare il criterio di valutazione della società controllata, utilizzando, anziché il metodo del patrimonio netto, come avvenuto negli esercizi dal 2008 al 2018, quello dell'iscrizione al costo di acquisto; ciò anche in funzione dell'opportunità di uniformare le valutazioni in bilancio di investimenti aventi la stessa natura (nel caso specifico investimenti nel settore del *private equity*) e considerando, altresì, il sostegno finanziario all'impegnativo e ambizioso pro-

getto di Teleconsul come un investimento del tutto nuovo. In applicazione dei principi contabili, sono stati rettificati in diminuzione i saldi dell'esercizio precedente delle voci *Partecipazione in imprese controllate* e *Altre riserve* in misura pari a € 582.846. Tale importo, contabilizzato negli esercizi precedenti in base al metodo del patrimonio netto, corrisponde alla quota di spettanza delle frazioni di patrimonio netto, in relazione alla variazione della partecipazione dell'Ente al capitale sociale della Teleconsul, e alle quote di utile evidenziati nei bilanci annuali della società.

Il residuo valore di € 273.870 è stato incrementato in funzione della sottoscrizione dell'aumento di capitale (€ 18.369.299) che porta a € 18.643.169 il valore a bilancio al 31/12/2019 della Teleconsul Editore S.p.A., con sede sociale in Roma, via Vinicio Cortese n. 147/F, mentre la percentuale di partecipazione al capitale sociale è pari al 99,22%.

Alla data di chiusura del bilancio 2019 dell'ENPACL, non è ancora disponibile il bilancio 2019 approvato dalla Società, anche se il relativo schema provvisorio evidenzia una perdita d'esercizio pari a circa 3,6 milioni di euro, in linea con quanto previsto nel piano industriale di sviluppo portato all'attenzione dell'Assemblea dei Delegati nella già citata riunione del 10 gennaio 2019. Il Piano, peraltro, già specificava che gli investimenti richiesti dall'iniziativa avrebbero depresso i risultati operativi dei primi due anni di attività. A regime, tuttavia, gli utili cumulati tra il 2021 e 2024 dovrebbero bilanciare quasi completamente le perdite della fase di start-up dell'iniziativa.

Pur in presenza della perdita di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene comunque di non operare svalutazioni, considerando, per i motivi precedentemente esposti, che la perdita non possa essere considerata di carattere durevole, bensì legata alla fase di avvio del progetto.

È rimasto invariato il valore delle altre partecipazioni che l'Ente detiene in portafoglio e che riguardano per € 329.750 n. 73.750 azioni della Banca Popolare di Sondrio e per € 70.000.000 n. 2.800 azioni della Banca d'Italia.

Il saldo del conto *Titoli di Stato e assimilati* si è modificato per effetto delle seguenti operazioni di acquisto e vendita:

- acquisto di nominali € 10.000.000 di BTP 15/05/2028 indicizzati al tasso di inflazione europea, per un controvalore capitale di € 9.958.011;
- acquisto di nominali € 10.000.000 di BTP 15/09/2032 indicizzati al tasso di inflazione europea, per un controvalore capitale di € 9.453.458;
- acquisto di nominali € 15.000.000 di BTP Italia maggio 2026 indicizzati al tasso di inflazione italiana, per un controvalore capitale di € 14.233.504;
- acquisto di nominali € 20.010.000 di BTP Italia ottobre 2027 indicizzati al tasso di inflazione italiana, per un controvalore capitale di € 20.031.665;
- vendita di nominali € 15.000.000 di BTP 15/09/2023 indicizzati al tasso di inflazione europea, per un controvalore capitale di € 19.082.958. Il valore a bilancio dei BTP ceduti era pari a € 15.810.964, per cui ne è derivata una plusvalenza di € 2.942.605, tenuto conto dei ratei attivi già contabilizzati per i BTP in questione a titolo di scarto positivo (€ 329.389);

- vendita di nominali € 15.000.000 di BTP 15/09/2021 indicizzati al tasso di inflazione europea, per un controvalore capitale di € 17.687.509. Il valore a bilancio dei BTP ceduti era pari a € 15.700.434, per cui ne è derivata una plusvalenza di € 1.673.746, tenuto conto dei ratei attivi già contabilizzati per i BTP in questione a titolo di scarto positivo (€ 313.329);
- vendita di nominali € 20.000.000 di BTP 15/09/2032 indicizzati al tasso di inflazione europea, per un controvalore capitale di € 23.023.413. Il valore a bilancio dei BTP ceduti era pari a € 19.844.011, per cui ne è derivata una plusvalenza di € 3.243.833, tenuto conto dei ratei passivi già contabilizzati per i BTP in questione a titolo di scarto negativo (€ 64.431);
- vendita di nominali € 20.000.000 di BTP 01/12/2028, per un controvalore capitale di € 23.536.000. Il valore a bilancio dei BTP ceduti era pari a € 19.248.200, per cui ne è derivata una plusvalenza di € 4.280.903, tenuto conto dei ratei attivi già contabilizzati per i BTP in questione a titolo di scarto positivo (€ 6.897).

La tabella che segue riporta gli investimenti in Titoli di Stato detenuti dall'Ente, il cui valore di carico, nel caso dei BTP indicizzati al tasso di inflazione europea o italiana, è comprensivo del coefficiente d'inflazione maturato alla data di acquisto.

ISIN	BTP	Coeff. inflazione	Valore bilancio	Valore nominale	Valore mercato
IT0005012783	I 23/04/20 lkd	-2.400	14.999.100	15.000.000	20.110.493
IT0005012783	I 23/04/20 lkd	-13.461	5.085.569	5.000.000	
IT0005174906	I 11/04/24 lkd	-1.302	10.013.698	10.000.000	9.965.346
IT0004735152	15/09/26 Link	745.661	13.208.661	10.000.000	13.379.177
IT0005004426	15/09/24 Link	50.004	11.625.004	10.000.000	11.805.983
IT0005332835	I 21/05/26 lkd	13.827	4.798.282	5.000.000	19.794.355
IT0005332835	I 21/05/26 lkd	-50.996	14.233.504	15.000.000	
IT0005246134	15/05/28 Link	233.011	9.958.011	10.000.000	11.258.593
IT0005388175	I 28/10/27 lkd	4.891	20.031.665	20.010.000	19.792.113
Totale			103.953.494	100.010.000	106.106.060

Per quanto riguarda gli altri titoli, il valore delle obbligazioni fondiarie, destinate al finanziamento dei mutui agli iscritti, è diminuito di € 3.196.758 per effetto del rimborso di obbligazioni secondo i piani di ammortamento prestabiliti.

Il settore delle polizze assicurative ha registrato il rimborso della polizza vita Cattolica Ass.ni 09-24/07/2019, con una plusvalenza di € 738.786 rispetto al valore iniziale di sottoscrizione di € 2.000.000, nonché la ri-classificazione tra le attività finanziarie della polizza a capitalizzazione UnipolSai, al valore già iscritto in bilancio di € 5.000.000. Tale polizza è stata rimborsata a fine gennaio 2020, con la realizzazione di una plusvalenza netta di € 547.689.

Anche nel 2019, il comparto dei fondi è quello più interessato dalle movimentazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle linee strategiche di cui al documento sui *Criteri di individuazione e ri-*

partizione dei rischi nella scelta degli investimenti, approvato dall'Assemblea dei Delegati del 16/11/2018. In particolare, alla Sicav lussemburghese ENPACL Multilabel, sono state conferiti € 10.000.000 al comparto bilanciato ENPACL Multistrategia ed € 20.000.000 al comparto azionario globale denominato ENPACL Imprese.

Importante investimento è quello nei Fondi ESG per un totale complessivo di € 60.000.000, equamente suddiviso tra i fondi obbligazionari *Pioneer Euro Corporate etico*, *BNP Paribas Parvest Green Bond* e il fondo azionario *AXA World Funds Framlington Eurozone*; l'operazione è stata in gran parte finanziata attraverso lo smobilizzo dei fondi monetari *Allianz*, *Parvest*, *Unistitutional* e *Muzinich*, che avevano un valore in bilancio pari complessivamente a € 39.999.971, dalla cessione dei quali è derivata una plusvalenza di € 58.857 per il fondo *Muzinich* e una minusvalenza complessiva di € 407.748 in relazione agli altri tre fondi.

Da segnalare anche che nel 2019 è stato sottoscritto l'impegno per € 5.000.000 a favore del *Fondo Finance for Food*, in sostituzione di *Agrifood One Garnell*, che non ha raggiunto adesioni tali da permetterne l'avvio. Durante l'esercizio sono stati effettuati versamenti a quei fondi per i quali l'ammontare sottoscritto non è ancora integralmente coperto dai richiami; la situazione di tali fondi è riassunta nella successiva tabella, in cui i richiami sono indicati al netto delle restituzioni per equalizzazione (il cui importo è pertanto richiamabile); la tabella riporta anche il dato relativo ai rimborsi parziali (la quota di rimborso 2019 per *Investimenti per l'abitare* è di € 50.230, per *River Rock* di € 1.590.852, per *F2i* di € 689.000).

	Capitale sottoscritto	Richiami al 2018	Richiami 2019	Impegno residuo	Rimborsi parziali	Valore di bilancio
Investimenti rinnovabili	25.000.000	24.211.376	-	788.624	13.635.903	10.575.473
Investimenti per abitare	8.000.000	4.350.412	866.174	2.783.414	164.850	5.051.736
River Rock HICF	10.000.000	4.067.090	1.502.396	4.430.514	1.590.852	3.978.634
Armonia Italy Fund	20.000.000	7.449.836	2.475.997	10.074.167	-	9.925.833
Quadrivio Private equity	10.000.000	4.748.120	2.285.618	2.966.262	-	7.033.738
F2i III comparto	60.000.000	43.333.955	841.406	15.824.639	1.244.500	27.752.055
European Growth Capital	90.000.000	2.437.598	6.949.307	80.613.095	-	9.386.905
Idea Agro	5.000.000	79.140	1.680.125	3.240.735	-	1.759.265
Riello Italian Strategy	10.000.000	-	1.565.326	8.434.674	-	1.565.326
Finance for Food	5.000.000	-	-	5.000.000	-	-
Totale	243.000.000	90.677.527	18.166.349	134.156.124	-	-

Occorre anche ricordare che per *F2i* il valore dei richiami al netto dei rimborsi incorpora una plusvalenza di € 15.178.806 derivante dall'assegnazione, al momento dell'avvio del III comparto, di n. 5.609 quote per un valore di € 56.090.000, a seguito della liquidazione dell'investimento originario in *F2i il comparto* di € 24.557.436. L'iniziale plusvalenza si è ridotta per il contemporaneo riscatto di € 29.090.000 con la realizzazione di una plusvalenza di € 16.353.758, a fronte di un rimborso di capitale di € 12.736.242.

Si segnalano inoltre: i rimborsi dal fondo *Immobili Pubblici* (€ 2.205); la liquidazione di quote del *Fondo Optimum Property III* per € 575.802 con generazione di una plusvalenza di € 207.588, e del *Fondo Optimum Property I* per € 92.424, con generazione di una plusvalenza di € 507.413.

I movimenti di mercato e gli andamenti sottostanti gli investimenti portano alle seguenti considerazioni su alcuni Fondi, rispetto ai quali si ritiene di non effettuare ulteriori accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

Fondo Investimenti Rinnovabili: il fondo è in liquidazione fin dal 2018, ed in effetti gran parte dello stesso è stata liquidata nel primo semestre 2018 dal gestore dell'epoca, Quadrivio SGR. Nel corso del 2018, è subentrato Green Arrow Capital SGR, che sta procedendo con gli smobilizzi, prudenzialmente indicati in bilancio al valore nominale degli impianti e al netto degli importi trattenuti a garanzia dall'acquirente del 2018. Ad oggi sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli euro 2.421.138 nel bilancio 2014 per fallimento della società Powerelse, sottostante l'investimento. Nel corso del 2016 si è proceduto con un'ulteriore revisione prudenziale negativa della valutazione del sottostante, per perdite legate al venir meno degli incentivi, per euro 3.000.000. Nel 2018 infine si è registrata un'ulteriore svalutazione straordinaria degli impianti in fase di dismissione per euro 1.240.000. Il totale accantonato al fondo oscillazione titoli ammonta così ad euro 6.661.138, contro una perdita complessiva sul prezzo di mercato (NAV) dalla data di avvio del fondo pari ad euro 6.784.163. La minusvalenza non coperta dal fondo, calcolata ai prezzi di mercato del 31 dicembre 2019, è di euro 123.025, imputabile come detto alle valutazioni prudenziali incorporate nel rendiconto del fondo, che dovranno essere riviste al momento in cui si arriverà alla quotazione di chiusura dei residui impianti fotovoltaici in vendita.

Fondo Green Arrow Private Equity 3: il valore del fondo, come da rendiconto al 31 dicembre 2019, risulta pari ad euro 5.743.421 per la parte investita da ENPACL (NAV pari ad euro 28.717,00 da euro 23.844,746 del 30 giugno 2019). Alla luce dell'aggiornamento, che presenta un miglioramento rispetto al mese di giugno, si sottolinea l'inversione del trend di ribasso del prezzo con andamento negativo rispetto al valore di carico. Fino a giugno 2019 infatti i prezzi in discesa traducevano i ribassi dovuti all'incidenza dei costi rispetto agli investimenti, non ancora a regime (tecnicamente definito J-effect). Dal secondo semestre 2019 si registra l'avvio della fase in cui i prezzi incorporano le redditività prodotte dagli investimenti, con i ricavi che iniziano a superare i costi. Tale andamento suggerisce l'esclusione della presenza di perdite durevoli di valore, tali da comportare accantonamenti al fondo oscillazione titoli, in quanto le minusvalenze registrate sono perdite di valore temporanee, dovute all'incidenza dei costi nei primi anni dell'investimento, su cui già da ora si registra un recupero dei ricavi, che nel tempo ci si attende producano la redditività attesa come da piano industriale del fondo.

Fondo Armonia: il valore del fondo al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 8.441.600, in discesa di circa il 15% rispetto al valore di carico in quanto, essendo ancora in periodo di investimento, i costi gravano sull'investito ed i ricavi inizieranno ad essere incorporati nel prezzo di mercato al momento in cui, a partire già dal 2020, inizieranno a produrre la redditività pianificata. Pertanto anche il fondo Armonia non sta producendo perdite durevoli, ma sconta minusvalenze implicite legate alla prima fase del periodo di investimento.

Fondo Amuf (fondo di fondi di private equity): fondo di fondi che ha avviato nel 2018 la propria operatività. Gli investimenti sono richiamati gradualmente dai fondi sottostanti e pertanto il costo implicito in questa prima fase, ancora a un terzo del periodo di investimento, non è compensato dalla produzione di redditività dagli investimenti stessi. Non si ritiene pertanto di intervenire accantonando al fondo oscillazione titoli fino a che non si arriverà a regime con gli investimenti.

Fondo Enpacl Flessibile: nel triennio di operatività fino a fine 2019 (2017 a partire da febbraio, 2018 e 2019), la perdita di valore implicita, pari a circa il 5,5%, è recuperata per più della metà dalla distribuzione di dividendi dell'1% annuo ed è la conseguenza degli andamenti di mercato rispetto alle strategie di abbassamento della volatilità nelle fasi, in particolare nel 2018, a fronte di forti oscillazioni di mercato (gran parte delle esposizioni del fondo è in fondi di tipo azionario), su cui gli investimenti ad esempio in derivati di copertura o in strategie di fusione, richiedono tempistiche di recupero che stanno per realizzare i propri effetti negli anni a venire. Non si ritiene pertanto durevole la perdita implicita, peraltro è stata deliberata e sarà operativa dal 2020 una revisione delle strategie gestionali del fondo, inserendo un obiettivo di redditività decorrelata dai mercati ricercata nelle ottimizzazioni delle combinazioni tra settori ed attivi, tutte con massimizzazione della sostenibilità degli investimenti.

Fondo Fip: il valore del fondo al 31 dicembre 2019 presenta un NAV in miglioramento rispetto al 30 giugno 2019, ed una minusvalenza latente pari ad euro 952.616, con l'incasso, peraltro, di dividendi per euro 693.000 ed un accantonamento al fondo oscillazione titoli di euro 760.000. Alla luce di tali considerazioni, l'Ente esclude la necessità di effettuare accantonamenti al fondo, considerando la minusvalenza effetto dei movimenti di mercato e pertanto non di natura durevole.

Fondo Bernini: nel secondo semestre 2019 vi sono stati su alcuni immobili sottostanti il fondo interventi per la loro valorizzazione, che implicano una riduzione di valore immediata a seguito delle spese sostenute, a fronte però di una prospettiva maggiore redditività. Si riscontra, inoltre, una dinamica più prolungata nell'attivazione degli incassi per conduzioni, legata alla ristrutturazione di alcuni immobili e alla variazione di conduzione di altri. L'aggiornamento nel 2019 del BP, che tiene conto dei suindicati fattori, spiega il movimento al ribasso per il prezzo di mercato del fondo rispetto al prezzo di carico, stimato a fine 2019 a circa il 2,5%. Tale movimento non giustifica alcun intervento sul fondo oscillazione titoli.

Al 31.12.2019 gli *Altri Titoli* di proprietà risultano pertanto costituiti da:

Altre obbligazioni/polizze assicurative

Descrizione	Valore bilancio	Valore mercato
Cattolica Assicurazioni	3.000.000	3.410.135
Generali Italia Spa	5.000.000	5.527.701
Totale	8.000.000	8.937.836

Obbligazioni fondiarie

Descrizione	Valore di bilancio	Valore nominale
Obbl. BPS 05-12/20	186.638	186.638
Obbl. BPS 10-12/20	253.242	253.242
Obbl. BPS 11-12/21	316.096	316.096
Obbl. BPS 07-12/22	780.975	780.975
Obbl. BPS 12-12/22	316.664	316.664
Obbl. BPS 13-06/23	14.000	14.000
Obbl. BPS 04-06/24	269.430	269.430

Descrizione	Valore di bilancio	Valore nominale
Obbl. BPS 09-12/24	654.740	654.740
Obbl. BPS 05-06/25	508.392	508.392
Obbl. BPS 10-12/25	939.307	939.307
Obbl. BPS 11-12/26	1.362.997	1.362.997
Obbl. BPS 07-06/27	1.765.079	1.765.079
Obbl. BPS 12-12/27	1.485.904	1.485.904
Obbl. BPS 13-06/28	204.016	204.016
Obbl. BPS 09-06/29	1.942.132	1.942.132
Obbl. BPS 10-06/30	2.058.693	2.058.693
Obbl. BPS 11-06/31	1.594.461	1.594.461
Obbl. BPS 12-06/32	3.844.747	3.844.747
Obbl. BPS 13-06/32	1.017.219	1.017.219
Totale	19.514.732	19.514.732

Fondi Sicav

ISIN	Descrizione	Valore bilancio	Valore mercato
	F2i-Fondo III	27.752.055	43.751.706
LU0425115283	Optimum Ev. Fund Property I	12.167	78.966
LU0912741914	Optimum Ev. Fund – USA Property I	9.800.000	9.937.200
LU0912149621	Optimum Ev. Fund Property III	6.202.664	8.436.543
	Optimum Ev. Fund – USA Property II	10.000.000	9.937.200
	Fondo Investimenti Rinnovabili	10.575.473	3.791.310
	Clean Energy One	7.400.262	9.390.129
	Investimenti per l'abitare	5.051.736	4.988.428
IT0003791222	Fondo Immobili Pubblici	5.954.420	4.918.293
LU0533935945	ENPACL Multistategia	194.882.592	213.677.907
LU0533936240	ENPACL Credito	84.894.031	91.958.769
LU1555549754	ENPACL Flessibile	90.000.000	85.261.026
LU1854908404	ENPACL Imprese	80.000.000	91.789.506
IT0005143497	Fondo BERNINI	169.379.249	165.537.627
IT0005174625	River Rock HICF	3.978.634	4.639.195
LU1387565564	TSC Fund Eurocare Real Estate	20.000.000	19.405.200
IT0005199366	Armonia Italy Fund	9.925.833	8.441.600
IT0005122152	Green Arrow private equity Fund 3	7.033.738	5.743.421
IT0005074056	Anima iniziativa Italia pmi	10.000.000	11.585.618
IT0005094203	Arca economia reale equity Italia	10.000.000	11.099.680
IT0005250961	Fondo Sant'Alessio	15.000.000	15.756.123
LU1790062357	European Growth Capital	9.386.905	5.951.806
	Fondo Idea Agro	1.759.265	1.691.235
	Riello Italian Strategy	1.565.326	1.442.802

ISIN	Descrizione	Valore bilancio	Valore mercato
IT0003531610	Pioneer Euro Corporate etico	20.000.000	19.973.638
LU0545090143	AXA World Funds Eurozone	20.000.000	20.691.955
LU1620157534	BNP Paribas Parvest Green Bond	20.000.000	19.728.604
Totale		850.554.349	889.605.487

Crediti

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Crediti	175.414.491	12.267.815	187.682.306
Verso imprese controllate	-	-	-
Verso personale dipendente	15.001	-2.815	12.186
Verso iscritti	163.519.639	11.894.452	175.414.091
Verso concessionari	-	-	-
Verso enti per ricongiunzione/totalizzazione	10.012.113	485.319	10.497.432
Verso inquilinato	794.088	-40.775	753.313
Verso Stato	552.013	2.388	554.401
Verso altri	521.637	-70.754	450.883

I crediti verso personale dipendente riguardano l'anticipo della quota a carico dei dipendenti per l'assistenza sanitaria (€ 11.572), gli anticipi per missione e gli arrotondamenti degli stipendi di dicembre (€ 614).

I crediti verso iscritti erano pari a fine 2018 a € 163.519.639. Detto importo si è ridotto dell'11,3% secondo quanto rappresentato nella tabella seguente:

Tipologia credito	31/12/2018	Rettifiche	Riscossioni	31/12/2019
Soggettivo/maternità	103.603.690	-1.585.878	-8.988.625	93.029.187
Integrativo	57.298.957	-628.032	-6.356.691	50.314.234
Riscatti	1.915.388	16.174	-615.063	1.316.499
Ricongiunzione	701.604	1.686	-339.903	363.387
Totale	163.519.639	-2.196.050	-16.300.282	145.023.307

La rettifica in diminuzione dei crediti per contributi soggettivi e di maternità e per contributi integrativi è conseguenza della decadenza dichiarata per n. 1.689 pratiche di rateazione, per irregolarità nei pagamenti del relativo onere: ciò ha comportato l'imputazione a crediti di una serie di incassi che in esercizi precedenti erano stati contabilizzati come sanzioni e interessi. L'impatto contabile di tale operazione mitiga l'effetto positivo derivante dall'acquisizione di dichiarazioni relative al reddito professionale e al volume di affari prodotto nell'anno 2017, con riferimento, quindi, ai contributi dovuti per il 2018: per tale anno si passa infatti, per il soggettivo, da un accertamento complessivo di 105,1 mln di € a 105,5 mln di € e, per l'integrativo, da 83,5 mln di € a 84,3 mln di €.

La tabella evidenzia anche i riaccertamenti positivi per i riscatti e ricongiunzioni (in relazione al ricalcolo dell'onere dovuto per alcune pratiche).

I contributi soggettivi e di maternità posti in riscossione nel 2019, pari a € 107.693.322 di competenza 2019 e € 12.327 per anni precedenti, sono stati riscossi per € 90.720.211; ciò determina un credito di € 16.985.438, cui deve essere aggiunto quanto ancora da riscuotere per gli anni 1997/2018 (€ 93.029.187) per un credito complessivo per contributi posti in riscossione nel periodo 1997/2019, pari a € 110.014.625 (vedi prospetto che segue).

Il numero totale dei debitori è pari a 11.329 (10.260 a fine 2018), 2.203 dei quali già cancellati con credito pari a € 18.272.159.

SOGGETTIVO							
Anno	Contributo annuo sogg+mat	Credito residuo	% su contributo annuo	% su totale crediti al 2019	cdl morosi	Rateazione	
						n. cdl	Importo
1997	25.498.371	626.227	2,46%	0,57%	439	-	-
1998	27.340.955	694.638	2,54%	0,63%	477	-	-
1999	33.979.846	988.376	2,91%	0,90%	542	1	930
2000	35.650.584	999.402	2,80%	0,91%	545	4	4.508
2001	38.364.994	1.120.931	2,92%	1,02%	579	2	2.662
2002	40.035.655	1.049.386	2,62%	0,95%	561	4	7.352
2003	42.328.044	1.496.744	3,54%	1,36%	743	4	6.622
2004	44.571.422	1.547.542	3,47%	1,41%	737	6	11.963
2005	46.442.758	1.715.611	3,69%	1,56%	812	7	10.540
2006	48.122.390	1.936.662	4,02%	1,76%	891	6	12.018
2007	49.706.957	2.154.136	4,33%	1,96%	988	13	23.950
2008	52.338.950	2.579.728	4,93%	2,34%	1.200	18	32.848
2009	55.335.366	3.074.967	5,56%	2,80%	1.425	32	51.345
2010	74.019.044	4.678.370	6,32%	4,25%	1.749	64	100.476
2011	74.651.734	5.193.976	6,96%	4,72%	1.924	57	112.374
2012	79.866.834	5.878.144	7,36%	5,34%	2.177	96	169.166
2013	105.781.563	6.573.695	6,21%	5,98%	2.540	124	288.911
2014	105.676.725	7.587.940	7,18%	6,90%	2.906	200	477.639
2015	104.507.633	9.179.221	8,78%	8,34%	3.642	313	743.554
2016	104.525.165	10.270.583	9,83%	9,34%	4.044	367	961.159
2017	104.908.455	11.600.353	11,06%	10,54%	4.683	333	876.293
2018	105.526.453	12.082.556	11,45%	10,98%	5.102	313	908.582
2019	107.705.650	16.985.438	15,77%	15,44%	7.676	-	-
Totale	1.506.885.548	110.014.625	7,30%	100,00%	-	-	4.802.892

I crediti per contribuzione integrativa 2019 (€ 12.091.253) sono costituiti dai mancati o insufficienti versamenti rispetto alle dichiarazioni presentate dagli interessati, cui deve essere aggiunto quanto ancora da riscuotere per il periodo 2004/2018 (€ 50.314.234), per un credito complessivo pari a € 62.405.487.

INTEGRATIVO							
Anno	Contributo annuo	Credito residuo	% su contributo annuo	% su totale crediti al 2019	cdl morosi	Rateazione	
						n. cdl	Importo
2004	30.664.168	718.875	2,34%	1,15%	768	12	3.824
2005	32.155.994	703.877	2,19%	1,13%	99	9	3.759
2006	33.286.674	841.235	2,53%	1,35%	824	14	4.760
2007	35.105.157	988.917	2,82%	1,58%	922	19	11.165
2008	37.726.426	1.143.768	3,03%	1,83%	1.033	27	15.589
2009	36.627.977	1.497.819	4,09%	2,40%	1.232	44	43.631
2010	39.472.481	1.643.485	4,16%	2,63%	1.448	67	70.031
2011	40.405.196	1.817.895	4,50%	2,91%	1.636	74	85.608
2012	40.709.823	1.872.943	4,60%	3,00%	1.795	103	99.174
2013	40.751.083	2.362.211	5,80%	3,79%	2.338	184	192.398
2014	79.564.775	5.925.394	7,45%	9,49%	3.760	404	842.905
2015	78.998.263	7.018.978	8,88%	11,25%	4.177	468	1.017.441
2016	79.695.179	7.379.108	9,26%	11,82%	4.390	465	1.112.273
2017	81.641.128	8.262.060	10,12%	13,24%	5.077	379	874.047
2018	84.331.516	8.137.669	9,65%	13,04%	5.322	329	810.672
2019	88.289.947	12.091.253	13,69%	19,38%	7.958	-	-
Totale	859.425.787	62.405.487	7,26%	100,00%	-	-	5.187.277

Il numero totale dei debitori è pari a 11.778 (10.663 a fine 2018), 2.359 dei quali cancellati con credito pari a € 6.436.008.

L'incidenza sul totale dei crediti degli importi richiesti a seguito di domande di rateazione dei debiti contributivi, è pari al 4% circa dei contributi soggettivi omessi (19% nel 2018) e all'8% circa dei contributi integrativi (25% nel 2018). La riduzione dell'incidenza è conseguenza delle pratiche di rateazione dichiarate decadute.

Gli altri elementi che contribuiscono alla formazione del saldo dei crediti verso gli iscritti (vedasi tabella successiva) sono:

- i crediti per ricongiunzione, pari ad € 634.214 (di cui € 270.827 relativi al 2019 per incassi di € 196.548 a fronte di un ricavo complessivo di € 467.375);
- i crediti per contributi di riscatto, pari a € 2.359.765 (di cui € 1.043.266 relativi al 2019, per incassi di € 812.790 a fronte di un ricavo complessivo di € 1.856.056).

Riepilogo complessivo crediti verso iscritti

Soggettivo	Integrativo	Ricongiunzione	Riscatti	Totale
110.014.625	62.405.487	634.214	2.359.765	175.414.091

I crediti verso Enti previdenziali per ricongiunzione, vantati quasi integralmente nei confronti dell'INPS, sono pari ad € 8.801.116, di cui € 770.401 per ricongiunzioni perfezionate nel 2019, e € 8.030.715 per crediti residui relativi ad annualità precedenti, che tengono conto di riscossioni per € 571.417 e di riacc-

tamenti positivi per € 1.171 per ricalcolo dell'onere dovuto per alcune pratiche. A tali crediti occorre aggiungere quelli derivanti dalle quote di pensione totalizzate anticipate dall'Ente, che ammontano a € 1.696.316, anche se gran parte di questo importo (€ 1.307.534) è relativo alle pensioni in totalizzazione/cumulo corrisposte dall'INPS a gennaio 2020, per le quali l'Ente deve anticipare la provvista entro la fine del mese precedente a quello di pagamento del trattamento.

I crediti verso gli inquilini erano pari, a fine 2018, a € 794.088. Gli incassi dell'esercizio (€ 36.397) e la rettifica in diminuzione di € 45.767 per l'eliminazione di alcuni importi (per i quali è impossibile procedere al recupero per mancanza di beni del debitore da poter aggredire) hanno determinato la riduzione di tale credito a € 711.924.

Il 2019 ha generato ricavi di € 197.140 per canoni e di € 58.261 per recuperi di spese, a fronte dei quali si sono registrati incassi rispettivamente pari a € 165.291 e € 48.721 e rilevati crediti pari rispettivamente a € 31.849 e € 9.540, riscossi a inizio 2020.

Come detto in sede di commento alla voce di conto relativa ai fabbricati, l'unico immobile rimasto nella diretta disponibilità dell'Ente, dopo gli apporti al *Fondo Bernini*, è quello di Viale del Caravaggio 78, destinato in parte a sede istituzionale ed in parte locato agli altri Organismi di Categoria, da cui deriva il ricavo summenzionato. La tabella successiva fornisce il quadro complessivo dei crediti alla fine dell'esercizio:

Canoni	Oneri	Imposta di registro	Totale
680.612	70.658	2.043	753.313

I crediti verso lo Stato, pari a € 554.401, si riferiscono: per € 478.001 al rimborso che sarà chiesto, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs n. 151/2001, per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2019; per € 4.395 alle somme anticipate dall'Ente nel 2019 per maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della Legge 15/04/1985, n. 140, e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato; per € 70.152 alla differenza non rimborsata in relazione alle indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2015 (rimborso di € 513.203 a fronte del credito pari a € 554.728) e nel 2018 (rimborso di € 432.205 a fronte del credito pari a € 460.832); per € 1.853 al versamento di ritenute eccedenti quanto dovuto, il cui recupero avverrà nel corso del 2020.

I crediti verso altri, pari a € 450.883 si riferiscono in gran parte (€ 332.555) alla riclassificazione del saldo al 31/12/2014 del conto *Immobilizzazioni in corso ed acconti*, a seguito della decisione di attivare il Collegio arbitrale al fine di far accertare e dichiarare la risoluzione per inadempimento del contratto di licenza d'uso del *software* applicativo destinato all'Ente e di tutti i successivi accordi integrativi, in quanto il prodotto, a causa delle anomalie, dei malfunzionamenti e dei vizi rilevati in sede di verifica, si è rivelato non perfettamente funzionante ed inutilizzabile in toto. In relazione a tale vicenda occorre sottolineare che il Collegio arbitrale, con lodo del 4 dicembre 2019, ha condannato la società fornitrice del *software* a restituire all'ENPACL tutte le somme percepite sulla base dell'offerta di fornitura sottoscritta in data 13 aprile 2011, nonché al pagamento di una ulteriore somma a titolo di risarcimento del danno all'immagine. All'Ente è stato invece chiesto il pagamento di attività di formazione del personale, effettivamente svolte.

A febbraio 2020, le parti hanno sottoscritto un atto a saldo, stralcio e transazione di ogni diritto e/o pretesa, vantati e non per gli intercorsi rapporti contrattuali e di cui al suindicato lodo; tale atto prevede, a chiusura della vertenza, unicamente il pagamento, in favore dell'Ente, della somma complessiva di € 350.750, regolarmente versata dalla società fornitrice del software.

Gli altri importi compresi nei crediti verso altri si riferiscono: al versamento anticipato della quota a carico dell'Ente per l'assistenza sanitaria a favore dei dipendenti per il periodo 1/1 - 15.4.2020 (€ 26.872); al pagamento di acconti a fornitori (€ 43.278); al versamento anticipato del premio relativo al 2019 per la copertura assicurativa dei neo iscritti 2018 e 2019 (€ 24.000); alla retrocessione di commissioni su fondi relativa al secondo semestre 2019 (€ 15.123); al recupero di importi pensionistici corrisposti in eccedenza (€ 8.055); al versamento anticipato del contributo concesso dall'Ente per la manifestazione sciistica *La Valanga 2020* (€ 1.000).

Attività finanziarie

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Attività finanziarie	61.375	5.000.000	61.375	5.000.000
Investimenti di liquidità	-	-	-	-
Altre	61.375	5.000.000	61.375	5.000.000

Per il saldo del conto al 31/12/2019, si rimanda a quanto già detto in sede di commento alle *Immobilizzazioni finanziarie*, in relazione alla riclassificazione tra le attività finanziarie della polizza a capitalizzazione UnipolSai, al valore già iscritto in bilancio di € 5.000.000.

Nel corso dell'esercizio si è invece concretizzata la vendita dei titoli iscritti tra le *Altre attività finanziarie* a fine 2018 (*Tarchon Fund of Funds SPC A2X* e *Tarchon Fund of Funds SPC A4X*, valore totale € 61.375).

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Disponibilità liquide	46.732.997	9.200.142	55.933.139
Depositi bancari	46.732.997	9.200.142	55.933.139
Denaro, assegni e valori in cassa	-	-	-

Il saldo dei depositi bancari rappresenta la disponibilità liquida sul c/c n. 45000X93 presso la Banca Popolare di Sondrio, in funzione di Tesoreria. Nel bilancio è riportato lo schema di rendiconto finanziario che riassume i flussi di liquidità avvenuti durante l'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Ratei e risconti attivi	1.840.392	-904.755	935.637
Ratei attivi	1.370.496	-916.171	454.325
interessi in corso di maturazione	710.151	-375.957	334.194
scarto positivo negoziazione titoli	660.345	-540.214	120.131
altri ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	469.896	11.416	481.312

In base al criterio della competenza economica, per quei ricavi che hanno una manifestazione finanziaria posticipata e/o interessano più esercizi, sono stati rilevati ratei attivi al 31/12/2019 per un ammontare complessivo di € 935.637, di cui € 334.194 a titolo di interessi maturati nel 2019 sui titoli in portafoglio e € 120.131 per scarto positivo di negoziazione titoli. I risconti attivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio 2020 liquidati anticipatamente. La posta più consistente è quella relativa alla quota a carico del 2020 per la sottoscrizione della polizza per assistenza sanitaria integrativa e per la polizza *Long Term Care* a favore della Categoria (€ 437.387). Da segnalare anche la quota di costo 2020 relativa al progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale (€ 36.600).

Altri importi riguardano canoni per licenze d'uso e di manutenzione per software (€ 3.974), nonché l'abbonamento a riviste *on line* (€ 3.351).

Fondi per rischi e oneri

Descrizione	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2019
Fondi per rischi e oneri	32.937.156	4.059.232	1.772.004	35.224.384
Svalutazione crediti:	23.351.018	1.866.814	-	25.217.832
per contributi soggettivi	17.054.115	1.218.044	-	18.272.159
per contributi integrativi	5.787.238	648.770	-	6.436.008
verso concessionari	-	-	-	-
verso inquinato	509.665	-	-	509.665
Oscillazione titoli	7.421.138	-	-	7.421.138
Oneri e rischi diversi:	2.165.000	2.192.418	1.772.004	2.585.414
prestazioni previdenziali	1.575.000	2.130.000	1.575.000	2.130.000
altri costi	50.000	-	3.586	46.414
controversie in corso	540.000	62.418	193.418	409.000

Il Fondo svalutazione crediti, pari ad € 25.217.832, ha come obiettivo quello di far fronte alle presunte perdite per inesigibilità dei crediti contributivi nei confronti degli iscritti (€ 24.708.167) e dell'inquinato (€ 509.665). Per i crediti contributivi, il fondo è destinato a coprire i crediti a rischio, che, secondo il criterio adottato dall'esercizio 2012, sono costituiti dalle morosità accumulate dai Consulenti cancellati; vista l'entità dei

crediti in questione, pari a € 18.272.159 per i crediti da soggettivo e € 6.436.008 per quelli da integrativo, è stato necessario accantonare € 1.218.044 per il contributo soggettivo e € 648.770 per quello integrativo: in tal modo l'entità del fondo è pari al 16,6% circa dei crediti per contributo soggettivo ed al 10,3 % circa di quelli per contributo integrativo, percentuali di poco superiori a quelle rilevate a fine 2018 (rispettivamente 16,4% e 10,1%).

Con riferimento alla parte di fondo finalizzato alla svalutazione crediti verso inquilini, non è stato effettuato alcun accantonamento ulteriore: tenuto conto degli incassi già avvenuti nel 2020 (€ 108.959), l'entità attuale degli accantonamenti operati copre quasi l'80% dei crediti. Complessivamente, i fondi sono pari al 14,6% circa dei crediti le cui presunte perdite sono destinati a coprire.

Il *Fondo oscillazione titoli* è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio in quanto non sono state rilevate nuove criticità in relazione agli investimenti dell'Ente.

Il *Fondo oneri e rischi diversi* (€ 2.585.414) è così suddiviso:

- € 2.130.000 a fronte degli oneri pensionistici riferibili al 2019 e anni precedenti, derivanti dall'accoglimento di domande di pensione prodotte dagli interessati e ancora in via di definizione al 31/12. Nel 2019, infatti, la corresponsione di arretrati pensionistici ha comportato l'integrale utilizzo del fondo di € 1.575.000, per far fronte agli oneri connessi all'erogazione delle pensioni ENPA CL (€ 595.825), di quelle in regime di totalizzazione (€ 300.926) e di quelle in cumulo (€ 678.249). A tale proposito, occorre fin da ora far presente che, proprio in relazione alle pensioni in cumulo, il fondo si è rivelato insufficiente a coprire tutti gli arretrati per anni precedenti pagati nel 2019, determinando l'iscrizione a conto economico di oneri straordinari per € 1.485.714.
- € 46.414 a fronte di costi dei quali non è stato possibile determinare esattamente l'ammontare alla chiusura dell'esercizio. Nel 2019 il fondo è stato utilizzato per € 3.586 in relazione a costi relativi agli anni precedenti. Non è stato necessario prevedere nuovi accantonamenti.
- € 409.000 a fronte di possibili costi segnalati dal legale di fiducia dell'Ente, in relazione alle cause allo stesso affidate. Poiché nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 193.418, si è reso necessario l'accantonamento di € 62.418, per dimensionare il fondo in funzione delle indicazioni del legale.

Fondo trattamento fine rapporto

Descrizione	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2019
Fondo trattamento fine rapporto	765.975	10.250	294.333	481.892

Il fondo rimasto in azienda si è incrementato a seguito della rivalutazione al 31/12/2019 (€ 12.350), decurtata della relativa imposta versata all'Erario (€ 2.100). A decremento del fondo sono stati contabilizzati anche n. 4 trattamenti e n. 9 acconti (€ 294.333) corrisposti nell'esercizio.

L'accantonamento complessivo a conto economico è stato di € 265.764, in quanto alla rivalutazione devono essere aggiunti i versamenti al fondo di tesoreria (€ 108.171) e ai fondi di previdenza complementare (€ 145.243).

Debiti

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Debiti	7.995.947	-1.851.246	6.144.701
Debiti verso banche	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	895.826	-317.809	578.017
Debiti verso imprese controllate	-	-	-
Debiti verso lo Stato	-	-	-
Debiti tributari	5.983.210	-1.212.578	4.770.632
Debiti verso enti previdenziali	260.908	-86.587	174.321
Debiti verso personale dipendente	445.529	-35.550	409.979
Debiti verso iscritti	321.963	-197.904	124.059
Debiti per depositi cauzionali	51.995	-7.974	44.021
Altri debiti	36.516	7.156	43.672

Il saldo dei *Debiti verso fornitori* espone i debiti rilevati al 31/12/2019 per competenza economica. L'importo complessivo (€ 578.017) è così suddiviso: € 143.790 per servizi e prestazioni fatturate, € 434.227 per fatture da ricevere.

Il saldo dei debiti tributari è costituito dalle seguenti voci:

IRES	€	211.954
Imposta su redditi di capitale e diversi	€	404.263
Ritenute erariali su stipendi	€	230.873
Ritenute erariali su pensioni	€	3.779.213
Ritenute erariali su lavoro autonomo	€	68.848
IVA da split payment	€	75.481
Totale	€	4.770.632

I Debiti verso enti previdenziali riguardano i contributi su retribuzioni.

I Debiti verso il personale sono costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (€ 3.239), dal saldo del premio aziendale di risultato (€ 302.520) e dagli arretrati dovuti in base al rinnovo del CCNL dei dipendenti e dei Dirigenti (€ 104.220).

I Debiti verso iscritti riguardano versamenti di Consulenti eccedenti il dovuto.

I Debiti per depositi cauzionali sono diminuiti per la restituzione di depositi precedentemente versati.

Gli *Altri debiti* si riferiscono per € 33.973 a somme c/terzi trattenute su pensioni, per € 7.878 a rimborsi di contributi rifiutati dai destinatari e per € 1.821 a restituzioni di importi di entità minima.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Ratei e risconti passivi	1.275.591	355.451	1.631.042
Ratei passivi	1.275.591	-	1.631.042
ritenute su interessi	88.769	-46.995	41.774
scarto negativo negoziazione titoli	1.120.467	400.925	1.521.392
imposta sostitutiva disaggio emissione titoli	15.379	-15.379	-
ferie e festività non godute	50.976	16.900	67.876
Risconti passivi			

Il totale dei ratei passivi si riferisce per € 1.521.391 allo scarto negativo per negoziazione titoli (il cui incremento è dovuto all'accantonamento di € 465.356 come quota 2019 per scarto negativo su BTP in portafoglio ed alla cancellazione di € 64.431 che costituiva lo scarto negativo già accantonato in relazione a BTP ceduti nel corso dell'esercizio); per € 41.774 a ritenute erariali per interessi su titoli; per € 67.876 a ferie e festività 2019 non godute dai dipendenti e relativi contributi previdenziali.

Patrimonio netto

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Patrimonio netto	1.212.041.491	177.115.862	96.507.588	1.292.649.765
Riserva legale (D.lgs. 509/94)	77.004.984	-	-	77.004.984
Riserve statuarie	-	-	-	-
Altre riserve	988.080.922	96.507.588	-	1.084.588.510
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	-	-	34.553.164
Riserva rivalutazione L. 413/91 (Rosalca)	972.633	-	-	972.633
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	-	-	169.398
Fondo rivalutazione D.L. 185/08 (Rosalca)	14.752.802	-	-	14.752.802
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-	-	-
Avanzo dell'esercizio	96.507.588	80.608.274	96.507.588	80.608.274

Come è noto il D.Lgs n. 509/1994 ha previsto all'art. 1, comma 4, lettera c), l'obbligo di costituire una riserva legale nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. Successivamente la legge n. 449 del 27/12/1997 (legge finanziaria 1998) ha previsto che l'importo delle pensioni cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello al 31/12/1994. In virtù delle richiamate disposizioni si è provveduto alla creazione della riserva in esame che ammonta a € 77.004.984, mediante il trasferimento di parte dei fondi esistenti al 31/12/1996.

Il saldo al 31/12/2018 del conto *Altre Riserve* è stato rettificato in diminuzione di € 582.846 per i motivi esposti in sede di commento della voce *Partecipazioni in imprese controllate*, registrando, nel 2019, l'au-

mento dell'avanzo economico dell'anno 2018 (€ 96.507.588), come disposto dalla delibera dell'Assemblea dei Delegati di aprile 2019.

Al 31.12/2019 il conto si attesta, pertanto, a € 1.084.588.510, che rappresenta la sommatoria degli utili ENPACL conseguiti nei singoli esercizi sino a tutto il 2018 (al netto della riserva legale e delle riserve di utili presenti nel patrimonio netto della incorporata Rosalca s.r.l. alla data della fusione), cui si aggiunge la rivalutazione effettuata nel 2008 a seguito dell'adozione del criterio del patrimonio netto per la controllata Rosalca srl (€ 11.362.435).

L'avanzo dell'esercizio, risultante dalla differenza tra i ricavi (€ 243.603.024) e i costi (€ 162.994.750), è di € 80.608.274. Il rapporto tra patrimonio netto e pensioni di competenza dell'anno incluse le rendite (€ 127.764.831) è pari a 10,12 (10,28 a fine 2018) mentre il rapporto tra iscritti (25.372) e pensionati (10.904), inclusi i titolari di rendita, è di 2,33 (2,46 a fine 2018). Lo stesso rapporto sale a 2,35 (2,48 a fine 2018) se anziché il numero dei pensionati si prende in considerazione il numero dei trattamenti (10.803) che prescinde, nel caso di reversibilità e indirette, dalla composizione del nucleo familiare.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La loro consistenza finale, pari a € 136.019.409, rappresenta: per € 134.156.124 (€ 152.322.473 a fine 2018) l'impegno che l'Ente ha nei confronti di quei fondi per i quali l'ammontare sottoscritto non è stato ancora integralmente coperto dai richiami, di cui si è fornita dettagliata informazione in sede di commento alle *Immobilizzazioni finanziarie*, nella parte relativa ai fondi; per € 1.863.285 (€ 760.594 a fine 2018) il valore di n. 164 fidejussioni specifiche limitate a garanzia dei prestiti erogati dalla Banca Popolare di Sondrio agli iscritti (tale valore corrisponde al capitale residuo dei finanziamenti).

Costi

Prestazioni previdenziali e assistenziali

€ 135.866.555

Il costo si riferisce alle prestazioni di competenza a favore degli iscritti, che risultano così costituite:

Descrizione	2019	2018
Trattamenti pensionistici	127.382.315	117.518.027
Arretrati anni precedenti per pensioni	1.485.714	-
Rendita contributiva	382.516	389.946
Indennità di maternità	1.803.817	1.642.754
Polizza sanitaria	1.839.369	1.870.700
Provvidenze straordinarie	606.844	623.780
Attività di sviluppo e sostegno alla professione	2.328.250	1.427.122
Ricongiunzione presso altri Enti	37.730	69.186
Totale	135.866.555	123.541.515

Pensioni agli iscritti - Rendita contributiva. La suddivisione del costo complessivo tra le varie tipologie di pensione è contenuta nella tabella che segue, in cui il dato del 2019 è confrontato con quello del 2018:

Tipologia pensione	2019	2018	Incr/decr	Incr/decr %
vecchiaia	52.660.138	51.541.266	1.118.872	2,17
vecchiaia da totalizzazione	2.501.362	2.392.506	108.856	4,55
vecchiaia in cumulo	809.076	85.047	724.029	851,33
vecchiaia in cumulo arr. a.p.	420.717	-	420.717	-
anzianità/vecchiaia anticipata	38.956.409	34.133.084	4.823.325	14,13
anzianità da totalizzazione	10.204.469	9.541.854	662.615	6,94
anticipata in cumulo	2.029.747	147.446	1.882.301	1.276,60
anticipata in cumulo arr. a.p.	986.849	-	986.849	-
invalidità	2.264.194	2.377.195	-113.001	-4,75
inabilità	1.400.174	1.348.013	52.161	3,87
inabilità da totalizzazione	38.606	39.716	-1.110	-2,79
inabilità in cumulo	12.234	-	12.234	-
reversibilità	10.388.503	9.965.379	423.124	4,25
reversibilità da totalizzazione	433.864	362.304	71.560	19,75
indirette	5.499.910	5.486.787	13.123	0,24
indirette da totalizzazione	92.803	90.288	2.515	2,79
indirette in cumulo	90.826	7.142	83.684	1.171,72
indirette in cumulo arr. a.p.	78.148	-	78.148	-
rendita contributiva	382.516	389.946	-7.430	-1,91
Totale	129.250.545	117.907.973	11.342.572	9,62

Nel 2019, le pensioni sono state rivalutate nella misura dell'1,1%, a seguito dell'analoga variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT per il periodo 2017-2018. Gli importi comprendono le integrazioni al minimo dei trattamenti pensionistici (art. 7 della L. n. 544/1988) e le maggiorazioni per pensionati ex combattenti (L. n. 140/1985), registrate anche in un conto di ricavo e, in contropartita, tra i crediti, poiché il relativo onere, a carico dello Stato, viene da questo rimborsato successivamente all'approvazione del bilancio.

Nel 2019, la corresponsione di arretrati pensionistici ha comportato l'integrale utilizzo del fondo di € 1.575.000, di cui € 595.825 per le pensioni ENPACL, € 300.926 per le pensioni in totalizzazione e € 678.249 per quelle in cumulo.

Come detto in precedenza proprio in relazione alle pensioni in cumulo, il fondo si è rivelato insufficiente a coprire tutti gli arretrati posti in pagamento, determinando l'iscrizione a conto economico di oneri straordinari per € 1.485.714: il totale delle uscite 2019 per pensioni è pertanto pari a € 130.825.545.

Il prospetto successivo indica come varia il numero dei pensionati da un anno all'altro.

Tipologia pensione	2018	nuove pensioni	cessazioni	2019
vecchiaia	3.893	213	148	3.958
vecchiaia da totalizzazione	275	9	5	279
vecchiaia in cumulo	10	66	0	76
anzianità/vecchiaia anticipata	2.122	252	20	2.354
anzianità/anticipata da totalizzazione	699	18	4	713
Anticipata in cumulo	20	143	0	163
invalidità	293	40	51	282
inabilità	143	7	9	141
Inabilità in cumulo	-	2	0	2
inabilità da totalizzazione	4	0	0	4
reversibilità	1.554	116	89	1.581
reversibilità da totalizzazione	59	7	1	65
indirette	1.031	27	45	1.013
indirette in cumulo	2	23	0	25
indirette da totalizzazione	24	0	1	23
rendita contributiva	227	1	3	225
Totale	10.356	924	376	10.904

La colonna "nuovi pensionati" comprende anche le posizioni riattivate (riguardanti alcuni trattamenti diretti ma soprattutto reversibilità e indirette per figli maggiorenni che riacquisiscono il diritto) mentre la colonna "pensionati cessati" comprende, al contrario, anche le posizioni sospese; con riferimento alle reversibilità e indirette, i trattamenti effettivi (che prescindono quindi dalla composizione del nucleo familiare) sono i seguenti: n. 1.555 per le reversibilità, n. 953 per le indirette, n. 86 per le totalizzate e n. 12 per le pensioni in cumulo.

Tra le *Pensioni di anzianità/vecchiaia anticipata* sono conteggiate n. 1.252 pensioni di vecchiaia anticipata, liquidate in base ai requisiti previsti dalla riforma del sistema contributivo-previdenziale, entrata in vigore dal 1° gennaio 2013: tale tipologia di trattamento sostituisce sostanzialmente quello per anzianità precedentemente in vigore.

Alla fine dell'anno risultano erogati, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 42/2006, n. 1.057 trattamenti di pensione da totalizzazione, di cui n. 257 di vecchiaia, n. 713 di anzianità, n. 4 di inabilità, n. 19 di indirette e n. 64 di reversibilità.

L'onere di competenza è pari a € 2.250.071 per la vecchiaia, € 82.824 per le indirette, € 433.881 per le reversibilità, mentre per l'anzianità e l'inabilità corrisponde allo stanziamento del relativo conto.

Le pensioni da totalizzazione liquidate invece in base a quanto previsto dall'art. 71 della legge n. 388/2000 (successivamente abrogato dal decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42), risultano essere n. 25 alla fine del 2019, di cui n. 22 di vecchiaia (€ 251.291), n. 2 indirette (€ 9.979) e n. 1 di reversibilità (€ 983). Secondo le disposizioni, l'erogazione del trattamento pensionistico unificato spetta alla gestione presso la quale è maturato l'importo più elevato, con il rimborso dalle altre gestioni coinvolte delle somme di competenza: per n. 5 pensioni di vecchiaia, pertanto, l'Ente trasferisce ad altra gestione previdenziale obbligatoria le quote di pensione di spettanza. Negli altri casi, la liquidazione è a carico dell'Ente e

nella voce "Crediti verso Enti Previdenziali per ricongiunzione/totalizzazione" è evidenziata la parte non ancora rimborsata di quanto anticipato dall'Ente.

Sono invece n. 253 i trattamenti di pensione liquidati a fine 2019 ai sensi dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, così come modificato dall'art. 1, comma 195 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha esteso la facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti anche agli iscritti agli enti privati di previdenza obbligatoria.

Indennità di maternità. Il costo di € 1.803.817 attiene alla erogazione di n. 226 (nel 2018 erano n. 219) indennità di maternità alle iscritte libere professioniste, liquidate a seguito di delibere consiliari assunte nel corso del 2019. Il dato complessivo è in aumento rispetto all'esercizio precedente sia in termini di costo (10% circa), che in termini di numero di istanze (3% circa); migliora anche l'importo medio, passando da € 7.501 del 2018 a € 7.981 nel 2019. Per n. 221 indennità, l'importo liquidato è pari o superiore al limite massimo di € 2.132,39 previsto per il 2019 (importo soglia cresciuto dell'1,1% rispetto al 2018 a seguito dell'adeguamento Istat). Il rimborso a carico dello Stato ai sensi dell'art. 78, comma 1, del D.Lgs n. 151/2001 è complessivamente pari a € 478.001,38. Come già fatto presente, l'importo è compreso nella voce *Crediti verso lo Stato* e, in contropartita, è stanziato tra i ricavi nel conto *Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D.Lgs n. 151/2001*.

Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi. Il costo si riferisce per € 250.344 alla erogazione di n. 17 provvidenze straordinarie, per € 356.500 all'erogazione di un sussidio *una tantum* in favore di orfani minori di età di Consulenti e per € 1.839.369 all'onere di competenza dell'anno 2019 per la sottoscrizione della polizza per assistenza sanitaria integrativa a favore della Categoria (€ 1.365.073) e della polizza *Long Term Care* (€ 474.296). Le due polizze, concluse attraverso EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, hanno decorrenze diverse: dal 16 aprile la prima (stipulata con RBM Assicurazione Salute) e dal 1 marzo la seconda (stipulata con Aviva Vita S.p.A.).

La polizza *Long Term Care*, in vigore vige fino al 29/2/2020, al costo annuo individuale di € 19,13, ha riguardato n. 24.180 iscritti in possesso dei requisiti anagrafici richiesti (al 1 marzo 2019).

La polizza per l'assistenza sanitaria integrativa, valida sino al 15/4/2020, ha riguardato n. 25.141 iscritti (al 16 aprile 2019), al costo annuo individuale di € 50,01. È opportuno ricordare che tale polizza, dal 2015, è estesa, come misura di sostegno, anche ai praticanti nonché ai familiari del dante pratica.

Attività di sviluppo e sostegno alla professione. Il conto è stato istituito nel 2015, dopo l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti dell'apposito Regolamento di attuazione previsto dall'art. 4, comma 5, dello Statuto, per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione con particolare riguardo ai giovani iscritti. L'Assemblea dei Delegati del 16 novembre 2018 ha deliberato il programma delle attività per l'anno 2019, indicando le relative risorse entro il limite dello stanziamento, costituito dal 3% del contributo integrativo iscritto nel bilancio consuntivo 2017.

Le attività finanziate nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- la formazione e fornitura di software in materia di previdenza, per la quale sono stati utilizzati: € 92.967 per la convenzione stipulata con il MEFOP, avente ad oggetto il supporto ai Consulenti del Lavoro su temi di welfare; € 690.116 per l'organizzazione ed i servizi legati al progetto Unversoprevidenza (incluso l'acquisto delle utenze per i partecipanti ai moduli formativi) ed € 209.444 per i rimborsi spese riconosciuti ai partecipanti ai relativi corsi;
- l'organizzazione dei moduli formativi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per la quale sono stati spesi € 399.976, e del Mini Master in Welfare aziendale, il cui costo è stato di € 300.000;
- la promozione dell'immagine della Categoria, per cui sono stati finanziati: con € 125.000, l'organizzazione del Festival del lavoro 2019 e la sua diretta radiofonica; con € 90.000, la realizzazione degli eventi celebrativi legati al quarantennale della Legge n. 12/1979; con € 100.000, la realizzazione dell'evento Verso il Festival del Lavoro 2019;
- la concessione di agevolazioni finalizzate a salvaguardare la continuità dell'esercizio dell'attività degli studi professionali, per un totale di € 146.160;
- la concessione di n. 7 borse di studio per la partecipazione al corso di laurea magistrale in Consulenza del lavoro e sistemi di workfare, per le quali sono stati erogati € 56.000 in relazione al bando pubblicato a settembre 2018, che si riferiva al biennio 2018/2019 e 2019/2020;
- l'erogazione di aiuti economici finalizzati alla tutela della maternità ed al sostegno della genitorialità, per la quale sono stati impiegati € 90.000;
- il finanziamento della quota interessi per l'erogazione di prestiti in base alle convenzioni stipulate dall'Ente con gli Istituti bancari Banca Popolare di Sondrio e Banca Intesa, per il quale sono stati utilizzati € 28.590.

Trasferimento contributi per ricongiunzione. Nel 2019, sono stati trasferiti ad altri Istituti di previdenza € 37.730, a seguito della presentazione, in base a quanto previsto dalla L. n. 45/1990, di n. 7 richieste di ricongiunzione presso altra gestione previdenziale dei periodi di contribuzione all'Ente. Anche lo scorso esercizio le domande erano state 7.

Organi collegiali

€ 1.645.672

Il costo si riferisce ad emolumenti e rimborsi spese spettanti per l'esercizio 2019 ai componenti gli Organi di Amministrazione e di controllo, nonché alle spese per il funzionamento degli stessi. A seguito dello svolgimento di quattro Assemblee dei Delegati, di cui due su 2 giorni, le relative voci di costo risultano in aumento rispetto allo scorso esercizio, mentre sono rimasti invariati i compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Compensi Presidenza e Vice Presidenza. L'indennità per il Presidente è pari a € 80.700,96 mentre quella per il Vice Presidente è di € 40.350,48 al netto della contribuzione integrativa dovuta e dell'IVA.

Compensi Consiglio di Amministrazione. Il costo si riferisce al compenso annuo spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione, stabilito nella misura del 20% del compenso spettante al Presidente, pari pertanto a € 16.140,24 per ciascun Consigliere, oltre contributo integrativo e IVA.

Compensi Collegio Sindacale. Il costo di € 49.785 è relativo al compenso annuo dovuto al Presidente (€ 18.000,00), ai membri effettivi (€ 12.000,00) e supplenti (€ 800,00), oltre contributo integrativo e IVA se dovuti.

Gettoni e rimborsi Consiglio di Amministrazione. Il costo (€ 520.062) si riferisce a gettoni e diaria di viaggio (importo imponibile € 409.885 oltre contributo integrativo e IVA) di tutti i componenti del Consiglio per la partecipazione alle riunioni dell'Organo tenutesi nel 2019 (n. 11, come nel 2018), nonché per la partecipazione alle Assemblee dei Delegati, a riunioni di Commissioni e Comitati vari, riunioni di Presidenza ed espletamento di incarichi specifici.

Gettoni e rimborsi Collegio Sindacale. Il costo di € 57.987 si riferisce a gettoni e diaria di viaggio dovuti ai membri del Collegio Sindacale per la partecipazione a riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee dei Delegati e a riunioni specifiche dell'Organo di controllo.

Gettoni e rimborsi Assemblea Delegati. Il costo (€ 699.067) si riferisce al compenso per gettoni e diaria di viaggio (importo imponibile € 565.838 oltre contributo integrativo e IVA) dei componenti l'Assemblea dei Delegati per la partecipazione alle quattro riunioni assembleari tenutesi nell'esercizio (di cui due della durata di due giorni, mentre nel 2018 le riunioni erano state due) e a varie riunioni delle commissioni istituite dall'Ente, in cui è prevista la presenza di Delegati.

Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, assemblee. Il costo si riferisce alle spese sostenute per l'organizzazione delle 4 riunioni della Assemblea dei Delegati di cui si è detto (€ 37.008), oltre ad altre spese (€ 22.885) necessarie per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e delle varie commissioni istituite dall'Ente (di cui € 3.713 per le tre riunioni della Commissione Rappresentanti Regionali).

Compensi professionali e lavoro autonomo

€ 1.055.927

Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche. Il costo si riferisce ad una serie di attività espletate nel corso dell'esercizio da professionisti e società a seguito dell'affidamento dei seguenti incarichi:

- analisi e consulenza sugli investimenti mobiliari (€ 171.713);
- consulenza in materia legale (€ 67.926);
- consulenza in materia tributaria e fiscale (€ 46.689);
- compenso dovuto per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati (DPO) - Regolamento Generale EU 2016/679 in materia di protezione dei dati personali GDPR - (€ 38.677);
- consulenza per la redazione del bilancio per la sostenibilità ambientale relativo all'esercizio 2018 (€ 32.341);

- servizio di monitoraggio su attività dei sistemi *web* dell'area riservata e del sito istituzionale dell'Ente (€ 31.476);
- compenso dovuto all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs n. 231/2001 (€ 30.949);
- verifiche periodiche per il mantenimento delle certificazioni ISO9001 ISO 27001 e SA8000 e l'ottenimento della certificazione ISO 37001 (€ 21.827);
- consulenza previdenziale specialistica in relazione al piano di incentivazione all'esodo per il personale dipendente (€ 20.935);
- assistenza notarile (€ 15.183);
- consulenza per implementare i servizi in materia previdenziale (€ 14.640);
- consulenza per l'adeguamento al D.Lgs 81/2008 (€ 2.074).

Il raffronto con il precedente esercizio evidenzia l'aumento di € 12.147. Al riguardo, occorre considerare che i costi non presenti nell'esercizio in esame (per consulenza in materia di codice appalti, per redazione del bilancio tecnico, consulenza per l'acquisizione di una azienda sviluppatrice di *software* e compensi per partecipazione a commissioni Enpacl), nel complesso nel 2018 pari a € 147.019, e i minori costi per consulenza legale (€ 14.901) sono compensati dai maggiori oneri per la consulenza su investimenti mobiliari, in materia fiscale, per la redazione del bilancio sociale, per il monitoraggio dei sistemi informatici, per compensi all'Organismo di vigilanza non più monocratico, oltre alla consulenza per il piano di incentivazione all'esodo.

L'aumento più consistente (€ 76.195) riguarda gli investimenti, in particolare l'attività di *due diligence* sui fondi alternativi e la SICAV multicomparto, nonché la valutazione dello score ESG del patrimonio.

Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi patrimonio immobiliare. I costi dell'esercizio riguardano: onorari professionali (€ 29.726) per lo studio di fattibilità e il progetto definitivo riguardante l'implementazione funzionale del civico n. 88 di Viale del Caravaggio; compenso (€ 12.434) per lo studio di fattibilità per l'applicazione di pellicole riflettenti e controllo solare sui vetri delle facciate della sede; compenso (€ 12.054) per l'incarico professionale in relazione alle indagini strutturali finalizzate alla valutazione della vulnerabilità e sicurezza sismica dell'immobile di Via Depero; l'onorario (€ 9.897) per la progettazione e direzione lavori per interventi riguardanti le Sale Formazione al primo piano interrato della Sede ed il relativo impianto fognario; compensi (€ 8.717) per la progettazione, la direzione lavori e il collaudo dei lavori di manutenzione del civico 94/96 di Viale del Caravaggio; acconto (€ 5.409) per onorari professionali per l'attività di progettazione architettonica ed impiantistica relativa ai lavori di manutenzione dell'atrio della Sede; acconto (€ 3.162) per lo studio di interventi di riadattamento degli spazi e progettazione di nuovi complementi di arredo della sede.

Accertamenti sanitari (di natura istituzionale). La spesa di € 54.302 si riferisce ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di Consulenti del Lavoro che hanno presentato la relativa istanza di pensione.

Compensi e spese legali. Il costo per onorari ai legali di fiducia dell'Ente e per spese legali e di giudizio è così ripartito: € 369.237 per compensi agli avvocati e loro corrispondenti incaricati del recupero crediti

nei confronti dei Consulenti morosi (tali costi vengono evidenziati, al momento del loro recupero, nella corrispondente voce di ricavo *rimborso spese legali*, compresa tra le *Rettifiche di costi*); € 19.483 per le controversie in materia di patrimonio immobiliare e diverse; € 18.166 per il contenzioso in materia di contributi e previdenza.

Compensi e spese per revisione contabile. Il costo è relativo al compenso corrisposto alla società di revisione per la relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella relazione integrata al bilancio 2018 (€ 6.710), al saldo per la revisione contabile del medesimo bilancio (€ 6.100) e all'acconto per la revisione del bilancio 2019 (€ 6.100).

Personale

€ 6.125.405

Il costo si riferisce all'onere complessivo relativo al personale: nel 2019 si è verificata la cessazione di 13 rapporti e l'assunzione di 12 dipendenti, per cui il totale complessivo della forza lavoro al 31/12/19 è sceso di una unità rispetto al precedente esercizio (69 dipendenti a fronte dei 70 al 31/12/2018).

Le cessazioni del personale a tempo indeterminato (1 dirigenti, 5 dipendenti di Area A e 1 di Area B) sono avvenute per dimissioni anticipate rispetto ai limiti di età contrattualmente previsti, in base al piano di incentivo all'esodo predisposto per il personale con un'età pari o superiore a 62 anni, cui si è già fatto cenno in sede di presentazione della *Nota di variazione al preventivo 2019*. A seguito delle dimissioni anticipate è stato riconosciuto un incentivo all'esodo, come da suindicato piano.

Le assunzioni a tempo indeterminato riguardano il quadro responsabile dell'area contabilità (funzione rimasta vacante dopo la riorganizzazione degli uffici dell'Ente, avvenuta nel 2016), un dipendente in Area B e la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di 4 dei 5 dipendenti che a fine 2018 risultavano a tempo determinato. Nel corso dell'anno si è svolto anche un rapporto di tirocinio.

Il quadro delle movimentazioni è completato dall'assunzione a tempo determinato di 5 dipendenti, di cui 2 in Area B e 3 in Area C; uno dei dipendenti in Area B si è dimesso con decorrenza 1° gennaio 2020, mentre l'altro rapporto è stato trasformato in tempo indeterminato. Sempre a gennaio 2020 è stato assunto un dipendente iscritto all'albo professionale degli attuari, inquadrato nell'Area professionale, mentre c'è la cessazione per dimissioni anticipate di un dipendente di Area A, sempre in base al piano di incentivo all'esodo. A febbraio, infine, è stato assunto un altro dipendente a tempo determinato, inquadrato in Area C.

Si riporta di seguito la composizione dell'organigramma al 31/12/2019, segnalando che a fine febbraio 2020 il totale dei dipendenti è di nuovo pari a 69 unità.

Tempo indeterminato	31/12/2018		Cessazioni		Assunzioni		31/12/2019	
	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne
Direttore	1	-	-	-	-	-	1	-
Dirigenti	3	1	1	-	-	-	2	1
Quadri	7	2	-	-	1	1	8	3
Area A	38	32	5	5	-	-	33	27
Area B	11	4	1	-	1	-	11	4
Area C	5	2	-	-	4	2	9	4
Tempo determinato	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne	totale	di cui donne
Area B	-	-	-	-	2	-	2	-
Area C	5	2	5	2	3	2	3	2
Totale	70	43	12	7	11	5	69	41

Retribuzioni. I C.C.N.L. del settore, sia quello del personale non dirigente che quello dei dirigenti, scaduti il 31/12/2018, sono stati rinnovati a inizio 2020, con decorrenza economica, comunque, dall'1/1/2019 e scadenza al 31/12/2021.

Il costo è così ripartito: per retribuzioni ordinarie € 2.592.501 (€ 2.535.574 nel 2018), di cui € 446.128 (€ 459.489 nel 2018) relativi alle posizioni di vertice (Direttore Generale e Dirigenti); € 729.169 (€ 763.804 nel 2018) quale premio aziendale di risultato, di cui € 103.759 (€ 120.389 nel 2018) per le predette posizioni; € 397.210 (€ 378.364 nel 2018) per straordinari e indennità.

Il costo in esame aumenta di € 41.138 rispetto al 2018, ma per una corretta valutazione occorre tener conto non solo dell'impatto (+ € 10.605) del computo dei ratei per ferie non godute secondo le regole civilistiche (apprezzabile negli schemi che seguono), ma anche, e soprattutto, degli arretrati 2019 derivanti dal suaccennato rinnovo contrattuale, che prevede un incremento del 4,1% dal 2019 ed ulteriori aumenti per il 2020 (+1%) e per il 2021 (+0,9%):

anno 2019	Valori buste paga	Scomputo ferie non godute 2018	Ferie non godute 2019	Arretrati 2019 per rinnovo contratto	Costo a bilancio
retribuzioni	2.485.273	-40.709	53.968	93.969	2.592.501
premio di risultato	729.169	-	-	-	729.169
straordinari/indennità	397.210	-	-	-	397.210
Totale	3.611.652	-40.709	53.968	93.969	3.718.880

anno 2018	Valori buste paga	Scomputo ferie non godute 2017	Ferie non godute 2018	Costo a bilancio
retribuzioni	2.532.920	-38.055	40.709	2.535.574
premio di risultato	763.804	-	-	763.804
straordinari/indennità	378.364	-	-	378.364
Totale	3.675.088	-38.055	40.709	3.677.742

Senza tener conto degli arretrati e dei ratei per ferie non godute, i valori in busta paga per il 2019 diminuiscono in conseguenza della politica di ricambio generazionale che l'Ente sta adottando, che proseguirà nel corso del prossimo biennio, tendente a incentivare le uscite del personale più anziano (con retribuzioni più elevate), sostituendolo con personale più giovane, fortemente motivato e che, almeno inizialmente, gode di retribuzioni in media meno elevate.

Tale politica ha dei costi complessivi iniziali maggiori, determinati dalla corresponsione degli incentivi all'esodo, destinati nel tempo ad essere, comunque, ampiamente ammortizzati.

Indennità e Rimborso spese missioni. I costi, rispettivamente pari a € 17.649 e € 42.400, sono relativi alle indennità corrisposte a quei dipendenti che hanno effettuato missioni per conto dell'Ente ed al rimborso delle relative spese sostenute dagli stessi. Il dato complessivo è praticamente stabile rispetto all'esercizio precedente (- € 360).

Servizio sostitutivo mensa. Rappresenta l'onere a carico dell'Ente per l'acquisto dei buoni pasto a favore del personale dipendente, la cui misura è quella fissata dall'art. 5 del D.L. n. 95/2012 (€ 7 ciascuno). Anche in questo caso la spesa complessiva è in linea con quella del 2018 (la variazione assoluta registrata nel 2019 rispetto al 2018 è pari a -€ 2.321).

Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente. Il costo si riferisce agli oneri previdenziali relativi al trattamento economico corrisposto a tutto il personale dipendente.

Oneri per attività sociali e convenzioni a favore di dipendenti. Sono costituiti da quanto destinato – in base all'accordo integrativo aziendale – alla concessione di benefici di natura assistenziale al personale (€ 51.552), cui deve essere aggiunta: la quota di interessi a carico dell'Ente (€ 10.282) relativa ai prestiti concessi dalla B.P.S. ai dipendenti, in base al relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; la quota a carico dell'Ente per l'assistenza sanitaria integrativa e, da questo esercizio, anche per la *Long Term Care* a favore dei dipendenti (€ 77.061) e la quota a carico dell'Ente versata a fondi di previdenza complementare e assicurazioni (€ 148.731).

Oneri per attività formativa. Il costo è relativo alla partecipazione a corsi di formazione per: l'aggiornamento del personale informatico in relazione alle nuove tecnologie (€ 17.238); la migliore comprensione delle novità in tema di ISO 9001, ISO 27001:2013 e ISO 37001 (€ 16.104); l'approfondimento sulla materia del Codice Appalti e degli investimenti ESG (€ 5.222); la salute e la sicurezza dei lavoratori (€ 2.369).

Quota accantonamento TFR. L'accantonamento di competenza dell'esercizio 2019 è pari a € 265.764, per la cui composizione si rimanda al commento della voce *Fondo trattamento fine rapporto*.

Incentivo all'esodo. Come già anticipato, nel corso dell'anno sono stati erogati sette incentivi all'esodo, complessivamente pari a € 646.897. Per il 2020, oltre alle dimissioni già avvenute a gennaio di un dipendente, occorre segnalare che c'è già stata un'altra manifestazione di volontà di aderire al piano di uscite incentivato.

Contratti di somministrazione lavoro/tirocini. L'importo di € 1.200 si riferisce all'indennità dovuta per il periodo di due mesi in cui è stato attivo il tirocinio d'inserimento.

Accertamenti sanitari (personale dipendente). Il costo di € 10.152 è relativo al compenso spettante al medico competente per l'attività di sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro (€ 4.000), al costo delle visite mediche periodiche di tutto il personale dipendente previste dal D.Lgs. n. 81/2008 (€ 5.982) nonché, in misura minore, alle visite fiscali nei confronti del personale assente dal servizio per motivi di salute.

Materiali sussidiari e di consumo

€ 38.901

Materiali di consumo, stampati e cancelleria. Il costo si riferisce all'acquisto di articoli di cancelleria, stampa di modulistica, ecc. occorrenti per le attività dell'Ente (€ 34.558) ed all'acquisto di beni materiali di importo inferiore a € 516, che non vengono ammortizzati (€ 4.343). L'Ente, al fine di adempiere alle disposizioni in materia di appalti pubblici (finalizzate a garantire il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza), si avvale per i propri acquisti degli strumenti messi a disposizione dalla centrale di acquisti della Pubblica Amministrazione Italiana, Consip S.p.A.

Tale società opera per il tramite del portale dedicato al *Mercato per la Pubblica Amministrazione* (Me.P.A.). Qualora i prodotti necessari non siano presenti sul Me.P.A., l'Ente si avvale del confronto competitivo tra i fornitori presenti nell'apposito elenco, disponibile ed accessibile *on line* per tutti gli operatori economici del mercato.

Utenze varie

€ 253.120

Si tratta dei costi relativi ai consumi della sede per le utenze dell'acqua (€ 10.634), dell'energia elettrica (€ 127.120), del telefono (€ 78.412), del gas (€ 28.604) nonché delle spese postali (€ 8.350). Occorre rammentare che, anche in base a quanto previsto dal D.L. 95/2012, l'Ente, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile ha aderito dal 2013 alle convenzioni Consip. Nel complesso il gruppo dei costi in esame segna un -7% circa rispetto al precedente esercizio, determinato soprattutto dai minori costi per spese telefoniche (-€ 29.965), in parte compensati dall'aumento dell'onere per energia elettrica (+€ 11.926).

Servizi vari

€ 1.013.647

Il costo si riferisce all'acquisto di servizi così specificati:

Premi per assicurazioni. Riguardano la copertura assicurativa per gli immobili e relativi impianti e macchinari (€ 15.599), per la copertura dei rischi per responsabilità civile degli Amministratori e tutela legale (€ 31.655),

per infortuni dei Delegati e Consiglieri (€ 5.306) e per la copertura dei danni subiti dai veicoli di proprietà di amministratori e dipendenti in caso di missione autorizzata (€ 2.504).

Oneri di rappresentanza. La voce riguarda le spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio, finalizzate a fornire un'immagine adeguata all'importanza e al prestigio dell'Ente e ad intrattenere rapporti con organizzazioni e privati; la voce più consistente riguarda il costo per omaggi in occasione delle festività natalizie (€ 3.416) e il contributo versato per il 2019 in relazione alla manifestazione sciistica di categoria *La Valanga*.

Noleggio materiale tecnico. Il costo concerne: il canone annuale di noleggio di n. 8 fotocopiatrici (€ 8.491); il noleggio di un prefabbricato per lo spostamento temporaneo della portineria durante l'effettuazione dei lavori di manutenzione dell'atrio della Sede (€ 4.697); il costo per l'utilizzo dei locali e delle attrezzature per le visite delle Commissioni mediche a iscritti che hanno chiesto la pensione di invalidità o di inabilità (€ 1.750); il noleggio di un gruppo elettrogeno per fronteggiare una prolungata sospensione di energia elettrica da parte di ACEA (€ 5.002); il noleggio del servizio di telefonia *software*, comprensivo delle apparecchiature *hardware*, in sostituzione del precedente centralino (€ 3.963).

Organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni similari. Il 73% circa del costo si riferisce alla partecipazione dell'Ente alla decima edizione del *Festival del lavoro* organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, sostenuto sotto forma di contributo all'organizzazione (€ 200.000) per le spese necessarie all'allestimento degli spazi riservati all'Ente e per l'acquisto del materiale (€ 47.677).

Il restante importo è dovuto: al contributo per la realizzazione della *Summer School 2019* (€ 30.000) e spese per l'acquisto di materiale (€ 2.674); alle spese per la fornitura di materiale utilizzato in occasione della celebrazione del 40° anniversario della Legge n. 12/1979 (€ 14.145); al contributo per la realizzazione del 22° *Forum lavoro/Fiscale* del 22/3/2019 (€ 20.000); al sostegno dato all'iniziativa in occasione della presentazione del quinto rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano redatto da *Itinerari previdenziali* (€ 12.200); all'organizzazione, a inizio anno, di un incontro con tutti i collaboratori esterni dell'Ente, ai fini della pianificazione delle attività da realizzare nel corso dell'esercizio (€ 6.000); all'organizzazione di eventi in occasione delle festività natalizie (€ 3.446), oltre ad altre piccole spese sostenute per la partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate da altri enti e società (€ 2.800).

Costi per software. I costi sono costituiti da: assistenza sistemistica sui server centrali (€ 88.072); manutenzione ed interventi migliorativi sulla procedura protocollo (€ 41.624); canone annuo per le due licenze *software Bloomberg Anywhere* messe a disposizione dell'Area Finanza (€ 49.090); canone annuale per il servizio *cloud* per la gestione del *portale Enpacl on line* e del sito istituzionale (€ 17.948); canone annuo di manutenzione dei prodotti Informix (€ 46.117); canone annuo di licenza per il sistema di pianificazione previdenziale - relativo sia al primo pilastro che alla previdenza complementare - opportunamente personalizzato per le esigenze della Categoria (€ 18.910); canone annuo e interventi di assistenza per i *software* di contabilità, personale, Certificazione Unica, gestione immobiliare e albo fornitori (€ 21.023); analisi, progettazione e sviluppo del nuovo sistema informativo (€ 44.901), che ha comportato anche l'affidamento del servizio di *Project Management* (€ 27.780) e l'acquisto di licenze (€ 80.804). Occorre infine tenere conto di vari rinnovi annuali di licenze e dei costi relativi ad una serie di interventi di assistenza operativa in sede per il ripri-

stino delle ordinarie condizioni di funzionamento dei sistemi operativi (€ 27.511). L'aumento considerevole del costo in questione rispetto al 2018 (+€ 152.557), è dovuto al rifacimento del sistema informativo per contributi e prestazioni, che l'Ente ha deciso di sviluppare in gran parte attraverso l'utilizzo di risorse interne, dopo la già ricordata vicenda legata all'acquisto della licenza d'uso di un software applicativo rivelatosi non utilizzabile, conclusasi con il giudizio, favorevole all'Ente, del Collegio arbitrale.

Mezzi di trasporto, depositi e facchinaggi. Il costo 2019 per il noleggio dell'autovettura è pari a € 9.077, cui occorre aggiungere il rimborso delle spese di locomozione del personale (€ 2.642), il noleggio di autovetture con conducente in occasione di trasferte del Presidente (€ 4.213) e il noleggio di autobus e vetture in occasione del citato *Festival del lavoro* (€ 3.217).

Realizzo entrate. Il costo è relativo a:

- oneri sostenuti per n. 84.496 MAV (€ 76.720), corredate in 22.152 casi da una nota di accompagnamento (€ 7.753); considerato che nel caso di scelta, da parte del Consulente, di rateizzare i versamenti dei contributi, il costo del MAV viene riaddebitato al Consulente medesimo, l'effettivo onere a carico dell'Ente per i MAV è pari a € 45.649;
- costi di spedizione per n. 20 MAV e n. 13.152 buste arancioni (€ 1.858);
- oneri sostenuti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate in relazione alla modalità di pagamento mediante il modello F24 dei contributi dovuti dagli iscritti, il cui costo stimato complessivamente in € 40.000 comprende anche il rimborso spese di € 8.838 per la gestione del software necessario a garantire il servizio;
- costi relativi all'utilizzo del POS virtuale e del sistema PagoPA per n. 2.287 transazioni, per un totale di € 9.535.

Spese e commissioni bancarie. Il costo di € 2.376 si riferisce al rimborso delle spese vive (bolli, postali, ecc.) sostenute dalla Banca Popolare di Sondrio per l'espletamento del Servizio di Tesoreria.

Comunicazioni istituzionali

€ 54.699

Il conto in questione registra il costo per l'anno 2019 relativo al contratto di cooperazione istituzionale, stipulato con la Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine, per il miglioramento e l'ampliamento dei veicoli per la comunicazione istituzionale, diretta non solo alla Categoria, ma anche agli altri interlocutori dell'Ente, siano essi le istituzioni o gli altri enti privati di previdenza obbligatoria. Il contratto, scaduto il 30/9/2019 è stato rinnovato con decorrenza 1/1/2020.

Oneri tributari

€ 7.381.130

Questo gruppo di costi ha fatto registrare un consistente calo rispetto al 2018, in gran parte dovuto al fatto che le somme imponibili da plusvalenze per cessione di valori mobiliari sono diminuite rispetto allo scorso esercizio ed hanno scontato quasi totalmente l'imposta al 12,5% in quanto riferibili a vendite di Titoli di Stato, anziché al 26% come nel 2018.

- **I.R.E.S.** Il costo si riferisce all'accantonamento dell'imposta sul reddito delle società.
- **I.R.A.P.** Il costo si riferisce all'accantonamento dell'imposta regionale sulle attività produttive.
- **I.M.U.** Il costo si riferisce alla imposta municipale (comprensiva della TASI) sull'unico immobile rimasto di proprietà diretta dell'Ente.
- **Imposta sostitutiva su interessi da titoli e depositi.** Il costo di € 5.455.886 è così ripartito:

Ritenute fiscali interessi su titoli	€	249.020
Imposta su redditi di capitale e diversi	€	5.205.595
Ritenute fiscali interessi su c/c bancario BPS	€	1.271
Totale	€	5.455.886

Riduzione spesa pubblica (D.L. 95/12, L. 228/12, L. 147/13). Come fatto presente in occasione dei consuntivi dal 2014 al 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), come modificato dal D.L. n. 66/2014, che consente agli Enti di cui al D.Lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996 di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010: il relativo importo ammonta anche per l'anno 2019 a € 502.767. Dal 2020 il riversamento non è più dovuto in base all'art. 1, comma 183, della Legge n. 205/2017, come del resto ribadito dall'art. 1, comma 601, della legge n. 160/2019.

Altre imposte e tasse. La voce più consistente è costituita dalla tassa per i rifiuti solidi urbani (€ 110.293), cui occorre aggiungere l'imposta versata alla tesoreria del Comune di Roma in relazione agli interventi di manutenzione sull'immobile di Viale del Caravaggio (€ 5.888), i costi per la registrazione di sentenze e decreti ingiuntivi (€ 34.389), per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e su altri quotidiani dell'avviso relativo ad una procedura per gara indetta in base al Codice appalti (€ 3.752), il permesso per la circolazione nel centro storico (€ 2.032), oltre ad altre imposte di minore entità (imposte di bollo, concessioni governative, pedaggi autostradali, ecc. ecc.).

Oneri finanziari

€ 1.001.359

Interessi passivi ricongiunzione periodi assicurativi. Il costo di € 32.860 si riferisce agli interessi a carico dell'Ente, al tasso annuo del 4,5%, sui contributi previdenziali versati ad altri Enti di previdenza, in caso di ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/1990.

Altri interessi passivi. Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti interessi passivi per ritardato pagamento di alcune prestazioni (€ 6.809).

Scarto di negoziazione su titoli. Il saldo del conto in oggetto (€ 465.356) registra le differenze negative tra valore nominale e prezzo d'acquisto di titoli in portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Minusvalenze da realizzo valori mobiliari. Come detto in sede di commento alle Immobilizzazioni finanziarie, lo smobilizzo dei fondi monetari Allianz, Parvest e Unistitutional ha generato una minusvalenza complessiva di € 407.748, alla quale occorre aggiungere la parte di valore non ancora ammortizzata (€ 2.496) dei 2 portatili cancellati dalle Immobilizzazioni materiali.

Costi da gestioni patrimoniali e altri oneri finanziari. L'importo stanziato a bilancio si riferisce: ad oneri finanziari derivanti dalla gestione di alcuni fondi in portafoglio (€ 39.752); al pagamento di commissioni per la sottoscrizione di titoli di Stato e di richiami operati da alcuni fondi (€ 21.504) e per lo smobilizzo di valori mobiliari (€ 22.654); ad oneri relativi al conto di deposito delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (€ 2.180).

Altri costi

€ 812.839

Impianti e locali sede: canoni manutenzione ordinaria. Il costo di € 73.118, in linea con il 2018, si riferisce ai canoni di manutenzione dei vari impianti della sede (fognario, elettrico, di climatizzazione, idrico-sanitario, antincendio, ascensori, estintori, finestre, porte tagliafuoco e cancello automatico).

Impianti e locali sede: interventi extra-contrattuali. Gli importi più consistenti riguardano la pulizia e sanificazione dell'impianto aeraulico (€ 58.778), lavori di impermeabilizzazione delle fioriere (€ 32.623) e delle aiuole (€ 25.476), la realizzazione di una nuova linea elettrica dedicata all'alimentazione della sala server ICT (€ 24.237), la manutenzione dei locali della sede (€ 16.686) e di riorganizzazione degli spazi interni (€ 17.690) e una serie di interventi migliorativi apportati alle nuove Sale Formazione (€ 23.006) per rendere gli ambienti sempre più funzionali. Altri importi considerevoli riguardano: la revisione tecnologica degli apparati di controllo e gestione del cancello e della sbarra d'ingresso dell'auto rimessa (€ 12.627); i lavori effettuati per lo spostamento temporaneo della portineria (€ 9.595); i lavori di adeguamento alla sicurezza (€ 9.516); l'installazione di ripetitori (€ 9.150); i lavori di manutenzione per la protezione dello stabile dalle scariche elettriche (€ 8.772); i lavori di manutenzione sugli ascensori (€ 12.102) e sul gruppo elettrogeno (€ 7.076).

Il residuo costo riguarda interventi e riparazioni necessari in corso d'anno e non previsti negli ordinari contratti di manutenzione, effettuati sull'impianto fognario (€ 19.783), di climatizzazione (€ 19.627), elettrico (€ 13.093) ed antincendio (€ 2.610).

Manutenzione e conduzione mezzi di trasporto - Manutenzione macchine, mobili e attrezzature di ufficio. I costi dei due conti si riferiscono all'ordinaria manutenzione della vettura utilizzata dell'Ente (€ 776) nonché a piccole riparazioni di altre immobilizzazioni materiali (€ 1.991).

Immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti. Il costo è suddiviso tra interventi di manutenzione che hanno interessato gli stabili dell'Ente, pari a € 116.842, e costi per spese condominiali, pari a € 2.792. Gli interventi di manutenzione riguardano l'immobile di Viale del Caravaggio e sono suddivisi tra lavori di ristrutturazione dei locali al civico 94/96 (€ 66.132), successivamente locati alla Fondazione Studi, e interventi di manutenzione dell'impianto di climatizzazione dei locali del primo piano (€ 18.682). Il restante importo di € 32.028 riguarda il saldo versato alla società che si è aggiudicata la gara indetta dall'Ente nel 2017 per indagini strutturali finalizzate alla valutazione della vulnerabilità e sicurezza sismica dell'immobile di Via Depero: trattandosi di un appalto affidato dall'Ente, i relativi costi rimangono a carico dell'Ente stesso, anche se l'immobile è stato trasferito al Fondo Bernini con il secondo apporto di fine 2017.

Vigilanza, custodia e pulizia sede. Il costo si riferisce alla pulizia degli uffici e servizio di *reception* e portierato (€ 199.579, di cui € 3.217 per ore extracontrattuali relative al servizio di *reception*), nonché alla sorveglianza della sede (€ 6.515).

Libri, riviste e banche dati. Il conto in questione accoglie: i costi relativi al servizio deposito e consultazione materiale (€ 8.182); l'onere sostenuto per l'acquisto di quotidiani e pubblicazioni (€ 8.103); il canone annuale e il costo per ogni accesso al registro imprese protesti (€ 2.453); il rinnovo degli abbonamenti *on line* a Il Sole 24 Ore (€ 2.041).

Oneri AdEPP, altri oneri associativi e Responsabilità Sociale. Si tratta della ordinaria quota associativa dovuta per l'anno 2019 all'AdEPP (€ 50.000) e all'EMAPI (€ 15.000), cui va aggiunta, a partire dall'esercizio in esame, la quota associativa per l'iscrizione al *Forum per la Finanza Sostenibile* (€ 3.000).

Ammortamenti

€ 954.986

Il costo riguarda le quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede dell'Ente (€ 753.073) e degli altri beni mobili (€ 201.913), il cui aumento è legato all'incremento delle immobilizzazioni per gli acquisti necessari a integrare le apparecchiature tecnologiche delle Sale Formazione e per quelli finalizzati all'adeguamento del materiale *hardware* destinato al personale.

Accantonamenti e svalutazioni

€ 4.059.232

Il costo si riferisce ad accantonamenti per i quali si è fornita la motivazione in sede di commento dei *Fondi per rischi ed oneri*. Per i crediti è stata accantonata la cifra di € 1.866.814; per la liquidazione di arretrati per domande di pensione non ancora definite al 31/12/2019 sono stati accantonati € 2.130.000; il rischio derivante dal possibile esito negativo di controversie in corso è stato coperto con l'accantonamento di € 62.418.

Oneri straordinari

-

Come già accaduto per il 2017 e il 2018, sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", iscritti ora nel conto economico medesimo in base alla loro natura; si tratta di cancellazioni di crediti registrate in contropartita tra le rettifiche di ricavi.

Rettifiche di valore

-

Rettifiche di ricavi

2.731.278

Restituzione contributi non dovuti. Il costo (€ 417.689) riguarda la restituzione di contributi che, sulla base dei controlli degli uffici, sono stati versati in eccedenza rispetto al dovuto. Le motivazioni sono molteplici: tra le principali la restituzione per accertata incompatibilità di iscrizione (che da sola ha comportato costi per € 337.573), le quote dovute in misura ridotta ma versate per intero, le cancellazioni dall'Albo con decorrenza tale da determinare la restituzione di versamenti effettuati per periodi successivi, opzione per altre Casse (di cui l'Ente viene a conoscenza a distanza di tempo).

Riemissione ratei pensionistici non riscossi. L'importo si riferisce a ratei restituiti a seguito di mancato incasso dei pensionati.

Altre rettifiche. Si tratta di poste rettificative di ricavi contabilizzati in esercizi precedenti. La posta più significativa è, come detto, la cancellazione di crediti per contributi soggettivi e integrativi (€ 2.213.910, per i motivi già illustrati in sede di commento dei crediti verso iscritti), per canoni e oneri (€ 45.767), per cedole da BTP la cui rivalutazione del capitale è stata inferiore rispetto alle stime di fine 2018 (€ 39.314), per rimborsi di imposte non dovuti (€ 10.645), oltre ad altri crediti di modesta entità (€ 957). Sono state inoltre restituiti sanzioni e interessi non dovuti (€ 1.417).

RICAVI

Contributi a carico degli iscritti

€ 206.691.910

Il ricavo si riferisce ai contributi e relativi interessi e sanzioni dovuti dagli iscritti, di competenza dell'esercizio 2019; rispetto all'esercizio precedente l'aumento del gettito dei contributi utili al computo delle prestazioni pensionistiche è pari a € 1.020.162 in termini assoluti, corrispondenti allo 0,57%.

Occorre sottolineare con soddisfazione la crescita della contribuzione integrativa e soggettiva: la prima garantisce maggiori ricavi per oltre 4,8 milioni di euro, mentre la seconda fa registrare un incremento di

oltre 3,3 milioni di euro, dati che consolidano e rafforzano il trend positivo registrato negli ultimi anni. Aumenti così consistenti non si riflettono, come detto, sul gettito totale della contribuzione utile a fini pensionistici, sulla quale incide negativamente l'andamento al ribasso soprattutto dei contributi da ricongiunzione, istituto divenuto ormai scarsamente appetibile dopo l'entrata in vigore anche per gli iscritti alle casse di previdenza dei liberi professionisti dell'istituto del cumulo, a fini pensionistici, dei periodi assicurativi non coincidenti.

Altro elemento che pesa, già sottolineato in sede di commento dei crediti verso iscritti, è la decadenza dichiarata per n. 1.689 pratiche di rateazione, per irregolarità nei pagamenti del relativo onere: poiché ciò ha comportato l'imputazione a crediti di una serie di incassi che in esercizi precedenti erano stati contabilizzati come sanzioni e interessi, i riaccertamenti di contributi soggettivi e integrativi sono stati complessivamente di segno negativo, a fronte del consistente valore positivo registrato nel 2018.

Ancora in crescita è, invece, il ricavo da contributi facoltativi aggiuntivi, dato anche questo da segnalare con soddisfazione, pur se continua a rimanere troppo basso il numero di Consulenti che utilizzano tale facoltà, utile per la costituzione di un montante individuale su cui calcolare la pensione aggiuntiva a quella di base, cui si aggiunge il non trascurabile vantaggio della deducibilità fiscale di tali contributi.

Tornando alla contribuzione integrativa, occorre ribadire che dell'importo complessivo, pari a 88,3 milioni di euro, ben 64,4 milioni confluiscono nei montanti contributivi, in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 5, lett. d), del *Regolamento di previdenza e assistenza*, che stabilisce che a partire dal 2014 la pensione è incrementata prendendo a base il contributo integrativo tempo per tempo versato, con esclusione dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo, ovvero, ove superiore, dell'importo minimo.

Occorre comunque ricordare che il metodo contributivo non altera la natura del sistema finanziario di gestione che rimane a ripartizione, per cui si può parlare di montante virtuale intestato ad ogni iscritto.

Sono in notevole diminuzione sanzioni e interessi, fondamentalmente per due motivi: del primo, cioè la decadenza, che dispiega i suoi effetti anche sui versamenti del 2019, già si è detto; il secondo è il forte rallentamento registrato negli incassi provenienti dalle sedi INPS a saldo di quanto dovuto all'Ente per pratiche di ricongiunzione.

Diminuiscono anche i contributi di maternità (che servono a finanziare la corrispondente erogazione delle indennità e per i quali un commento a parte sarà svolto analizzando la relativa posta).

Tutti i dati sopra descritti sono riportati nella tabella che segue, contenente aumenti e decrementi in termini assoluti e percentuali, delle varie tipologie di contributi e del totale di sanzioni e interessi.

Tipologia contributi	2019	2018	Incr/decr	%
Soggettivi	106.727.704	103.382.026	3.345.678	3,24
Integrativi	64.359.291	60.687.370	3.671.921	6,05
Ricongiunzioni (trasferimenti enti)	2.012.781	4.970.099	-2.957.318	-59,50
Ricongiunzioni (onere iscritti)	467.375	750.503	-283.128	-37,73
Riscatti	1.856.056	2.098.578	-242.522	-11,56
Volontari	58.406	63.217	-4.811	-7,61
Facoltativi aggiuntivi	3.660.525	3.032.403	628.122	20,71

Tipologia contributi	2019	2018	Incr/decr	%
Contributi anni precedenti	44.212	119.198	-74.986	-62,91
Riaccertamenti	19.031	3.081.825	-3.062.794	-99,38
Totale contributi utili per pensioni	179.205.381	178.185.219	1.020.162	0,57
Integrativi non utile per pensione	23.930.656	22.798.437	1.132.219	4,97
Maternità	1.443.619	2.171.409	-727.790	-33,52
Sanzioni e interessi	2.112.254	7.395.541	-5.283.287	-71,44
Totale generale	206.691.910	210.550.606	-3.858.696	-1,83

Contributi soggettivi

Il ricavo di € 106.727.704 si riferisce ai contributi soggettivi richiesti nel 2019 a n. 25.411 Consulenti del Lavoro (erano 25.531 nel 2018); la successiva tabella contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di reddito professionale dichiarato: a tale proposito è opportuno ricordare che il contributo è pari al dodici per cento del reddito professionale, nel limite massimo di € 98.366, e che in ogni caso è dovuto il contributo minimo di € 2.112, corrispondente a un reddito minimo di € 17.602; tali limiti sono annualmente rivalutati in base alla variazione dell'indice ISTAT.

Fasce reddito professionale	Consulenti		Importo dovuto		Importo medio
	n.	%	Importo	%	
fino a 17.602	8.394	33,03%	15.993.082	14,98%	1.905
da 17.602,01 a 35.000	6.105	24,03%	17.075.383	16,00%	2.797
da 35.000,01 a 55.000	3.708	14,59%	18.173.975	17,03%	4.901
da 55.000,01 a 75.000	2.003	7,88%	14.336.755	13,43%	7.158
da 75.000,01 a 98.366	1.356	5,34%	12.771.683	11,97%	9.419
oltre 98.366	2.414	9,50%	25.997.306	24,36%	10.769
neo iscritti	442	1,74%	493.152	0,46%	1.116
omissori	989	3,89%	1.886.368	1,77%	1.907
Totali	25.411	100,00%	106.727.704	100,00%	4.200

Contributi integrativi

Il ricavo di € 88.289.947 è relativo a contributi integrativi di competenza dell'esercizio, riferiti al volume di affari IVA prodotto nel 2018: dal 2014 la percentuale di calcolo del contributo è passata dal 2% al 4%, con un contributo minimo pari nel 2019 a € 307. Nel corso dell'anno sono pervenute n. 24.447 dichiarazioni di volume di affari, di cui 2.405 con volume di affari pari a zero. Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento dello 0,44% circa del numero complessivo delle dichiarazioni, (n. 24.339 nel 2018) e dell'1,2% circa di quelle a zero, che nel 2018 erano 2.376: il saldo delle dichiarazioni positive è pertanto aumentato dello 0,5% circa, passando da 21.963 a 22.072. L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando

da € 3.413 del precedente esercizio a € 3.593 per il 2019, per effetto soprattutto dell'aumento del ricavo complessivo. Se si tiene conto anche degli omissori e del contributo minimo dagli stessi dovuto, l'entità media scende a € 3.452.

Gli uffici stanno verificando la posizione degli iscritti che non hanno ancora trasmesso la dichiarazione del volume d'affari e del reddito professionale. A tale proposito occorre segnalare che è in diminuzione di circa un punto percentuale il numero di coloro che omettono di effettuare la dichiarazione. Inoltre, l'Ente provvede periodicamente a segnalare ai Consigli Provinciali dell'Ordine i nominativi degli iscritti che non hanno ottemperato, in via reiterata, all'obbligo di presentazione delle dichiarazioni. La tabella che segue contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di volume d'affari dichiarato.

Fasce volume affari	Consulenti		Importo dovuto		Importo medio
	n.	%	Importo	%	
zero	2.405	9,40%	740.793	0,84%	308
da 0,01 a 7.675	1.481	5,79%	454.667	0,51%	307
da 7.675,01 a 30.000	6.486	25,36%	5.132.724	5,81%	791
da 30.000,01 a 80.000	6.604	25,82%	13.529.530	15,32%	2.049
da 80.000,01 a 150.000	3.505	13,70%	15.349.838	17,39%	4.379
da 150.000,01 a 250.000	2.032	7,95%	15.581.161	17,65%	7.668
da 250.000,01 a 350.000	824	3,22%	9.653.042	10,93%	11.715
da 350.000,01 a 500.000	570	2,23%	9.482.331	10,74%	16.636
oltre 500.000	570	2,23%	18.028.775	20,42%	31.629
Totale parziale	24.477	95,71%	87.952.861	99,62%	3.593
Omissori	1.098	4,29%	337.086	0,38%	307
Totali	25.575	100,00%	88.289.947	100,00%	3.452

Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D. Lgs. 151/2001

Ai 25.411 Consulenti del Lavoro cui è stato chiesto il contributo soggettivo, è stato altresì richiesto il contributo di maternità, fissato per il 2019 in € 38. Il ricavo conseguente (€ 965.618) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2019 (€ 478.001 come detto in sede di commento del costo per indennità): ciò determina l'iscrizione del ricavo complessivo di € 1.443.619. Se tale dato si pone a confronto con il costo per indennità di maternità (€ 1.803.817) e si tiene conto del saldo positivo della gestione a fine 2018 (€ 661.126), si evidenzia un avanzo gestionale di € 300.928, come da seguente prospetto:

Onere complessivo definitivo per il 2019	€	1.803.817	-
Saldo positivo gestione maternità da bilancio 2018	€	661.126	-
Quota definitiva a carico dello Stato per il 2019	€	478.001	=
Onere complessivo netto a carico dell'Ente per il 2019	€	664.690	-
Contributo complessivo effettivamente richiesto nel 2019	€	965.618	=
Avanzo da recuperare dalla contribuzione dovuta per il 2020	€	-300.928	

Il saldo positivo, stante l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate richiesto dall'art. 83 del D.Lgs n. 151/2001, sarà considerato in sede di definizione del contributo di maternità per l'anno 2020, da fissare sulla scorta dei dati del relativo preventivo.

Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti e onere a carico degli iscritti

La ricongiunzione in entrata ha determinato ricavi pari a € 2.480.156, di cui € 2.012.781 per contributi da parte di altre gestioni e € 467.375 per oneri a carico degli iscritti. L'onere è dato dalla differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato e le somme versate o da versare da parte delle altre gestioni previdenziali. Il ricavo viene iscritto al momento della definitiva accettazione, da parte del Consulente del Lavoro, di sostenere gli oneri connessi all'istanza, rateizzabili su richiesta. Se la riserva matematica è coperta dalle somme provenienti dalle altre gestioni previdenziali, non si iscrive, ovviamente, alcun ricavo a carico dell'iscritto. Il confronto con il dato complessivo del 2018 (€ 5.720.602) evidenzia un netto calo, pari a circa il 57%, per il motivo, già in precedenza segnalato, dell'entrata in vigore dell'istituto del cumulo. La conferma è nel numero delle istanze, scese dalle 96 dello scorso esercizio alle 56 del 2019, di cui 31 con onere effettivo a carico del Consulente del Lavoro.

Contributi di riscatto e contributi volontari

Il ricavo da riscatti, pari a € 1.856.056, si riferisce: per € 620.943 al riscatto del praticantato, esercitato da n. 50 Consulenti; per € 1.111.481 al riscatto del periodo legale per il conseguimento del titolo universitario, esercitato da n. 52 Consulenti; per € 123.632 al riscatto del servizio militare o servizi equiparati, esercitato da n. 14 Consulenti. I versamenti volontari effettuati da Consulenti del Lavoro non più iscritti ammontano a € 58.406.

Contributi facoltativi aggiuntivi

La contribuzione facoltativa consente la costituzione, in capo al Consulente, di un montante individuale su cui calcolare la pensione aggiuntiva alla pensione base, come previsto dall'art. 22 del *Regolamento di previdenza e assistenza*. Il ricavo è la conseguenza di quanto versato entro l'anno solare da n. 442 Consulenti. Il totale ad oggi complessivamente versato da n. 933 Consulenti è di € 16.906.391 che, attraverso la rivalutazione applicata (pari nel 2019 all'1,5%, come nei precedenti esercizi), produce un montante di € 17.640.161. Anche se è in costante aumento quanto versato annualmente, continua ad essere inferiore alle attese il numero dei Consulenti che utilizzano l'istituto, che, come già detto, oltre ad incrementare la pensione individuale, offre l'opportunità del vantaggio fiscale in termini di deducibilità della contribuzione versata.

Contributi soggettivi anni precedenti e contributi integrativi anni precedenti

Il ricavo per contributi anni precedenti è pari a € 12.328 per il soggetto e € 31.884 per l'integrativo. Il primo importo si riferisce soprattutto a contributi minimi relativi al 2018, richiesti con emissione 2019 a seguito di notifiche di iscrizione pervenute successivamente al 31/12/2018; il secondo importo è relativo a

quanto dovuto per mancato o errato versamento di contributi integrativi degli anni 2003 e precedenti. Agli importi di cui sopra occorre aggiungere il riaccertamento in aumento di crediti per contribuzione da ricongiunzione e da riscatto (€ 19.031).

Sanzioni e interessi

Il ricavo di € 673.352 riguarda le maggiorazioni e gli interessi dovuti in caso di ritardato pagamento di contributi soggettivi; una quota consistente di tale ricavo, pari al 59,2% circa, è dovuta agli incassi da rateazione dei debiti contributivi (€ 398.644).

Analogia considerazione deve essere fatta per le maggiorazioni dovute per versamento irregolare o tardivo del contributo integrativo (€ 631.317, di cui € 337.494 derivanti dalla rateazione, pari al 53,5% circa). Gli interessi di dilazione, sempre relativi alla rateazione, sono stati pari a € 521.283, mentre gli interessi dovuti alla scelta dell'iscritto di versare in più rate il contributo soggettivo e integrativo 2019 hanno comportato ricavi pari rispettivamente a € 11.960 e € 8.661.

È netta la flessione dei ricavi di cui sopra, soprattutto per il motivo, già più volte richiamato, dell'adozione dei provvedimenti di decadenza dalla rateazione, con conseguente imputazione a quote capitali di tutto il versato nel 2019 da parte di chi è stato dichiarato decaduto: ciò ha comportato una perdita di ricavi per sanzioni e interessi di dilazione da rateazione quantificabile in 1,5 milioni di euro circa. Il totale degli interessi da ricongiunzione (€ 263.258) è suddiviso tra quelli corrisposti dai Consulenti del Lavoro in caso di versamento rateale dell'onere a loro carico (€ 5.168) e l'interesse composto del 4,5% a carico degli enti trasferenti a titolo di maggiorazione dei contributi trasferiti sino al 31/12 dell'anno immediatamente precedente a quello nel quale si effettua il trasferimento e di interessi per ritardato trasferimento di contributi, sempre a carico di enti trasferenti (€ 258.090). Anche per questa tipologia di interessi si registra un considerevole calo rispetto al 2018, dovuto al rallentamento dei trasferimenti da parte delle sedi INPS dei contributi dovuti a titolo di ricongiunzione: nel 2018 erano stati trasferiti contributi per circa 8,8 milioni di euro, scesi a 1,8 milioni nel 2019. Il ricavo di € 2.423 è relativo, infine, agli interessi dovuti dagli iscritti in caso di versamento rateale dell'onere a titolo di riscatto.

Canoni di locazione

€ 255.401

Locazioni di immobili - Recupero e rimborsi da locatari. Il ricavo di € 197.140 si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 2019 relativi al solo fabbricato di Viale del Caravaggio, di cui l'Ente ha conservato la proprietà dopo gli apporti al Fondo Bernini del 2015 e del 2017. Per quanto scarsamente significativa in considerazione delle dimensioni ridotte e dei flussi di ricavo generati, si fornisce comunque il dato della redditività lorda del patrimonio immobiliare (2,57%), calcolata con riferimento al valore medio di bilancio di detto patrimonio per il 2019 (€ 7.658.673). Il ricavo di € 58.261 riguarda il riaddebito ai conduttori, per la quota di loro competenza, delle spese sostenute dall'Ente con riferimento alla gestione immobiliare.

Interessi e proventi finanziari diversi**€ 36.318.568**

Altri proventi da partecipazioni. I dividendi da azioni di Banca d'Italia in portafoglio sono pari a € 3.173.333; il ricavo rimanente (€ 3.688) riguarda dividendi da azioni della Banca Popolare di Sondrio, detenute dall'Ente.

Interessi attivi su Titoli di Stato - Interessi attivi su altri Titoli. Il ricavo per interessi sui titoli di Stato è evidenziato nella tabella che segue:

Titoli di Stato	Valore bilancio	Interessi
BTP 12/20 2,80% € 20 mil venduto il 24/9	18.978.200	409.802
BTP 09/23 HCPI Link € 15 mil venduto l'1/4	15.810.964	113.154
BTP 09/21 HCPI Link € 15 mil venduto l'1/4	15.700.434	86.725
BTP 09/32 HCPI Link € 10 mil venduto il 23/9	10.390.553	156.356
BTP 09/32 HCPI Link € 10 mil acquistato l'1/04 venduto il 23/9	9.453.458	
BTP 09/26 HCPI Link € 10 mil	13.208.661	341.138
BTP 09/24 HCPI Link € 10 mil	11.625.004	245.105
BTP 05/28 HCPI Link € 10 mil acquistato l'1/04	9.958.011	101.833
BTPI 04/20 Lkd € 20 mil	20.084.669	349.541
BTPI 04/24 Lkd € 10 mil	10.013.698	49.930
BTPI 05/26 Lkd € 5 mil	4.798.282	117.851
BTPI 05/26 Lkd € 15 mil acquistato l'1/04	14.233.504	
BTPI 10/27 Lkd € 20 mil acquistato l'1/11	20.031.665	20.718
Totale		1.992.153

Scarto positivo per negoziazione titoli. Costituisce la quota di competenza del 2019 della differenza positiva tra valore nominale e costo di acquisto di titoli inclusi nel portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Interessi attivi su depositi bancari e postali. Il ricavo si riferisce agli interessi maturati sulle giacenze presso l'Istituto Cassiere; la convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per l'affidamento del servizio di cassa, in vigore dall'1/7/18, prevede un tasso lordo pari allo 0,35% in più dell'Euribor a tre mesi/365 media mese precedente: i tassi in vigore nei 12 mesi dell'anno hanno fatto registrare un tasso medio lordo pari allo 0,0196%.

Plusvalenze da realizzo valori mobiliari. Nel corso del 2019, come già fatto presente in altra parte della Nota Integrativa, sono state contabilizzate plusvalenze per € 13.653.731, a seguito della cessione di BTP e quote di fondi e del riscatto di una polizza assicurativa; la relativa ripartizione è contenuta nella tabella che segue, in cui il valore di bilancio dei BTP tiene conto degli scarti positivi o negativi già accantonati tra i ratei al momento della cessione:

Assicurazione/Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	plus
Cattolica Ass.ni 09-24/07/2019	2.000.000	2.738.786	738.786
Fondo Muzinich	10.000.000	10.058.857	58.857
Optimum Ev. Fund Property I	92.424	599.837	507.413
Optimum Ev. Fund Property III	575.802	783.390	207.588
BTP 12/20 2,80% € 20 mil	19.255.097	23.536.000	4.280.903
BTP 09/23 HCPI Link € 15 mil	16.140.353	19.082.958	2.942.605
BTP 09/21 HCPI Link € 15 mil	16.013.763	17.687.509	1.673.746
BTP 09/32 HCPI Link € 15 mil	19.779.580	23.023.413	3.243.833
Totale			13.653.731

Altri proventi. Il ricavo è costituito dalla retrocessione di commissioni (€ 33.694) e dai proventi (€ 17.347.678) distribuiti da fondi come sotto specificato:

Fondo	Provento distribuito
Sicav Multilabel (comparti ENPACL)	€ 4.077.178
Comparto Multistrategia (dividendo straordinario)	€ 9.997.062
F2i	€ 1.735.084
Fondo immobili pubblici	€ 692.853
Optimum Ev. Fund–USA Property II	€ 336.667
TSC Fund Eurocare Real Estate Fund	€ 300.000
Clean Energy One	€ 204.407
Riello Italian Strategy	€ 4.427
Totale	€ 17.347.678

Altri ricavi

€ 53.464

Il ricavo si riferisce a versamenti di iscritti per i quali non è certa, al momento dell'incasso, la relativa causale che viene individuata successivamente.

Proventi straordinari

-

Come già più volte fatto presente, sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", che vengono ora iscritti nel conto economico medesimo in base alla loro natura; più in particolare sono stati registrati nel gruppo dei "Contributi" i riaccertamenti in aumento dei crediti per contribuzione da ri-congiunzione e da riscatto (€ 19.031), mentre tra le rettifiche di costi si è contabilizzato un minor debito verso l'INPS per contributi previdenziali relativi al personale (€ 46).

Rettifiche di valore

-

Rettifiche di costi**€ 283.681**

Riaccredito pensioni. Il ricavo si riferisce al recupero di ratei non riscossi per vari motivi da beneficiari di pensioni Enpacl.

Rimborso somme L. n. 140/1985. Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, della L. 15/04/1985 n. 140, sono state erogate nel corso dell'anno 2018 n. 11 maggiorazioni, pari a € 4.395. Le maggiorazioni in questione, anticipate dall'Ente erogatore del trattamento pensionistico, saranno rimborsate, a domanda, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze successivamente all'approvazione del bilancio.

Rimborso spese legali. Il conto accoglie la rettifica del costo per compensi relativi all'emissione dei decreti ingiuntivi nei confronti di Consulenti morosi, dovuti ai legali dell'Ente (€ 115.564) e loro corrispondenti (€ 5.625).

Altre rettifiche. Nel conto sono confluiti, oltre a quanto già segnalato in sede di commento ai proventi straordinari (€ 46), il recupero di contributi e interessi non più dovuti per rinuncia alla ricongiunzione (€ 876), il rimborso di spese processuali a seguito di sentenze favorevoli all'Ente (€ 12.112), la restituzione dell'acconto relativo ad una fornitura non più effettuata (€ 858), altre rettifiche di minore entità (€ 477).

* * *

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dall'agente virale trasmissibile COVID-19, avvenuta con delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Come noto, in considerazione della grave emergenza sanitaria nazionale, sono state emanate dal Governo e dal Parlamento diverse misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, finalizzate non solo al contrasto alla diffusione del predetto virus ma anche al contenimento dei correlati effetti negativi sul tessuto socio-economico nazionale.

Tra le misure straordinarie, in considerazione della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, si evidenzia il differimento del termine di adozione del bilancio di esercizio 2019, ordinariamente fissato dal d. lgs. n. 91/2011 al 30 aprile del 2020, al 30 giugno 2020. Tale rinvio, disposto dal comma 1, lettera a), dell'articolo 107, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è infatti efficace anche nei confronti di ENPACL, in quanto organismo pubblico in contabilità civilistica secondo il richiamato decreto delegato.

Con riferimento all'ambito dell'ordinamento previdenziale di categoria, allo scopo di offrire ai propri iscritti forme di tutela dalle negative ricadute legate alle disposizioni di *lockdown* emanate dal Governo per contenere il contagio virale, ENPACL ha adottato, nei mesi di marzo e aprile 2020, diverse iniziative. Con l'obiettivo di non sottrarre ulteriore liquidità ai redditi professionali, già ridotti per effetto dei provvedimenti limitativi in corso, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2020, ha deliberato il versamento della contribuzione 2020 negli ultimi quattro mesi del medesimo anno, con inizio dal mese di settembre.

Ha inoltre sospeso, sempre fino al mese di settembre, tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e per contribuzioni pregresse.

Alle richiamate sospensioni, cui il Consulente può facoltativamente derogare, è previsto non siano applicate misure di sanzionamento o l'interesse di differimento o dilazione.

Al fine di agevolare i professionisti nella fase di crisi di liquidità connessa agli eventi epidemiologici richiamati, l'ENPACL ha anche adottato misure che favoriscono l'accesso al credito, con finanziamenti di importo fino al 20% del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di € 50.000, ad un tasso agevolato. Allo scopo, è stata stipulata una convenzione con la Banca Popolare di Sondrio, istituto tesoriere. Ai Consulenti del Lavoro per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento con sorveglianza attiva, l'Ente inoltre riconosce – con procedura d'urgenza – una provvidenza di € 3.000. Tale sussidio è di € 10.000 nel caso di ricovero in strutture ospedaliere. Infine, a favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, è stata sottoscritta una copertura collettiva per il caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020, senza oneri per gli interessati.

L'Assemblea dei Delegati, riunita in videoconferenza il 23 aprile 2020, ha ulteriormente adottato, all'unanimità, un piano straordinario di misure in favore dei Consulenti del Lavoro nell'ambito delle attribuzioni previste dal vigente Statuto:

- **Delibera n. 1/2020:** è stata posticipata al 1° marzo 2021 l'entrata in vigore della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2019, recante *"Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva"*. L'attuale contesto di crisi economica e di liquidità sofferto dai Consulenti del Lavoro, infatti, al momento limiterebbe l'adesione a tale misura, vanificando l'obiettivo di una regolarizzazione facilitata e generalizzata.
- **Delibera n. 2/2020:** l'Assemblea, rilevata l'urgente e indifferibile necessità di adottare misure di natura assistenziale a favore dei Consulenti del Lavoro nonché delle loro famiglie, ha elevato da 4,25 mln euro a 18,7 mln euro lo stanziamento di cui all'articolo 4, comma 4, dello Statuto. Ciò nella considerazione che all'ENPACL sono attribuiti compiti di solidarietà e mutua assistenza verso gli iscritti e che gli ordinari stanziamenti di risorse al riguardo previsti nel bilancio 2020 sono da ritenersi insufficienti in relazione al numero elevato ed imprevisto di potenziali beneficiari.
- **Delibera n. 3/2020:** in via eccezionale e solo per l'anno 2020, l'Assemblea ha stabilito che la misura del contributo soggettivo sia determinata da ciascun Consulente del Lavoro in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, – da rendere entro il prossimo 16 settembre, secondo quanto previsto dall'articolo 40, comma 1, del *Regolamento di previdenza e assistenza* –, con facoltà di opzione tra l'applicazione dell'aliquota ordinaria

del 12% (6% per pensionati e neo iscritti) e la misura della contribuzione minima prevista per il medesimo anno 2020 (€ 2.148 intera, € 1.074 ridotta). Inoltre, i Consulenti del Lavoro non pensionati che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un reddito complessivo derivante dalla professione prodotto nell'anno 2019 fino ad € 35.000, possono chiedere il riconoscimento del 2020 valido in termini figurativi. La riscossione del contributo soggettivo è confermata in quattro rate mensili di pari importo, cadenti il 16 settembre, 16 ottobre, 16 novembre e 16 dicembre 2020.

■ **Delibera n. 4/2020:** infine, l'Assemblea ha deliberato l'esenzione dal versamento del contributo integrativo minimo 2020 per i Consulenti del Lavoro che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un volume d'affari IVA complessivo, prodotto nell'anno 2019 e derivante dall'esercizio professionale, fino ad € 7.800. La riscossione dell'eccedenza del contributo integrativo per l'anno 2020 è stabilita fino a 16 rate mensili di pari importo, non inferiore a 100 euro, in scadenza il giorno 16 di ogni mese, da settembre 2020 a dicembre 2021.

Le citate deliberazioni assembleari, soggette all'approvazione ministeriale, sono state trasmesse al *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* e al *Ministero dell'economia e delle finanze*, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994.

Gli effetti della crisi determinata dalla pandemia stanno provocando pesanti ripercussioni anche sui mercati finanziari: tutti gli attivi quotati registrano perdite importanti sia nel comparto azionario (in particolare per i settori banche e assicurazioni, industriali e tecnologici), sia nell'obbligazionario per i titoli emissioni di imprese e BTP.

Il portafoglio ENPACL presenta una *asset allocation* strategica 2020 (deliberata dall'Assemblea dei Delegati a novembre 2019) prudente, con un'esposizione del 23% per l'azionario (rischio medio-alto), del 36% per l'obbligazionario e monetario (rischio medio-basso), del 18% per gli alternativi e del 23% per l'immobiliare (entrambi con rischi irrilevanti rispetto al mercato).

L'esposizione tattica 2020 è ulteriormente cauta, in quanto l'azionario effettivo è intorno al 15% (per le scelte sotto il limite di esposizione operate nell'ambito delle gestioni dei comparti della Sicav ENPACL Multilabel e per la scelta di investire sulle partecipazioni Banca d'Italia decorrelate ai mercati). Anche l'obbligazionario è meno esposto, per gli interventi di diversificazione e contenimento operati dai gestori della piattaforma Sicav sulle emissioni delle imprese maggiormente penalizzate dagli andamenti delle operazioni commerciali.

Pertanto, gli effetti negativi causati dalle problematiche di tipo economico-finanziario derivanti dall'emergenza sanitaria, seppur al momento non interamente quantificabili in termini di effetti sul bilancio 2020, sono comunque oggetto di monitoraggio e le scelte strategiche d'investimento e le conseguenti decisioni tattiche garantiscono, ad oggi, una buona tenuta a fronte delle pesanti cadute registrate sui mercati.

Con riferimento agli eventi occorsi oltre la fine dell'esercizio ma riconducibili all'ordinaria attività amministrativa in applicazione delle vigenti disposizioni costitutive, si rappresenta che, ai sensi dell'articolo 24 del *Regolamento di previdenza e assistenza*, che prevede la periodica rivalutazione delle pensioni in base alla variazione dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrato

dall'ISTAT, con delibera n. 7, adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2020, i trattamenti pensionistici in essere al 1° gennaio 2020 sono stati rivalutati del +0,5% (tasso di variazione percentuale dell'indice dei prezzi tra il 2019 e il 2018).

La stessa misura di rivalutazione è stata applicata alle pensioni base in misura fissa con decorrenza dal 1° gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 5 del richiamato *Regolamento*, e per determinare gli importi minimo e massimo delle indennità di maternità che verranno riconosciute dall'Ente alle consulenti madri nel corso dell'esercizio.

Diversamente dagli anni passati, invece, il 2020 è il primo anno in cui, secondo le previsioni regolamentari vigenti ed in particolare quanto disposto dagli articoli 5, comma 3, e 37, comma 3, i limiti di reddito minimo e massimo cui applicare la contribuzione soggettiva e la misura minima del contributo integrativo sono adeguati nella stessa misura del tasso di capitalizzazione dei montanti. Tale ultimo parametro, secondo le disposizioni richiamate pari alla variazione media del gettito contributivo mediamente accertato nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare, al 31 dicembre 2020 ma con effetti sui montanti a decorrere dal 1° gennaio 2021, è stato quantificato nella misura dell'1,68%.

Nello specifico, quindi, il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 24, adottata nella seduta del 6 marzo scorso, ha fissato il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali al 31 dicembre 2020, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2021, nella misura dell'1,68%, determinando conseguentemente, per l'anno 2020, i seguenti importi:

PARAMETRI REDDITUALI		Anno 2020	
Reddito massimo imponibile		€	100.019
Reddito minimo imponibile		€	17.898
SOGGIE CONTRIBUTO SOGGETTIVO		Anno 2020	
Contributo sogg. massimo	a misura intera (12%)	€	12.002
	a misura ridotta (6%)	€	6.001
Contributo sogg. minimo	a misura intera (12%)	€	2.148
	a misura ridotta (6%)	€	1.074
CONTRIBUTO INTEGRATIVO MINIMO		Anno 2020	
Contributo integrativo minimo		€	312

Le delibere consiliari n. 7/2020 e n. 24/2020 non sono ancora state approvate dai Ministeri vigilanti, cui sono state trasmesse ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994.

Processo di rendicontazione ai sensi del D.M. 27 marzo 2013



D.M. 27 marzo 2013

Criteria e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica Processo di rendicontazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo lo schema individuato, d'intesa con gli enti privati di previdenza obbligatoria, dal Ministero dell'Economia e delle finanze per tenere conto delle particolari esigenze di rappresentazione dei fenomeni gestionali in relazione alla specifica attività istituzionale del settore previdenziale, nonché in conformità alle disposizioni del Codice Civile, laddove compatibili e applicabili. I criteri di iscrizione sono conformi ai principi contabili generali.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di armonizzazione contabile rivolte ai soggetti ricompresi nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (rif.: L. n° 196/2009; D.lgs. n° 91/2011; DM 27 marzo 2013), il bilancio d'esercizio, anche denominato bilancio consuntivo o rendiconto, è composto dai seguenti documenti:

- **Relazione sulla Gestione**, predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile e dai corretti principi contabili; deve evidenziare l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'Ente ha operato; commentare i dati che attengono a costi, ricavi e investimenti, l'incremento o il decremento del numero degli iscritti, delle entrate correnti e delle spese per prestazioni istituzionali, l'andamento del rapporto tra pensionati e iscritti; illustrare i rapporti economici intercorsi con le imprese controllate e/o collegate.

La Relazione, a corredo delle altre informazioni previste dal Codice Civile, evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti.

- **Stato Patrimoniale**;

- **Conto Economico**;

- **Nota Integrativa**, redatta in conformità a quanto previsto dal Codice Civile. È un documento contabile che assolve ad una funzione esplicativa, descrittiva ed informativa dei dati contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente nonché delle risultanze gestionali dell'esercizio; segnala i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, intesi quali fatti che tendono ad influenzare e/o modificare la situazione dell'Ente e l'andamento della gestione;

- **Rendiconto finanziario**;

- **Relazione del Collegio dei Sindaci**;

- **Relazione di certificazione dei revisori contabili**, di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n° 509/1994.

Costituiscono altresì allegati al bilancio:

- a) il **conto consuntivo in termini di cassa**, predisposto secondo il formato individuato dal Ministero dell'Economia e delle finanze di cui all'allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013;
- b) il **rapporto sui risultati** redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- c) i **prospetti SIOPE**, condizionati all'avvio, da parte del citato Ministero, della apposita rilevazione informatica.

Sono infine allegati al bilancio i documenti ritenuti utili o necessari a renderne più intelligibile la lettura.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 24/3/2015 ha successivamente richiesto di provvedere, nell'ambito del processo di rendicontazione, anche alla riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/3/2013, inizialmente prevista solo in sede di budget.

Alla luce di quanto precede, nella presente sezione si provvede ad integrare la documentazione e gli schemi civilistici di consuntivazione contabile, con quelli derivanti dall'inclusione nell'elenco ISTAT degli operatori che costituiscono il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.

Il **prospetto di riclassificazione**, nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati di budget assestato 2019 con quelli di consuntivo 2019, è stato compilato secondo i consueti criteri.

Dal lato dei Ricavi:

- tutti i Contributi, esclusi i riaccertamenti, i ricavi derivanti dal sistema sanzionatorio e dagli altri interessi attivi su ricongiunzioni e riscatti, sono inseriti nel VALORE DELLA PRODUZIONE alla voce A)1)e)-*proventi fiscali e parafiscali*, con esclusione del rimborso a carico dello Stato per oneri di maternità ex art. 78 del D. Lgs. n. 151/2001, contabilizzato alla voce A)1)c1)-*contributi dello Stato*;
- i proventi derivanti dal patrimonio immobiliare (gruppo *Canoni di locazione*) sono contabilizzati alla voce A)5)b)-*altri ricavi e proventi*, unitamente agli *Altri ricavi* e alle *Rettifiche di costi*, ad esclusione di quelle contabilizzate nei PROVENTI STRAORDINARI;
- gli *Interessi e proventi finanziari diversi*, con esclusione degli interessi sul conto di tesoreria, sono iscritti come PROVENTI FINANZIARI, alla voce C)15)-*proventi da partecipazioni* e C)16)b)-*altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni*;
- le sanzioni e gli altri interessi attivi su contributi, così come gli interessi sul conto corrente di tesoreria, sono riportati tra i PROVENTI FINANZIARI, nella voce C)16)d)-*proventi diversi dai precedenti*;
- le *Rettifiche di valore* sono iscritte tra le RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE, alla voce D)18)a)-*rivalutazioni di partecipazioni*;
- trovano la loro collocazione tra i PROVENTI STRAORDINARI, alla voce E)20)-*proventi* le poste che fino al 2015 erano classificate tra i *Proventi straordinari* e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare i riaccertamenti nei *Contributi* e nelle *Rettifiche di costi*.

Dal lato dei Costi:

- la voce B)6)-*per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* comprende i costi del gruppo *Materiali sussidiari e di consumo* e quelli relativi al conto *Libri, riviste e altre pubblicazioni*, del gruppo *Altri costi*;

- la voce B)7)a)-erogazione di servizi istituzionali comprende i costi del Gruppo Prestazioni previdenziali e assistenziali;
- la voce B)7)b)-acquisizione di servizi include i costi dei gruppi Utenze varie, Servizi vari (escluso il conto No-leggio materiale tecnico, contabilizzato nella voce B)8)-per godimento di beni di terzi), Comunicazioni istituzionali e Altri costi (ad eccezione dei conti Libri, riviste e altre pubblicazioni, Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi) e quelli relativi al conto Spese funzionamento commissioni, del gruppo Organi di Amministrazione e controllo;
- la voce B)7)c)-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro annovera i costi del gruppo Compensi professionali e lavoro autonomo, ad eccezione del conto Oneri gestione separata INPS, contabilizzato nella voce B)7)d)-compensi ad organi di amministrazione e di controllo, unitamente ai costi del gruppo Organi collegiali;
- la voce B)9)-per il personale comprende i costi del gruppo Personale, la voce B)10)-ammortamenti e svalutazioni quelli del gruppo Ammortamenti e Rettifiche di valore, le voci B)12)-accantonamenti per rischi e B)13)-altri accantonamenti i costi del gruppo Accantonamenti e svalutazioni;
- la voce B)14)a)-oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica si riferisce ai costi relativi al conto Riduzione spesa pubblica, del gruppo Oneri tributari, mentre la voce B)14)b)-altri oneri diversi di gestione include gli altri costi del gruppo Oneri tributari, eccetto quelli relativi ai conti IRES e IRAP contabilizzati tra le imposte dell'esercizio, quelli del gruppo Rettifiche di ricavi (ad esclusione di quelli contabilizzati negli ONERI STRAORDINARI) e quelli relativi ai conti Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi.
- Tra gli ONERI FINANZIARI, nella voce C)17)-interessi ed altri oneri finanziari, sono riportati i costi del gruppo Oneri finanziari, mentre trovano la loro collocazione tra gli ONERI STRAORDINARI, alla voce E)21)-oneri le poste che fino al 2015 erano classificate tra gli Oneri straordinari e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare la cancellazione di crediti contabilizzata nelle Rettifiche di ricavi.

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione dei dati riportati nel prospetto di riclassificazione, è allegato un apposito quadro di raccordo.

Il **Rapporto sui risultati di bilancio** è strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale, e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. Come si evince dal Rapporto, il valore dell'indicatore - definito, in termini di target, da 30 anni di saldo positivo tra entrate totali e uscite totali - con riferimento all'esercizio 2019 è ampiamente confermato, considerato il più alto livello registrato dall'avanzo economico rispetto a quello, comunque positivo, stimato nelle elaborazioni tecniche. Al riguardo, si rinvia al confronto con i dati di bilancio tecnico nella relazione sulla gestione.

Il **conto consuntivo in termini di cassa** è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 2 al DM del 27/03/2013.

In relazione alle ENTRATE, tutti gli incassi derivanti dai contributi, compresi i trasferimenti per ricongiunzione da parte di altre gestioni previdenziali, sono stati allocati nella voce *Contributi sociali e premi a carico del datore*

di lavoro e dei lavoratori (189,76 milioni di euro). Rispetto ai dati comunicati attraverso lo schema di rilevazione dei flussi di cassa al 31/12/2019 (186,35 milioni di euro), la differenza è dovuta:

- alla decadenza dichiarata per n. 1.689 pratiche di rateazione, per irregolarità nei pagamenti del relativo onere: ciò ha comportato l'imputazione a contributi di una serie di incassi inizialmente contabilizzati come sanzioni e interessi (1,60 milioni di euro);
- ai diversi criteri utilizzati, sulla scorta delle indicazioni a suo tempo pervenute dalla Ragioneria Generale dello Stato, in base alle quali i trasferimenti da altre gestioni previdenziali sono indicati nei *Trasferimenti da enti previdenziali* (1,81 milioni di euro).

Gli incassi derivanti dal sistema sanzionatorio (sanzioni e interessi) sono stati invece contabilizzati tra le Entrate extratributarie, sotto la voce Altri interessi attivi, dove sono stati inseriti anche gli interessi sul c/c bancario di tesoreria.

I *Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche* si riferiscono al rimborso per oneri di maternità (art. 78 del D.Lgs n. 151/2001) ed al rimborso delle somme anticipate dall'Ente per maggiorazioni del trattamento pensionistico agli ex combattenti, a totale carico dello Stato.

Nelle *Entrate extratributarie* sono inseriti: i proventi del patrimonio immobiliare (voce *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*); gli interessi su Titoli di Stato e altre obbligazioni a medio-lungo termine (voce *Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio-lungo termine*); i dividendi distribuiti da fondi e da partecipazioni (voce *Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi*); le plusvalenze realizzate attraverso la cessione di valori mobiliari (voce *Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi*); i rimborsi versati dai Consulenti delle spese per il recupero dei crediti nei loro confronti e le restituzioni di ratei pensionistici corrisposti in eccedenza a pensionati deceduti (voce *Rimborsi in entrata*); versamenti di cui non è chiara la motivazione (voce *Altre entrate correnti*).

Le *Entrate da riduzione di attività finanziarie* riguardano: le alienazioni/rimborsi di valori mobiliari, in particolare di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari; la riscossione di crediti di breve termine costituiti dalla restituzione dell'anticipo di piccola cassa.

L'Accensione di prestiti è relativa al versamento di depositi cauzionali e di somme da restituire in quanto non dovute all'Ente, mentre le Entrate per partite di giro si riferiscono all'IVA da split payment, alle ritenute erariali operate su redditi da lavoro dipendente/pensione, da lavoro autonomo ed alle ritenute previdenziali sugli stipendi.

Il prospetto delle uscite contiene la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COGOF, definita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha individuato, per gli Enti previdenziali privati, la **Missione 25 Politiche Previdenziali**, Programma 3 *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali* (a sua volta ripartita nei gruppi COGOF 1 malattia e invalidità, 2 vecchiaia, 3 superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione), la **Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, Programma 2 *Indirizzo politico* (gruppo COGOF 9 protezione sociale non altrimenti classificabile) e Programma 3 *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* (gruppo COGOF 9 protezione sociale non altrimenti classificabile) e la **Missione Servizi per conto terzi e partite di giro** al fine di dare separata evidenza alle operazioni contabili effettuate in qualità di sostituti d'imposta. Pertanto in tale **Missione** risultano inserite: l'IVA da split payment (alla voce *Versamenti di altre ritenute*); le ritenute fiscali su pensioni e sulle retribuzioni del personale (alla voce *Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente*); le ritenute fiscali su redditi da lavoro autonomo (alla

voce *Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo*); le ritenute previdenziali sugli stipendi (alla voce *"Altre uscite per partire di giro"*).

Nella **Missione 25** sono collocate, tra i *Trasferimenti correnti a Famiglie*, le spese per il pagamento delle pensioni, al lordo delle ritenute fiscali, suddivise per tipologia all'interno dei gruppi 1, 2 e 3; il gruppo 2 include anche le spese per retribuzioni del personale al lordo delle ritenute fiscali (*Retribuzioni lorde*) e i contributi sociali a carico dell'ente (nella corrispondente voce dei Redditi da lavoro dipendente) per la parte di tali costi afferente la gestione previdenziale; i costi per il trasferimento contribuiti ad altre gestioni previdenziali a seguito di ricongiunzione, con contabilizzazione dei relativi interessi alla voce *Altri interessi passivi*. Sempre nel gruppo 2, sono state contabilizzate, come da indicazioni ministeriali, le spese relative al patrimonio immobiliare e, per analogia, quelle riguardanti il patrimonio mobiliare (*Acquisto di servizi non sanitari*). Il gruppo 2 accoglie anche le *Imposte e tasse a carico dell'ente* (voce *Imposte, tasse a carico dell'ente*), le restituzioni a Consulenti di contributi versati in eccedenza (*Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso*), i premi assicurativi e gli oneri finanziari riferibili agli acquisti di valori mobiliari (*Altre spese correnti n.a.c.*), le spese per incremento delle attività finanziarie (ripartite tra le voci *Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale, Acquisizione di quote di fondi comuni e Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine*), le restituzioni di depositi cauzionali e di somme versate all'Ente ma non dovute.

Il gruppo 4 contiene: le spese per indennità di maternità (al lordo delle ritenute) e provvidenze straordinarie (*Trasferimenti correnti a famiglie*); il premio versato dall'Ente per l'assistenza sanitaria integrativa e la polizza *Long term care*, gli importi versati per l'attività di sostegno alla professione (*Acquisto servizi sanitari e socio assistenziali*).

Nella **Missione 32**, Programma 2, gruppo 9, sono stati indicati: alla voce *Acquisto di servizi non sanitari*, le spese sostenute per convegni, comunicazione istituzionale e consulenza per l'implementazione del modello di cui al D.Lgs n. 231/2001; alla voce *Altre spese correnti n.a.c.*, le uscite per gli Organi collegiali e per l'iscrizione all'AdEPP e all'EMAPI. Nella **Missione 32**, Programma 3, gruppo 9, sono comprese: le residue spese per retribuzioni del personale al lordo delle ritenute fiscali (*Retribuzioni lorde*) e i contributi sociali a carico dell'ente (nella corrispondente voce dei *Redditi da lavoro dipendente*); gli acquisti di beni non sanitari, servizi non sanitari e beni materiali per lo svolgimento di attività strumentali per garantire il funzionamento generale dell'Ente; il contributo al Cral aziendale (voce *Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*), l'anticipo di piccola cassa (*Concessioni crediti di breve periodo*).

Budget economico annuale

	2019 BUDGET ASSESTATO		2019 CONSUNTIVO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi e proventi per l'attività istituzionale	-	199.610.000	-	204.560.625
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-	-
b.1) con lo Stato	-	-	-	-
b.2) con le Regioni	-	-	-	-
b.3) con altri enti pubblici	-	-	-	-
b.4) con l'Unione Europea	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	576.000	-	478.001	-
c.1) contributi dallo Stato	576.000	-	478.001	-
c.2) contributi da Regioni	-	-	-	-
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	-	-	-
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	-	-	-
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	199.034.000	-	204.082.624	-
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) incremento di immobili per lavori interni	-	-	-	-
5) altri ricavi e proventi	-	810.000	-	592.500
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	810.000	-	592.500	-
Totale valore della produzione (A)	-	200.420.000	-	205.153.125
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	55.000	55.000	59.680	59.680
7) per servizi	-	142.852.000	-	140.589.777
a) erogazione di servizi istituzionali	137.475.000	-	135.866.555	-
b) acquisizione di servizi	2.452.000	-	2.081.516	-
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.340.000	-	1.055.927	-
d) compensi ad organi di amministrazione e controllo	1.585.000	-	1.585.779	-

	2019 BUDGET ASSESTATO		2019 CONSUNTIVO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
8) per godimento di beni di terzi	20.000	20.000	23.903	23.903
9) per il personale	-	5.835.000	-	6.125.405
a) salari e stipendi	3.582.000	-	3.720.080	-
b) oneri sociali	965.000	-	1.023.186	-
c) trattamento di fine rapporto	260.000	-	265.764	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
e) altri costi	1.028.000	-	1.116.375	-
10) ammortamenti e svalutazioni	-	885.000	-	954.986
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.000	-	33.692	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	883.000	-	921.294	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	0	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, secondarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) accantonamento per rischi	80.000	80.000	1.929.232	1.929.232
13) altri accantonamenti	1.600.000	1.600.000	2.130.000	2.130.000
14) oneri diversi di gestione	-	7.578.000	-	6.849.504
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	505.000	-	502.767	-
b) altri oneri diversi di gestione	7.073.000	-	6.346.737	-
Totale costi (B)	-	158.905.000	-	158.662.487
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		41.515.000		46.490.638
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	3.180.000	3.180.000	3.177.021	3.177.021
16) altri proventi finanziari	-	36.055.000	-	35.253.801
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	31.835.000	-	33.136.657	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	4.220.000	-	2.117.144	-
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	1.080.000	-	1.001.359
a) interessi passivi	100.000	-	39.669	-
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	980.000	-	961.690	-
17bis) utili e perdite su cambi	-	-	-	-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)	-	38.155.000	-	37.429.463

	2019 BUDGET ASSESTATO		2019 CONSUNTIVO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18) rivalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
19) svalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5	120.000	120.000	19.077	19.077
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti	190.000	190.000	2.310.593	2.310.593
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-	-70.000	-	-2.291.516
Risultato prima delle imposte	-	79.600.000	-	81.628.585
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	1.035.000	-	1.020.311
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	78.565.000	-	80.608.274

Quadro di raccordo Consuntivo - Conto economico riclassificato

Descrizione costi	Prev. 2019 asestato	Consuntivo 2019	Economico riclassificato
Prestazioni previdenziali e assistenziali	137.475.000	135.866.555	B)7)a)
Organi collegiali	1.585.000	1.585.779	B)7)d)
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	90.000	59.893	B)7)b)
Compensi professionali e lav. autonomo	1.340.000	1.055.927	B)7)c)
Personale	5.835.000	6.125.405	B)9)
Materiali sussidiari e di consumo	40.000	38.901	B)6)
Utenze varie	270.000	253.120	B)7)b)
Servizi vari: noleggio materiale tecnico	20.000	23.903	B)8)
Servizi vari: altri	960.000	989.744	B)7)b)
Comunicazioni istituzionali	75.000	54.699	B)7)b)
Oneri tributari: IRES e IRAP	1.035.000	1.020.311	Imposte esercizio
Oneri tributari: riduzione spesa pubblica	505.000	502.767	B)14)a)
Oneri tributari: altri oneri tributari	6.525.000	5.858.052	B)14)b)
Oneri finanziari	1.080.000	1.001.359	C)17
Altri costi	1.057.000	724.060	B)7)b)
Altri costi: libri riviste e banche dati	15.000	20.779	B)6)
Altri costi: speciali funzioni Consigli Prov.li e oneri assoc.vi	68.000	68.000	B)14)b)

Descrizione costi	Prev. 2019 assestato	Consuntivo 2019	Economico riclassificato
Ammortamenti software	2.000	33.692	B)10)a
Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	883.000	921.294	B)10)b
Accantonamenti e svalutazioni: oneri per pensioni	1.600.000	2.130.000	B)13)
Accantonamenti e svalutazioni: per fondi rischi	80.000	1.929.232	B)12)
Oneri straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	D)19)c)
Rettifiche di ricavi	480.000	420.685	B)14)b)
Rettifiche di ricavi da riportare negli oneri straordinari	190.000	2.310.593	E)21
Totale costi	161.210.000	162.994.750	
Avanzo d'esercizio	78.565.000	80.608.274	
Totale a pareggio	239.775.000	243.603.024	

Descrizione ricavi	Prev. 2019 assestato	Consuntivo 2019	Economico riclassificato
Contributi	199.034.000	204.082.624	A)1)d)
di cui per rimborso ex art. 78 D.L.gs n. 151/2001	576.000	478.001	A)1)c)1)
Contributi da riportare nei proventi straordinari	-	19.031	E)20
Sanzioni e interessi	4.190.000	2.112.254	C)16)d)
Canoni di locazione	250.000	255.401	A)5)b)
Interessi e prov. finanz. diversi - proventi da partecipazioni	3.180.000	3.177.021	C)15)
Interessi e prov. finanz. diversi - da titoli immobilizzati	31.835.000	33.136.657	C)16)B)
Interessi e prov. finanz. diversi - interessi su c/c	30.000	4.890	C)16)d)
Altri ricavi	80.000	53.464	A)5)b)
Proventi straordinari			
Rettifiche di valore	-	-	D)18)a)
Rettifiche di costi	480.000	283.635	A)5)b)
Rettifiche di costi da riportare nei proventi straordinari	120.000	46	E)20
Totale ricavi	239.775.000	243.603.024	

Conto consuntivo in termini di Cassa / Entrate

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	189.757.804
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-
II	Contributi sociali e premi	189.757.804
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	189.757.804
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-
I	Trasferimenti correnti	436.661
II	Trasferimenti correnti	436.661
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	436.661
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
I	Entrate extratributarie	36.505.952
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	242.857
III	Vendita di beni	-
III	Vendita di servizi	-
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	242.857
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	4.195.318
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	2.105.687
III	Altri interessi attivi	2.089.631
II	Altre entrate da redditi da capitale	31.321.927
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	-
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	17.218.419
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	14.103.508
III	Altre entrate da redditi da capitale	-
II	Rimborsi e altre entrate correnti	745.849
III	Indennizzi di assicurazione	-
III	Rimborsi in entrata	400.524
III	Altre entrate correnti n.a.c.	345.325

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-
III	Alienazione di beni immateriali	-
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	119.823.553
II	Alienazione di attività finanziarie	119.818.353
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	2.000.000

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	44.017.986
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	73.800.367
II	Riscossione crediti di breve termine	5.200
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	5.200
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelevi da depositi bancari	-
I	Accensione prestiti	297.764
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	-

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	Accensione prestiti a breve termine	297.764
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	297.764
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione prestiti - Derivati	-
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	27.796.593
II	Entrate per partite di giro	27.796.593
III	Altre ritenute	770.165
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	26.065.943
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	603.282
III	Altre entrate per partite di giro	357.202
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/preso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
	Totale	374.618.326

Conto consuntivo in termini di Cassa / Uscite

Livello	Descrizione codice economico
I	Spese correnti
II	Redditi da lavoro dipendente
III	Retribuzioni lorde
III	Contributi sociali a carico dell'ente
II	Imposte e tasse a carico dell'ente
III	Imposte, tasse a carico dell'ente
II	Acquisto di beni e servizi
III	Acquisto di beni non sanitari
III	Acquisto di beni sanitari
III	Acquisto di servizi non sanitari
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali
II	Trasf. correnti
III	Trasf. correnti a Amministrazioni Pubbliche
III	Trasf. correnti a Famiglie
III	Trasf. correnti a Imprese
III	Trasf. correnti a Istituzioni Sociali Private
III	Trasf. correnti versati all'UE e al RdM
II	Interessi passivi
III	Interessi passivi su titotlo obbligazionari a breve termine
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine
III	Interessi su finanziamenti a breve termine
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
III	Altri interessi passivi
II	Altre spese per redditi da capitale
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)
III	Rimborsi di imposte in uscita
III	Rimborsi di Trasf. all'UE
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso
II	Altre spese correnti

Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 01 Servizi per conto terzi Partite di giro	
Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Totale spese
Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale N.A.C.	Protezione sociale N.A.C.	Protezione sociale N.A.C.	
3.828.640	122.785.646	17.009.863	6.626.864	-	2.092.255	4.734.328	-	157.077.596
-	4.430.980	-	-	-	-	1.898.992	-	6.329.972
-	3.666.843	-	-	-	-	1.571.504	-	5.238.347
-	764.138	-	-	-	-	327.488	-	1.091.625
-	5.302.281	-	-	-	-	-	-	5.302.281
-	5.302.281	-	-	-	-	-	-	5.302.281
-	768.311	-	4.222.325	-	424.590	2.780.193	-	8.195.419
-	-	-	-	-	-	59.680	-	59.680
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	768.311	-	-	-	424.590	2.720.512	-	3.913.413
-	-	-	4.222.325	-	-	-	-	4.222.325
3.828.640	110.864.961	17.009.863	2.404.539	-	-	55.144	-	134.163.147
-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.828.640	110.864.961	17.009.863	2.404.539	-	-	-	-	134.108.003
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	55.144	-	55.144
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	32.860	-	-	-	-	-	-	32.860
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	32.860	-	-	-	-	-	-	32.860
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	780.922	-	-	-	-	-	-	780.922
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	780.922	-	-	-	-	-	-	780.922
-	605.329	-	-	-	1.667.666	-	-	2.272.995

Livello	Descrizione codice economico
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti
III	Versamenti IVA a debito
III	Premi di assicurazione
III	Spese dovute a sanzioni
III	Altre spese correnti n.a.c.
I	Spese in conto capitale
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente
III	Tributi su lasciti e donazioni
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
III	Beni materiali
III	Terreni e beni materiali non prodotti
III	Beni immateriali
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario
II	Contributi agli investimenti
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche
III	Contributi agli investimenti a Famiglie
III	Contributi agli investimenti a Imprese
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
III	Contributi agli investimenti all'UE e al RdM
II	Trasf. in conto capitale
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti dell'UE e del RdM
III	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche
III	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie
III	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese
III	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private
III	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso UE e RdM

Livello	Descrizione codice economico
III	Altri Trasn. in conto capitale a Amministrazioni pubbliche
III	Altri Trasn. in conto capitale a Famiglie
III	Altri Trasn. in conto capitale a Imprese
III	Altri Trasn. in conto capitale a Istituzioni Sociali Private
III	Altri Trasn. in conto capitale all'UE e al RdM
II	Altre spese in conto capitale
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.
III	Spese per incremento attività finanziarie
II	Acquisizione di attività finanziarie
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine
II	Concessione crediti di breve termine
III	a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche
III	a tasso agevolato a Famiglie
III	a tasso agevolato a Imprese
III	a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private
III	a tasso agevolato a all'UE e al RdM
III	a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche
III	a tasso non agevolato a Famiglie
III	a tasso non agevolato a Imprese
III	a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private
III	a tasso non agevolato a all'UE e al RdM
II	Concessione crediti di medio-lungo termine
III	a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche
III	a tasso agevolato a Famiglie
III	a tasso agevolato a Imprese
III	a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private
III	a tasso agevolato all'UE e al RdM
III	a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche
III	a tasso non agevolato a Famiglie

Livello	Descrizione codice economico
III	a tasso non agevolato a Imprese
III	a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private
III	a tasso non agevolato all'UE e al RdM
III	a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche
III	a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie
III	a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese
III	a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private
III	a seguito di escussione di garanzie in favore dell'UE e del RdM
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'UE e il RdM
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)
III	Versamenti a depositi bancari
	Rimborso Prestiti
II	Rimborso di titoli obbligazionari
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine
II	Rimborso prestiti a breve termine
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine
III	Chiusura anticipazioni
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione
II	Rimborso di altre forme di indebitamento
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione
III	Rimborso Prestiti-Derivati
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
I	Uscite per conto terzi e partite di giro

Livello	Descrizione codice economico
II	Uscite per partite di giro
III	Versamenti di altre ritenute
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo
III	Altre uscite per partite di giro
II	Uscite per conto terzi
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi
III	Trasf. per conto terzi a Amministrazioni pubbliche
III	Trasf. per conto terzi a Altri settori
III	Deposito di/presso terzi
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi
III	Altre uscite per conto terzi
	TOTALE GENERALE USCITE

Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 01 Servizi per conto terzi Partite di giro	
Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Totale spese
Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale N.A.C.	Protezione sociale N.A.C.	Protezione sociale N.A.C.	
-	-	-	-	-	-	-	26.709.365	26.709.365
-	-	-	-	-	-	-	756.109	756.109
-	-	-	-	-	-	-	25.081.103	25.081.103
-	-	-	-	-	-	-	586.917	586.917
-	-	-	-	-	-	-	285.236	285.236
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.828.640	304.251.822	17.009.863	6.626.864	-	2.092.255	4.899.374	26.709.365	365.418.183

ENPACL

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro

Bilancio consuntivo anno 2019

RAPPORTO SUI RISULTATI DI BILANCIO

(Decreto ministeriale 27 marzo 2013, art. 5, comma 3, lett. b)

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91, Titolo V

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 1012

Decreto ministeriale 27 marzo 2013, articolo 5, comma 3, lettera b)

Missione: Previdenza

Triennio: 2019-2021

a. Programma di spesa

Erogazione delle prestazioni istituzionali a favore degli iscritti e dei loro superstiti previste dallo **Statuto** e dal **Regolamento di previdenza e assistenza** vigenti. Al riguardo, si specifica che, con riferimento all'esercizio 2019, i testi ordinamentali di riferimento sono lo **Statuto** deliberato dall'Assemblea dei Delegati il 24 novembre 2016 e il **Regolamento di previdenza e assistenza** approvato dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 29 aprile 2015 come successivamente modificato dalla medesima nelle riunioni del 29 aprile 2016 e 24 novembre 2016, a seguito delle osservazioni contenute nelle note direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rispettivamente, 10 febbraio 2016 e 27 ottobre 2016. Detto **Regolamento**, nella versione approvata in via definitiva dai Ministeri vigilanti con nota del 24 marzo 2017 di cui all'avviso in Gazzetta Ufficiale 8 maggio 2017 n. 105, ha vigenza 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2019.

b. Obiettivo

Svolgimento a tempo indeterminato di tutte quelle attività finalizzate alla gestione ed erogazione della previdenza e assistenza a favore degli iscritti, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 38 della Costituzione, secondo quanto previsto dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di previdenza e assistenza. L'Ente svolge, inoltre, tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza a favore degli iscritti che siano compatibili con le disponibilità di bilancio.

c. Portatori di interesse

Consulenti del Lavoro e beneficiari di pensione ENPACL: al 31 dicembre 2019 numero 32.723 tra iscritti, pensionati iscritti e beneficiari di pensione ENPACL.

d. Centro di responsabilità

Assemblea dei Delegati, in carica per il quadriennio 2019–2023 che, ai sensi dell'art.16 dello Statuto:

- a) approva le integrazioni e le modificazioni allo Statuto ed ai Regolamenti;
- b) approva le proposte di variazione della misura del contributo soggettivo e del contributo integrativo;
- c) stabilisce i criteri generali, anche in relazione agli investimenti patrimoniali;
- d) elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione ed un membro effettivo ed uno supplente del Collegio dei Sindaci;
- e) approva il bilancio preventivo con i criteri di individuazione e di ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti;
- f) approva le eventuali note di variazione al bilancio preventivo;
- g) conferisce incarico per la revisione contabile indipendente e per la certificazione del bilancio consuntivo;
- h) approva il bilancio consuntivo;
- i) stabilisce i compensi ai componenti del Collegio dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione, al Presidente ed al Vice Presidente, nonché i gettoni di presenza, le indennità ed i rimborsi spettanti ai componenti di tutti gli organi collegiali;
- l) approva le proposte relative alla delega di funzioni dal Consiglio di Amministrazione ai Consigli Provinciali e autorizza le modalità e l'entità degli oneri relativi a carico dell'Ente;
- m) stabilisce le modalità per l'eventuale integrazione della riserva legale qualora la stessa risulti inferiore a quella indicata dall'articolo I, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni;
- n) approva il bilancio tecnico di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, da inviare alle Amministrazioni vigilanti;
- o) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti ed esprime parere su ogni altra materia ad essa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione in carica per il quadriennio 2019–2023, che ai sensi dell'art. 17 dello Statuto:

- a) elegge a scrutinio segreto il Presidente ed il Vice Presidente, secondo modalità e procedure previste dal Regolamento per l'elezione degli organi collegiali;
- b) predisporre i regolamenti nonché le relative modificazioni ed integrazioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati ed a quella definitiva dei Ministeri vigilanti;
- c) predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- d) predisporre le note di variazione al bilancio di previsione;
- e) relaziona sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio preventivo;

- f) adotta le delibere contenenti criteri direttivi generali nell'ambito di quelli stabiliti dalla Assemblea dei Delegati;
- g) sottopone il rendiconto annuale a revisione contabile indipendente ed a certificazione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni;
- h) risponde con motivate decisioni ai rilievi dei Ministeri competenti, come previsto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni, osservate le competenze di ciascun organo d'amministrazione;
- i) delibera l'ordinamento dei Servizi, degli Uffici dell'Ente, nonché il Regolamento interno del personale dipendente, avuto riguardo all'ordinamento vigente ed ai principi e criteri del contratto collettivo nazionale di lavoro previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni, per la parte concernente il trattamento economico-normativo;
- l) nomina il Direttore Generale, stabilendone il trattamento economico, giuridico ed i poteri;
- m) delibera in materia di personale dipendente. Delibera, altresì, le assunzioni a tempo determinato, ivi comprese quelle di personale con funzione di dirigente;
- n) propone le variazioni della misura del contributo soggettivo e del contributo integrativo, da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea dei Delegati ed a quella definitiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come stabilito dall'articolo 9, punto 2, dello Statuto e dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni;
- o) propone la delega di speciali funzioni ai Consigli Provinciali e l'entità degli oneri relativi;
- p) provvede, su richiesta degli interessati, alla concessione delle pensioni di inabilità, invalidità, delle provvidenze straordinarie, nonché delle indennità di maternità;
- q) delibera sui ricorsi ad esso proposti ai sensi di legge e di Regolamento;
- r) delibera la costituzione di commissioni, comitati e/o gruppi di lavoro ai quali possono essere chiamati a far parte anche componenti esterni all'ENPACL in qualità di esperti, fissandone i compensi ed i rimborsi spese;
- s) predisporre, con periodicità almeno triennale, il bilancio tecnico secondo il disposto dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni ed integrazioni da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea dei Delegati e da inviare alle Amministrazioni vigilanti;
- t) adotta i provvedimenti coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico approvato dall'Assemblea dei Delegati;
- u) adempie a tutte le funzioni che non risultino espressamente assegnate ad altri Organi.

e. Indicatore

- Saldo totale positivo.
- *Tipologia*: indicatore di impatto (outcome).
- *Definizione*: numero di anni durante i quali il saldo totale (entrate totali meno uscite totali) mantiene un valore positivo.
- *Metodo*: ipotesi economiche, demografiche e finanziarie contenute nel Bilancio tecnico.

f. Valore target indicatore

30 anni, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

g. Valore osservato a consuntivo

Il saldo totale dell'anno 2019 è positivo (€ 80.608.274) ed è al di sopra del dato contenuto nell'ultimo bilancio tecnico di riferimento (€ 77.618.000). Tale bilancio tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione, sino all'anno 2067, e quindi ben oltre i 30 anni di cui al **Valore target indicatore**.

h. Risorse finanziarie

- Contributi obbligatori, volontari e facoltativi, sanzioni, interessi ed ogni altro accessorio per ritardi, omissioni o irregolarità negli adempimenti, versati dai Consulenti del Lavoro.
- Redditi patrimoniali.
- Ogni altra eventuale entrata.

i. Fonte dei dati

Bilancio tecnico di cui all'articolo 2, comma 2, decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509, al 31 dicembre 2017, redatto secondo i criteri individuati dal DM 29 novembre 2007. Il documento attuariale è, in particolare, elaborato sulla base dei parametri comunicati dal **Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali** con nota del 2 agosto 2018, in esito alla Conferenza dei servizi tenutasi il 31/07/2018 ai sensi dell'art. 3, comma 2, del richiamato DM 29/11/2007. In assenza di specificità parametriche rispetto al sistema paese, il bilancio tecnico sviluppa solo valutazioni standard.

j. Unità di misura

Euro.

Relazione del Collegio dei Sindaci



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *"proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione"*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *"Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni"*.

Il Collegio Sindacale si è insediato in data 26 ottobre 2018 (per il quadriennio 2018/2022) e nello svolgimento della sua attività si è ispirato alla legge e allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei delegati, ha provveduto ad incontrare la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ed ha eseguito le periodiche verifiche di cassa nonché a tutti gli altri adempimenti richiesti dallo Statuto o dai Ministeri vigilanti.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati fossero state regolarmente convocate e regolarmente tenute partecipando sempre alle stesse.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività non ha avuto notizia circa l'eventuale conflitto di interessi da parte degli amministratori rispetto l'attività esercitata dall'Ente, o di attività svolte in violazione della legge e come tali da denunciare alle competenti autorità.

Il Bilancio 2019 non è stato approvato nei termini ordinari, 30 aprile 2020 come previsto dal D.lgs 91/2011 poiché l'ENPACL ha usufruito del maggior termine, 30 giugno 2020, previsto dall'art.107 DL 17.03.2020 n. 18 convertito nella L.n.27/2020, provvedimenti emanati in conseguenza all'emergenza sanitaria COVID-19.

L'attività del Collegio Sindacale non è stata ostacolata e non ha subito interruzioni in conseguenza della emergenza COVID- 19 avendo l'ENPACL adottato misure organizzative tali da consentire il proseguimento delle attività, inclusa quella di vigilanza dell'organo di controllo.

Nella Nota Integrativa in apposito paragrafo sono stati evidenziati i provvedimenti straordinari, a sostegno della categoria, adottati dall'Assemblea dei Delegati del 23 aprile 2020 in seguito dell'emergenza sanitaria (COVID-19). I provvedimenti posti in essere con le Delibere 1/2/3/4 del 23.04.2020, entreranno in vigore solo dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI NEL CDA DEL 26 MAGGIO 2020

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2020 sono stati proposti ed approvati i seguenti documenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei delegati:

- 1) Rendiconto 2019 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPA CL – composto dallo Stato Patrimoniale; Conto Economico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario previsto quale allegato al Rendiconto dall'art.6 DM 27 marzo 2013 e già contenuto nei documenti del Rendiconto 2019 di cui al punto 1);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa - art. 9 DM 27 marzo 2013;
- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato - Circolare MEF n.13/2015.

Rendiconto 2019

Il Rendiconto dell'esercizio 2019 è accompagnato dalla Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità.

Per il secondo anno è stata predisposta la Relazione completata da informazioni non solo quantitative ma anche informazioni che consentono di valutare le performance ambientali, sociali e di governance a fronte di obiettivi strategici, che combinano fattori quanti/qualitativi. In questo modo l'Ente vuole *“fornire una visione completa del modello operativo ENPA CL mediante l'analisi di quei fattori che influenzano la creazione da parte di ENPA CL di un valore sostenibile, in grado di durare nel tempo, a favore dei propri iscritti e stakeholder”*.

Nella Relazione- Nota Metodologica- viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework (IR Frame work) emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Sempre nella Relazione viene precisato che *“l'informativa di sostenibilità, di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie e principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards).*

Il Collegio Sindacale evidenzia un miglioramento nella redazione della Relazione che per il secondo esercizio rende più efficace la rappresentazione sia degli aspetti tecnico contabili e di gestione ma soprattutto si sofferma in modo esaustivo sugli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità, i cui destinatari non sono solo gli organi sociali e i Ministeri Vigilanti, ma anche tutti gli stakeholder dell'Ente.

Il Collegio Sindacale ritiene che costituisca valido presidio ai fini della prevenzione della corruzione, l'ottenimento da parte dell'Ente, della certificazione 37001:2016.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, gli stessi sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente, e come risulta dalla Nota Integrativa, sono stati utilizzati i Principi contabili in vigore, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per la imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato *“a ripartizione”* in base al quale, i contributi previdenziali sono utilizzati, per la maggior parte, per pagare le prestazioni, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	202.611.186	207.517.511
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	138.036.224	125.140.559
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	64.574.962	82.376.952
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	28.531.903	25.422.666
Altri ricavi	53.464	3.811
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	28.585.367	25.426.477
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	12.414.094	11.505.744
SALDO GESTIONE ORDINARIA	12.414.094	11.505.744
GESTIONE STARORDINARIA	-137.961	209.903
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	80.608.274	96.507.588

Il risultato della gestione previdenziale dell'esercizio in esame è pari ad € 64.574.962, ed evidenzia una contrazione rispetto all'esercizio 2018 di € 17.801.990 (-21,6%) con una conseguente riduzione sul risultato della gestione complessiva.

Il D.Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPAEL da ultimo con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 16 novembre 2018 ed elaborato con i dati al 31.12.2017.

Il Risultato della gestione previdenziale, previsto nel Bilancio Tecnico è pari ad € 62.766.000 e lo stesso tiene conto delle sole invalidità, vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria e risulta inferiore se raffrontato con il valore omogeneo del Bilancio Consuntivo 2019 pari ad € 62.504.00 come anche evidenziato nella Relazione sulla gestione. Il numero degli iscritti 25.372 risulta leggermente inferiore rispetto a quello previsto nel Bilancio tecnico 25.606 e anche il numero delle pensioni 10.904 risulta inferiore rispetto a quello indicato Bilancio tecnico 11.626.

Nell'esercizio 2019 si evidenzia un notevole incremento (10,3%) delle prestazioni previdenziali ed assistenziali che seppur supportato da un rilevante aumento della contribuzione (+ 8.149.818) non è riuscito ad attenuare l'effetto negativo sul risultato della gestione previdenziale, le cause sono analizzate nei paragrafi successivi.

Come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ci sono delle differenze positive nei ricavi della gestione previdenziale che derivano sia dall'aumento del contributo soggettivo che da quello integrativo, rispettivamente il primo + 3,3 milioni di euro e il secondo +4,8 milioni di euro. Nonostante il trend positivo, che conferma quanto già registrato negli anni precedenti, tali aumenti non hanno avuto un effetto di uguale misura sul gettito "utile ai fini pensionistici". Nella Nota Integrativa viene chiaramente evidenziato

il peso negativo derivante dal “ribasso soprattutto dei contributi da ricongiunzione”. A tale istituto è stato preferito, dai professionisti, l’istituto del “cumulo” dei periodi non coincidenti.

Il contributo soggettivo è stabilito nella misura del 12% del reddito professionale (reddito minimo € 17.602 e massimo € 98.366) con un minimo di contributo dovuto pari ad € 2.112. Il Contributo integrativo deve essere versato nella misura del 4% del volume di affari con un minimo di contributo dovuto pari ad € 307.

Sulla determinazione dei contributi complessivi a carico degli iscritti € 206.691.910 ha avuto un effetto negativo, rispetto a quanto registrato nel 2018, anche la dichiarazione di decadenza per 1.689 pratiche di rateizzazione concessa ai morosi. Contabilmente tale evento ha comportato l’imputazione a crediti dell’equivalente importo in precedenza imputato tra i ricavi come sanzioni ed interessi su rateizzazioni concesse.

In merito ai ricavi derivanti dal versamento del contributo integrativo, l’importo complessivamente versato ammonta ad 88,3 milioni di euro ma, per l’effetto dell’art. 5, comma 5 lett. d) del Regolamento di previdenza, la parte destinata ad incrementare il montante contributivo è pari, per l’esercizio 2019, a 64,4 milioni di euro.

In merito ai ricavi per sanzioni ed interessi si deve registrare, come già detto sopra, una forte contrazione soprattutto dovuta alla decadenza delle rateizzazioni. Solo per questo evento si è registrata una riduzione dei ricavi pari a circa 1,5 milioni di euro. Oltre questo si registra una riduzione rispetto all’esercizio 2018 anche degli interessi derivanti dai trasferimenti da parte delle sedi INPS dei contributi dovuti a titolo di ricongiunzione (nel 2018 € 8,8 milioni di contributi trasferiti contro 1,8 milioni del 2019).

I ricavi per contributi di maternità sono passati da € 2.171.409 del 2018 ad € 1.443.619 del 2019 con un decremento del 33,52%. Il contributo di maternità richiesto a 25.411 CDL è stato fissato per il 2019 in € 38. Il Ricavo iscritto nel bilancio 2019 pari ad € 1.443.619 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei CDL e il rimborso a carico dello stato.

Il saldo della gestione del contributo di maternità, ottenuto partendo dall’onere complessivo definitivo 2018, meno il saldo positivo della gestione maternità 2018, meno la quota definitiva a carico dello stato per il 2019, determina l’onere complessivo netto a carico dell’ente nel 2019 che, togliendo il contributo effettivamente richiesto nel 2019, determina un avanzo da recuperare dalla contribuzione dovuta nel 2020 pari ad € 300.928. Tale saldo sarà utilizzato in sede di determinazione del contributo di maternità 2020.

Nella Nota Integrativa viene evidenziata l’entità dei contributi facoltativi previsti dall’art. 22 del Regolamento di previdenza ed assistenza, opportunità colta solo da 442 consulenti nel 2019 e che ha consentito di registrare un ricavo di € 3.660.525 in lieve aumento rispetto al 2018. Tale contribuzione ha ancora natura residuale.

Il Costo sostenuto, per l’esercizio 2019, per le prestazioni previdenziali e assistenziali è pari ad € 135.866.555.

La spesa previdenziale sostenuta nel 2019 è di € 129.250.545 e risulta in aumento rispetto all’esercizio precedente (€ 117.907.973). L’incremento in percentuale è pari a + 9,62%. Tale incremento, è molto rilevante, è in ragione dell’entrata in vigore, a pieno regime, dell’istituto del cumulo.

Nel 2019 sono stati corrisposti arretrati pensionistici in misura superiore a quelli previsti nel Fondo di € 1.575.00. L’eccedenza pari ad € 1.485.714 è stata iscritta nel conto economico.

Risulta aumentato il numero dei pensionati: passando dai 10.356 del 2018 a 10.904 del 2019 (trattamenti pensionistici 10.252 del 2018 a 10.803 del 2019).

Nel 2019 le pensioni sono state rivalutate dell'1,1% a seguito della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'ISTAT per il periodo 2017/2018.

Il Collegio Sindacale rileva l'importanza di quanto esposto nella Relazione, in merito alla "adeguatezza delle pensioni" con particolare riguardo all'ENPAEL e all'analisi della crescente frequenza del numero di CDL pensionati, che percepiscono un trattamento economico "inferiore alla soglia di valore monetario" secondo la metodologia ISTAT. Il Collegio raccomanda di valutare prudenzialmente qualsiasi intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi.

Relativamente alle indennità di maternità il costo sostenuto ammonta ad € 1.803.817 ed è relativo alla erogazione di n. 226 indennità. Il rimborso a carico dello Stato ai sensi dell'art. 78, comma 1, del D.lgs n. 151/2001 è pari ad € 478.001,38.

I costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno della professione" previsti dall'art.4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, istituiti nel 2015 previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, è stato rispettato dall'Ente nel limite stabilito dall'Assemblea dei delegati del 16 novembre 2018 che prevedeva uno stanziamento non superiore al 3% del contributo integrativo iscritto nel consuntivo 2017.

L'importo di tali costi è pari ad € 2.328.250 in linea con quanto previsto nel preventivo assestato 2019 pari ad € 2.385.000. La destinazione di tali spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (genitorialità, formazione, promozione dell'immagine della categoria etc).

Passando all'aspetto patrimoniale della gestione previdenziale, anche per il 2019 l'Ente risulta non aver trascurato l'attività di riscossione dei crediti verso gli iscritti. Un dato positivo è la riduzione dei crediti verso gli iscritti presenti al 31.12.2018, essendosi ridotti tali crediti ad € 145.023.307 nel 2019 rispetto a crediti iscritti in bilancio al 31.12.2018 per € 163.519.639 (-11,3%). Tale risultato positivo è stato conseguito anche con la revoca di 1.689 rateizzazioni che, come detto sopra, hanno generato un incremento dell'incasso dei crediti per effetto della reimputazione delle sanzioni e degli interessi.

Entrando nel dettaglio dei crediti previdenziali:

- Contributi soggettivi e maternità posti in riscossione nel 2019 € 107.693.322 di competenza 2019;
- Contributi soggettivi e maternità posti in riscossione nel 2019 € 12.327 anni precedenti;
- Riscossioni anno 2019 € 90.720.211 residuo credito 2019 € 16.985.438;
- Residuo credito anni pregressi 1997/2018 € 93.029.187;
- Totale complessivo crediti residui € 110.014.625;
- Contributi integrativi posti in riscossione nel 2019 € 88.289.947 di competenza 2019;
- Residuo credito 2019 € 12.091.253;
- Totale complessivo crediti residui € 62.405.487

Dalle tabelle esplicative dei crediti verso gli iscritti, per il contributo soggettivo ed integrativo, distinto per anno di formazione del credito (1997/2018 per il soggettivo e 2004/2018 per l'integrativo) presenti nella Nota Integrativa, risulta che la percentuale di morosità al 31/12/2019 è del 7,29%.

Ai crediti per contributi soggettivi, maternità ed integrativi vanno aggiunti i crediti per ricongiunzioni € 634.214 e riscatti € 2.359.765 per un totale complessivo dei crediti pari ad € 175.414.091.

L'Ente per fronteggiare il rischio di perdite su crediti ha costituito un apposito Fondo svalutazione crediti:

- Per contributi soggettivi € 18.272.159 (acc.to 2019 €1.218.044);
- Per contributi integrativi € 6.436.008 (acc.to 2019 € 648.770).

In continuità con il metodo utilizzato nei precedenti esercizi (dal 2012), l'accantonamento è stato determinato tenendo conto della quantificazione dei crediti per morosità dei consulenti cancellati sia per il contributo soggettivo € 18.272.159 sia per quello integrativo € 6.436.008.

Oltre ai crediti verso gli iscritti va evidenziato il credito per ricongiunzione verso Enti pari ad € 10.497.432 costituito in gran parte dal credito dovuto dall' INPS per € 8.801.116.

Il Collegio Sindacale prende atto delle azioni poste in essere anche nel 2019 per il recupero delle morosità e incentivare il pagamento da parte dei morosi. E' stata deliberata dall'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 2019, una temporanea deroga ai Titoli III e IV del Regolamento di previdenza e assistenza, rubricati, rispettivamente "Della rateazione dei debiti contributivi" e "Del regime sanzionatorio". Questa delibera qualora ottenesse l'approvazione ministeriale avrebbe effetto per i debiti dei consulenti fino al 31.12.2018. Per il periodo successivo risulteranno applicabili gli istituti del Ravvedimento operoso e dell'Accertamento con adesione.

E' auspicabile, come descritto nella Relazione, che l'Ente continui ad agire per il recupero dei crediti, anche attraverso il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione.

Analisi della gestione patrimoniale:

Le immobilizzazioni immateriali

Tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente ed è continuato l'accantonamento della quota al Fondo Ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali

Il valore più rilevante indicato nelle immobilizzazioni materiali è costituito dagli immobili, e gli stessi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2018 nel loro valore, poiché l'Ente, per scelta strategica detiene direttamente solo l'immobile di Via del Caravaggio 48 (in parte sede ed in parte locato) il cui valore di bilancio al 31.12.2019 è pari ad € 32.761.119. I lavori eseguiti nel corso del 2019 non sono stati capitalizzati e quindi sono stati imputati al Conto Economico.

Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel "Fondo Bernini" gestito da società di gestione immobiliare. L'investimento in immobili diretti rappresenta il 2,40 % a valori di mercato.

Le immobilizzazioni Finanziarie

Il totale del valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2019 è pari ad € 1.070.995.495, il valore iscritto in bilancio nel 2018 era pari ad € 1.015.166.907, lo stesso risulta rettificato nel bilancio per motivi comparativi OIC 29 ad € 1.014.584.061 (- 582.846) per i motivi che si diranno di seguito. Nella Nota Integrativa, viene evidenziato il cambio del criterio di valutazione adottato per l'investimento nella categoria del *private equity* nell'anno 2019 relativamente alla partecipazione nella società Teleconsul Editore S.p.a.. Il criterio adottato nel 2019 per questo investimento è quello del costo di acquisto della partecipazione in luogo di quello del

patrimonio netto adottato fino al 31.12.2018. Per effetto di tale cambio di metodo valutativo si è resa necessaria la rettifica del valore precedentemente iscritto della partecipazione, per € 582.846. Per questo motivo e per garantire l'omogeneità dei valori posti a confronto, anche il valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2018 risulta decrementato ed è pari ad € 1.014.584.061. Per effetto della delibera del 10 gennaio 2019 dell'Assemblea dei delegati dell'ENPACL è stata autorizzata la sottoscrizione dell'aumento del capitale della società di € 18.500.000 per la quota corrispondente alla partecipazione al capitale (95%). L'ENPACL ha sottoscritto oltre alla quota spettante anche la parte rimasta inoptata, pertanto l'importo effettivamente versato è stato di € 18.369.299 portando così la partecipazione al capitale della Teleconsul Editore S.p.a al 99,22%.

Tale valore è stato indicato tra gli incrementi di valore della partecipazione che in tal modo risulta al 31.12.2019 pari ad € 18.643.169. Nel rispetto dei principi contabili il cambio del criterio di valutazione ha comportato oltre la variazione del valore della partecipazione al 31.12.2018 anche la variazione della voce Altre Riserve per uguale importo (€ 582.846).

Vista la particolare natura dell'investimento come ampiamente spiegato in Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione e tenuto conto che si tratta di una società controllata con elevata concentrazione del rischio sulla controllante, il Collegio Sindacale fa rinvio alle raccomandazioni riportate nella precedente relazione e che per comodità si riportano di seguito integralmente. *“ Il Collegio Sindacale, evidenzia inoltre che si è in presenza di un investimento ex articolo 6, lettera g) dello Statuto e come già dichiarato in sede assembleare “invita alla prudenza” ma soprattutto invita, “Trattandosi di una società di cui l'Ente controlla la maggioranza, a mantenere un controllo costante sull'investimento” e ribadisce la raccomandazione al “socio di maggioranza, ossia l'Ente, a svolgere un controllo stringente, anche attraverso atti di indirizzo che l'Assemblea può declinare come meglio crede”.*

Le altre partecipazioni pari ad € 70.329.750, non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio 2018 dopo l'acquisto, nello stesso anno, di ulteriori partecipazioni in Banca di Italia per € 20.000.000 (per un totale di € 70.000.000), la parte rimanente si riferisce ad una partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio per € 329.750.

L'investimento in titoli di Stato ha subito un decremento (per effetto di acquisiti e vendite nel corso dell'anno) di valore rispetto al 2018 nel quale era pari ad € 120.880.465 mentre al 31.12.2019 ammonta ad € 103.953.494. L'investimento in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari rappresenta il 10,49% del Patrimonio investito a valori di mercato.

Analizzando la gestione finanziaria emerge che il portafoglio immobilizzato dell'ENPACL è pari ad € 1.197,6 mln a valori di mercato (lo stesso include sia la liquidità € 55.933.000 che gli immobili € 28.700.000).

Nella gestione finanziaria la parte predominante è costituita dal comparto dei Fondi la cui movimentazione anche nel 2019 è stata oggetto di attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione vista l'entità di dell'investimento in Fondi/Sicav che nel 2019 è pari ad € 850.554.349 a fronte di un valore di mercato pari ad € 889.605.487.

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento, vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento collettivo del risparmio) di tipo armonizzato che al 31.12.2019 hanno un'esposizione sul totale, a valori di mercato, pari al 47,24% mentre al 31.12.2018 erano pari al 42,89%. Va quindi evidenziato che la metà circa del patrimonio dell'ente è investita in Fondi di tipo liquido (con gestioni diversificate) di cui il 53% in azioni e il resto in obbligazioni.

Gli OICR di tipo non armonizzato rappresentano il 27,04% degli investimenti a valore di mercato. La maggiore percentuale degli investimenti non liquidi pari al 19,96% è costituita da Fondi Immobiliari (70% Fondo Bernini di cui si è detto sopra), e la restante parte 7% è costituita da investimenti destinati a finanziare progetti infrastrutturali e ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane.

Le politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL sono avvenute con l'adozione della metodologia ALM - Asset and Liability Management, sviluppata con il supporto della società Prometeia Advisor SIM. L'aggiornamento dell'analisi ALM, finalizzato alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme regolamentari e del rendimento reale obiettivo medio pari all'1,3% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

Le decisioni del Cda sulla gestione finanziaria sono state prese anche nel 2019 nel rispetto delle linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", oggetto di approvazione dell'Assemblea dei delegati del 16 novembre 2018.

In termini di redditività degli investimenti, viene evidenziato l'andamento in rialzo del 2019 che ha avuto effetti positivi sui portafogli di investimento istituzionali.

Rispetto all'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli non vi sono state variazioni rispetto all'esercizio 2018 e per quanto descritto ed indicato in Nota Integrativa, sembrerebbe ragionevole la mancata previsione di ulteriori accantonamenti in assenza di nuove criticità nella gestione degli investimenti. Il Fondo ammonta ad € 7.421.138.

E' il caso di sottolineare che da parte di ENPACL è stato definito un "obiettivo di sostenibilità degli investimenti" sulla base dei principi ESG (Environment – Social – Governance).

Il Collegio Sindacale ritiene lodevole tale obiettivo di sostenibilità sempre nel rispetto della prudenza e dell'equilibrio nella composizione degli investimenti.

Passando all'analisi dei risultati economici della gestione del Patrimonio, la stessa ammonta ad € 28.531.903 e rispetto al 2018 risulta migliorata del +12,4%.

Il risultato della gestione finanziaria oltre a garantire la copertura della gestione ordinaria contribuisce a generare l'avanzo di esercizio.

GESTIONE ORDINARIA

Nel Bilancio riclassificato per gestioni, le spese per la gestione ordinaria ammontano ad € 12.414.094 sono lievemente aumentate rispetto al 2018 € 11.505.744. Di seguito si dettagliano i costi maggiormente significativi indicati nel Conto Economico.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2019	2018
Organi collegiali	1.645.672	1.160.968
Compensi professionali	1.055.927	1.237.121
Personale	6.125.405	5.556.323
Beni di consumo e servizi	2.173.206	2.351.749
Ammortamenti	954.986	895.115
TOTALE	11.955.196	11.201.276

Si evidenzia l'incremento del costo degli organi collegiali + 484.704 e l'incremento del costo del personale +569.082.

Nella composizione dell'organigramma dell'Ente (personale a tempo indeterminato, a tempo determinato e tirocinanti) si è registrata una diminuzione da 70 unità del 2018 a 69 al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono cessati 13 dipendenti e ne sono stati assunti 12. E' stata adottata la politica dell'incentivazione all'esodo per il ricambio generazionale.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio di previsione assestato per l'esercizio 2019, era stato stanziato l'importo di € 505.000 tra gli oneri tributari, mentre l'importo effettivamente imputato a costo ammonta ad € 502.767.

L'Ente, esercitando la facoltà prevista dal comma 417 dell'articolo unico della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni, aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del Bilancio dello stato, entro il 30 giugno 2019 nella misura del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. L'importo risulta invariato rispetto al periodo 2014/2018.

Il riversamento al Capitolo 3.412, Capo X, "*Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria*", effettuato dall'Ente nel 2019 è stato l'ultimo poiché per effetto dell'art. 1, comma 183, L. n. 205/2017, confermato dall'art. 1, comma 601, L.n. 160/2019 non sarà dovuto nel 2020.

Il Collegio Sindacale prende atto che per il 2019 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012). La spesa sostenuta nel 2019 risulta inferiore al 2018 (- 2.321).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2019 nel suo complesso evidenzia un risultato economico positivo pari ad € 80.608.274 (€ 96.507.588 nel 2018) garantendo i ricavi, nel loro complesso, la copertura di tutti i costi.

Le analisi che precedono fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.

Il Patrimonio Netto al 31.12.2019 ammonta ad € 1.292.649.765 ed ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2018 nel quale era pari ad € 1.212.041.491 (al netto delle rettifiche 2019).

La Riserva Legale (D.lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984 e risulta invariata rispetto al 2018.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art. 59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario, il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2019, comprese le rendite (€ 127.764.831) pari a 10,12.

Come è evidenziato nella Relazione sulla gestione l'andamento del Patrimonio netto risulta crescente nel tempo, in modo significativo.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli enti previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di racciardare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2019 – 31.12.2019, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio, ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al seguente prospetto:

		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
		A inizio periodo (01.01.2018)		A fine periodo (31.12.2018)
Depositi bancari	46.732.996	374.618.326	365.418.183	55.933.139
Denaro, assegni e valori in cassa				
c/c postali				
Totale disponibilità liquide	46.732.996			55.933.139

Al 31.12.2019, il totale delle disponibilità liquide (€ 55.933.139) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio (+ € 9.200.143) più le disponibilità già presenti sul deposito bancario al 1° gennaio 2019 (€ 46.732.966).

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, attesta che il Conto Consuntivo in termini di cassa, nelle risultanze, è coerente con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 16, comma 3 del predetto decreto.

Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b) DM 27 marzo 2013;

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal Cda, risulta strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. L'indicatore "Saldo totale positivo" (tra le Entrate totali meno le uscite totali) nella definizione, mantiene un valore positivo secondo il Bilancio Tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2019 risulta positivo € 80.608.274 ed è al di sopra del dato contenuto nell'ultimo Bilancio Tecnico di riferimento € 77.618.000. Il Bilancio Tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2067, ben oltre i 30 anni del "Valore Target"; il risultato della gestione previdenziale del 2019 pari ad € 62.504.000, è leggermente più basso del risultato previsto nel Bilancio Tecnico € 62.766.000.

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto dei risultati complessivi, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza (91%) di uscite relative alla missione 25, "Politiche Previdenziale" (scopo principale dell'Ente come da Statuto). Risulta avere un peso assolutamente rilevante la gestione finanziaria, la cui attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation di riferimento.

Per quanto detto è evidente che risultano marginali le percentuali (2%) della missione 32 "Servizi istituzionali" e generali delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D.lgs 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art.2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 è stato allegato al Consuntivo 2019, la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/03/2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del Budget Assestato 2019, con quelli di consuntivo 2019, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della Relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche, effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella Relazione del Cda.

In materia di obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D.lgs 33/2013. Il Bilancio di esercizio 2019, in continuità rispetto ai passati esercizi, sarà quindi pubblicato, entro trenta giorni dalla adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, saranno pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Il Collegio Sindacale prende atto che in data odierna è stata trasmessa dalla società di Revisione una Relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione Integrata 2019, richiamati nella tabella "GRI content index".

In conclusione il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2, c.3 del D.Lgs n. 509/1994, considerata anche la Relazione della società di revisione indipendente, esprime parere favorevole al Bilancio dell'esercizio 2019 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro.

Roma, 8 giugno 2020

I Sindaci

Dott. Cinzia Marzoli

Dott. Lino Pietrolongo

Dott. Luigi Santalucia

L. Santalucia

Relazione della Società di Revisione



Ria Grant Thornton S.p.A.

Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752

F +39 06 8552023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.lgs. 30 giugno 1994 n. 509**

*All'Assemblea dei Delegati
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza
per i Consulenti del Lavoro*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (nel seguito "Ente") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori in Nota Integrativa con riferimento ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e relativi all'emergenza epidemiologica COVID-19 diffusasi a inizio 2020. Gli amministratori, tra l'altro, riferiscono che la Cassa ha previsto una serie di misure a sostegno della categoria, più diffusamente illustrate nella suddetta Nota, e che gli effetti negativi derivanti dalle complicazioni economico finanziarie connesse alla situazione di emergenza sanitaria, attualmente non sono interamente quantificabili sul bilancio 2020 e sono comunque oggetto di monitoraggio da parte dell'Ente. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

L'Ente ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Consulenti del Lavoro non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto anche conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato dalla Relazione sul Bilancio Tecnico. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

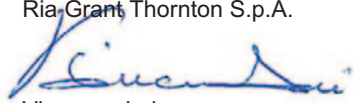
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Vincenzo Lai".

Vincenzo Lai
Socio

Relazione della Società di Revisione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione integrata



**Relazione della società di revisione indipendente
sui fattori di sostenibilità contenuti nella
Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità**

*Al Consiglio di Amministrazione
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza
per i Consulenti del Lavoro*

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (di seguito "Ente") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli Amministratori per il Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità

Gli Amministratori dell'Ente sono responsabili per la redazione dell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi dell'Ente in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che l'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sull'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale dell'Ente responsabile per la predisposizione dell'Informativa GRI presentata nella Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2019, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in data 8 giugno 2020;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione dell'Ente e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione dell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Ente:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nell'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

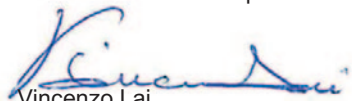
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'Informativa GRI della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità dell'Ente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" della Relazione sulla gestione integrata con fattori di sostenibilità.

Richiamo d’informativa

Richiamiamo l’attenzione sulla sezione “Fatti di rilievo successivi alla conclusione dell’esercizio: l’emergenza COVID-19” che descrive le misure messe in atto dall’Ente a sostegno degli iscritti in merito all’emergenza epidemiologica COVID-19 diffusasi a inizio 2020. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Roma, 8 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai
Socio

A cura di

Consulenti del lavoro

Ente Nazionale Previdenza Assistenza

Progetto grafico, impaginazione

Orione. Cultura, lavoro e comunicazione / Brescia

GIUGNO 2020

ENPACL

Sede legale e amministrativa

Viale del Caravaggio, 78
00147 Roma
info@enpacl.it
Info@enpacl-pec.it
www.enpacl.it

